IL PICCOLO

Anno 111 / numero 90 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Venerdì 17 aprile 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

IL «CRAC» AMBROSIANO: GIUDICATI TUTTI COLPEVOLI

Salta il «Banco»

Condanne anche per De Benedetti e Ciarrapico

MILANO — E' stata la più grande bancarotta della finanza italiana, un «buco» da duemila miliardi: alla fine ha prodotto 33 condanne. Le sentenze per il crac del vecchio Banco Ambrosiano sono state pesanti: condanne «eccellenti» come quelle di Carlo De Benedetti 6 anni e 4 mesi), patron della Cir e della Olivetti, quella di Giuseppe Ciarrapico (5 anni e 6 mesi), re delle acque minerali e presidente della Roma calcio, nonchè quelle di uomini come Licio Gelli (18 anni e 6 mesi), il «venerabile» della P2 e Umberto Ortolani (19 anni), ritenuto l'eminenza grigia della loggia massonica e il principale responsabile del dissesto di quello che era l'istituto di credito privato più importante d'Italia. Dopo due anni di processo e 12 di indagini, la Corte della terza sezione del tribunale penale di Milano ha accettato le conclusioni del pubblico ministero Pier Luigi Dell'Osso, e ha in qualche caso addirittura inasprito le pene richieste.

C'è chi parla di sentenza 'emotiva', chi di 'stalinista'

Secondo i giudici i principali responsabili del crac sono Roberto Calvi, il presidente del Banco trovato impiccato il 18 giugno 1982 sotto il ponte dei Frati Neri a Londra, e Umberto Ortolani: per loro, le pene più alte. Condanna dura anche per Flavio Carboni (15 anni), l'uomo che accompagnò Calvi a Londra e che venne arrestato a Lugano dove gli furono sequestrati milioni di dollari, per Francesco Pazienza (14 anni e 8 mesi), discusso faccendiere, per Bruno Tassan Din (14 anni). Reazioni di sconcerto tra alcuni degli imputati. Ciarrapico parla di «sentenza stalinista», i legali di De Benedetti di «sentenza emessa sulla spinta emotiva».

A pagina 6

RIFLETTENDO SULLA SENTENZA

Un po' di scetticismo

Ortolani, Gelli, Carboni e Pazienza sono dunque nettamente in testa quanto ad entità delle condanne irrogate dal tribunale di Milano. E non stupisce. Si tratta di un «pacchetto di mischia» che le cronache giudiziarie degli ultimi anni hanno reso tristemente familiare al lettore medio. Che quindi lì si condanni per il fallimento del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi non stupisce più di tanto, ma poi ecco saltar fuori dal cilindro i nomi di De Benedetti, Bagnasco, Ciarrapico, della Bonomi Bolchini, di Mario Valeri Manera.

Insomma, il Gotha della finanza italiana è non solo condannato alla reclusione — beninteso sospesa in attesa del processo di secondo grado — ma anche alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla inabilità ad esercitare l'attività di imprenditore e persino quella di manager. Per un più meditato giudizio bisognerà attendere le motivazioni della pesante sentenza, che ha largamente accolto le richieste del procuratore Dell'Osso.

Ciò non toglie che un sentimento misto di profonda inquietutine e di sostanziale scetticismo faccia increspare le labbra dei lettori. Ma come? Accanto a piduisti e faccendieri da anni al centro del ciclone — tutti variamente coinvolti, nella percezione comune, nella misteriosa fuga e poi nella morte di Roberto Calvi sotto il ponte dei Frati Neri a Londra — c'erano dunque esponenti dei salotti buoni della finanza e dell'imprenditoria milanese, brillanti capitani di industria, figure simboliche del capitalismo italiano? E questi signori, che certo non molleranno i loro affari fino alla sentenza definitiva — ove fosse anche essa di condanna — possono ragionevolmente restare al vertice di alcune delle più grandi imprese nazionali? Non si scioglieranno domani come neve al sole tutte le prove che si suppone che Dall'Osso abbia raccolto a loro carico?

Certo è peculiare della cultura finanziaria ed imprenditoriale italiana che, dopo lo scandalo della Banca Romana, ci si imbatta ciclicamente in banchieri senza scrupoli come Sindona, in personaggi come Calvi, Gelli, Ortolani, Carboni e Pazienza. Ma soprattutto è inquietante che ad essi siano accomunati, nel caso dell'Ambrosiano, personaggi come De Benedetti, azionista di riferimento di grandi testate giornalistiche nazionali, come Ciarrapico, presidente della Roma, come mitiche figure dell'establishement finanziario milanese.

Insomma, delle due l'una: o i «businessmen made in Italy» non sono davvero degli stinchi di santo, oppure le regole entro cui essi devono operare sono oscure, superate, da rivedere. Come che sia, il mondo della finanza non ne esce nella luce migliore, al punto da far pensare che forse ci si accanisce gratuitamente contro una classe politica che i giornali di proprietà di quello stesso mondo non cessano di additare come responsabile di molti mali di questo Paese.

Finchè la sentenza non sarà definitiva, vale la presunzione di innocenza. Sarà però difficile, dopo la condanna in primo grado del tribunale di Milano, continuare a pensare a De Benedetti come editore senza macchia e senza paura che cavalca, con i suoi giornali, la montante insofferenza della gente comune nei riguardi dei politici.

Gianni Statera

ARRESTATO NAJIBULLAH

Kabul assediata Regna il caos nell'Afghanistan

KABUL — Afghanistan nel caos. Il presidente afghano Mohammed Najibullah (nella foto) è stato arrestato mentre cercava di fuggire. La resa dei conti a Kabul è quindi alla stretta finale mentre i mujaheddin la stanno stringendo d'assedio dopo che parecchi generali hanno rinunciato alla controguerriglia per arrivare ad un accordo su un nuovo assetto del paese. Najibullah, l'uomo imposto da Mosca al ritiro delle truppe di Mosca, aveva già annunciato di essere pronto a dimettersi ma la concorrenza fra i gruppi guerriglieri ne ha affrettato la caduta.

A pagina 2

INCONTRO CON CARIGLIA DEL RICONFERMATO SEGRETARIO DC

Forlani «cerca» il Pds

Craxi-Occhetto: dialogo sospeso, forse «la Pasqua porterà consiglio»

ROMA — E' una vigilia di Pasqua frenetica per il mondo politico italiano. Ieri, ancora un fitto giro di incontri prima della pausa festiva. «Speriamo - ha detto Craxi - che porti consiglio». Dietro la battuta un'amara situazione di fatto: le possibilità di dare al Paese in tempi stretti un governo sono ancora fumose, il dialogo a sinistra entra di nuovo in una stagione di gelo. Tra Craxi e Occhetto non c'è accordo ed è soprattutto il leader della Quercia ha sottolineare in questo momento la distanza tra i due partiti della sinistra democratica. Intanto , all'indomani della sofferta seduta del consiglio nazionale che ha visto la riconferma della segreteria a Forlani, la Dc sembra intenzionata a muoversi sul terreno di un'intesa a tutto campo. Lo fa prefigurando un accordo di programma che mette al primo posto la riforma elettorale e la rioganizzazione delle istituzioni. Forlani annnuncia di voler «sentire tutti, e tutto quel che si dice».

Cariglia si è incontrato ieri sia con Forlani e con Craxi. Laconici i commenti: si continua a riflettere. Più aperto, però, Cariglia: «si sta profilando un accordo per affrontare separatamente il problema delle presidenze di Camera e Senato a quello per la ricerca di un accordo per la formazione del governo». La Dc vorrebbe una presidenza e non è escluso che l'altra sia mantenuta dal Pds.

A pagina 4

NO A UN SUO VOLO AL CAIRO

Gheddafi chiuso dall'embargo

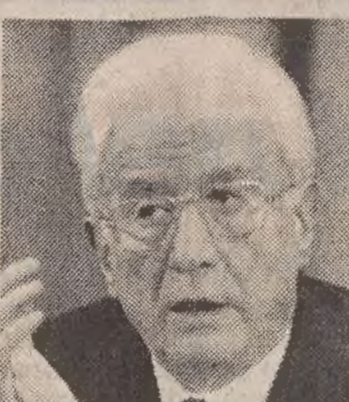
TRIPOLI — Gheddafi ha telefonato ieri al presidente Mubarak proponendo l'unificazione di Libia ed Egitto per superare la crisi che oppone Tripoli a Usa, Gran Bretagna e Francia. Secondo indiscrezioni circolate al Cairo, Mubarak avrebbe declinato l'invito di Gheddafi. I due presidenti si sono trovati tuttavia d'accordo «sulla necessità di proseguire le iniziative comuni per seguire la crisi in atto». Una crisi che per i cittadini libici si è tradotta in lunghe file ai distributori di benzina. Gheddafi sembra rassegnato a subire l'embargo: ha avanzato ieri all'Onu la richiesta di autorizzazione per recarsi in Egitto con un volo aereo, ma gli è stato risposto picche. Da Tripoli decollano solo gli aerei saiditi che trasportano pellegrini alla Mecca. Sono giunti via mare a Malta i primi 600 passeggeri del traghetto «Toletela»: tra questi c'erano 50 italiani.

A pagina 2

MENTRE INSISTE PER UNA RAPIDA SOLUZIONE DI GOVERNO

Cossiga: «Giudici faziosi»

Attacco alla sinistra del Csm - Stragi: «super-zombi» i commissari

«Gladio» illegittima: «Siamo nel ridicolo»

ROMA — Tra un colloquio e l'altro al Quirinale, Cossiga rilascia interviste per attaccare i membri di sinistra del Csm che lo hanno contestato: «Gente prepotente e insolente... Quattro faziosi». Critica Gualtieri e la commissione stragi che hanno definito illegittima la Gladio: «Ormai siamo nel campo del ridicolo» (e chiama i commissari «super-zombi»). Si dice contento per la decisione di Forlani di restare al suo posto. E fa sapere di ritenere «essenziale» un polo di sinistra democratico comprendente anche il Pds, elogiando a sorpresa Occhetto. Sul fronte politico, Cossiga dice che tutti gli incontri di questi giorni hanno confermato «la serietà della situazione e la necessità di rispondere in tempi brevi alla domanda di governo posta dal Paese». E perciò è necessaria la formazione rapida di un governo credibile e deciso.

Ma Cossiga ieri è tornato alla grande alle sue esternazioni. La sinistra del Csm è «una delle sacche di socialismo reale ancora esistenti nel nostro Paese, gente che non ha voluto l'incontro con i vertici della magistratura siciliana perchè aveva una paura fottuta di trovarsi di fronte i magistrati che combattono veramente la mafia non beccando lo stipendio che si beccano loro con in più due auto corazzate».

A pagina 4

ROTTURA

La scuola in lotta

ROMA — Nella scuola si profila una primavera «calda». Dopo cinque mesi di trattative sono naufragate ieri a Palazzo Chigi le ultime speranze di chiudere il contratto degli insegnanti con questo governo. Ora la patata bollente passerà al prossimo esecutivo. Oltre un milione e 450 mila tra docenti e non docenti vedono così sfumare la possibilità di avere presto una busta-paga più pesante. E per i sindacati si apre una stagione di grande mobilitazione. La campagna di maggio partirà subito dopo Pasqua, quando Cgil-Cisl-Uil e Snals, i protagonisti della maratona negoziale di questi giorni, si metteranno attorno allo stesso tavolo per studiare una strategia di attacco. L'obiettivo è quello di sensibilizzare il nuovo governo perchè sia chiaro che il contratto della scuola è una delle priorità fondamentali. Ma non ci sarà solo la mobilitazione: lo Snals ha anticipato che è prevista anche la lotta ed entrambe non saranno «nè lievi, nè passeggere». A far naufragare definitivamente la trattativa sono state le cifre degli aumenti economici per il triennio 1991-'93.

A pagina 7

MONITO DEI GESUITI ALLA MATERIALISTICA SOCIETA' OCCIDENTALE

«Attenzione, l'inferno c'è davvero»

CITTA' DEL VATICANO — Se in paradiso non ci si annoia, all'inferno si soffre per tutta l'eternità. Lo hanno ribadito nell'editoriale del prossimo numero del loro quindicinale i Gesuiti della «Civiltà Cattolica», che quindici giorni addietro avevano contestato talune affermazioni superficiali sulle beatitudini paradisiache. E' vero, oggi dell'evangelica Gheenna si parla pochissimo persino all'interno della Chiesa; coloro che ne discutono riproponendo una teologia dell'inferno vengono sospettati «di conservatorismo teologico e di posizioni culturali reazionarie». Certo nel passato remoto le prediche sull'inferno trasformavano la lieta novella in «un messaggio di minaccia» condito con descrizioni minuziose di torture agghiaccianti; di qui la paura che in quei tempi accompagnava la fede. Oggi accade tutto il contrario: una specie di «cortina fumogena» viene eretta e mantenuta intorno a questo tipo di teologia, facilitata dalla ripugnanza del mondo moderno per questa verità di fede a causa del razionalismo materialista di cui è impregnato.

Per i padri della Compagnia di Gesù, l'inferno o, come teologicamente si definisce, «la retribuzione dell'empio», è generato niente meno che «dalla libertà umana», poichè Dio «sanziona con esso una libera scelta dell'uomo, una situazione nella quale l'uomo si colloca da se stesso liberamente» perchè rifiuta «la proposta di salvezza che viene da Dio». Sono cinque le certezze di fede a tale proposito e cioè: «L'inferno esiste, è eterno; è la sorte di chi muore in peccato mortale; segue immediatamente la morte; è una terribile sofferenza, soprattutto per la privazione di Dio». E com'è? Ci sono le fiamme come raffiguravano i vecchi dagherrotipi parrocchiali? Non esattamente. Piuttosto, la documentazione del magistero ecclesiastico ufficiale «fa quasi sempre riferimento a un tormento di 'fuoco' ma non insegna espressamente che si tratti di 'fuoco reale' e non metaforico».

Oggi, e anche questo è dimostrato, dell'inferno si parla poco; c'è perfino un catechismo italiano, quello per i giovani, che non ne parla affatto nonostante le sue molte pagine e ciò, a giudizio di «Civiltà Cattolica», è «molto triste». Ma perchè tutto questo silenzio su una verità di fede? A causa della cultura dominante nel mondo occidentale che è di fatto atea e dunque obbedisce «a un principio che le è storicamente essenziale: l'uomo bada a se stesso e il mondo umano ha in sé il suo principio e il suo fine». Ovvero a una concezione della vita a dir poco areligiosa.

Emilio Cavaterra

TERRORISMO / LE PRIME REAZIONI ALLE SANZIONI DELL'ONU

La Libia mette alla prova il blocco

Segnali contraddittori: all'interno situazione tranquilla, ma vengono chiamati alle armi i giovani del '67

TERRORISMO / SUL CONFINE CON L'EGITTO

Contrastanti le testimonianze

C'è chi sostiene che molta gente vuole andarsene

EL SALLUM — Nessun occidentale ha attraversato nelle ultime 24 ore il posto di frontiera tra Egitto e Libia, a El Sallum, dove il traffico è stato conforme ai ritmi abituali. Oltre a 1.452 egiziani, 574 libici e 300 tra africani e arabi sono entrati in Egitto. Tra questi, 200 siriani, che hanno «abbandonato la Libia in un momento di tensione». Una tensione che non sembra spaventare gli egiziani, che in 2.200 hanno passato ieri il confine per cercare lavoro in Libia, né i libici: 620 hanno fatto ritorno nel loro paese.

Le testimonianze sulla situazione in Libia raccolte tra i libici sono contraddittorie. Secondo Abdel Nabi, proprietario di taxi proveniente da Bengasi, «è tutto normale e non si nota un aumento di passeggeri diretti in Egitto». Dello stesso parere un suo collega di Tobruk, ma il viaggiatore al suo fianco tiene a dire che le sanzioni «sono ingiuste». Secondo Ezzeddin Abdel Raza, che si dichiara impiegato statale ma viaggia su un'auto privata e dice di recarsi in Egitto «per vacanza e lavoro», «a Tripoli tutto è normale, nessuno ha paura, né pensa a scappare, sono tutti pronti al confronto perché dall'arroganza degli Usa e della Gran Bretagna ci si può attendere di tutto». «La Libia non è terrorista e vuole l'unità araba», aggiunge.

«Molta gente vuole lasciare Tripoli, e fa la coda alle agenzie di viaggio», afferma invece un tunisino, lamentandosi di non aver potuto prendere un aereo fino a Tobruk, perché la Libia non ha ancora aumentato il numero dei voli interni. Con ogni probabilità, Tripoli aspetta che tutto sia pronto all'aeroporto militare egiziano di Sidi Barrani, a 80 km da El Sallum, che sarà collegato a quello libico di Tobruk (140 km dal confine) da un servizio di autobus (una trentina) organizzato dall'Egypt Air.

I funzionari di El Sallum, tra i quali circola un certo nervosismo di fronte ad avvenimenti che potrebbero prendere proporzioni inabituali rispetto al tranquillo ritmo di lavoro del loro polveroso posto di frontiera, sono convinti che una volta in funzione il servizio di «navetta» tra i due aeroporti, l'afflusso di passeggeri dalla Libia, «soprattutto di occidentali», sarà notevole. Il capo delle dogane egiziane, Fathi Salama, ha intanto inviato dieci funzionari a Sidi Barrani, dove è stata istituita una «cellula operativa» per il coordinamento delle operazioni.

Il vicecapo della sicurezza dei porti e aeroporti egiziani, Mahmud Mustafa, che ha visitato la zona con il capo delle guardie di frontiera Ali Heezi, ha indicato che ai passeggeri stranieri in transito verrà concesso un visto di 72 ore. Il tragitto tra Sallum e l'aeroporto egiziano e viceversa avverrà sotto scorta di polizia, per controllare che nessuno scenda dagli autobus.

Le misure di sicurezza sono state rafforzate anche ad altri quattro posti di blocco. Dalla parte libica, al di là dei tre chilometri di «terra di nessuno», attraversato il confine di El Sallum, vi è invece il deserto totale, nessun posto di blocco, nessun funzionario libico che controlli i documenti. Le autorità egiziane hanno anche predisposto un aumento delle linee telefoniche con la Libia, e dei collegamenti via mare con Alessandria, mentre già da ieri sono entrati in servizio 150 autobus per trasportare coloro che lavorano nei pressi del confine.

Duro attacco all'Occidente del «numero due» Jallud, ma il ministro degli Esteri chiede «soluzioni onorevoli»

TRIPOLI — A due giorni dall'entrata in vigore delle sanzioni decise dall'Onu nei suoi confronti, e dopo aver tentato per tre volte di forzare il blocco aereo facendo decollare tre velivoli con destinazioni internazionali, la Libia ha mandato ieri segnali apparentemente contraddittori sull'atteggiamento che vuole tenere nella crisi legata all'attentato di Lockerbie.

Fra i chiaroscuri, un elemento di giallo: la richiesta, presentata alle Nazioni Unite, di una sorta di permesso di espatrio in Egitto per il leader libico Muhammar Gheddafi. Poche le notizie dall'interno del Paese, dove la situazione - secondo le scarne testimonianze - sarebbe comunque tranquilla.

Alla dura presa di posizione del «numero due» libico Abdel Salam Jallud, che ha accusato l'Occidente di aver orchestrato una «nuova crociata» contro i Paesi arabi, fa riscontro l'atteggiamento più morbido del ministro degli Esteri Ibrahim Al-Bechari, secondo il quale la Libia è favorevole a una soluzione «onorevole» della crisi.

Jallud, citato dall'agenzia libica Jana, ha affermato che «i Paesi occidentali, guidati dagli Stati Uniti, stanno conducendo una crociata piena di rancore contro l'Islam e i musulmani». Il capo della diplomazia libica — pure citato dalla Jana — ha detto invece: «Non siamo testardi come ci si accusa, auspichiamo una soluzione onorevole e accettabile».

Un segnale di non facile interpretazione è la decisione delle autorità libiche di chiamare alle armi tutti i libici di sesso maschile nati nel 1967. La notizia è stata data da Radio Tripoli, che non ha tuttavia spiegato i motivi della decisione. Dai termini utilizzati non è chiaro se si tratti di una mobilitazione di riservisti o di giovani che non hanno fatto ancora il servizio militare.

Anche le testimonianze raccolte al posto di frontiera tra Libia ed Egitto, a El Sallum, sono contrastanti. Per i libici, tutto è normale. «Nessuno ha paura né pensa a scappare, sono tutti pronti al confronto perché dall'arroganza degli Usa e della Gran Bretagna ci si può attendere di tutto», dice un uomo, Ezzedin Abdel Raza, che si presenta come impiegato statale. Di diverso parere un tunisino, secondo cui «molta gente vuole partire da Tripoli e fa la coda alle agenzie di viaggio».

Sulla strada tra El Sallum e Marsa Matruh, in Egitto, dalla parte egiziana sono state rafforzate le misure di sicurezza, con controlli molto meticolosi ai posti di blocco. Dall'altra parte del confine, al di là dei tre chilometri di terra di nessuno, c'è invece il deserto totale, e nessun posto di blocco.

Quasi tutti i regimi arabi, intanto, si adeguano alle sanzioni imposte dall'Onu alla Libia ma affidano alla stampa una denuncia di parzialità persecutoria del mondo arabo perpetrata a loro avviso dall'Occidente.

Solo l'Iraq — sottoposto a un embargo Onu da 20 mesi — e il Sudan non accettano le misure decise dal consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per indurre Tripoli a consegnare i due agenti libici sospettati di aver organizzato l'attentato contro un aereo della Pan Am che nel 1988 esplose nel cielo di Lockerbie (Scozia) causando 270 morti.

TERRORISMO / VOLEVA VOLARE AL CAIRO

Gheddafi costretto a terra

NEW YORK — Riguarda l'aereo personale del colonnello Gheddafi il primo caso di cui è stato chiamato ad occuparsi ieri il comitato dell'Onu che sovrintende sull'applicazione delle sanzioni contro la Libia.

Un portavoce dell'Onu ha confermato ieri sera che al comitato è stato chiesto di fare una eccezione al blocco del traffico aereo per consentire a Gheddafi di recarsi al Cairo e discutere della crisi con il presidente Hosni Mubarak. Per il momento non è però stato in grado di precisare se la richiesta venga direttamente dalla Libia o sia stata avanzata tramite un altro Paese arabo.

La prima reazione degli Stati Uniti e della Gran Bretagna è stata inflessibile. «Eccezioni al blocco aereo — ha commentato una fonte americana — possono essere autorizzate soltanto per ragioni umanitarie e non c'è motivo per cui il colonnello Gheddafi debba andare al Cairo in aereo invece che via terra».

Altri Paesi — come Austria e Giappone — sono invece favorevoli ad accogliere la richiesta. Tuttavia il regolamento del comitato prevede che le decisioni siano prese all'unanimità e senza il consenso degli Stati Uniti l'aereo di Gheddafi non potrà volare.

Il presidente del comitato per le sanzioni, l'ambasciatore Andre Erdos, ha precisato che la richiesta sarà presa ufficialmente in considerazione soltanto se presentata per iscritto.

Così stabilisce il regolamento, approvato ieri mattina dal comitato stesso. Il documento indica che saranno esaminate caso per caso le richieste di viaggi aerei che riguardino evacuazione di stranieri dalla Libia, pellegrinaggi di musulmani alla Mecca e trasporti di ammalati per interventi medici di emergenza.

L'invio di merci per via aerea potrà essere preso in considerazione soltanto per ragioni umanitarie quando vi sia urgenza. Il permesso di usare gli aerei dovrà essere chiesto «con ragionevole anticipo» anche per i casi in cui sono ammesse eccezioni.

Il prossimo viaggio di Gheddafi in Egitto ha fatto passare in secondo piano una richiesta preannunciata dalla Corea del Sud, che vuole portare a casa 250 suoi cittadini bloccati a Tripoli. Un'altra richiesta potrebbe venire presto dalla Russia, che ha richiamato 3.000 consiglieri militari dalla Libia.

Gli stranieri in Libia sono circa un milione, rispetto a una popolazione di poco superiore ai 4 milioni. La maggior parte sembra decisa a restare malgrado le sanzioni, ma molti altri aspettano l'occasione per partire.

TERRORISMO / MUBARAK INDEFESSO MEDIATORE

No all'unità con la Libia

IL CAIRO — Sia pure a malincuore quasi tutti i paesi arabi si sono piegati al volere dell'Onu, ma non tutti hanno perso le speranze in una soluzione pacifica per evitare un inasprimento, pericoloso per tutta la regione, della crisi tra la Libia e l'Occidente.

Tra i capi di stato arabi più attivi, l'egiziano Hosni Mubarak, ben deciso a portare avanti la sua opera di mediazione che, a sentir lui, ha evitato finora un'operazione militare contro la Libia, e ha notevolmente ridotto la gravità delle sanzioni adottate dall'Onu. Egli ha anzi precisato che nel corso delle numerose consultazioni con Washington, ha fatto presente in modo «chiarissimo» alle autorità americane la sua ferma intenzione di mantenere aperte le frontiere con la Libia.

Di questo è certo ben conscio il leader libico Gheddafi, che continua a contare molto sull'aiuto di Mubarak, al quale ha telefonato mercoledì sera.

Mubarak e Gheddafi, secondo l'agenzia libica «Jana», hanno convenuto di proseguire congiuntamente gli sforzi per disinnescare la crisi. Ieri Mubarak dopo aver ricevuto Arafat (foto), in un discorso in parlamento, aveva esortato Gheddafi «a prendere la decisione che permetterà di evitare un aggravamento della crisi», e a «prendere coscienza dei cambiamenti intervenuti sulla scena internazionale». Di tenore simile, è stato l'ultimo colloquio tra Mubarak e Gheddafi, domenica scorsa a Tripoli.

Pur deciso a contribuire ad una soluzione pacifica, Mubarak ha però preso le distanze dal colonnello e della Jamahirya, rifiutando una volta di più di aderire ad uno dei suoi tanti, fantasiosi sogni: l'unificazione tra la Libia e l'Egitto, che Gheddafi ha riproposto in questi giorni, nella convinzione che serva a risolvere la questione.

AFGHANISTAN / I MUJAHEDDIN ORMAI PADRONI DEL PAESE

Cade Najibullah, Kabul nel caos

Il Presidente è stato catturato mentre cercava di fuggire — Concorrenza fra i partiti guerriglieri

KABUL — «Najibullah è fuggito in Pakistan». «Il presidente afghano si è dimesso, ma è ancora a Kabul». «Najib ha chiesto protezione all'inviato delle Nazioni Unite giunto mercoledì sera a Kabul». Le note di agenzia si sono accavallate per l'intera giornata creando un clima di incertezza e di attesa. Mosca più tardi ha confermato che il presidente afghano era stato arrestato mentre tentava la fuga. Che si stesse avvicinando la resa dei conti anche per Najibullah lo si era capito fin da mercoledì, quando una importante base dell'aviazione militare, a 50 chilometri da Kabul era caduta nella mani dei mujaheddin.

Si era trattato in realtà di una resa a certe condizioni del comandante della base. Ma è stata la miccia che ha prodotto una serie di esplosioni a catena che rapidamente hanno raggiunto la capitale dell'Afghanistan dove altri generali meditavano da tempo di passare armi e bagagli ai guerriglieri per salvare la vita e la carriera. In questo scenario da fine di un regno sono rimbalzate le voci sulla fuga di Najibullah che più tardi è stata derubricata a tentativo di fuga sventato dai generali che vorrebbero farne ora merce di scambio nelle trattative per il passaggio dei poteri all'organismo che governerà il Paese, nel quale i militari intendono avere un ruolo decisivo.

E' stato fornito l'elenco dei generali membri del Consiglio succeduto a Najibullah nella gestione del potere, mentre si diffondeva la notizia del suicidio del ministro dell'Interno e capo della polizia segreta, generale Ghulam Faruk Yakubi. Il ministro sarebbe entrato nel suo ufficio mercoledì sera chiedendo di non essere disturbato e, appena solo, si sarebbe sparato un colpo di rivoltella alla tempia.

Najibullah aveva annunciato da tempo le proprie dimissioni nell'ambito del piano di pace dell'Onu, che prevede l'insediamento di un consiglio provvisorio neutrale per reggere il Paese e garantire la sicurezza di Kabul e il contemporaneo avvio di un negoziato tra tutte le parti in causa per una soluzione pacifica e democratica. L'arrivo dell'inviato delle Nazioni Unite, Benon Sevan, ha fatto precipitare la situazione. Mentre i mujaheddin circondavano Kabul, chiedendo la resa dell'esercito, nella capitale il potere è passato ad Abdul Rashid Dostam, comandante delle undici province ribelli settentrionali, appoggiato dai ribelli del Jamiat-i-islami, una delle due formazioni che si dividono i favori dei fondamentalisti. Sono stati appunto i guerriglieri di Jamiat-i-islami a conquistare mercoledì la base aerea di Bagram e, ieri, l'aeroporto della capitale. Per il momento sembra tagliato fuori dalla spartizione del potere a Kabul l'altro partito fondamentalista: Hezb-i-islami.

Dalla capitale dell'Iran sono partiti ieri messaggi di avvertimento per quanti «tentassero di approfittare del vuoto di potere». La situazione afghana negli ultimi giorni «dimostra che qualcuno vuole forzare i tempi», recitava il comunicato del ministero degli Esteri iraniano diffuso ieri da radio Teheran. Secondo il governo iraniano si sarebbe creata una sorta di connivenza fra le truppe di Hekmatiar, il capo di Hezb-i-islami, e i generali del regime di Kabul, poiché altrimenti non si potrebbero spiegare i successi degli ultimi giorni ottenuti quasi senza combattere.

Secondo fonti dei mujaheddin afghani in Pakistan, il generale Dostam e i suoi alleati sarebbero in continuo contatto con il leggendario comandante Aahmed Shah Massud, il capo guerrigliero che respinse gli attacchi delle unità corazzate sovietiche nelle vallate del Panshir. Massud e i suoi si starebbero rapidamente avvicinando a Kabul e avrebbero già conquistata l'importante città di Ghazni, nel Sud del Paese. Herat starebbe invece per cadere nelle mani dei guerriglieri di Hezb-i-islami. E' proprio la concorrenza tra questi due partiti guerriglieri, che in passato ha portato a scontri sanguinosi, a suscitare la maggiori preoccupazioni tra quanti auspicano un Afghanistan finalmente pacificato.

Goffredo Sala

Mohammed Najibullah

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.980-11.800 per parola)

La tiratura del 16 aprile 1992 è stata di 63.050 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

AFGHANISTAN / LA PARABOLA DI NAJIBULLAH

Era la marionetta di Mosca

ROMA — «Marionetta di Mosca», «Macellaio di Kabul»: sono alcuni degli epiteti con i quali è stato definito dai nemici politici in questi anni il presidente Najibullah, dal discusso passato di capo dei servizi segreti. Per altri era semplicemente il «bue», per via del suo aspetto imponente.

Nato nel 1947 a Milan, nella provincia di Paktia, da una ricca famiglia di commercianti, si iscrisse fin da giovanissimo al partito democratico popolare dell'Afghanistan (Pdpa, comunista). Nel 1977 entrò nel comitato centrale del partito, ma dopo il colpo di Stato comunista dell'anno dopo dovette allontanarsi da Kabul, con l'incarico di ambasciatore in Iran, per i dissidi fra le correnti interne del Pdpa, il Khalq e il Parsham.

Rientrato in patria nel 1979, con l'ascesa al potere di Babrak Karmal, divenne capo dei servizi di sicurezza. Sotto la sua direzione, durata cinque anni, la polizia segreta afghana divenne particolarmente efficiente e temuta. Secondo i capi ribelli, in quel periodo fece uccidere e uccise lui stesso centinaia di oppositori.

Nel 1986 successe a Karmal nella guida del Paese, in piena guerra civile. Tentò subito, appoggiato dall'allora segretario del Pcus, Mikhail Gorbaciov, di negoziare con i mujaheddin, ma non ebbe successo. Si rivolse allora alla mediazione dell'Onu.

Nel 1989, con la ritirata dei militari sovietici dall'afghanistan, iniziò il suo declino. Respinto un tentativo di golpe l'anno dopo, decise di cambiare bruscamente rotta, trasformando il Pdpa in partito Watan (patria), promettendo libere elezioni e un regime multipartitico e dichiarando l'Afghanistan stato musulmano, nel tentativo di spiazzare i guerriglieri impegnati in una «guerra santa» contro di lui.

Dopo gli accordi fra Usa e Urss Najibullah sostenne il piano di pace proposto dall'Onu. Aveva annunciato che si sarebbe dimesso entro questo mese: non gli è stato lasciato il tempo di confermarlo.

MOSCA / DIBATTITO AL CALOR BIANCO

E così la Repubblica russa torna a chiamarsi Russia

MOSCA — Da ieri il nome ufficiale della Repubblica russa, iscritto nella Costituzione, è «Russia». Lo ha deciso il congresso dei deputati del popolo dopo accalorati dibattiti e ripetute votazioni conclusesi nei giorni scorsi con un nulla di fatto. Nella vigente costituzione, la Repubblica russa era ancora indicata con il nome che aveva prima della dissoluzione dell'Unione Sovietica e cioè Repubblica socialista federativa sovietica russa. Con la decisione di ieri viene ripristinato il nome storico del paese.

Il Congresso doveva scegliere tra ben sette varianti della nuova denominazione ufficiale proposte dai deputati. Si andava da «Federazione russa» a «Russia» tout-court a «Repubblica sovietica federativa russa».

Il nome «Russia» è stato adottato a grande maggioranza: nella prima votazione ha ottenuto 703 voti su 867 votanti, contro i 359 voti della denominazione con la qualifica «sovietica». Dopo «Russia», la denominazione che ha incontrato maggiori favori (497 voti) è stata quella proposta da Serghiei Sciakhrai a nome del presidente Boris Eltsin: «Federazione russa, Russia» (come sinonimo, ndr).

Il dibattito è stato accalorato perche vi sono confluiti i timori che il nuovo nome della federazione (la cui popolazione è costituita per circa il 18 per cento da etnie non russe) rispecchiasse esclusivamente la realtà russa.

Si sono così prolungate le discussioni sull'aggettivo da adottare per definire la federazione. In lingua russa ve ne sono infatti due. Da più parti si è contestato anche il termine «federazione». «Non siamo neppure sicuri se siamo una federazione o una confederazione» ha osservato un deputato. Alla fine si è deciso di regolare tutte le divergenze richiamandosi al nome storico, nato mille anni fa.

Una tregua che non elimina nuovi scontri, e rimanda a dicembre la 'battaglia finalè. Il giorno dopo il 'grande compromessò tra il congresso dei deputati del popolo della Russia ed il governo di Boris Eltsin il gabinetto appare deciso a sfruttare fino in fondo la sua 'vittorià, mentre l'opposizione aspetta l'esecutivo alla resa dei conti nell'assemblea di fine-anno del maxiparlamento.

Il vicepremier Iegor Gaidar, principale architetto del passaggio della Russia all' economia di mercato, dopo aver guidato la fronda contro lo stesso congresso che nella sua risoluzione di sabato aveva fatto una critica radicale della politica economica del governo, lunedì aveva annunciato le dimissioni del gabinetto.

Poi, quando l'assemblea aveva approvato la dichiarazione di appoggio alle riforme (e, cioè, il testo del faticoso compromesso), era stato ancora lui a far capire in aula che il testo avrebbe fatto rientrare la crisi di governo.

Infine, di nuovo presentandosi ai giornalisti, Gaidar ha dato una sua «interpretazione autentica» su un punto-chiave della dichiarazione (quando cesseranno i poteri supplementari di Eltsin?), ha definito «saggio» il testo mentre la risoluzione era di un «irresponsabile populismo». E infine ha ammesso che tra congresso ed esecutivo vi è solo una «tregua», perché gli scontri potrebbero ripetersi.

MOSCA

Accordo nucleare

MOSCA — Russia e Ucraina hanno firmato un accordo che apre la porta alla ripresa del trasferimento in Russia delle armi nucleari tattiche dislocate sul territorio ucraino. L'accordo, riferisce la «Itar-Tass» citando fonti del ministero degli Esteri russo, riguarda le modalità di trasferimento delle munizioni nucleari in Russia per esservi smantellate e distrutte. In base agli accordi raggiunti in dicembre ad Alma Ata, il trasferimento nella repubblica russa delle armi nucleari tattiche dislocate in Ucraina, Kazakistan e Bielorussia deve essere completato entro il prossimo primo luglio.

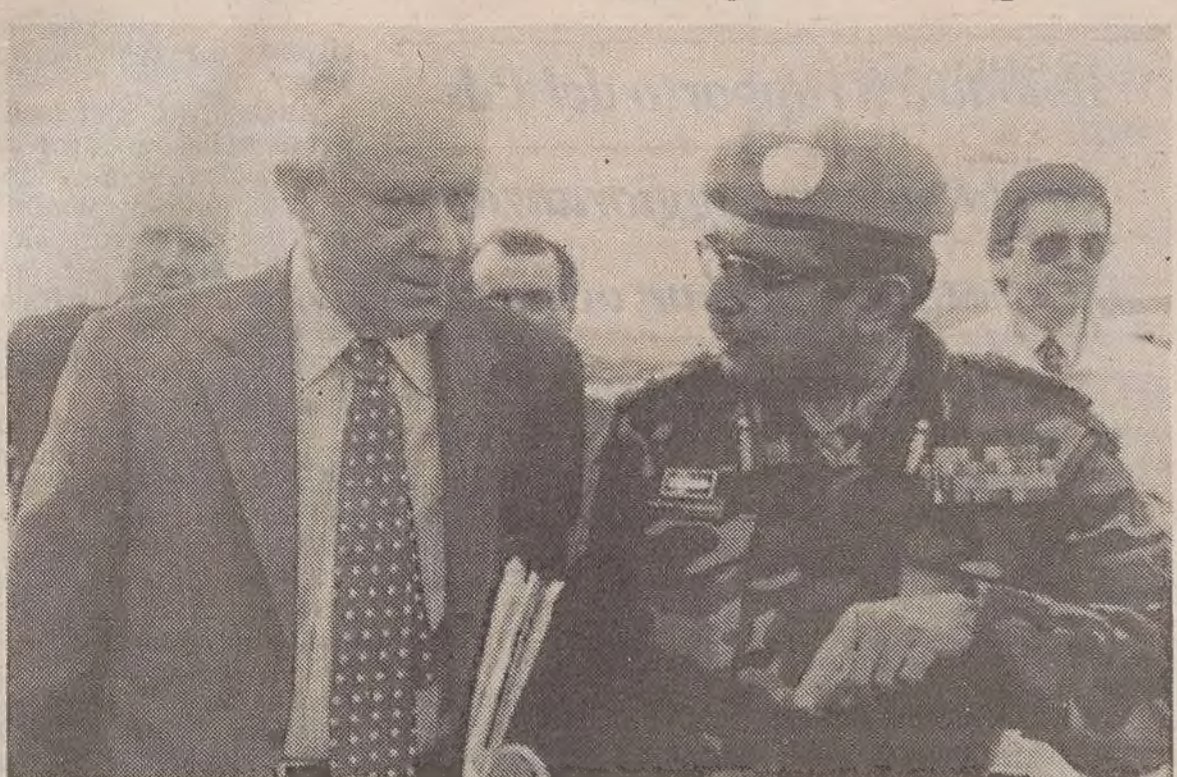
UNA GIORNATA DI CALMA SUI FRONTI DELLA BOSNIA

Arriva Vance, non si spara

L'inviato dell'Onu incontra a Sarajevo i capi delle tre comunità - Monito della Cee

BELGRADO — Cyrus Vance ha visitato ieri Sarajevo e la situazione bosniaca, che sembrava sul punto di precipitare, si è improvvisamente rischiarata. Che sia merito dell'emissario delle Nazioni Unite è prematuro dirlo, e forse si è trattato soltanto di un miglioramento passeggero, destinato ad essere smentito nelle prossime ore. Fatto sta, però, che l'intensità degli scontri è nettamente diminuita e Vance, ripartendo da Sarajevo, ha potuto parlare ieri sera di «speranze di pace».

L'emissario dell'Onu ha incontrato i capi delle tre comunità in conflitto — il musulmano Alija Izetbegovic, che è anche il presidente della Repubblica, il serbo Radovan Karadzic e il croato Miljenko Bakic — nonché il comandante locale dell' esercito federale, generale Milutin Kukamjac.

Al termine degli incontri, Vance ha insistito sulla necessità di applicare l'accordo di pace concluso quattro giorni fa sotto l'egida della Cee e di riprendere i negoziati politici: «Con le armi in pugno non c'è uscita dalla crisi bosniaca», ha detto, mettendo in guardia le parti dalla

L'inviato dell'Onu, Cyrus Vance, è giunto a Sarajevo assieme al generale indiano, Nambiar, comandante dei Caschi blu nell'ex Jugoslavia.

tentazione di migliorare le proprie posizioni con la forza. Vance ha affermato che la crisi è molto complessa. «Ma sulla possibilità di evitare una guerra totale, io sono ottimista», ha aggiunto.

Anche il generale Kukamjac ha parlato di pace: «La cosa più importante — ha detto — è smettere di combattere e cominciare a trattare». Il presidente Izetbegovic, dal canto suo, ha annunciato la probabile visita a Sarajevo del ministro federale della Difesa, generale Blagoje Adzic. Di ciò non si è avuto finora conferma a Belgrado. Ma è evidente che, se la conferma ci sarà, si tratterà di un altro segno positivo, come è da considerare qualsiasi elemento che va nel senso del dialogo e del negoziato.

Secondo un documento delle Nazioni Unite giunto in possesso dell'agenzia «Upi», inoltre, Stati Uniti e Cee attuerebbero, dalla settimana prossima, un programma di voli aerei con aiuti alla Bosnia.

Comunque i responsabili dei tentativi di destabilizzazione in Bosnia dovranno rispondere delle loro azioni davanti alla Comunità internazionale: è quanto affermano i Paesi Cee in una dichiarazione politica nella quale ricordano che «non accetteranno mai una situazione di fatto creata con la forza» e che la questione della Bosnia Erzegovina sarà sottoposta alla Csce (la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea) d'intesa con gli altri membri di questa organizzazione.

Sul campo non si sono segnalati combattimenti di grande importanza. Gli scontri più duri sono avvenuti a Visegrad, la cittadina sul «ponte sulla Drina», che secondo l'agenzia Tanjug è ormai sotto il controllo dell'esercito federale. Le operazioni che hanno portato alla conquista di Visegrad sono durante due ore e avrebbero fatto un morto e due feriti nelle file dei federali.

Anche l'esercito, però, sembra attraversare un momento difficile. Un colonnello musulmano che ha recentemente disertato per arruolarsi nella difesa territoriale bosniaca, ha detto al «Borba», che negli ultimi tre giorni il suo esempio è stato seguito da 187 ufficiali, fra cui anche sette serbi.

CROAZIA

Russi Onu in arrivo

ZAGABRIA — Il presidente croato Franjo Tudjman ha rivolto un appello ai suoi concittadini affinché continuino ad avere «la forza necessaria per sopportare le sofferenze causate dalla guerra» ma ha presagito un «ritorno alla pace in tempi brevi». Tudjman ha inviato un messaggio ai quattro milioni di croati in occasione della Pasqua, mentre i cannoni hanno taciuto per tutta la giornata sulla maggior parte dei fronti di guerra e i caschi blu delle Nazioni Unite continuano il loro dislocamento nelle tre zone a rischio del conflitto, Slavonia orientale, occidentale e Krajina di Knin, nel Sud del Paese.

Le uniche violazioni alla tregua in vigore dal 3 gennaio scorso, secondo la televisione croata, si sono avute nei dintorni di Osijek, capoluogo della Slavonia e nella storica città di Dubrovnik, dove mortai di gruppi di regolari serbi hanno colpito ciò che resta dell'albergo «Belvedere».

Oggi un battaglione di soldati russi impegnati per la prima volta in un'operazione di pace delle Nazioni Unite dopo la disintegrazione dell'Unione Sovietica, giunge nella zona a Est di Osijek per prendere posizione in una delle zone più difficili del conflitto fra croati e serbo-federali.

A Daruvar, nella Slavonia orientale a Sud-Est di Zagabria, un contingente di artificieri canadesi ha iniziato una difficile opera di sminamento nella regione di Bilo Gora, dove sono state trovate ingenti quantità di armi leggere e munizioni. La presenza dei caschi blu dovrebbe permettere il ritorno di profughi croati in questa e altre zone più colpite dal conflitto interetnico.

CROAZIA

Rimpasto «pesante»

ZAGABRIA — Si dice che i ministri del governo croato siano «tra le merci più deteriorabili» in Croazia. Una descrizione scherzosa ma non troppo per i titolari dei vari dicasteri. Da quando l'Accadizeta ha preso il potere (maggio '90) vi è stata una girandola di cambiamenti che per singoli ministeri, tipo quelli alla Difesa e agli Esteri, ha visto sfilare 4-5 ministri.

L'ultimo rimpasto governativo è uno di quelli «pesanti» non solo per la consistenza numerica degli esclusi ma anche perché viene a tranciare in due quel governo d'intesa democratica, nato nell'agosto scorso.

Voluto dal presidente Tudjman e annunciato dal premier Gregurić, il rimpasto ha «tagliato» teste illustri. Sollevati dall'incarico 6 ministri: si tratta dell'albonese Enzo Tirelli, ministro all'industria ed energia. Al suo posto è stato nominato Franjo Kajfež. La polese Vesna Girardi-Jurkić viene a sostituire Vlatko Pavletić, ministro all'istruzione, cultura e sport. Bernardo Jurlina, ministro del lavoro, della tutela sociale e della famiglia, viene rilevato da Josip Juras. Nuovo titolare del dicastero degli Interni è Ivan Jarnjak che subentra a Ivan Vekić. Branko Mikša prende il posto di Petar Kriste, ministro del commercio. Infine Ante Čović lascia a Jure Radić il ministero alla scienza tecnologica e all'informatica. Il governo croato ha pure tre nuovi ministri senza portafoglio: Ivica Crnić, Mladen Vedriš e Darko Čargonja, direttore della Cartiera a Fiume.

a. m.

IN DIRETTA TV VANCE SPIEGA LA SITUAZIONE NELL'EX JUGOSLAVIA

L'America scopre che c'è guerra

LOS ANGELES — «La guerra tra Bosnia e Serbia non è una risposta, può essere rovinosa per tutti e se non la fermiamo può portare a una deflagrazione generale». Così Cyrus Vance, inviato speciale dell'Onu, si è presentato alla televisione americana in una conferenza stampa in diretta da Sarajevo e il «problema Jugoslavia» — fino a qualche settimana fa del tutto ignorato dalla stampa americana — ha fatto irruzione sulla scena politica nazionale Usa con un rumorosissimo impatto.

Pur chiarendo che i colloqui avuti a Belgrado con il presidente Milosevich e il ministro della Difesa gen. Blagoje Adziz erano stati molto soddisfacenti, Cyrus Vance non ha nascosto le sue perplessità a proposito della situazione attuale. Gli osservatori politici statunitensi hanno posto l'accento sulle grandi capacità diplomatiche di Josè Cutileiro, portoghese, che rappresenta i dodici della Comunità Europea. «E' importante sottrarre il controllo strategico/diplomatico alla Germania e Cutileiro sembra proprio l'uomo giusto», così commentava il Wall Street Journal l'iniziativa di Cyrus Vance, da tutti apprezzata in America, con l'unica eccezione di Richard Nixon.

«L'amministrazione Bush è completamente scollata dalla realtà internazionale», ha dichiarato in televisione Nixon; «è da miopi cialtroni non comprendere che il punto centrale della agenda internazionale, in questo momento, è la parte orientale del mare Mediterraneo, e la zona calda è ormai tutta la fascia che va da Trieste fino al deserto del Neghev. Se non impediamo la balcanizzazione della zona, ci troveremmo davanti a una tragica ripetizione storica: così come la prima guerra mondiale scoppiò a Sarajevo, questa volta potrebbe accadere nella piccola cittadina di Visegrad, sul fiume Drina».

Talmente occupato è apparso Nixon, da farsi portare una cartina geografica della zona per spiegare ai cittadini americani — notoriamente ignoranti in geografia — la dislocazione delle città in Croazia, Serbia e Bosnia-Erzegovina. Dal canto suo, Cyrus Vance ha precisato di non poter essere esplicito più di tanto per non cadere nella trappola di incidenti diplomatici «non dimentichiamo che io qui rappresento gli interessi, a livello diplomatico, delle Nazioni Unite e non il Dipartimento di Stato a Washington, chiedete a Cheney qual'è la posizione ufficiale degli Usa. Posso soltanto dire che la situazione qui in Bosnia è gravissima, e in questo momento è il punto più importante di tutto l'emisfero occidentale. Se non fermiamo il conflitto adesso, potremmo andare incontro a una vera catastrofe inimmaginabile».

Il problema della Bosnia si è andato a incastrare subito all'interno della campagna elettorale americana e le organizzazioni dei neri americani mussulmani sono intervenute a sostegno dei quasi 2 milioni di slavi mussulmani. Servizi televisivi da Mostar, da Bosanski Brod, hanno portato nelle case degli americani la visione di un conflitto molto sanguinoso sul quale i media Usa, da ieri pompano con allarmismo sorprendent e apparentemente ridicolo. Ridicolo, per il ritardo con il quale la stampa americana decida di occuparsi del problema (ieri era la prima volta che il conflitto finiva in prima pagina), ma comprensibile se pensiamo agli enormi problemi interni che qui, in Usa, democratici, repubblicani e liberali affrontano ogni giorno per placare gli animi e impedire che le centinaia di popoli diversi emigrati qui in Usa riallaccino le proprie radici con le patrie di origine rinfocolando nazionalsimi che in America porterebbero a una guerra civile di immani proporzioni.

Sergio Di Cori

DAL MONDO

Aborto in Irlanda: il compromesso salva Maastricht

BRUXELLES — Una «dichiarazione solenne» interpretativa di un «protocollo» destinato a sua volta a chiarire il trattato di Maastricht sembra essere il risultato dei complessi negoziati miranti a evitare che la spinosa questione dell'aborto nella cattolica Irlanda possa compromettere la ratifica delle intese raggiunte lo scorso dicembre per l'unione politica e monetaria europea. Divenuta di attualità internazionale quando nei mesi scorsi a una ragazza irlandese rimasta incinta in seguito a uno stupro le autorità di Dublino cercarono di impedire l'aborto non solo in patria - dove l'interruzione volontaria della gravidanza è proibita dalla Costituzione - ma anche nella vicina e più liberale Inghilterra, la questione era stata lungamente discussa nello scorso dicembre a Maastricht, dove i rappresentanti irlandesi erano alla fine riusciti ad ottenere dagli altri membri della Cee un «protocollo» nel quale si diceva che nessuna delle norme del trattato per la futura Unione europea avrebbe invalidato la norma costituzionale irlandese contro l'aborto.

Aereo militare precipita su Nairobi: 50 morti

NAIROBI — Un aereo militare keniano si è schiantato contro una palazzina di un sobborgo di Nairobi provocando la morte di almeno 50 persone. «Il pilota - ha raccontato un uomo che si trovava sul posto al momento dell'incidente - ha visibilmente tentato di evitare l'abitato, ma ha perso rapidamente quota. Una volta toccato terra, l'aereo ha continuato ad avanzare a grande velocità fino a schiantarsi contro un edificio. Subito dopo è esploso, tramutandosi in una palla di fuoco».

Nato: il generale Galvin lascia il comando in Europa

BRUXELLES — Il generale americano John Galvin, 63 anni, ha deciso di lasciare il comando delle forze della Nato in Europa e di andare in pensione. L'annuncio è stato dato dal quartier generale dello Shape con sede a Mons, in Belgio. Galvin - hanno precisato fonti qualificate - rimarrà però in carica fino a giugno, alla scadenza del suo mandato. Per quella data sarà nominato il suo successore, anch'egli americano come vuole la tradizione dell'Alleanza.

Barbara ha quadruplicato i redditi di casa Bush

WASHINGTON — Puntuale come ogni anno, il giorno stesso della scadenza dei termini di legge per la presentazione della denuncia dei redditi degli americani, la Casa Bianca ha reso pubblica in tutti i dettagli quella del primo cittadino e di sua moglie, George e Barbara Bush. Nella loro dichiarazione congiunta, il Presidente e la First Lady denunciano per il 1991 un reddito lordo di 1.324.456 dollari, pari all'incirca a 1.655.000.000 lire. Rispetto all'anno prima le entrate della coppia presidenziale sono quasi quadruplicate, grazie alla fortuna del libro che Barbara ha scritto sulla sua cagnetta, una «Springer spaniel». «Millie's Book» è raccontato in prima persona da Millie, come si chiama la cagnolina, che descrive la vita della Casa Bianca dal punto di vista di un piccolo quadrupede. Barbara ha incassato diritti d'autore per 889.176 dollari (1.111.000.000 lire) e, detratte le imposte, ha devoluto l'intera somma alla Barbara Bush Literacy Foundation, da lei fondata per la lotta all'analfabetismo. Anche il Presidente ha incassato diritti d'autore per la sua autobiografia, «Looking forward» («Guardando avanti»), ma ammontano a soli 2.718 dollari (3.400.000 lire), una somma modesta, lontana anni-luce dagli incassi del «Libro di Millie».

GOVERNO: DOPO UNA FITTA SERIE DI INCONTRI FORLANI HA VISTO UN CRAXI MOLTO PREOCCUPATO

’I problemi si complicano’

IL PSI NON FARA’ DA SPONDA

Dialogo a sinistra: è ritornato il gelo

ROMA — «Speriamo che la Pasqua porti consiglio». Craxi conferma che il dialogo con il Pds è sospeso. Ma fa sapere ad Occhetto che la porta non è ancora sbarrata, pur avvertendolo che nel Psi «non troverà sponde». Il tentativo di raggiungere un'intesa a sinistra potrebbe così riprendere dopo le feste pasquali.

Craxi intanto ha dato il via ad una serie di incontri con tutte le forze politiche «senza preclusione alcuna» (in un primo momento si era invece parlato dell'esclusione del Msi), purché disponibili «a un costruttivo dialogo». Questa la decisione presa dalla segreteria socialista riunita ieri mattina dopo il «no» di Occhetto alla proposta di Craxi per un'intesa tra i partiti dell'Internazionale socialista (Psi, Psdi e Pds) per affiancare la Dc nel governo.

Occhetto, forte dell'appoggio dell'intero partito (ma non è mancata qualche riserva), boccia il progetto di Craxi e ribadisce il no ad una intesa generica tra i partiti di sinistra. Si dice però disponibile per «un incontro di tutte le forze di ispirazione socialista, sulla base di una nuova esigenza: quella di riaprire un nuovo corso, una svolta politica e programmatica nel paese».

Il coordinamento politico del Pds ieri ha espresso piena solidarietà al segretario, concordando sul giudizio critico nei confronti della relazione di Craxi e delle conclusioni del consiglio nazionale della Dc. Due atti, dice il Pds, del tutto inadeguati alla drammaticità della situazione. Il coordinamento del Pds — si legge nel documento approvato — resta disponibile a tutte le iniziative e agli incontri, in particolare fra le forze che si richiamano all'internazionale socialista, che vadano in direzione di una svolta politica e programmatica.

Il Psdi ha intanto rivolto ad Occhetto un invito ad un maggiore senso di responsabilità ed a superare la demagogia. «Comprendiamo le esigenze di immagine del partito di Occhetto — scrive l'«Umanità» — che tuttavia non possono essere tali da impedire il decollo di una fase politica che è nell'interesse del paese, della sinistra e dello stesso Pds». A dirsi contrario all'apertura al Pds è invece il liberale Renato Altissimo: «Ma quando mai — ha affermato — questa roba del Pds ha avuto una chance?». Il presidente della Dc, Ciriaco De Mita, è per parere che tra Psi e Pds non si sia ancora alla rottura.

Al termine della riunione del coordinamento politico, Occhetto si è detto paziente nella ricerca di un dialogo a sinistra, molto più dei socialisti. A patto però che il dialogo «ricominci dalla consapevolezza che non siamo in un clima di continuità». Occhetto ha anche sottolineato che mai in precedenza nel Pds era stata trovata una tale unità di intenti come questa volta sulla proposta di Craxi. Il riformista Emanuele Macaluso ha però precisato che ci sono state «accentuazioni diverse» non tanto nei contenuti del discorso, quanto sulle prospettive a sinistra. Macaluso, cioè, anche se d'accordo sulle critiche a Craxi, ha avanzato delle riserve sulla dichiarazione di mercoledì di Occhetto anche perché una decisione comune doveva essere presa ieri nella riunione del coordinamento politico. Un altro riformista, Gianni Pellicani, ha aggiunto che bisogna arrivare ad un confronto a sinistra. «Non c'è gelo», ha affermato, ma ha confermato che la relazione di Craxi era inadeguata ed arretrata.

A bocciare il documento socialista è stato anche il presidente dei senatori del Pds Ugo Pecchioli che ha parlato di «vecchia logica continuistica» perché la relazione di Craxi evidenzierebbe il desiderio di «mantenere l'asse Dc-Psi con la disponibilità ad aggiungere il Pds come ruota di scorta». Intendiamo riprendere il dialogo, ha precisato Pecchioli, ma su basi serie.

Elvio Sarrocco

PDS

’Rinviate le elezioni’

ROMA — Luciano Guerzoni, della direzione nazionale del Pds, ha chiesto al ministro dell'Interno Vincenzo Scotti il rinvio delle elezioni amministrative del prossimo 7 giugno all'autunno. Lo si è appreso da una nota in cui Guerzoni ha affermato: «Dopo che, a seguito del referendum, abbiamo votato al fine della moralizzazione della vita pubblica, con la preferenza unica per le Camere, ritengo un assurdo da evitare che a giugno per Napoli e per tanti comuni si voti con la preferenza plurima». Le elezioni amministrative sono previste a Trieste, Napoli, Crotone.

ROMA — Forlani subito al lavoro dopo la decisione, invocata dall'intero partito, di non lasciare la guida della Dc. Ha cominciato subito il confronto «aperto e senza pregiudiziali con tutte le forze politiche democratiche», secondo il mandato ricevuto l'altra sera dal parlamentino dc. Ieri mattina ha incontrato il segretario del Psdi Antonio Cariglia e poi, in serata, ha visto Bettino Craxi alla casina Valadier. Nel pomeriggio è andato al Quirinale da Cossiga.

«Abbiamo svolto un giro d'orizzonte sui problemi sul tappeto che invece di semplificarsi si complicano - ha però detto il segretario del Psi dopo il colloquio, durato 45 minuti, con Forlani. Ha aggiunto poi che i problemi «hanno bisogno di essere affrontati in maniera non uniforme. Abbiamo parlato di tante cose» lo scarno commento del leader dc.

L'incontro tra Forlani e Cariglia, secondo quanto ha riferito il segretario del Psdi, è servito soprattutto ad affrontare il problema della nuova maggioranza e dell'eventuale coinvolgimento del Pds, o con una partecipazione diretta della Quercia al governo, o con un appoggio esterno. «Anche Forlani - ha detto Cariglia mi è sembrato preoccupato per la ristrettezza dei tempi».

Occorre verificare se il Pds accetta o meno di condividere responsabilità di governo. Devono dire si sì o di no. Saranno i partiti dell'Internazionale socialista - ha spiegato poi Cariglia - a cercare il dialogo con il Pds. Ed è in questo senso che aiuteremo la Dc. Se da Botteghe Oscure verrà però un no definitivo, allora tutto sarà nuovamente messo in discussione.

Per Forlani è stata un'intensa giornata di colloqui esterni ed interni. Prima di lanciarsi nei contatti con i segretari della maggioranza, cui dovrebbero seguire anche Pds e Verdi, il segretario dc ha infatti riunito la segreteria a piazza del Gesù ed è rimasto per due ore chiuso nel suo studio con De Mita, Gava, Mancino, Lega e Mattarella.

Il nodo è il rapporto del Pds con la nuova maggioranza. Necessita a breve un accordo sulle nomine istituzionali

Il tempo stringe, e la Dc, come le altre forze politiche, deve primaditutto affrontare la scadenza più vicina, l'elezione dei presidenti delle due Camere. La Dc aspirerebbe alla presidenza di palazzo Madama, e non sarebbe contraria a lasciare al Pds quella di Montecitorio, anche per favorire l'iter delle riforme. Ma sono decisioni legate alla nomina del presidente del Consiglio e all'elezione del capo dello stato.

Di riforme, tema che comunque sarà al centro del prossimo governo hanno certamente parlato il presidente della Dc Ciriaco De Mita che ieri ha invitato a casa sua a pranzo Craxi. «Abbiamo parlato di tante cose, come capita quando due si incontrano - ha detto De Mita dopo la colazione, stupito di trovare i giornalisti sotto casa mentre si congedava con l'ospite. Come saranno affrontate tutte le scadenze che si accavallano? Bisogna affrontarle distintamente, sapendo però che sono tutte collegate fra loro. E non è semplice». E la «rottura» tra Pds e Psi? «Non è una rottura - ha risposto il presidente De Mita».

Anche Craxi ha fissato per dopo Pasqua incontri a tutto campo con le forze politiche disponibili «a un costruttivo dialogo». «Sospeso» per ora quello con Occhetto il segretario del Psi ha visto Cariglia e Marco Pannella.

La Dc è interessata ai rapporti tra Psi e Pds e non è molto contenta dello «strappo». «Sto cercando di seguire quello che avviene - ha detto Gava - mi auguro che non ci siano mai decisioni irrevocabili». «Certo non è una cosa che agevola - ha ammesso Cirino Pomicino. Non crede a una chiusura definitiva Mancino: litigano, litigano. Ma poi non litigheranno più«» E se ora fosse la Dc a scegliere la politica dei due forni? «Questo dei 'fornì mi sembra un termine un pò antico - risponde Mancino - ormai non ci sono partiti in grado di ricorrere a due forni, nemmeno se si alleassero Dc e Pds avrebbero la maggioranza. Oggi c'è un 'fornò solo: è il Parlamento».

Marina Maresca

POLEMICHE

Defezioni nella Liga

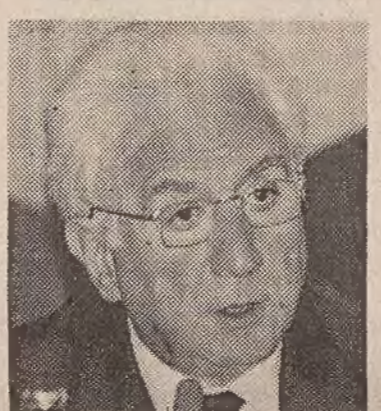
VENEZIA — Le polemiche non risparmiano neppure i vincitori: da qualche giorno la Liga Veneta-Lega Nord è senza il segretario provinciale di Venezia. Carletto Baccioli, 55 anni, consigliere comunale a San Stino, da due anni consigliere provinciale e tesoriere del partito, se ne è andato. Assieme a Baccioli ha abbandonato il movimento di Rocchetta anche Ernesto Peschiuta, uno degli animatori della Lega nel centro storico di Venezia, che ha comunicato la sua decisione con un telegramma. Lo strappo del carroccio, a detta dello stesso Baccioli, è dovuto ai dissensi con Bossi. Il «senatur» non lo voleva in lista e lui, la figura forse più conosciuta della Lega nel Veneto orientale, non aveva mai nascosto le sue critiche al leader «lumbard» criticando la cosiddetta repubblica del Nord che avrebbe spostato, a suo dire, la capitale da Roma a Milano. Ora la Lega veneziana sarà diretta da una gerenza collettiva dei singoli segretari di sezione fino alla convocazione del congresso provinciale. I segretari, a loro volta, si richiameranno al consiglio federale della Lega Nord. Non è infine da escludere che Baccioli, che per nove anni ha rappresentato la Liga del Veneto orientale, decida di dar vita ad un movimento autonomo.

COSSIGA CONTRO I GIUDICI AMMALATI DI «SOCIALISMO REALE»

«Quelle toghe modello Stalin»

Dure critiche anche a Gualtieri: «Sul caso Gladio è scaduto nel ridicolo»

ROMA — Tra un colloquio e l'altro al Quirinale, Cossiga rilascia interviste per attaccare i membri di sinistra del Csm che lo hanno contestato: «Gente prepotente e insolente... Quattro faziosi». Critica Gualtieri e la commissione per le stragi che hanno definito illegittima la Gladio: «Ormai siamo nel campo del ridicolo». Si dice contento per la decisione di Forlani di restare al suo posto. E fa sapere di ritenere «essenziale» un polo di sinistra democratico comprendente anche il Pds. Ed a sorpresa elogia Achille Occhetto: «Nonostante gli scontri, non solo è una persona in buona fede, ma è anche una persona di buon senso».

Al Quirinale continuano ad avvicendarsi personaggi politici e non, che il Capo dello Stato consulta per avere le «idee chiare» prima delle vere consultazioni per la formazione del nuovo governo. Ieri uno dopo l'altro sono stati ricevuti da Cossiga il leader referendario Mario Segni (Dc), il ministro dell'Interno Scotti, i vertici antimafia (capo della polizia, alto commissario e direttore della Dia), il vicepresidente della Camera Alfredo Biondi (Pli), il vicesegretario del Psi Giuliano Amato e il presidente della Corte dei conti Giuseppe Carbone. Tutti gli incontri di questi giorni — ha affermato Cossiga in un'intervista al Gr1 — hanno confermato «la serietà della situazione e la necessità di rispondere in tempi brevi alla domanda di governo posta dal Paese». E perciò è necessaria la formazione «rapida» di un governo «credibile e deciso». Cossiga ha poi colto l'occasione per attaccare la sinistra del Csm (Pds, Magistratura democratica e Movimenti riuniti). «Si tratta — ha affermato — di una delle sacche di socialismo reale ancora esistenti nel nostro Paese, dell'atteggiamento sprezzante, aristocratico e prepotente di chi tenta di identificare la magistratura con se stesso, a difesa di concezioni neo-staliniste della giustizia; gente prepotente, insolente, maleducata». Questi membri del Csm, spiega Cossiga, non hanno voluto l'incontro con i vertici della magistratura siciliana perché «mi scusi la volgarità, avevano una paura fottuta di trovarsi di fronte i magistrati che combattono veramente la mafia non beccando lo stipendio che si beccano loro con in più due auto corazzate».

L'ultima stroncatura è stata per la commissione parlamentare per le stragi che ha approvato la relazione sull'illegittimità della Gladio. «Ormai — ha detto Cossiga — siamo nel campo del ridicolo. Mi vengono segnalate commissioni di inchiesta i cui membri in gran parte non sono rieletti e che volano per il mondo». Si tratta di quei membri della commissione stragi, non rieletti il 5 e 6 aprile, che l'altro ieri erano assenti al momento di votare la relazione su Gladio perché all'estero. Io li chiamo «i superzombi», ha concluso Cossiga.

Intanto la prima commissione del Csm ha deciso di proporre al plenum l'archiviazione delle indagini sulla magistratura palermitana per le «inchieste nei cassetti» e il «caso Vernengo». Verrà proposto però il trasferimento del procuratore di Agrigento e quello del capo della procura di Trapani.

INEDITI: GIOTTI

Nina, per inciso e con dolcezza

Il ritratto che Giotti fece alla moglie Nina, datandolo, a matita, 1936. Il poeta riproduce nelle sue fattezze un modo di essere quieto e raccolto. Altri disegni inediti esistono del figlio dei Giotti, Paolo.

Servizio di
Rinaldo Derossi

«Virgilio, / nel suo cinquantaseiesimo anno (ed era malato) / con altre, questa ventola fece / resuscitando felice / il mondo dei colori / della sua giovinezza». Giotti scrisse questa sorta di gioiosa epigrafe nella primavera del '42 su una ventola che, aggiunse «ho fatto per me e mi pare una poesia». Curiose note ritrovate su fogli strappati di una vecchia rivista. «Veramente non la feci per me quella ventola "matissiana" — precisava ancora —, l'avevo destinata alla Lina, ma riescitami per lei troppo artistica, la tenni per me e a lei detti un'altra meno bella e più vistosa, più adatta alla persona di lei».

Qualche anno prima il figlio Paolo, abilmente versato nel campo della grafica, sperimentava con buon esito delle tavole incise in legno e linoleum che, con immagini di uomini al lavoro, barche, pesci e scene d'orto, erano destinate, o almeno proposte, alla società Arrigoni, allora molto attiva, come si ricorderà, nel campo conserviero. Nello svariare netto dei bianchi e dei neri e secondo un vivace estro prospettico, si raccolsero quelle dieci o dodici illustrazioni in un album vivace e gradevole, rimasto inedito, come tante altre prove del giovane Paolo. Così come è rimasta inedita una tavola incisa, unica nel genere, di Giotti. Il poeta, disponendo nell'occasione di cui si è detto di carte e materiali di lavoro e per la curiosità «operativa» che gli era propria, si fece tentare da quel tipo di forma espressiva, incidendo un piccolo ritratto della moglie Nina, foglio che stimò poi di firmare a matita, con l'indicazione dell'anno, 1936.

L'immagine di Nina ritorna più di una volta nel non grande ma intenso repertorio grafico di Giotti. Nel volume delle «Poesie escluse», curato nel '78 da Roberto Damiani per le edizioni della Cassa di Risparmio di Trieste — certamente il più bel libro dedicato al poeta — sono riprodotti diciannove disegni dell'autore, e sette sono le tavole in cui appare Nina, a volte appena suggerita nelle linee di contorno, ma in due fogli, del '22 (matita e acquerello) e del '25 (matita e inchiostro), colta invece compiutamente, in un intenso, pensoso atteggiamento, il bel volto magro esaltato dalle folte ciocche dei capelli neri, le palpebre abbassate, raccolte le mani attorno al mento.

Il disegno del '25 fu certamente «modello» per l'incisione, dieci anni dopo. Che Giotti fosse innamorato di quel volto, di quell'atteggiamento, composto e raccolto, lo attestano i numerosi disegni, oltre a quelli raccolti nel volume delle «Poesie escluse»: quasi un fermo richiamo della memoria e del cuore. Forse la più bella è un'immagine del '25, crediamo pure inedita, raccolta e risolta in poche linee essenziali, nitida e toccante come un moto d'amore. Bene ha inteso i meriti di Giotti, come artista figurativo, Marcello Mascherini quando scriveva, nella monografia citata: «Pochi esempi conservo, nella mia memoria, di una eleganza così assoluta. La stessa compostezza, la stessa sicurezza, la stessa chiarezza sostengono la sua opera grafica, vera poesia per immagini».

MEMORIE / VON BELOW

Caporetto, al rovescio

La battaglia del '17 nei diari del generale che stava «dall'altra parte»

Alla vasta bibliografia sull'argomento si affianca la testimonianza di chi fu l'artefice della vittoria in quel cruciale combattimento. Non vi sono tuttavia rivelazioni sorprendenti, casomai la verifica del fatto che l'esercito italiano non era adeguato, e che i vertici avevano una preparazione molto libresca e poco intraprendente. Quel che soprattutto rimane, del documento, è il «fattore umano»: anche il generale tedesco sognava la pace e la dolcezza del vivere...

Recensione di
Paolo Marcolin

«La notte incominciò la ritirata. I tedeschi e gli austriaci avevano rotto a Nord e scendevano le valli verso Cividale e Udine. Ce ne andammo tutti, in ordine, fradici e cupi. Scendendo lentamente nel buio sorpassammo truppe in marcia sotto la pioggia, cannoni, cavalli coi loro traini, muli, camion, tutto l'esercito». Così, in «Addio alle armi», Ernest Hemingway descrive l'inizio di quella sconfitta militare che rappresentò per l'Italia una disfatta di proporzioni enormi, che solo per il salvifico influsso del nostrano stellone non si trasformò in una irreparabile catastrofe.

Uno sbandamento generale, uno «sciopero militare» che entrò nei libri di storia e nel parlar comune non meno che nell'inconscio nazionale con il nome di un piccolo paese, Caporetto. Le cifre del disastro, con la loro gelida eloquenza, ritraggono il quadro di un esercito dimezzato, ma non spiegano come fu possibile che un battaglione di soldati tedeschi agli ordini della futura «Volpe del deserto» Erwin Rommel, aprì una falla che rischiò, nell'ottobre 1917, di far colare a picco l'intero paese.

Alla vasta bibliografia in merito, che con gli anni si è andata sempre più infoltendo, si aggiunge il libro postumo di Francesco Fadini (l'autore è scomparso qualche anno fa), dal titolo «Caporetto dalla parte del vincitore. Il generale Otto von Below e il suo diario inedito» (Mursia, pagg. 327, lire 28 mila). La peculiarità del volume è di far ruotare la vicenda Caporetto attorno alla figura di colui che, dall'altra parte, fu l'artefice della vittoria, il generale tedesco Otto von Below, comandante in capo della XIV Armata, ricostruendone accuratamente la biografia e rendendone noto per la prima volta il diario.

Questo documento, che Fadini riproduce interamente, copre un arco di tempo che va dall'11 settembre 1917 al 23 gennaio 1918 e «acquista suggestione per il fatto che delle opere austro-tedesche a stampa su Caporetto nessuna è stata mai pubblicata nella nostra lingua». A leggerlo, non digiuni sull'argomento, non si scoprono rivelazioni sorprendenti; l'autore lo sa benissimo, quando dice che «(il diario) non può in nessun caso essere considerato un 'trattato' della vicenda Caporetto vista dall'altra parte».

Anche se il quadro di quello che già si sapeva non viene sconvolto, l'autorità da cui il diario procede permette di ribadire alcuni punti fermi, come la debole resistenza del fronte italiano in alcuni suoi corpi d'armata; l'inefficacia della nostra artiglieria; l'imponente e lungo lavoro di preparazione dell'offensiva, svoltosi senza alcun disturbo apprezzabile da parte italiana. Con ciò si rafforzano le tesi di quanti hanno sostenuto che le colpe del crollo andavano addebitate alla preparazione rigidamente libresca dei vertici militari, che li ingessava nel rispetto maniacale del regolamento, a scapito dell'intraprendenza e dello spirito d'iniziativa. Per contro, vengono ridotte le armi di chi individuava nel disfattismo di coloro che la guerra non l'avevano voluta — come una parte dei socialisti — e nel pacifismo del clero, il virus che aveva contagiato gli uomini al fronte conducendoli al liberatorio «tutti a casa».

Al di là dell'aspetto strettamente strategico-militare, il diario di von Below, per il suo tono alieno dalla pomposità dei bollettini ufficiali, può risultare di interessante lettura al pubblico che voglia sapere quali erano le speranze, i timori e le incertezze di chi la guerra la faceva dando ordini sotto un'altra bandiera.

Per molto tempo l'influsso di Fernand Braudel e della sua scuola delle «Annales» ha inclinato la storiografia a cercare di dare una patente di cittadinanza storica ai milioni di volti senza storia, occupandosi di chi era rimasto intrappolato nelle oscure pieghe del tempo. Facendo così, rivendicando — anche giustamente — il fatto che «la Storia siamo noi», si corre però il rischio di concentrarsi sul «micro», perdendo di vista il ruolo di qualcuno cui alla fine tocca decidere per gli altri. Von Below è stato uno di questi uomini.

Dalle pagine del suo diario, a vederle sotto una luce probabilmente a lui stesso ignota, è possibile distillare un'importante lezione civile per comprendere l'unanimità del sentire umano. Quando egli rimpiange le gioie della vita di pace come la caccia, la conversazione interessante, la frutta fresca o il bicchiere di «Heuringer», proviamo a chiederci: il generale tedesco nutre sentimenti dissimili da quelli dei suoi «nemici» italiani, francesi o inglesi?

Quando l'uomo prenderà coscienza che il suo cuore, qualunque corpo faccia vivere, batte sempre col medesimo suono, forse l'ultima guerra sarà già stata combattuta.

«La verità dal campo», una litografia di Dudreville. La memorialistica di guerra si arricchisce ora di nuovi contributi, spesso sorprendenti, o comunque preziosi per la ricerca storica.

MEMORIE / MOERING

In divisa, fra politica e amore

La vita militare e privata di un austriaco in Friuli

Esce a giorni, pubblicato dall'Editrice Goriziana, un curioso volume di memorie: «Diario di un caro nemico. Guerra, politica e amori di un generale austriaco nel Veneto e nel Friuli degli anni 1860». L'ha curato Luisa Ricaldone (già autrice, per la stessa casa, di «Vienna italiana»). Il volume, illustrato con foto e cartine geografiche, e con una prefazione di Piero Del Negro, riporta alla luce la singolare figura di Karl Moering, generale austriaco e commissario imperiale nelle trattative per la cessione del Veneto e del Friuli occidentale all'Italia dopo la guerra del 1866.

Uomo dalla psicologia complessa, dagli atteggiamenti contraddittori in politica — ma personaggio fondamentalmente scomodo nello Stato metternichiano per le sue idee progressiste (e perciò molto spesso osteggiato) —, e tanto sicuro di sè quanto bisognoso dell'altrui approvazione, Moering attraversò con irrequietezza «romantica» la storia del suo tempo e la sua vita: sulla scia delle suggestioni del liberalismo americano, fu vigoroso pubblicista e critico profetico del sistema asburgico, sostenitore di una monarchia costituzionale, senza mai venir meno alla propria coscienza patriottica. E ugualmente turbinosa fu la sua vita privata, segnata dalla storia d'amore con la giovane e conturbante attrice Leontina Papà, una relazione con i tratti di una corrispondenza ora fortemente sensuale, ora quasi paterna e filiale.

Luisa Ricaldone restituisce in questo libro le minuziose annotazioni che Moering tenne nei suoi numerosissimi diari, finora inediti, in quei giorni del 1866, quando si delineò l'epilogo del Risorgimento italiano. E' una storia raccontata da un punto di vista privilegiato, e tuttavia alieno dai mitologismi che spesso viziano l'interpretazione di questo frangente storico.

Così vediamo un generale austriaco follemente innamorato dell'attrice italiana, ma anche dell'Italia in sè: essa fu per Moering la passione di tutta la sua vita. Era, scrisse, il «paese del mirto» e «del nobile alloro», che si contrapponeva alla «polvere», al «vento», agli «acquazzoni» di Vienna. Sentimenti apparentemente inconciliabili coabitavano dunque in questo personaggio, e proprio grazie ad essi la sua figura acquista una complessità storica e «letteraria».

CONVEGNO: NAPOLI

Fantastici labirinti

Dal 28 tre giornate di studio, e ospiti illustri

NAPOLI — Romanzi, film, fumetti, opere teatrali: il fantastico è ormai un drago con molte teste. Mettere un po' d'ordine, trovare le coordinate di un genere tenuto, fino a pochi anni fa, alla larga dalla cultura «alta» non è facile. Ci proverà un convegno internazionale, organizzato dall'Università di Napoli, a palazzo Corigliano, dal 28 al 30 aprile.

L'evoluzione di un genere, dal «gotico» ai nuovi orrori

Tre le giornate di studio e dibattito. E tre pure i grandi contenitori in cui inserire le varie sfaccettature del genere. Si partirà analizzando, per primi, «Ruoli e funzioni del fantastico». C'è chi si spingerà, come Giuseppe Panella, alle origini dell'antropologia filosofica, coinvolgendo Descartes, Hobbes e Spinoza; e chi resterà aderente al tema analizzando metodologie e definizioni della letteratura fantastica, come Alessandro Scarsella. Curiosa pure la relazione di Rosalba Campa: «La parola ai vampiri, i requisiti della narrazione». Un traccia critica arriverà da Romolo Runcini con l'intervento su «La paura della soglia: il fantastico, immagine e parola trasversale tra profano e sacro».

Nella seconda giornata, il convegno esplorerà il fantastico dal gotico alla fantascienza, partendo cioè dagli antenati più prestigiosi per arrivare fino ai pronipoti del futuro. Enrico Ghidetti analizzerà «L'alternativa del fantastico nella letteratura italiana dell'Ottocento», Luigi Russo si spingerà fin oltre i confini della fantascienza, Nella Giannetto parlerà di «Paure private e paure di classe nell'immaginario di Dino Buzzati».

Nella giornata conclusiva il cinema farà la parte del leone con gli interventi di Callisto Cosulich su «La famiglia americana: fabbrica di mostri e centrale hollywoodiana dell'orrore» e di Robert Dombroski su «Paure postmoderne: i deliri di 'Blade runner'». Molti gli ospiti più che illustri: tra gli altri, Alain Robbe-Grillet, Alberto Abruzzese, Guido Almansi, Antonio Faeti, Roberto Pazzi.

ARTE: MOSTRA

Ora Mantegna varca l'oceano

Da Londra a New York l'eccezionale antologica

NEW YORK — Il Metropolitan Museum presenterà per la prima volta Andrea Mantegna agli americani, il mese prossimo, grazie a una grande antologica di dipinti, disegni e incisioni dell'artista, tra i protagonisti del Rinascimento italiano. La prima mostra dedicata al Mantegna mai allestita negli Stati Uniti (e già presentata a Londra) si articolerà in oltre 130 opere: dal celebre San Marco (l'unico dipinto giovanile superstite, di proprietà del Museo di Francoforte) all'Adorazione dei pastori (del Metropolitan), dalla morte della Vergine (del Prado) all'Ecce Homo (del museo Jacquemart-André di Parigi).

Gli studi per preparare la mostra, organizzata dal Metropolitan e dalla Royal Academy di Londra e finanziata dall'Olivetti, hanno permesso una serie di nuove attribuzioni che contribuiscono a una migliore comprensione di tutta la pittura del quindicesimo secolo. Al Metropolitan saranno esposte anche rare edizioni delle più famose incisioni del Mantegna (i «Baccanali» e «La battaglia degli dei del mare»); un'altra novità della mostra sarà la vasta selezione di ritratti (dipinti e disegni) eseguiti dal maestro del Rinascimento o comunque a lui attribuiti.

MEMORIE / BRESCIANI

Irredentista? Tipo sospetto

Recensione di
Giorgio Pison

Faceva il barbiere a Riva del Garda, era fra gli animatori della locale società ginnica, suonava il mandolino e il violoncello nell'orchestra cittadina e recitava nella filodrammatica. Aveva 29 anni, nel febbraio del '15, quando venne arruolato nell'esercito austroungarico, ma scappò dalla caserma di Innsbruck per combattere invece, da italiano, per la liberazione della sua terra. A pochi chilometri dal confine fu arrestato dai gendarmi, avvisati da alcuni contadini che aveva incrociato; e fu condannato per diserzione. Però dal carcere fu spedito al fronte, in Galizia e in Bucovina; e alla prima occasione si consegnò prigioniero ai russi, per essere restituito all'Italia e combattere in grigioverde «dalla parte giusta».

E' la storia di Giuseppe Bresciani, come viene ricostruita, sulla base di diari e lettere da lui stesso gelosamente conservati, nel volume «Una generazione di confine. Cultura nazionale e Grande guerra negli scritti di un barbiere rivano» (pagg. 414, lire 30 mila), pubblicato dal Museo del Risorgimento e della Lotta per la Libertà di Trento, a cura di Gianluigi Fait. Un'opera della serie «L'Archivio della scrittura popolare», che è un progetto di studio, conservazione e pubblicazione di testi dei protagonisti comuni della grande Storia. Progetto che ha già prodotto «Soldati. Diari della Grande guerra» (a cura dello stesso Gianluigi Fait e di altri autori) e «Storie da quattro soldi. Canzonieri popolari trentini» (a cura di Quinto Antonelli).

Una storia che testimonia — come sottolinea Mario Isnenghi nella prefazione — le difficoltà di una convivenza, in terra di confine, giunta ormai al suo punto storico di rottura. Perché la Val di Fassa, per esempio, è la più italiana, o meglio la meno tirolese e tedesca, delle valli ladine, eppure sono due contadini ladini a consegnare il protagonista, e il suo compagno di fuga, ai gendarmi austroungarici, fassani anch'essi. Dunque due disertori, due guide, due delatori: tutti «traditori», gli uni verso gli altri. Ed è un storia, soprattutto, narrata nei toni dimessi della semplicità. Anzi, l'originalità della prospettiva è proprio questa tranquilla normalità. Bresciani non enfatizza mai ciò che è di per sé drammatico.

Così l'irredentismo — registra Isnenghi — esce dalle formule e dai ricordi un po' sgualciti di scuola; esce anche dal piano delle aristocrazie politiche e dell'oleografia monumentale, scende di tono e si democratizza; e tutta una città si rianima così, riprende calore e colore, per merito del Bresciani e di quel suo archivio di famiglia preservato con candido orgoglio, che ci permette di risalire alle generazioni garibaldine dei suoi nonni e di accompagnarne la transizione su posizioni, via via, liberali, moderate e cattoliche. Sono, questo tipo di archivi, tanto più rivelatori che non quegli ufficiali, quelli del potere, delle istituzioni, delle famiglie illustri. Ed è anche merito di Gianluigi Fait e di quel gruppo di studiosi che da molti anni vanno dimostrando di «sapere lavorare sul piccolo pensando in grande».

Giuseppe Bresciani (a sinistra) in una foto familiare del 1907. La sua storia emblematica ridefinisce i termini dell'«irredentismo».

Il diario, che il barbiere di Riva prese a scrivere nell'agosto del '16 nel campo di prigionia in Russia, e l'epistolario delle vecchie generazioni e del suo vasto parentame da lui conservato, diventano così biografia collettiva di uomini e donne di una piccola ma evoluta città, in tempi e luoghi di rottura della normalità. Gente che aveva per orizzonte una propria Italia astratta e idealizzata. Sicché, a parità di condizione sociale, la temperatura patriottica dei ragazzi di leva, dei piccoli e medio-borghesi, anche di molti popolani (liberali, cattolici, nazionalisti o socialisti), è mediamente più elevata di quella dei loro omologhi del Regno.

Ma c'è poi la tepidezza, talvolta una vera e propria ostilità, che questi patrioti finiscono per riscontrare nei confronti della guerra e della questione di Trento e Trieste una volta rientrati in Italia, fra gli italiani reali. Una realtà così diversa dal sogno, tale da ferirli profondamente. Perché questi irredenti, e il loro modo di andare alla guerra, non piacciono né in alto né in basso. I volontari trentini e giuliani sono spesso guardati con sospetto, perché comunque negatori della legalità — sia pure austroungarica — e perché volontari (vale a dire «fanatici»).

Questi strani tipi che vogliono a tutti i costi fare la guerra, e che provengono proprio da quei luoghi per cui si dice che la guerra viene combattuta. I soldati comuni gli danno poca solidarietà, e gli alti gradi gli danno poca fiducia: perché contraddicono il modello del militare disciplinato, ci mettono troppo sentimento, il loro interventismo è «politico». Questi trentini e triestini — pensa l'uomo d'ordine, anche se non lo dice — sono pur sempre dei transfughi, dei «traditori». Soprattutto sono sospetti di «garibaldinismo» (repubblicani, quindi rivoluzionari). Di qui la mediocre fortuna militare, in generale, degli interventisti «irregolari»: Battisti, Mussolini, Corridoni. Utili solo come esempio — annota Mario Isnenghi — del ritorno all'ordine di ex «sovversivi». O solo se cadono, morti o feriti, da eroi.

Sono moltissimi gli irredenti, circa quattromila, che vengono liberati dai russi per combattere in Italia contro il comune nemico. C'è un preciso accordo in questo senso. E Giuseppe Bresciani può rimpatriare via mare, da Arcangelo e Glasgow, e poi attraverso la Francia. Ma dovrà fare il barbiere a Torino, aspettando per due anni l'accoglimento della propria domanda di arruolamento. Non c'è posto per gli ex «austroungarici», e Bresciani — e tutti i suoi coetanei che ne condividono i sentimenti, e coi quali egli intrattiene una fitta corrispondenza — resta profondamente deluso e amareggiato. Soltanto dopo Caporetto gli riuscirà di vestire il grigioverde, ma l'armistizio lo coglierà in un deposito alpino di Verona.

Congedato nell'aprile del '19, Bresciani rientrerà infine a Riva, dove farà il barbiere e il negoziante di profumi e dove morirà, sessantanovenne, nel 1955. Dopo aver fedelmente conservato quell'archivio familiare che è testimonianza di un'italianità basata sul naturale e autentico senso di un'appartenenza, contrapposto a quella stessa rettorica patriottarda, ottusa e sedentaria, con cui si scontrarono di fatto tanti trentini e giuliani che chiedevano «solo» di combattere dalla parte giusta.

CRAC / LA SENTENZA PER L'INSOLVENZA DELL'AMBROSIANO

Banco, trentatré condanne

A Ortolani 19 anni, a Gelli 18 e mezzo, sei anni per De Benedetti e 5 per Ciarrapico

Accolte dai giudici le tesi di Dell'Osso

Il Pubblico ministero Dell'Osso complimentato dall'avv. Isolabella (a sinistra).

MILANO — Il processo era cominciato il 29 maggio 1990, dopo 8 anni di indagini iniziate con la messa in liquidazione coatta amministrativa dell'istituto di credito privato milanese disposta 50 giorni dopo la misteriosa morte di Roberto Calvi, avvenuta a Londra. In un primo tempo si parlò di uno scoperto di mille miliardi, ma buona parte dello sbilancio fu recuperato dai liquidatori e attraverso una transazione con l'istituto opere di religione.

Nella causa erano coinvolti amministratori del Banco Ambrosiano ed esterni, gente cioè che pur non figurando come componenti del consiglio di amministrazione, avrebbero contribuito alla spoliazione dei beni. Tra i non amministratori figuravano Gelli, Ortolani, Tassan Din, Pazienza, Carboni e Ceruti.

Quando il processo si aprì l'elenco degli imputati non comprendeva i nomi di Carlo De Benedetti e Giuseppe Ciarrapico, aggiunti in un secondo tempo con lo stesso titolo di reato contestato agli altri: concorso in bancarotta fraudolenta. Per l'ingegner De Benedetti, assolto dai giudici istruttori Renato Bricchetti e Antonio Pizzi, ci fu l'impugnazione del pubblico ministero Pier Luigi Dell'Osso secondo il quale il presidente della Olivetti avrebbe dovuto rispondere di estorsione delle modalità di uscita dal consiglio di amministrazione del Banco dopo aver ricoperto per due mesi la carica di vicepresidente.

In pratica De Benedetti avrebbe ottenuto un utile di circa 28 miliardi per tacere quanto sapeva sulla effettiva situazione dell'istituto di credito presieduto da Calvi. La sezione istruttoria della corte d'appello modificò il reato mandando a giudizio l'imprenditore piemontese per concorso in bancarotta.

Ciarrapico, invece, oggetto di uno stralcio di istruttoria, fu rinviato a giudizio davanti al tribunale in relazione a un finanziamento di 39 miliardi di lire (col quale acquistò il pacchetto di maggioranza dell'ente terme di Fiuggi) ottenuto al di fuori delle regole previste dalla legge bancaria. Il finanziere romano restituì la somma con gli interessi, ma si trovò ugualmente davanti al tribunale.

Al dibattimento, snodatosi attraverso 199 udienze, tutti gli imputati hanno decisamente respinto le accuse, sostenendo di non aver commesso alcun illecito. Ben diverse le conclusioni del pubblico ministero Dell'Osso che ha chiesto la condanna per tutti ribadendo la sua convinzione colpevolista con una replica di tre giorni, seguita a una requisitoria durata otto udienze. Sostanzialmente accolte da parte dei giudici le richieste del pm Pier Luigi Dell'Osso.

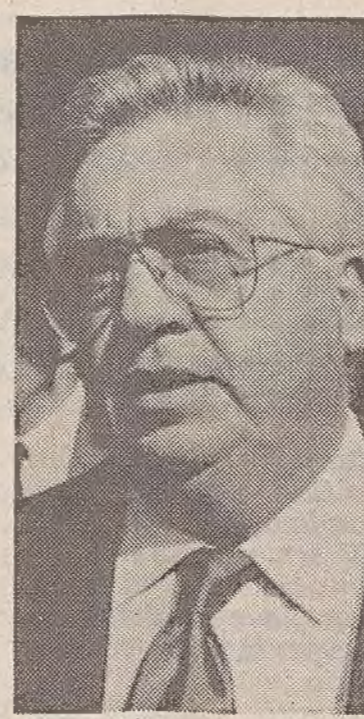
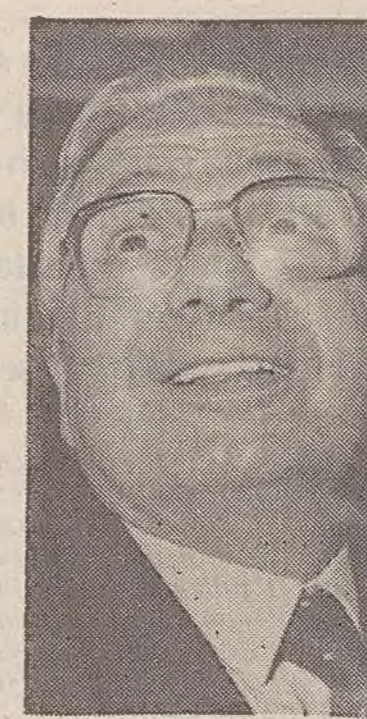
L'unico imputato mai visto in aula è stato Licio Gelli che in segno di protesta per non essere riuscito a ottenere la restituzione del passaporto che gli avrebbe consentito di stare vicino alla moglie gravemente malata, in Francia, ha revocato anche il mandato ai difensori di fiducia. Gelli è stato avvertito dalla sentenza dall'avvocato Vincenzo Amati che dalla stessa aula lo ha chiamato con un «cellulare». La risposta è stata laconica: «Lo sapevo».

MILANO — Trentatrè condanne e nessuna assoluzione: queste le decisioni prese dalla terza sezione del tribunale penale di Milano nel processo per l'insolvenza del Banco Ambrosiano. I giudici, dopo una settimana di camera di consiglio, hanno sostanzialmente accolto le richieste del pubblico ministero Pier Luigi dell'Osso, che aveva sostenuto la piena responsabilità di tutti gli imputati a giudizio per il reato di concorso in bancarotta fraudolenta.

La pena più alta (19 anni di reclusione) è stata inflitta a Umberto Ortolani, uno dei vertici della loggia massonica P2. Dietro di lui, nella graduatoria dell'entità delle pene, Licio Gelli, con una condanna a 18 anni e 6 mesi di reclusione.

Sono stati condannati anche l'ing. Carlo De Benedetti e Giuseppe Ciarrapico, che erano entrati nel processo in una fase successiva. Sei anni e 4 mesi di reclusione (2 mesi in più rispetto alle richieste della pubblica accusa) per De Benedetti; 5 anni e 6 mesi (quattro mesi in più rispetto alla domanda del pubblico ministero) per Ciarrapico.

Da sinistra: Carlo De Benedetti, Giuseppe Ciarrapico e Licio Gelli.

Queste le altre condanne decise dal tribunale: Fausto Annibaldi, 7 anni e 6 mesi; Orazio Bagnasco, 7 anni e 6 mesi; Adriano Bianchi, 6 anni e 6 mesi; Anna Bonomi Bolchini, 7 anni e 6 mesi; Giacomo Botta, 11 anni; Flavio Carboni, 15 anni; Gennaro Cassella, 5 anni e 4 mesi; Marco Ceruti, 9 anni e 8 mesi; Antonio Confalonieri, 8 anni e 2 mesi; Carlo Costa, 10 anni e 6 mesi; Mario Davoli, 8 anni e 2 mesi; Giacomo di Mase, 8 anni e 8 mesi; Federico Gallarati Scotti, 8 anni e 8 mesi; Filippo Leoni, 12 anni; Stefano Marsaglia, 8 anni e 8 mesi; Maurizio Mazzotta, 14 anni e 4 mesi; Gianpaolo Melzi d'Eril, 9 anni; Alessandro Mennini, 6 anni e 9 mesi; Francesco Monti, 8 anni e 8 mesi; Carlo Olgiati, 12 anni; Enrico Palazzi Trivelli, 8 anni e 8 mesi; Francesco Pazienza, 14 anni e 8 mesi; Emilio Pellicani, 5 anni; Giuseppe Prisco, 8 anni e 8 mesi; Roberto Rosone, 12 anni; Bruno Tassan Din, 14 anni; Mario Valeri Manera, 8 anni e 8 mesi; Carlo Von Casterberg, 8 anni e 8 mesi; Giuseppe Zanon di Valgiurata, 8 anni e 8 mesi.

La sentenza è stata emessa alle 10 dopo una settimana di camera di consiglio. La lettura del dispositivo da parte del presidente Fabrizio Poppi è durata poco più di mezz'ora. In aula pochissimi imputati. Assenti i personaggi principali.

Malgrado le pesanti condanne inflitte a tutti gli imputati, nessuno finirà in prigione. La presentazione dell'appello blocca l'esecutività della sentenza che potrà diventare definitiva soltanto dopo il giudizio di secondo grado o, in presenza di un nuovo ricorso, dopo la sentenza della corte di Cassazione. Non saranno applicate per il momento nemmeno le pene accessorie.

I difensori dei condannati al processo per l'insolvenza dell'Ambrosiano escludono conseguenze immediate e fino alla sentenza della Cassazione per i loro assistiti. L'esecutività, fanno notare, riguarda le provvisionali ed in primo luogo quella che obbliga tutti e 33 i condannati a pagare in solido 100 miliardi alla liquidazione del Banco. «E' uno degli aspetti più ingiusti di questa sentenza — fa notare l'avvocato Marco Deluca — perché in teoria i liquidatori potrebbero rivolgersi ad uno solo dei condannati e chiedergli di pagare l'intera somma, costringendolo poi a rivalersi sui coimputati.»

Le condanne

Ecco l'elenco completo delle condanne con tra parentesi, le richieste del P.M.

	(anni - mesi)	
Amministratori		
Carlo Olgiati	12	(11,2)
Roberto Rosone	12	(11,2)
Orazio Bagnasco	7,6	(7,9)
Federico Gallarati Scotti	8,8	(8,10)
Giampaolo Melzi D'Eril	9	(8,10)
Enrico Palazzi Trivelli	8,8	(8,10)
Mario Valeri Manera	8,8	(8,10)
Giacomo Di Mase	8,8	(8,6)
Stefano Marsaglia	8,8	(8,6)
Giuseppe Prisco	8,8	(8,6)
Giuseppe Zanon Di Valgiurata	8,8	(8,6)
Carlo von Castelberg	8,8	(8,6)
Sindaci		
Francesco Monti	8,8	(8,10)
Mario Davoli	6,6	(8,6)
Antonio Confalonieri	8,2	(8,2)
Funzionari		
Giacomo Botta	11	(12,5)
Carlo Costa	10,6	(12,5)
Filippo Leoni	12	(12,5)
Alessandro Mennini	6,9	(7,2)
Adriano Bianchi	6,6	(6,8)
Beneficiari		
Umberto Ortolani	19	(18,8)
Licio Gelli	18,6	(18,4)
Flavio Carboni	15	(15,4)
Maurizio Mazzotta	14,4	(15)
Francesco Pazienza	14	(15)
Emilio Pellicani	5	(5)
Bruno Tassan Din	14	(14)
Carlo De Benedetti	6,4	(6,2)
Marco Ceruti	9,8	(10)
Fausto Annibaldi	7,6	(7,8)
Anna Bonomi Bolchini	7,6	(7,8)
Gennaro Cassella	5,4	(5,4)
Giuseppe Ciarrapico	5,6	(5,2)

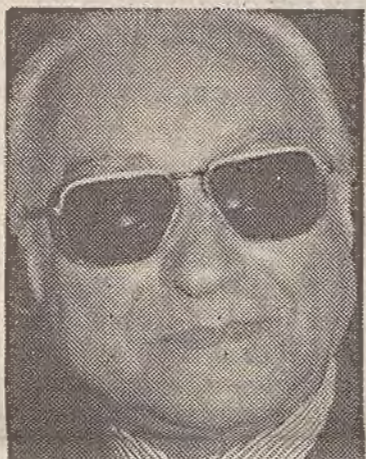
CRAC / DALL'AGOSTO DEL 1982 TUTTE LE TAPPE DI UN FALLIMENTO ANNUNCIATO

L'Ingegnere alla corte di Calvi

La vicepresidenza all'istituto di credito e l'acquisto del 2 per cento dei titoli prima del divorzio

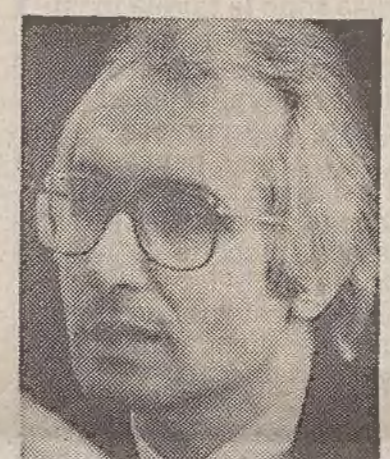
MILANO — Il crollo dell'allora maggiore istituto privato di credito italiano, il vecchio Banco Ambrosiano, ha come date ufficiali il 6 e il 25 agosto del 1982 quando il ministro del Tesoro dichiara la liquidazione coatta e il tribunale di Milano ne sentenzia lo stato di insolvenza. Due provvedimenti che pongono fine a 14 mesi travagliati.

Nel giugno dell'anno prima, infatti, il presidente-padrone della banca, Roberto Calvi, era stato arrestato per reati valutari, condannato e rimesso in libertà provvisoria, con ritiro del passaporto.

Per riottenere il documento, secondo l'accusa ancora oggetto di indagini anche dopo la sentenza odierna, Calvi si sarebbe attivato rivolgendosi a faccendieri di professione, come Francesco Pazienza e Flavio Carboni, ma anche ad altri personaggi di spicco.

Ortolani, Pazienza, Carboni e Tassan Din (da sin a destra) tutti condannati per il crac.

Per risollevare l'immagine del Banco compromessa da queste disavventure, ma anche per conservare la sua posizione di esclusivo dominio, il 18 novembre Calvi riesce a far entrare nel consiglio di amministrazione e poi alla vice presidenza Carlo De Benedetti, al quale fece acquistare il 2% delle azioni dell'istituto. Il rapporto tra i due diventa subito tempestoso e il 22 gennaio l'Ingegnere è costretto ad abbandonare.

Per cercare di controllare Calvi, le cui operazioni illecite sono un mistero ancora da scoprire, le autorità gli impongono la quotazione in Borsa del titolo dell'Ambrosiano, trattato al terzo mercato. La decisione della Consob, presa in tal senso il 2 febbraio dell'82 e deliberata formalmente il 4 maggio, diventa operativa il giorno dopo.

Nel frattempo è successo un fatto inquietante: il 27 aprile è stato ferito sotto casa, a Milano, il direttore generale e vicepresidente del Banco, Roberto Rosone.

Il 31 maggio la Banca d'Italia muove pesanti rilievi sulla gestione dell'Ambrosiano, respinti sette giorni dopo, con indignazione, dai consiglieri nel corso dell'ultima riunione degli amministratori presieduta da Calvi, che due giorni dopo scompare: da Roma raggiunge Trieste poi, aiutato da Carboni, dal triestino Luciano Vittor e da due ragazze, raggiunge la Svizzera e quindi Londra.

La sera del 17 giugno, mentre gli amministratori del Banco e le autorità centrali si stanno attivando per trovare una via d'uscita all'ormai intricata situazione, la segretaria del presidente, Graziella Corrocher, si suicida.

L'indomani sotto il ponte dei Frati Neri, nella capitale inglese, viene trovato il corpo di Calvi impiccato a una impalcatura. Deve essere ancora stabilito dalla magistratura se si sia trattato di suicidio o di omicidio.

Ad agosto viene decretata l'insolvenza e scattano le prime comunicazioni. Seguiranno poi gli arresti, i primi processi.

CRAC

Senza attenuanti

MILANO — Oltre alle pene detentive, il dispositivo del tribunale prevede anche una serie di pene accessorie. Tutti gli imputati sono stati dichiarati pertetuamente interdetti dai pubblici uffici e per dieci anni nell'incapacità di esercitare imprese. In solido dovranno poi risarcire i danni alla liquidazione e ai piccoli azionisti del Banco Ambrosiano costituitisi parte civile. La misura verrà stabilita attraverso un separato giudizio civile, ma i giudici hanno fissato già una provvisionale di 100 miliardi immediatamente esecutiva, per la liquidazione. Previsti anche risarcimenti di danni non patrimoniali per alcuni piccoli azionisti. A nessuno dei condannati sono state concesse le attenuanti generiche, circostanza questa che teoricamente allunga i tempi della prescrizione. Il tribunale ha poi ordinato la trasmissione alla Pretura circondariale di Milano degli atti relativi alle deposizioni di alcuni testimoni per valutare l'eventualità di avviare nei loro confronti procedimenti per falsa testimonianza.

I giudici hanno infine disposto il dissequestro della somma di un miliardo e 800 milioni bloccata a Bruno Tassan Din, disponendo che la stessa venga affidata ai commissari liquidatori. A questo punto comincerà la serie delle impugnazioni. Tutti i legali hanno dichiarato che presenteranno appello.

CRAC / DURE REAZIONI DI CIARRAPICO E DEGLI ALTRI IMPUTATI

«Sentenza dettata dall'emotività»

CRAC / IL GRUPPO IN BORSA

I titoli vacillano, poi risalgono

Le Olivetti in recupero solo nel dopolistino

MILANO — Hanno vacillato sotto il colpo ma poi si sono un pò ripresi e, per quanto riguarda i valori minori, hanno chiuso in attivo. E' stato questo il comportamento in Borsa dei titoli del gruppo De Benedetti alla notizia della condanna inflitta al finanziere dal tribunale di Milano per l'insolvenza del vecchio Banco Ambrosiano, una condanna che è stata commentata con dispiacere e sconcerto dagli operatori di piazza affari.

Le Cir di risparmio, che hanno chiuso prima della notizia, hanno guadagnato l'1,19 per cento a 1.700 lire, mentre le ordinarie, trattate sul Telematico, hanno ceduto in chiusura il 2,65 per cento a 1.507. Le Olivetti ordinarie, dopo essere arrivate a perdere il 4,4 per cento circa nelle contrattazioni di avant bourse, hanno poi contenuto la flessione al 2,80 per cento a 2.605, risalendo poi nel dopolistino a 2.635; in flessione dello 0,95 le privilegiate e del 2,26 le risparmio.

Pesanti anche le Cofide, con le ordinarie a 2.010 lire (meno 1,47) e le risparmio a 800 (meno 2,08). Positivi i titoli minori: Espresso più 2,28, Repubblica più 1, Rejna più 2,20, Sasib più 1,05, Sogefi più 0,76, Tecnost più 0,71, Teknecomp più 2,30 e Valeo più 0,97 per cento. Secondo gli operatori, il gruppo è intervenuto con azioni di sostegno, ma fonti Cir sottolineano che gli interventi sono stati molto contenuti.

«Il mercato ha avuto una reazione morbida - ha detto l'agente di cambio e membro del Comitato direttivo Leonida Gaudenzi - anche perchè non è in grado di avere reazioni forti poichè non ci sono in questo momento forti posizioni speculative sui titoli».

ROMA — Incredibile, sconvolgente. Avvocati e protagonisti della condanna per il crac dell'Ambrosiano sono senza parole e, quando le usano, fanno trasparire tutta l'amarezza per quella che è stata definita dai legali dell'ingegnere Carlo De Bendetti "una sentenza emessa sulla spinta emotiva".

Un verdetto "tanto inaspettato quanto sconcertante per chiunque conosca i fatti e creda ancora nel diritto - sbottano Giandomenico Pisapia e Marco De Luca difensori del presidente dell'Olivetti - nel corso del dibattimento non è emersa una sola prova di corresponsabilità dell'ingegnere nel dissesto del Banco.

Condannare De Benedetti suscita sgomento e dirotta l'opinione pubblica dalle vere responsabilità che hanno condotto al dissesto dell'Ambrosiano". Per De Luca il tribunale ha commesso gravi errori di valutazione: "la responsabilità della vicenda non sta certo in questa aula, ma in alcune aule romane".

Giuseppe Ciarrapico, invece, se l'aspettava: "era una sentenza già scritta, il processo è stato solo la cronaca di una sentenza annunciata". Per il presidente di Italfin '80 "siamo nel miglior stile di giustizia stalinista: sono stato condannato senza una testimonianza, senza una prova documentata e dopo aver restituito tutto, compresi gli interessi".

Ciarrapico, poi, lancia accuse: "spero che finalmente la procura della Repubblica di Milano si accorga che manca molto denaro dai conti del "vecchio" Ambrosiano che ha consentito grandiosi affari di arricchimento a gruppi e potentati mai considerati dalle inchieste giudiziarie". Il finanziere romano non sembra scosso più di tanto: "continuerò a fare l'imprenditore certo della mia dignità ed onestà imprenditoriale".

Amaro il commento di Orazio Bagnasco che sottolinea di aver la coscienza pulita: "ritengo di aver fatto tutto ciò che era umanamente possibile per svolgere con scrupolo e dedizione il mio compito di vice presidente del Banco Ambrosiano". Nonostante il verdetto di colpevolezza Bagnasco non rinuncia ad avere fiducia nella giustizia, sicuro che la verità salterà a galla: "durante i 93 giorni della mia permanenza nel Consiglio rimasi in costante contatto con i vertici della Banca d'Italia sia a Roma che a Milano e mi attenni scrupolosamente alle indicazioni che mi suggerì".

Mentre era ancora in corso la lettura della sentenza alcuni difensori hanno informato i rispettivi clienti che avevano preferito non assistere all'atto finale del processo. L'avvocato Vincenzo Amati ha avvertito Licio Gelli che ha seccamente replicato: "me l'aspettavo".

Più o meno analoga la reazione di Francesco Pazienza: il suo legale Pino De Gori si è limitato a dire che il verdetto "è nato morto perchè viziato di nullità. Non voglio aggiungere altro perchè non è mia abitudine commentare senza prima leggere la motivazione".

Sconfortato l'avvocato Giuseppe Prisco che fu per 16 mesi consigliere d'amministrazione e per questo incarico ha avuto una condanna a otto anni e sei mesi: "spero che in appello la mia posizione venga finalmente chiarita".

Gli unici ad esser soddisfatti sono il pubblico ministero da dieci anni impegnato nella ricerca della verità, Pierluigi Dall'Osso ("che il tribunale abbia ritenuto di accogliere tutte le mie conclusioni mi conforta per il duro lavoro svolto in tanti anni") e Tina Anselmi secondo la quale "la sentenza conferma quanto aveva valutato la commisione parlamentare di indagine sulla P2. Ciò che la magistratura sta portando alla luce conferma la pericolosità di quella loggia".

Chiara Raiola

CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO PER ALCUNE ALIENAZIONI DI BENI IMMOBILI

«Svendita» della flotta Lauro, Ferlaino nei guai

NAPOLI — Il rinvio a giudizio per interesse privato del presidente del Napoli Corrado Ferlaino è stato chiesto dai sostituti procuratori Rosario Cantelmo e Nicola Quatrano nell'ambito di un'inchiesta-stralcio su presunte irregolarità nella amministrazione straordinaria della Flotta Lauro. Il procedimento riguarda in particolare la cosiddetta «svendita» di alcune proprietà della flotta: Villa Lauro di via Crispi e alcuni terreni di Massa Lubrense, nella penisola sorrentina, cedute ad alcune società, la «Habitat Europa», la «Iper spa» e la «Del Vecchio Costruzioni» controllate da Ferlaino.

Il rinvio a giudizio per lo stesso reato (previsto dalla legge Prodi sulle aziende in amministrazione straordinaria) è stato chiesto per i commissari del Gruppo Lauro Valeria Marsiglia, Mario Sica e Giuseppe Angeloni, nonchè per Ida Mansi e Patrizia Boldoni, moglie di Ferlaino, amministratori delegati di due società.

Per quanto riguarda Villa Lauro, i magistrati ritengono che il prezzo di 12 miliardi di lire stipulato nel preliminare di compravendita con la «Habitat Europa» sia pari di meno della metà del valore di mercato. Tale prezzo sarebbe stato determinato da una perizia ritenuta inaffidabile (un procedimento giudiziario è attualmente in corso nei confronti dei periti), e con criteri giudicati erronei.

I magistrati contestano inoltre presunte irregolarità nella gara d'asta per favorire Ferlaino nell'aggiudicazione ed escludere altri potenziali concorrenti. I commissari non avrebbero pubblicizzato adeguatamente la gara nè interpellato enti e imprese eventualmente interessati all'acquisto. I sostituti Cantelo e Quatrano hanno inoltre riscontrato la eccessiva brevità dei termini tra la pubblicazione del bando e la presentazione delle offerte, tale da escludere i concorrenti. Tra gli elementi raccolti dagli inquirenti, vi è anche la documentazione di un mutuo bancario concesso a Ferlaino, nel quale il valore della villa è valutato in 26 miliardi. Villa Lauro è attualmente sigillata in seguito al sequestro disposto dalla procura di Napoli.

Il secondo capitolo dell'inchiesta riguarda la vendita dei terreni di contrada Villazzano, nei pressi di Massa Lubrense, venditi alla «Del Vecchio costruzioni» per oltre 60 milioni, prezzo anch'esso ritenuto al di sotto dell'incremento di valore che l'acquisto ha comportato per un altra società di Ferlaino, la «Iper», proprietaria di un terreno attiguo.

Corrado Ferlaino

Assegni scoperti nel giallo della famiglia veneta sparita

VENEZIA — In due assegni scoperti, per un valore di circa 300 milioni di lire, e finiti in protesto, potrebbe essere racchiusa la chiave del mistero che avvolge la scomparsa da Venezia della famiglia Gasparini, composta da padre, madre e figlioletta di due mesi, della quale non si hanno più notizie da una quindicina di giorni.

Gli agenti del commissariato di polizia di San Marco, a Venezia, hanno accertato infatti che l'uomo, il prof. Leonardo Gasparini, insegnante al conservatorio di Rovigo, aveva emesso nelle scorse settimane due assegni post-datati, risultati poi privi di copertura, a garanzia di un debito di circa 200 milioni di lire che rimanevano da pagare per un appartamento, del valore di circa un miliardo e mezzo, che aveva comperato nel centro storico di Venezia.

L'acquisto era avvenuto tramite l'acquisizione, da parte di Gasparini e dei suoi familiari, delle quote di una società immobiliare, la «Sant'Elena srl», che gestiva l'appartamento, di circa 400 metri quadrati. Quando gli assegni sono stati posti all'incasso, e sono risultati scoperti, è scattata la segnalazione alla magistratura da parte della banca.

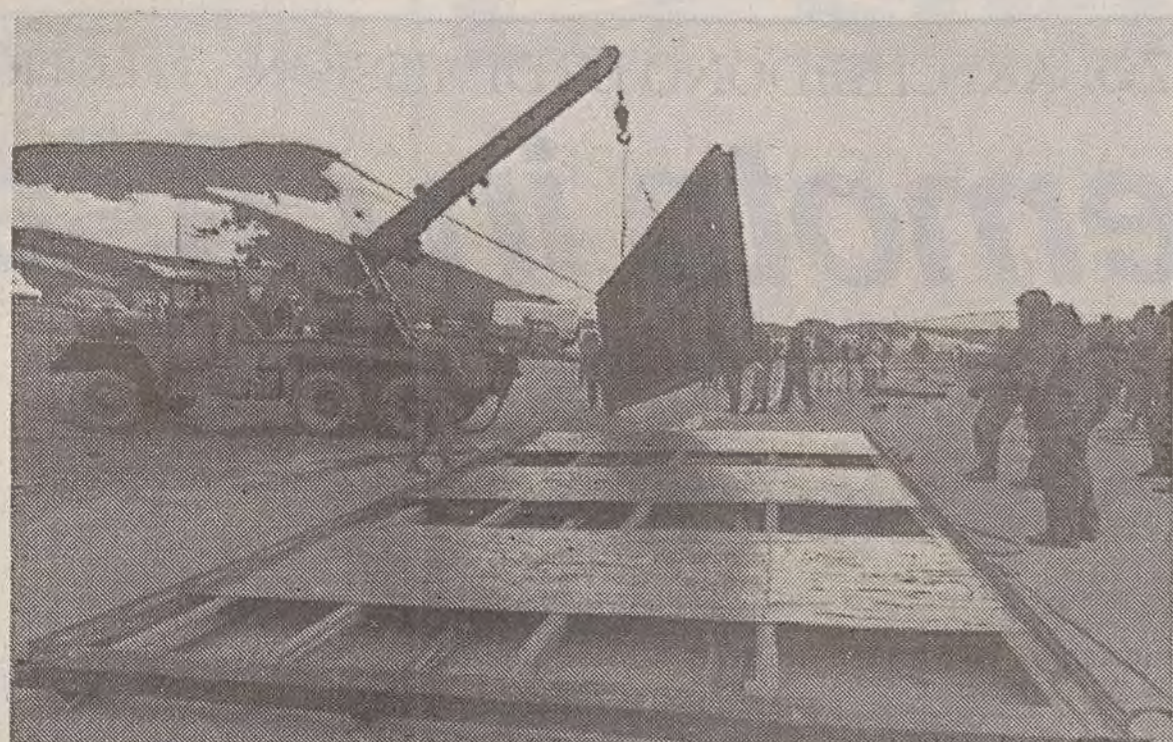
Da parte sua, il commercialista di Gasparini, Renato Zaffalon, afferma di «escludere assolutamente che all'origine della scomparsa ci siano problemi di origine finanziaria» e precisa che l'appartamento «era stato quasi tutto pagato».

VENTO E PIOGGIA OSTACOLANO LE OPERAZIONI

Etna, avanti piano

Adesso si spera nel lancio dei blocchi di calcestruzzo

ZAFFERANA ETNEA — Il maltempo «brucia» in parte la tregua concessa dall'Etna. C'è freddo, nebbia, piove, ed a tratti il vento soffia con raffiche tese, sino a 70 km l'ora, tenendo a terra gli elicotteri che alimentano di uomini e materiali il cantiere a quota 2000. Più a valle, alla periferia di Zafferana i genieri dell'esercito si danno da fare con gli esplosivi. Otto cariche, per 160 chili di tritolo, alle ore 14.26 hanno sfondato alcuni ingrottamenti, depressurizzando il condotto che alimenta il fronte più avanzato. Il magma è fuoriuscito su un terreno pianeggiate, si è disteso e raffreddato. Di conseguenza il nuovo afflusso compie continue sovrapposizioni. Un altro espediente ben mirato e riuscito, per guadagnare tempo.

Ma nonostante il cattivo tempo i «Black Stallion», gli elicotteri Usa a due rotori della base di Sigonella, hanno già completato il trasporto dei 50 massi di calcestruzzo, da due tonnellate ciascuno, destinati ad intasare il canalone sotterraneo, al cui interno la lava scompare ai duemila metri di quota per riaffiorare più in basso.

Uomini della Marina americana stanno costruendo con lastre d'acciaio uno scivolo con il quale, quando il tempo lo permetterà, faranno arrivare i blocchi di calcestruzzo in punti predeterminati della colata.

Il professor Franco Barberi, presidente del gruppo nazionale per la vulcanologia, che dirige le operazioni in corso sull'Etna, ha tracciato il quadro della situazione osservando che l'alimentazione del fronte di Zafferana è ridotta grazie alla rottura, per cause naturali, del condotto lavico. Una provvidenziale fessurazione determinatasi martedì sera al «Salto della Giumenta». In 24 ore il fronte che minaccia il paese è avanzato di 10 metri. A quota 1.200 si notano, invece, due bracci più consistenti che, se dovessero confluire nell'alveo principale della Val Calanna, potrebbero creare qualche piccola difficoltà. Questi due fronti secondari in 24 ore hanno conquistato appena 150 metri di territorio. Barberi, che mantiene quella necessaria dose di ottimismo, senza la quale un piccolo uomo non può far la «guerra» ad un vulcano, ha poi ribadito che «se l'eruzione cessasse varrebbe egualmente la pena di procedere, anche solo a titolo sperimentale, al lancio dei blocchi di calcestruzzo».

Ma quale direzione prenderà la colata dopo l'ostruzione del canalone, a quota 2000? Barberi assicura: «La zona, in quota, che verrà investita è esattamente predeterminata e non contiene insediamenti da proteggere. Abbiamo il dovere di intervenire, perchè se l'eruzione continuerà con il ritmo attuale minaccerà in futuro altri centri abitati. Facciamo tutto quanto ci è consentito e poi non dimenticate che la fortuna aiuta gli audaci».

La battuta conclusiva di Barberi sembra una indiretta «frecciata» al suo collega Letterio Villari, della scuola catanese di vulcanologia, che ieri aveva detto: «Se l'esperimento ideato da Barberi avrà successo sarà solo una questione di fortuna».

Rino Farneti

ARTROSI

L'uomo nel futuro sarà «bionico»

MILANO — Il capitolo forse più affascinante è quello che fa pensare alla possibilità non molto remota, di un essere umano che non riuscendo a non deteriorarsi nel corso degli anni, viene via via integrato con idonei pezzi di ricambio fino a divenire un vero e proprio «uomo bionico». Se ne è parlato ieri al Consiglio delle ricerche di Milano, in occasione della presentazione del congresso mondiale sull'osteoartrosi, che si terrà nel capoluogo lombardo nel prossimo mese di luglio.

L'osteoartrosi, si sa è un problema antico e vasto, che da sempre interessa all'incirca la popolazione di tutto il mondo. Soltanto in Italia si calcola che vi siano da tre a cinque milioni di persone che soffrono di artosi, con grave danno della salute, della qualità della vita ed anche con un grande onere sociale. Il congresso, riconoscendo la molteplicità dei fattori che sono a monte di questa patologia, si è dato un comitato promotore multidisciplinare: un ortopedico, (il professor Vincenzo Pietrogrande dell'Università di Milano), un reumatologo (il professor Vincenzo Pipitone dell'Università di Bari), un farmacologo (prof. Aldo Bertarelli, università di Milano) e un fisiatra (professor Ivano Colombo dell'Università di Milano).

Ma torniamo all'uomo bionico dal quale eravamo partiti. A volte l'artrosi paralizza più o meno completamente un'articolazione; in altri casi può essere l'osteoporosi che facilita le conseguenze peggiori di un trauma, soprattutto sul collo e sulla testa del femore. Per le principali articolazioni interessate da traumi, oggi esistono già delle buone protesi. Il perfezionamento di questi «pezzi di ricambio» ha permesso però di affrontare non più soltanto le pur gravi degenerazioni ossee collegate con l'età, ma anche problemi di interventi correttivi, e di postumi di gran traumi. Non si tratta quindi più soltanto dell'anziano, magari settantenne o più, ma anche di persone ben più giovani per le quali quindi la protesi deve avere una durata di parecchi decenni. Il problema principale, in questo caso, non è costituito da problemi di usura: l'incognita può venire invece dall'organismo che a lungo andare può «rifiutare» la protesi.

Ezio Praturlon

DOPO LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE

Scuola, una primavera calda

Cgil-Cisl-Uil e Snals hanno respinto le proposte economiche del governo

ROMA — Nella scuola si profila una primavera «calda». Dopo cinque mesi di trattative sono naufragate ieri a Palazzo Chigi le ultime speranze di chiudere il contratto degli insegnanti con questo governo. Ora la patata bollente passerà al prossimo esecutivo. Oltre un milione e 450 mila tra docenti e non docenti vedono così sfumare la possibilità di avere presto una busta-paga più pesante. E per i sindacati — confederali e autonomi — si apre una stagione di grande mobilitazione.

La campagna di maggio partirà subito dopo Pasqua, quando Cgil-Cisl-Uil e Snals, i protagonisti della maratona negoziale di questi giorni, si metteranno attorno allo stesso tavolo per studiare una strategia di attacco. L'obiettivo è quello di sensibilizzare il nuovo governo perché sia chiaro che il contratto della scuola è una delle priorità fondamentali. Ma non ci sarà solo la mobilitazione: lo Snals ha anticipato che è prevista anche la lotta ed entrambe non saranno «né lievi, né passeggere».

A far naufragare definitivamente la trattativa sono state le cifre degli aumenti economici per il triennio 1991-93. Il governo ieri non ha fatto un'offerta accettabile, ma è tornato a mettere sul piatto 250 mila lire medie a regime: troppo poco per i sindacati che, pur avendo accettato il principio del rispetto dei tetti (4,5 per cento nel '92, 4 per cento nel '93), hanno contestato una diversa interpretazione dei calcoli.

Lo ha confermato lo stesso ministro della Pubblica istruzione Misasi, rammaricandosi per il fatto che un accordo sulla parte normativa tanto importante potesse andare a monte. Ma il ministro ha ammesso — al di là delle cifre — i veri motivi del fallimento del negoziato: il mutato quadro politico dopo i risultati delle urne e l'aggravarsi della situazione economico-finanziaria del Paese.

Alla delusione di Misasi ha fatto eco la rabbia dei sindacati che hanno sparato a zero sul comportamento «ambiguo e truffaldino» del governo, che a conti fatti aveva finito col proporre un contratto a «valenza zero». Un accordo che non offriva una prospettiva di tenuta del potere d'acquisto dei salari perché come punto di partenza c'erano le cifre «truffa» della finanziaria. Ma il dito dei sindacati era puntato in particolare sul Tesoro che ieri avrebbe opposto il veto ad ulteriori concessioni economiche. Sotto accusa anche la Confindustria i cui diktat avevano finito col pesare come un macigno sul negoziato.

Daniela Luciano

Domanda e offerta a confronto

	Offerte governo		Offerte sindacati	
Anni	% Incr.	Stipendio medio	% Incr.	Stipendio medio
1991	-	31.000.000 (1)	5,0%	32.550.000
1991	-		1,5% (2)	480.000
1991	-			TOT. 33.030.000
1992	4,5%	32.395.000 (3)	4,5%	34.516.000
1993	4,0%	33.608.000 (3)	4,0%	35.897.000

(Differenza annua a regime 2.289.000)

(1) Retribuzione di riferimento del 1990;
(2) Il 5,0% già corrisposto nel 1991 e l'1,5% da recuperare per allinearsi all'inflazione reale del 1991;
(3) Somme da cui vanno detratti gli aumenti che si verificheranno per scatti di anzianità;

MFD

Procuratore dei cittadini: più tutela per la gente

ROMA — Si chiama procuratore dei cittadini ed è una creatura del Movimento federativo democratico (Mfd) pensata per la tutela dei diritti della gente comune. L'idea del Mfd è di creare un sistema integrato di tutela dei diritti, in cui far cooperare tutti i soggetti preposti in questo senso sia dallo Stato sia dalla cosiddetta cittadinanza attiva, ovvero le associazioni e i movimenti che, come il Mfd, si organizzano per migliorare la qualità della vita.

«Quando il progetto sarà ultimato — ha spiegato il segretario politico del Mfd, Giovanni Moro — i procuratori dei cittadini saranno 500 in tutta Italia, più di tre per ogni provincia. Contiamo di arrivare a questo risultato entro l'estate». Il progetto del Mfd è cominciato quattro mesi fa con 68 procuratori e ieri (con 210 procuratori attivi) sono stati illustrati, in una conferenza stampa, i primi risultati del lavoro. I procuratori dei cittadini Rita Tana (Perugia), Stella Zaso (Fiumicino), Maria Bravi (Cesano Boscono in provincia di Milano) e Rino Tortorelli (La Spezia) hanno raccontato le esperienze di questa loro attività, svolta in scuole e ospedali, ma anche nei Comuni (tra gli interventi più frequenti c'è proprio il controllo sugli statuti comunali) e in generale presso tutti i servizi. «A Perugia — ha raccontato Rita Tana — è successo addirittura che ad un cittadino che si era rivolto al Tar per un problema, è stato risposto di contattare il procuratore dei cittadini».

SANITA'

Un indennizzo ai danneggiati da trasfusioni e vaccinazioni

ROMA — I soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati, hanno diritto a un indennizzo. Lo stabilisce la circolare che il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo ha inviato ai presidenti delle giunte regionali, agli assessori alla Sanità di regioni e province autonome.

In particolare, secondo la circolare ministeriale, hanno diritto a un assegno mensile non reversibile, integrato dall'idennità integrativa speciale prevista, e a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello in cui viene presentata la domanda di indennizzo: i soggetti sottoposti a vaccinazione obbligatoria per legge o anche non obbligatoria ma necessaria per motivi di lavoro, o per andare all'estero, che abbiano riportato un danno permanente causalmente correlato; quelli contagiati da Aids a seguito di trasfusione di sangue o emoderivati; gli operatori sanitari che abbiano riportato infezioni da Hiv a seguito di esposizione professionale a sangue o suoi derivati provenienti da soggetti Hiv positivi; quei soggetti che presentino danni irreversibili a causa di epatiti post-trasfusionali. Hanno diritto all'indennizzo, inoltre, i soggetti non vaccinati che abbiano riportato danni a seguito e in conseguenza di contatto con persona vaccinata.

Se a causa delle vaccinazioni o delle malattie previste, è derivata la morte, l'indennizzo è costituito da un assegno «una tantum» per gli aventi diritti. La richiesta di indennizzo deve essere indirizzata al ministro della Sanità.

Il Papa ha benedetto gli oli

ROMA — Il Papa ha celebrato ieri sera in Laterano la messa «in coena domini», che commemora l' ultima cena di Cristo. Nel corso del rito, Giovanni Paolo II, come ogni anno, ha lavato i piedi a dodici anziani sacerdoti per ricordare il gesto compiuto da Gesù nei confronti degli apostoli. In mattinata, in San Pietro, il Pontefice aveva celebrato la «messa crismale», nel corso della quale aveva benedetto gli oli che si usano durante l' anno per la celebrazione di alcuni sacramenti (foto).

Pasquetta con il sole

ROMA — Un esodo annunciato, quello che dalle prime ore di ieri mattina sta interessando tutta la rete viaria italiana, visto che già martedì si erano mossi, sui seimila chilometri di autostrade italiane, circa due milioni e mezzo di veicoli (un milione e 380 mila sui tremila chilometri gestiti dalla Società autostrade).

Il mancato arrivo dell'anticiclone atlantico, che quest'anno non si è ancora presentato all'appuntamento di aprile, farà trascorrere agli italiani il week-end di Pasqua con clima variabile e pioggia. L'anticiclone, infatti, blocca le perturbazioni che arrivano dall'Atlantico e le devia verso il Nord Europa risparmiando l'Italia. Senza questo fenomeno, le perturbazioni atlantiche investono direttamente la penisola portando variabilità e nuvolosità a ondate come sta accadendo da alcuni giorni in Italia.

Secondo le informazioni del servizio meteorologico dell'aeronautica il giorno peggiore del week-end sarà domani. Su tutte le regioni è previsto cielo coperto o molto nuvoloso, anche con temporali. Dal tardo pomeriggio sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna si avrà una tendenza verso la variabilità, con schiarite. La temperatura si manterrà inferiore alla media della stagione, soprattutto durante le ore diurne.

Per il giorno di Pasqua, sulle regioni settentrionali e centrali si prevede tempo ancora molto variabile, con addensamenti e schiarite, qualche piovasco alternato a sole e tendenza al miglioramento. Al Centro Sud, sul medio versante Adriatico e al Sud tempo ancora brutto, con piogge sparse. La temperatura si manterrà sui livelli di domani.

Per il giorno di Pasquetta, nelle regioni settentrionali e centrali si potrà mantenere la tradizione della «gita fuori porta». Il tempo sarà in miglioramento al Nord e al Centro con cielo poco nuvoloso e schiarite sempre più ampie. Ancora nuvolosità su Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia, dovuta alla coda della perturbazione che lunedì lascerà l'Italia.

---

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia mi ha lasciata per sempre il mio caro marito

Giuseppe Polak (Pino)

Con profondo dolore lo annuncia la moglie ADA unitamente ai parenti tutti e conoscenti.
Un particolare ringraziamento al medico di famiglia DARIO VISINTINI.
I funerali seguiranno sabato 18 aprile alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 aprile 1992

Partecipano al dolore di ADA:
— FLORA e VIRGILIO DALLA RIVA
— famiglia ORLANDI
— famiglia BALBO

Trieste, 17 aprile 1992

Sono vicini ad ADA in questo doloroso momento, RAFFAELE e ROSA assieme ad ANTONIO, EDDA e DIEGO.

Trieste, 17 aprile 1992

Si associano al dolore della famiglia i condomini di via Fabio Severo n. 85 e l'Amm.ne METILLI.

Trieste, 17 aprile 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Ruzzier in Gerussich

Ne danno il triste annuncio il marito MARIANO i figli ALIDA con CLAUDIO e LIVIO con ROSY i nipoti il fratello le sorelle cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 18 alle ore 9.30 nella Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 aprile 1992

Partecipa al lutto famiglia SODOMACO.

Trieste, 17 aprile 1992

Partecipa famiglia FORTUNA.

Trieste, 17 aprile 1992

Partecipa al lutto per la scomparsa della mamma del collega LIVIO il GRUPPO ORMEGGIATORI.

Trieste, 17 aprile 1992

†

Dopo breve malattia il giorno 15 si è spento serenamente

Antonio Giachin (Nino)

Ne danno il triste annuncio a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono i parenti, amici e conoscenti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 aprile 1992

†

Il giorno 15 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Parovel ved. Cecconi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ADO, VANDA e ANITA, la nuora e il genero, i nipoti, il fratello, la sorella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 18 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1992

†

Il giorno 11 aprile è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Michelini

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ETTA, il figlio MARIO, la mamma GIUSTA, il fratello UMBERTO, suocera, cognate, cognati e nipoti tutti.

Trieste, 17 aprile 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iginia Scomersich in Marri

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio il marito PIETRO, i figli LICIA e ARRIGO, la nuora, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, venerdì 17 alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 17 aprile 1992

Partecipano al dolore dell'amico prof. ARRIGO MARRI i colleghi coordinatori MARCO BAGON, GIUSEPPE CADIN ed ENZO DE ANTONI.

Trieste, 17 aprile 1992

La FEDERAZIONE ITALIANA VELA, il PRESIDENTE, il CONSIGLIO FEDERALE e il COMITATO XI ZONA partecipano al lutto del Consigliere ARRIGO MARRI per la scomparsa della madre

Iginia Scomersich Marri

Monfalcone, 17 aprile 1992

†

E' mancato al nostro affetto

Nereo Habe

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARMELA, i figli WALTER e ROSSELLA, la nuora GABRIELLA, il genero LUCIANO, i nipoti GABRIELE ed ESTER, le sorelle ALICE, ALMA con BERTO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 aprile 1992

Profondamente commossa partecipa al dolore SANDRA.

Trieste, 17 aprile 1992

Partecipano al lutto MARIO, BRUNA, DIEGO e DONATELLA PARMA.

Trieste, 17 aprile 1992

†

Si è spento serenamente

Alessandro Taddeo

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 18 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 aprile 1992

Si associano al lutto le famiglie RONCHI e GIULIANI.

Trieste, 17 aprile 1992

Si unisce al dolore la famiglia VOLPE-CAENAZZO.

Trieste, 17 aprile 1992

†

E' mancata al mio affetto, la mia cara mamma

Maria Koller

La figlia VITTORIA unitamente al marito UMBERTO tristemente lo annuncia.
I funerali seguiranno sabato 18 aprile alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 aprile 1992

Le famiglie MANES, MARAN, BUZZI ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del loro caro

Italo

Trieste, 17 aprile 1992

Teresa Kravanja ved. Lisjak

Nel primo anniversario la ricordano con affetto la figlia e i parenti tutti.

Trieste, 17 aprile 1992

VIII ANNIVERSARIO

Marco Gallina

FRANCO con GABRIELLA, parenti e amici lo ricordano con affetto.

Trieste, 17 aprile 1992

†

«Dio non turba mai la gioia dei suoi figli se non per prepararne una più grande e più certa»

Il giorno 15 aprile

Gemma Poropat ved. Bartole

ha deposto la sua croce nelle mani del Padre. La rimpiangono la figlia LUISA con il marito GIORGIO, l'adorato nipote MARCO con PAOLA, le cognate, i cugini, i parenti e gli amici tutti.
I funerali avranno luogo sabato 18 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1992

Partecipiamo addolorati per la scomparsa della cara amica

Gemma

TEA SERGIO FABIA.

Trieste, 17 aprile 1992

Ricorderà sempre la cara

Emma

l'amica LIVIA con DORINA, SERGIO, NICOLA.

Trieste, 17 aprile 1992

†

Si è spento serenamente

Mario Furlani

Lo piangono la figlia MARIUCCIA, il genero BRUNO, la nuora MAURA, i nipoti ROBERTO, FURIO, SIMONETTA, VEZIO, CRISTIANA con le rispettive famiglie, i cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 aprile 1992

Partecipano al lutto IRIS e INO GERDOL.

Trieste, 17 aprile 1992

Partecipano al lutto famiglie LOREDAN, POLESEL.

Trieste, 17 aprile 1992

†

Il 15 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Milotti

di anni 94

Addolorati ne danno l'annuncio le figlie NERINA e MARIA, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno sabato 18 ore 10 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 aprile 1992

Partecipano i condomini di via Cimarosa 1.

Trieste, 17 aprile 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bertuzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBA, la figlia LILIANA, il genero ELIO, le nipoti VIVIANA, MARINA e pronipoti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.15 da via Pietà.

Trieste, 17 aprile 1992

CORINNA SZOLDATICS partecipa al dolore di SERENA e FLAVIO per la scomparsa di

Miranda Russo

Trieste, 17 aprile 1992

II ANNIVERSARIO

della scomparsa del mio caro

Maurilio de Rota

Malgrado l'infinita distanza l'amore che ci unisce rimane eterno, ti amo sempre tanto.

Tua ROSETTA

Trieste, 17 aprile 1992

V ANNIVERSARIO

Ugo Maschietto

Nel cuore e nei pensieri, sempre.

I tuoi cari

Trieste, 17 aprile 1992

SI ACUISCE LA POLEMICA TRA DIFENSORI E DETRATTORI DELLA NUOVA LEGGE SUL PERSONALE

Assunzioni sotto accusa

TRIESTE — «Un'offensiva preordinata, strumentale e ispirata dalla più abietta demagogia»: è questa la risposta dei rappresentanti del personale precario dell'Irfop alle dichiarazioni rilasciate dai politici che si erano opposti alla norma, all'indomani dell'approvazione della legge in materia di personale che ha consentito l'immissione a ruolo di 403 dipendenti. Sul provvedimento infatti si è scatenato un vero e proprio putiferio. Ed è ormai sicuro che la vicenda non si chiuderà troppo presto. Gli stessi sindacati dei lavoratori, come la segreteria regionale della Direr (i quadri direttivi della funzione pubblica), sottolineano infatti che tale provvedimento dovrà ora essere analizzato in sede romana, con esiti non proprio sicuri. Lo Stato, quindi, potrebbe sempre bocciare questa contestatissima legge.

Nel frattempo si moltiplicano, a livello locale, prese di posizioni, precisazioni e ulteriori critiche. La ridefinizione della pianta organica della Regione sembra essere per molti un punto assai dolente. Capace di creare spaccature all'interno della stessa maggioranza o addirittura dei partiti. Dario Tersar, capogruppo in consiglio regionale per il Psi, (l'unico del suo partito a votare a favore di tale legge) ha dovuto anche passare al contrattacco, rispondendo a chi (in questo caso il consigliere sempre psi Paolina Lamberti Mattioli) aveva chiesto le sue dimissioni in virtù di questa sua non allinearità. Secondo Tersar la legge non solo è utile, ma anche «ristabilisce un regime concorsuale interno corretto, stabilizzando il rapporto con quei lavoratori che già operano da anni in seno all'amministrazione regionale con contratti a termine».

TRIESTE — Dopo la sanatoria appena approvata in consiglio regionale e destinata a regolarizzare 403 dipendenti, ieri la commissione affari della presidenza ha approvato un analogo provvedimento che prevede il passaggio alla Regione di altri 47 dipendenti. Sono i lavoratori dei consorzi per gli uffici di economia e bonifica montana e della sezione di bonifica montana del consorzio Cellina-Meduna. Questi enti stanno infatti per essere soppressi. Le loro competenze saranno svolte direttamente dalla Regione che provvederà anche a ripianare un «buco» di circa quattro miliardi e mezzo.

Secondo la Cgil, e secondo anche quanti hanno approvato in aula la legge, non si deve parlare in questo caso di 403 dipendenti in più. «La pianta organica della Regione — ha dichiarato sempre il socialista Tersar — risulta composta da 3600 dipendenti, ed è coperta attualmente da appena 2900 unità. La messa in ruolo di 400 dipendenti non rappresenta quindi l'arrivo di nuovo personale. Chi segue in ogni caso l'iter di queste leggi, sa bene che tale provvedimento sarà seguito da una normativa sul personale che dovrà definire la nuova pianta organica e la riorganizzazione dell'apparato amministrativo regionale».

Ed è proprio su questa nuova legge che le polemiche si faranno più forti. Prima di giungere a questo passo la Regione aveva infatti commissionato uno studio per individuare le reali necessità. Uno studio poi comparato alle richieste avanzate dai singoli funzionari. Così, mediando le varie richieste, si è riusciti a indicare la cifra di 4200 dipendenti. Ma è soprattutto sui metodi usati per le varie assunzioni, che la polemica si inasprisce. La voce, in questo caso, è quella del consigliere regionale del Pds, Ugo Poli. «La legge sul personale è clientelare non tanto per i 381 dipendenti che meritavano quei posti, quanto, piuttosto, per quei 22 che in questi ultimi mesi sono stati improvvisamente inseriti in questo 'pacchetto', godendo così di questa quanto mai benefica immissione a ruolo».

fe. ba.

BERTOLI E CALZOLARI CHIEDONO LE DIMISSIONI DI LONGO

Terremoto in casa Dc

MONFALCONE — Il «terremoto» provocato dalla tornata elettorale del 5 e 6 aprile si sta ripercuotendo su tutti i livelli della Dc regionale. I dissensi emersi lunedì scorso a Udine, in occasione della direzione regionale, si radicalizzano percorrendo l'intera gerarchia dello scudo crociato dal vertice nazionale alle segreterie provinciali. Ne è significativo esempio la dichiarazione rilasciata ieri dall'onorevole Santuz con riguardo alla richiesta di dimissioni di Forlani fatta in consiglio nazionale da Biasutti e Agrusti. «Sarà il congresso — ha affermato Santuz — a decidere le scelte della Democrazia cristiana per i prossimi anni e a chi spetterà l'onere della segreteria. E' assurdo addossare tutte le responsabilità a Forlani. Non capisco — ha aggiunto — il comportamento di Biasutti e Agrusti poichè il rinnovamento non può essere solo una questione anagrafica».

La critica all'operato dei vertici del partito coinvolge, come si diceva, anche i livelli regionali. Partendo proprio dalla richiesta di dimissioni di Forlani, nella direzione regionale l'onorevole Bertoli ha sostenuto che «non è accettabile il metodo usato nelle tribù africane di mangiarsi il capo. Se questo fosse il tema, non si capirebbe perchè non dovrebbero dimettersi qui il segretario regionale Longo e Missera (segretario provinciale di Udine, ndr), tanto per fare due nomi». In modo più esplicito, sempre in sede di direzione regionale, le dimissioni di Longo sono state chieste dal sindaco di Monfalcone, Cesare Calzolari. Per spiegare la motivazioni di tale richiesta, Calzolari ha rilevato che a Monfalcone si sono precorsi i tempi, dando vita più di un anno fa a una giunta col Pds. «Altro che giunta anomala — ha detto — anomalo era chi non si trovava in sintonia con il sentire degli elettori. Oggi invece tutti parlano dell'esigenza di un accordo con il Pds». A livello locale, sempre secondo Calzolari, non esiste quindi una maggioranza, se non sul piano programmatico. «Chi non ha saputo gestire una linea di questo tipo — ha proseguito — non ha diritto di continuare a gestire il nuovo, solo perchè coinvolto nel disastro elettorale. Per essere credibili è necessaria una nuova fase politica, con nuovi personaggi dotati della necessaria credibilità. E' opportuno quindi che si cambi il segretario regionale». Un'ampia disponibilità al nuovo, dunque, secondo il sindaco di Monfalcone attraversa il partito. Di rinnovamento parla anche l'on. Bertoli quando afferma che ce n'è bisogno «nel senso che anche in Friuli non si accettano più certi metodi arroganti. Bisogna raccogliere tutte le energie disponibili, rispondendo con intelligenza e coerenza politica alle domande poste dall'elettorato».

Le scosse di terremoto si propagano intanto anche in seno alla dc isontina. Durante la direzione regionale Calzolari ha posto il problema, condiviso da Longo, delle misure da prendere nei confronti di tre esponenti della Dc goriziana (Fornasir, Agati e Franco) che hanno espresso per iscritto il loro dissenso nei confronti di Antonio Scarano, ex sindaco di Gorizia e candidato al Senato. «E' un fatto gravissimo — ha sottolineato Calzolari — sul quale la direzione regionale deve esprimersi». Longo ha assunto l'impegno di trasmettere il documento ai probiviri. Deciso anche il senatore Di Benedetto il quale ha affermato che, se ciò non avverrà, gli andreottiani usciranno dalla maggioranza della direzione regionale.

DISCUSSIONE DI NUOVO RINVIATA IN GIUNTA

Tormentone elettorale

TRIESTE — Primi passi per la mini riforma elettorale in regione. La giunta, nella seduta di ieri pomeriggio, ha approfondito infatti la proposta elaborata da Dario Barnaba, ex repubblicano passato nelle file di Unione democratica. Barnaba ha svolto la sua relazione e ha sottoposto alcuni temi alla discussione e all'approfondimento della giunta: si tratta, in particolare, della cosiddetta «soglia di sbarramento», da concentrarsi su un quoziente pieno da raggiungere in un collegio, e della questione degli «apparentamenti», ossia la somma tra partiti «poveri» per fare quoziente. Quest'ultimo punto sembra essere il più delicato. Sono proprio i problemi interpretativi sorti in merito, che hanno determinato il rinvio della questione alla prossima settimana. Dunque, lo stesso Barnaba presenterà un'elaborato in articoli e lo consegnerà al presidente della giunta Turello. L'iter proseguirà poi con l'esame da parte dei segretari dei partiti politici della maggioranza. Una volta ottenuto il via libera alla proposta, quest'ultima approderà in consiglio regionale, sede istituzionale della decisione. L'intesa sulla miniriforma — assicura lo stesso Barnaba — in giunta esiste già. Ora si tratta soltanto di concentrare gli sforzi su un testo preciso. Anche per la preferenza unica, la decisione è rinviata alla prossima settimana. Secondo Barnaba, tuttavia, il problema viene «drammatizzato» e caricato di significati e valori che in realtà non ha. «La recente consultazione — commenta — non ha poi rappresentato quella grande rivoluzione che molti si aspettavano».

IL RICORSO SARA' ESAMINATO A MAGGIO

Peteano, l'ultimo atto di fronte alla Cassazione

GORIZIA — Il 21 maggio prossimo, davanti la Quinta sezione penale della Corte di Cassazione. In questa data dovrebbe essere detta l'ultima parola sui depistaggi seguiti alla strage di Peteano. I supremi giudici esamineranno infatti il ricorso presentato dal generale dei carabinieri Dino Mingarelli e dal colonnello Antonino Chirico contro la sentenza di condanna pronunciata il 6 maggio '91 dalla Corte d'assise d'appello di Venezia. A Mingarelli erano stati inflitti tre anni e dieci mesi di carcere. A Chirico a tre anni e un mese.

La Corte li aveva riconosciuti responsabili di falso ideologico e materiale. In sintesi i giudici hanno detto che i due imputati hanno depistato le indagini sulla strage, alterando alcuni rapporti inviati alla magistratura e nascondendo i bossoli che avrebbero potuto collegare l'uccisione dei tre carabinieri con il dirottamento aereo di Ronchi e con la cellula friulana di «Ordine Nuovo».

Nell'udienza del 21 maggio Mingarelli sarà difeso dall'avvocato Arturo Sorgato che lo assiste fin dal primo processo. Accanto al colonnello Chirico non siederà più l'avvocato Domenico Carponi Schittar. Il suo posto è sttao preso dal collega Mario Giordano, un avvocato che fino una decina di anni fa ha lavorato prevalentemente a Trieste e che ora si è trasferito a Venezia.

I due alti ufficiali dei carabinieri si troveranno nuovamente di fronte in Cassazione i sei goriziani che vent'anni fa erano stati indicati proprio dalle loro indagini come ideatori e autori della strage. Romano Resen, Annamaria Scopazzi, Gianni e Maria Mezzorana, Furio Budicin, Enzo Badin, erano stati rinchiusi in carcere per 18 mesi. Rischiavano l'ergastolo ma tre sentenze hanno dimostrato la loro completa innocenza. Si sono costituiti parte civile con l'assistenza degli avvocati Roberto Maniacco, Livio Bernot e Livio Lippi che il 21 maggio saranno a Roma per quello che ragionevolmente appare l'ultimo atto di una vicenda giudiziaria nata il 21 maggio '72. Quella notte una «500» imbottita di esplosivo dilaniò tre militari dell'Arma. Antonio Ferraro, Donato Poveromo, Francesco Dongiovanni era stati attirati a Peteano da una telefonata trappola.

c. e.

REGIONE

Assistenza Più fondi

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha stanziato un miliardo di lire per contributi a strutture destinate all'assistenza di persone non autosufficienti, disabili e in stato a rischio, di disattamento o di devianza. Il provvedimento della giunta, approvato su proposta dell'assessore regionale all'assistenza, Carmelo Calandruccio, consentirà la trasformazione dell'ex «Casa De Senibus» di Monfalcone, e permetterà il completamento e l'acquisto di arredi per il centro disabili a Spilimbergo. La somma di un miliardo è così suddivisa: 800 milioni andranno al Comune di Monfalcone e 200 milioni a quello di Spilimbergo. L'amministrazione del Friuli Venezia Giulia aveva già assegnato lo scorso anno 400 milioni di lire per la «Casa De Senibus» e 465 milioni di lire tra il 1990 e il 1991 per il centro disabili di Spilimbergo.

FESTA A DOLEGNA, PUBBLICO SCARSO

Schioppettino d'annata per brindare alla Lega

DOLEGNA DEL COLLIO — Dapprima ristruttureranno la sede principale di Udine, poi penseranno a mettere radici un po' in tutta la regione aprendo sedi in varie città. Grado, Cervignano, Cividale sono già prenotate, poi verranno altri centri se saranno trovate persone affidabili in grado di diffondere il verbo della Lega.

«Ora comincia il lavoro», dice Roberto Asquini, che con i suoi 28 anni è il più giovane parlamentare del Friuli. La Lega Nord, 18 per cento in regione e con percentuali più elevati in altri paesi, sta pensando di ramificarsi. «Il nostro obiettivo è di essere presenti ad ogni competizione elettorale — dice Asquini —, ma solamente se riusciremo a presentare liste affidabili».

L'on. Asquini e il sen. Rinaldo Bosco, in attesa di sbarcare il 23 aprile a Roma, sono impegnati in questi giorni a ringraziare quanti li hanno votati. Una tappa non poteva mancare a Dolegna del Collio, il più piccolo comune dell'Isontino con i suoi scarsi 500 abitanti, ma che ha regalato alla Lega Nord il 19 per cento di voti. A questo incontro con i due neo parlamentari della Lega c'erano solamente 8 persone, qualcuna giunta dalla vicino Prepotto dove il successo leghista è stato ancor superiore (25 per cento). Un incontro tra amici, al tavolo di un bar sorseggiando uno Schioppettino d'annata.

Si parla a ruota libera, senza canovaccio, tanti flash messi insieme dopo una campagna elettorale condotta con scarsi mezzi e incentrata soprattutto in Friuli e in Carnia. «Dove abbiamo lavorato di più, ci sono stati risultati migliori», dice il senatore Bosco. Ma dalla Carnia arrivano venti di guerra portati dal dissidente Maurizio Monfroni. Asquini, abito casual, due dita di barba, è sbrigativo. «Ognuno è libero di fare quello che vuole — commenta —, qualcuno lo avrà aiutato. Noi quello che dovevamo dire, lo abbiamo già detto».

Sono quasi le 23. Fuori piove a dirotto e nel bar, mezze luci spente, non, c'è quasi nessuno. Asquini e Bosco si scusano e se ne vanno. Il giorno dopo li attende una giornata faticosa. «Dobbiamo andare a scuola», dice Bosco sorridendo. La vita di parlamentare non s'improvvisa e il *senatur* vuole un coro che non stoni.

F. Fe.

LA REALTA' DEI NOSOCOMI LOCALI SECONDO IL RAPPORTO DEL TDM

Sanità a poche stelle

TRIESTE — Medici e infermieri si aggiudicano una piena sufficienza. Nel Friuli-Venezia Giulia ben 92 cittadini su 100 si dichiarano soddisfatti dell'assistenza sanitaria. Ma quando si parla di comodità e confort fra le mura ospedaliere, anche nella nostra regione la musica cambia. Nei reparti i servizi igienici sono pochi, e per di più in condizioni deplorevoli, visto che vengono puliti due o più volte al giorno solo nel 57,4 per cento dei casi. I telefoni pubblici sono insufficienti, e sono del tutto assenti in sette strutture su cento. Il personale infermieristico è infine troppo scarso per far fronte alle esigenze dei ricoverati. Sì, al Nord si sta meglio che al Sud, ma su alcuni fronti le differenze sono quasi impercettibili. Così utenti e operatori sanitari della regione, intervistati lo scorso anno dal Tribunale per i diritti del malato negli ospedali di Trieste, Udine, Pordenone e Monfalcone, nell'ambito dell'indagine nazionale del Movimento federativo democratico, hanno giudicato il pianeta ospedaliero nostrano. Le testimonianze dei 7.776 utenti intervistati in tutt'Italia, e le osservazioni effettuate dai volontari del Tdm in 226 complessi sanitari, sono raccolte nel Rapporto sullo stato dei diritti dei cittadini nel servizio sanitario nazionale, che è stato presentato ieri a Trieste al Savoia Excelsior nel corso dell'incontro cui hanno preso parte l'assessore alla Sanità Mario Brancati; Bruna Braida, segretario regionale del Movimento federativo democratico; Maria Teresa Petrangolini, segretario nazionale del Tribunale per i diritti del malato; Anna Maria Boileau dell'Istituto internazionale di sociologia di Gorizia; Elio Drigo, presidente dell'Aniarti; Cesare Fassari, direttore dell'Isis; Gabriele Quinti, direttore del Cerfe, e Franco Perraro, presidente della società italiana di Vrq. Il volume, curato dalla Cerfe (Il pensiero Scientifico editore, 60.000 lire), racconta in 500 pagine come si vive oggi nelle corsie degli ospedali italiani.

Nel Friuli-Venezia Giulia, come detto, gli utenti si dicono molto soddisfatti dell'assistenza sanitaria nel 92 per cento dei casi, contro una media nazionale che si attesta sull'84,2 per cento. Il 26,6 per cento degli intervistati si dichiara però scontento del numero di infermieri a disposizione, il 13,5 per cento lamenta l'impossibilità di identificare i paramedici (percentuale che sale al 43,6 per cento nel caso dei medici). Alquanto critica, poi, la situazione sotto il profilo del confort. Nell'83,5 per cento delle strutture ospedaliere nel Nord-Est i pasti vengono infatti serviti prima delle 18.30. Settantasette ricoverati su cento si sono però detti soddisfatti della qualità del cibo (contro una media nazionale del 65,8 per cento), e solo 14 degenti hanno raccontato di integrare abitualmente la dieta acquistando generi alimentari al di fuori dell'ospedale. Quanto ai letti, il cambio della biancheria viene effettuato nell'8,6 per cento dei casi solo una volta alla settimana. L'8,3 per cento dei nosocomi visitati è infine risultato sprovvisto di coperte, mentre 4 letti su cento avevano lenzuola lacerate.

Daniela Gross

L'AVIS SULLA CARENZA DI MIDOLLO OSSEO

«Emergenza donatori»

TRIESTE — Un appello accorato e quanto mai urgente. Per i trapianti di midollo osseo non c'è infatti tempo da perdere. E per questo anche nella nostra regione ha preso il via proprio ieri una nuova campagna di sensibilizzazione per riuscire a creare un vero e proprio albo di donatori, comprendente un numero sempre più ampio di persone. La compatilità tra donatore e ricevente è infatti molto bassa. Occorre quindi avere un numero altissimo di possibili donatori per riuscire a garantire la riuscita dell'intervento. In Italia i donatori sono ancora poche migliaia, mentre nella nostra regione sono appena un centinaio. Il primario dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, Eriberto Agosti, e il presidente dell'Avis locale, Marino Andolina, hanno riferito sulla particolare esperienza acquisita in merito dal nosocomio triestino, dove pur tra mille difficoltà economiche, sono stati eseguiti dal 1984 a oggi una settantina di interventi, tutti però con donatori familiari, su bambini affetti da leucemie gravi e anemie aplastiche e su quella appena avviata a Udine. Quello che chiede ora l'Avis è anche il diretto intervento dello Stato, chè assicuri adeguati finanziamenti per poter permettere l'esecuzione degli esami del sangue per la formazione di questa banca di donatori del midollo osseo. L'esame specifico, l'HLA, costa infatti 250 mila lire per ogni possibile donatore. L'Avis, che ha promosso questa campagna di sensibilizzazione assieme alla Round Table locale, ha anche voluto chiarire come ci si può iscrivere ai registri regionali dei donatori di midollo osseo. E' sufficiente un normale prelievo di sangue che consente di valutare le caratteristiche genetiche del donatore. Quando se ne dovesse presentare poi la necessità si procederà all'intervento, sicuro al cento per cento e non pregiudica alcuna funzionalità.

EROINA SEQUESTRATA TRA VENETO E FRIULI

Droga in autostrada

In carcere una donna di Mestre e un quarantenne udinese

UDINE — Due persone arrestate e oltre mezzo chilo di eroina sequestrato sono il risultato di una operazione congiunta portata termine dalla Guardia di finanza di Udine e di Venezia. Sono finiti in carcere Ornella Fabbro, di 26 anni, incensurata, residente a Mestre, e un quarantenne friulano le cui generalità non state rese note.

La donna a è stata arrestata al casello di Portogruaro dell'autostrada A4 Venezia-Trieste. Nella sua automobile, una «Y 10», sono stati trovati quattro sacchetti sigillati con nastro adesivo per pacchi contenenti complessivamente 200 grammi di eroina. Nel corso di una successiva perquisizione, condotta con l'ausilio di cani antidroga nella casa della donna, i finanzieri hanno rinvenuto, abilmente occultato in cantina, un ulteriore quantitativo di eroina pari a circa 300 grammi. Lo stupefacente, analizzato dal laboratorio chimico dell'Usl di Venezia, è risultato essere puro al 50 per cento. La droga sequestrata ha un valore al dettaglio di oltre un miliardo di lire. I finanzieri ritengono che fosse destinata al mercato udinese. Ornella Fabbro è stata associata nelle carceri della Giudecca, a Venezia, dove si trova tuttora a disposizione della magistratura. Si ritiene che la donna possa far parte di una vasta organizzazione dedita allo spaccio di stupefacenti in tutto il Trivento.

L'uomo, invece, noto trafficante di droga, è stato fermato a Udine a bordo un'auto di grossa cilindrata, una «Mercedes 300E». E' stato trovato in possesso di 13 grammi di eroina già suddivisa in dosi pronte per essere spacciate.

Arrestato a Trieste con dollari falsi

TRIESTE — Duecentocinquantuno banconote da cento dollari. Belle, freschissime di stampa, per un controvalore di oltre trenta milioni di lire, ma false. Le aveva Romeo Scomparin, socio della «Fin Est», una società di import export che ha sede in via fratelli Fontanot a Monfalcone. L'uomo, che ha 57 anni, è nato nel Trevigiano, risiede a Ragogna, in provincia di Udine, ma ora è rinchiuso nelle carceri del Coroneo, a Trieste.

E' stato sorpreso con i dollari falsi l'altra mattina in viale Miramare, a Trieste, da agenti della squadra mobile guidati dall'ispettore Luciano Scozzai. Fermo a bordo di una «Ford Fiesta», Scomparin ha attirato, con il suo compartamento, i sospetti dai poliziotti. Addosso gli sono state trovate due banconote, nascoste in una busta bianca; sotto la mascherina parasole dell'auto ne aveva altre 249. Nel corso di una perqusizione gli agenti hanno anche scoperto una ricevuta di cambio di mille dollari rilasciata dalla filiale di Monfalcone della Cassa rurale e artigiana di Staranzano. La banca però non aveva più quel denaro, cambiato ancora il 19 marzo.

CORTEO PRO SLOVENIA A GORIZIA, CONDANNATI DUE VERDI

Una passeggiata finita male

GORIZIA — Colpevoli: un mese di arresto e 200 mila lire di ammenda, con i benefici e le attenuanti. Il vicepretore onorario di Gorizia Paolo Mulitsch (pm Beltrame) non ha dunque avuto dubbi: sono stati i verdi Renato Fiorelli e Mario Puiatti a organizzare la «coda» non autorizzata alla manifestazione a favore della Slovenia del 30 giugno scorso. E per questo reato sono stati condannati.

«Un processo politico»: così lo ha definito l'avvocato Roberto Maniacco, difensore di Fiorelli e Puiatti. «Si è voluto politicamente perseguitare due persone» ha rincarato l'altro difensore, l'avvocato Paolo Bevilacqua. «Quel 30 giugno 1991 — ha spiegato Maniacco— non si voleva che la gente (gli sloveni di Gorizia, ma non solo loro), raggiungesse il confine. E il perchè è semplice: l'Italia non aveva riconosciuto la Slovenia, era dunque imbarazzante che si manifestasse solidarietà al popolo sloveno. Un imbarazzo dal quale si è usciti con la denuncia politica nei confronti di Fiorelli e Puiatti».

«Sono un portavoce della Federazione regionale dei Verdi — ha spiegato Puiatti nella sua dichiarazione —: quel giorno in tale veste ero a Gorizia alla manifestazione in piazza Vittoria, alla fine della quale decisi di andare in Slovenia: gli agenti mi fermarono, dicendo che c'era una situazione di pericolo. Io chiesi se il valico era aperto e, avuta risposta affermativa, rivendicai il mio diritto di passare il confine. Cosa che ho fatto. Senza organizzare proprio niente». «Ero appena tornato da tre giorni trascorsi a Lubiana dove avevo accompagnato gli onorevoli Pannella e Cicciomesse — ha invece detto Fiorelli —: in piazza Vittoria incontrai un giornalista e mi attardai a raccontargli l'esito del viaggio. Mi incamminai quindi da solo, quasi in una condizione di straniamento, verso il confine: è chiaro che non avevo avuto nemmeno il tempo di occuparmi della manifestazione in piazza Vittoria e/o altrove».

Zingari di lusso

UDINE — Zingari al volante di costosissime auto di grossa cilindrata il cui valore supera tranquillamente i 50 milioni di lire. Spesso si tratta di persone che non hanno una occupazione fissa o che addirittura non ne hanno alcuna. Come fanno allora a permettersi tali lussi? Se lo sono chiesto anche alla Procura della repubblica presso la pretura di Udine ed è stata avviata una vasta operazione che ha visto impegnato il personale della polizia stradale e della squadra di polizia giudiziaria della stessa procura. Sono state controllate decine e decine di zingari, tutti residenti a Udine e dintorni.

Una prima fase dell'operazione ha portato al sequestro preventivo, disposto dal Giudice delle indagini preliminari su iniziativa della procura, di sei autovetture i cui proprietari, tutti pregiudicati, sono stati denunciati in base all'articolo 708 del codice penale che punisce chi viene trovato in possesso di danaro o cose di valore non confecenti al suo stato e dei quali non giustifichi la provenienza. Evidente il sospetto che si tratta di macchine acquistate con il ricavato di attività illecite. L'articolo del codice riguarda specificatamente persone che hanno già subito condanne per reati contro il patrimonio. Nel corso dei controlli, rivelatisi estremamente complessi, è emerso che molti zingari intestano l'auto a familiari incensurati e che i passaggi di proprietà, per confondere le acque, avvengono con frenquenza quasi giornaliera.

BELLOMI

«Sulle menzogne vinceranno infine verità e giustizia»

L'augurio pasquale del Vescovo alla città

Alle Autorità e alla Città, alle Chiese cristiane di Trieste, ai fratelli e alle sorelle cattolici invio un caloroso augurio di Buona Pasqua. E' la Pasqua del Risort, fonte di vita, dono di riconciliazione e garanzia di pace per ogni uomo.

Quest'anno ho la gioia di affidare i miei voti desiderosi e i miei auspici benedicenti ad una voce ben più autorevole della mia: al S. Padre Giovanni Paolo II, che ormai si accinge a venire tra noi.

Pietro è stato e resta un testimone privilegiato della Risurrezione di Cristo. A Lui il Signore è apparso personalmente, prima che agli altri Apostoli. A Lui Gesù, ritonato vivo e glorioso dai morti, potè esibire la prova contreta che il potere delle tenebra era stato sconfitto; e che, di conseguenza, le porte degli inferi non avrebbero mai prevalso. A Lui confermò la promessa di costituirlo roccia della Chiesa, investendolo del compito di pascere agnelli e pecorelle per un amore più grande verso di Lui, unico vero Pastore del gregge.

So di interpretare fedelmente il pensiero del Papa formulando la Buona Pasqua negli stessi termini che promanano dal suo essere servitore del Vangelo pasquale. Ne scaturisce un messaggio di ricca umanità, immersa nel divino e sporgente sull'eterno. Ci dice che la morte non distrugge la vita. Ci assicura che l'amore tradito non è un amore fallito.

Ci insegna che menzogna e iniquità possono trionfare per un momento, ma alla fine vincono la verità e la giustizia.

Tutto ciò è fonte di certezze incrollabili e di sicura speranza. Proprio l'Apostolo Pietro in una sua lettera invita i cristiani a dare spiegazione della speranza che è in loro. Quanto mi rende felice testimoniare ai triestini che Cristo riempie la vita di serenità e di fiducia, di pace e di gioia.

Questi beni di incalcolabile valore, i più necessari e duraturi, vengono da Dio e dal suo Spirito, che Gesù Risorto ha effuso sugli Apostoli la sera stessa della sua Pasqua, perché lo portassero a tutte le genti.

Ai Dodici con Pietro sono succeduti i Vescovi con il Papa, loro Capo. Egli è riferimento centrale per l'unità dei fedeli di Cristo; quell'unità che è segno e fermento dell'unione degli uomini con Dio e tra di loro.

Il Sommo Pontefice è già e sempre con noi, perché il suo servizio pastorale passa in continuità nella Chiesa; e, mediante la Chiesa, raggiunge tutto il genere umano. In questa Santa Pasqua, mentre attendiamo la visita del Papa, possa riversarsi con abbondanza sulla nostra Città il dono della concordia fraterna, che le propizi un domani tranquillo ed operoso per il bene di tutti.

Trieste, Pasqua di Risurrezione 1992.

Lorenzo vescovo

UN CITTADINO DENUNCIA IL TECNICO DEL COMUNE

La 'superstrada' a rischio

«L'asfalto non è stato pulito e io ho avuto un incidente» - Un accertamento tecnico

La superstrada nel mirino della Magistratura. Ieri l'ingegner Giampiero Tevini, responsabile dell'ufficio strade del Comune, ha ricevuto un avviso di garanzia. La Procura della Pretura lo informa che ha la facoltà di nominare un difensore di fiducia perchè su di lui è aperta un'indagine. Potrebbe aver violato l'articolo 590 del Codice penale che punisce chi cagiona lesioni personali. In sintesi il sostituto Procuratore Luigi Dainotti sta verificando se l'ingegner Tevini ha qualche responsabilità come dirigente dell'ufficio strade del Comune nell'incidente occorso a Gianfranco Tevarotto il 6 gennaio.

L'automobilista stava scendendo per la superstrada verso Sant'Andrea. L'asfalto viscido aveva fatto uscire di strada la sua «Alfa 75» e il conducente e la figlia di otto anni erano finiti all'ospedale con ferite piuttosto gravi.

«L'asfalto non era stato pulito adeguatamente dall'olio dei freni perso da un camion. A ogni precipitazione quest'olio si emulsiona con l'acqua e provoca altre uscite di strada. Il Comune non ha pulito bene la corsia che scende verso città». Così in febbraio aveva scritto alla Procura Gianfranco Tevarotto. La sua tesi ha trovato credito anche perchè in questi mesi gli incidenti sulla superstrada si sono succeduti con inquietante frequenza. Specie se piove o se l'umidità si addensa al suolo.

Il magistrato ha così disposto per il 6 maggio un accertamento tecnico sull'asfalto asseritamente ancora impregnato d'olio. Le analisi sono state affidate al dottor Alberto Mosca del Dipartimento di Scienze chimiche della nostra Università. Il tratto da cui verranno prelevati i campioni è quello che collega la Grandi Motori con Passeggio Sant'Andrea. Il tratto asseritamente più pericoloso è comunque quello che segue la galleria di Servola. Lì a gennaio si è schiantato Gianfranco Tevarotto anche se procedeva a meno di 70 all'ora, come hanno riconosciuto i vigili urbani nel loro rapporto. E lì a febbraio il Comune sembra aver effettuato un secondo lavaggio dell'asfalto dopo un'altra impressionante serie di incidenti. «Perchè l'olio perso dal camion non è stato pulito con i solventi adeguati fin dal primo momento?» Questo chiede l'automobilista che vuol percorrere la superstrada in sicurezza.

ANZIANA IN VIA DELLA GUARDIA

Morta da venti giorni nella cucina di casa

Il corpo bocconi, sul pavimento della cucina, i piedi vicino ai fornelli, un braccio piegato, addosso una vestaglia marrone e una giacca di lana fantasia. Maria Dugar vedova Facchinello, una donna di 69 anni, è crollata a terra così ed è morta due, forse tre settimane fa. Per molte ore, forse, si è lamentata, ha tentato di rialzarsi o di gridare, ma tutto è stato vano. Il suo cadavere, ormai mezzo decomposto, nell'appartamento al terzo piano di via della Guardia 2, al confine dei popolosi rioni di Barriera vecchia e San Giacomo, è stato trovato soltanto ieri pomeriggio. In tutto questo tempo, nessuno l'aveva cercata.

«Saranno venti giorni che non la vedo -ha detto ieri la sua dirimpettaia, telefonando al 113- e dal suo appartamento sento uscire anche un insopportabile puzzo.» I poliziotti si sono visti il passo sbarrato da chiavistelli chiusi a doppia mandata e hanno dovuto far intervenire i vigili del fuoco che hanno sfondato la porta. Il gruppo dei soccorritori, in cucina, si è trovato di fronte alla macabra scena della salma in putrefazione. Il medico della croce rossa ha redatto il certificato di morte per cause da determinarsi.

Sono stati chiamati anche gli esperti della polizia scientifica. La porta comunque non presentava segni di forzature e all'interno tutto era in ordine. Una morte solitaria per cause naturali dunque, di quelle che succedono quotidianamente a Trieste. Stavolta però come già in altri tristi casi recenti, si è avuta la prova di come la morte possa passare inosservata anche nel centro di una città e di come l'assenza degli anziani che vivono da soli susciti ben poca preoccupazione.

s. m.

IMPORTANTE DECISIONE DEL TAR REGIONALE

Vietato sfruttare gli studenti lavoratori

I giudici hanno riconosciuto il diritto dei giovani extracomunitari di ricevere il «libretto» della previdenza sociale

Servizio di
Claudio Ernè

Gli studenti stranieri che frequentano scuole o università italiane hanno diritto a ottenere il libretto di lavoro. Il Ministero della previdenza sociale non puo' più negarlo o trincerarsi dietro risposte dilatorie come finora ha sempre fatto. L'importante decisione, la prima del genere in Italia, è stata presa dai giudici del Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia. A loro era ricorso un ragazzo somalo di 18 anni, Mohamed Abukar Abdulkadir, residente a Trieste dal 1990 e dallo stesso anno allievo delle 150 ore del «Pitteri».

La decisione del Tar consente a migliaia di ragazzi stranieri di regolarizzare la loro posizione di lavoro, sfuggendo ai contratti in «nero» e ai ricatti di gente senza scrupoli. «Non hai il libretto? Se vuoi lavorare accetti le nostre condizioni. Ne troviamo altri dieci come te. Prendere o lasciare». Questi comodi alibi dopo la decisione del Tribunale amministrativo dovrebbero cadere.

Nella sua vertenza con l'Ispettorato provinciale del lavoro di Trieste il giovane studente somalo ha avuto preziosi alleati. In primo luogo il settore immigrazione delle Acli, poi l'avvocato Alessandro Giadrossi. La loro battaglia non è stata nè semplice, nè breve. Ecco in sintesi cos'è accaduto.

Il 7 ottobre 1991 Mohamad Abukar Abdulkadir presenta la domanda per ottenere il rilascio del «libretto». Alla domanda allega il suo permesso di soggiorno, rilasciato dalla questura per motivi di studio. Per legge il «libretto» dovrebbe essergli rilasciato entro 60 giorni ma l'Ispettorato tace, sta zitto. L'avvocato Giadrossi invia una diffida e finalmente giunge la risposta. Un bel «no». «Il cittadino somalo, oggi ricorrente, non ha diritto al rilascio, in quanto non ha ottenuto dalla locale questura il visto di diversa utilizzazione del suo permesso di soggiorno» così l'Ispettorato spiega il suo diniego.

L'avvocato impugna l'atto davanti al Tar e chiede che ne venga sospesa l'efficacia. «Il danno per il mio assistito sarebbe irreparabile perchè come molti altri studenti stranieri si mantiene da solo. La legge Martelli da poi facoltà a chi ha ottenuto un permesso di lunga durata, superiore a un anno, di cambiare utilizzazione al suo documento di soggiorno».

L'Ispettorato non si dà per vinto e incarica l'avvocatura dello Stato di difendere le sue tesi. I giudici ascoltano le parti e decidono. Il «libretto» che consente al giovane somalo di lavorare in piena legalità non puo' essere negato.

«Altri studenti stranieri stanno per ricorrere al Tar. Hanno bisogno del libretto per mantenersi all'università» spiega Walter Citti del settore emigrazione delle Acli. «Sia chiaro che questo documento puo' essere chiesto solo da chi ha un permesso di soggiorno di lunga durata. Per studio, per ricongiungersi alla famiglia o per lavoro autonomo. Chi è entrato nel nostro paese per turismo o per ragini di culto non lo puo' chiedere».

NUOVO ORARIO ESTIVO DELLE FERROVIE

Più convogli per i pendolari della linea Udine-Trieste

Tra poco più di un mese, Trieste e Udine saranno più vicine: con il nuovo orario ferroviario che entrerà in vigore il prossimo 31 maggio e che è stato presentato ieri in anteprima, il collegamento tra il capoluogo regionale e quello friulano è stato ridisegnato e potenziato all'insegna di un miglioramento qualitativo e quantitativo atteso da anni. In chiave regionale, non è questa l'unica novità contenuta nel nuovo orario 1992-'93: sostanziosi ritocchi ha subito anche la tratta Udine-Carnia-Tarvisio, mentre il servizio lungo l'asse Trieste-Venezia è rimasto sostanzialmente invariato.

Ma andiamo con ordine: innanzitutto il criterio adottato dai tecnici delle Fs nella stesura dell'orario rappresenta già di per sé una svolta che la dice lunga sulle strategie del Nuovo Ente; sino a ieri venivano infatti presi in considerazione i convogli passeggeri a lunga percorrenza, successivamente quelli per il trasporto merci e, buoni ultimi, quelli adibiti al trasporto locale. L'orario '92-'93 ha sovvertito questi termini: la giornata è stata suddivisa per fasce e per ogni fascia è stato individuato un tipo di trasporto; così quella che va dalle 7 alle 9 e dalle 17 alle 19 è stata definita la fascia leader per i pendolari, per il resto della giornata la fascia leader è quella dei lunghi tragitti, mentre nelle ore notturne si cerca di privilegiare il trasporto merci. Con questi presupposti si è cercato di eliminare le carenze emerse in passato nei collegamenti a breve e media percorrenza sulle tratte Trieste-Udine e Udine-Tarvisio.

Nel primo caso le Fs sono corse ai ripari istituendo quattro nuovi convogli proprio nel mezzo delle due fasce pendolari, uno in partenza da Udine alle 7.45 con 60 minuti esatti di percorrenza, l'altro alle 17.45 da Trieste, che impiega tre minuti in meno rispetto al precedente; gli altri due convogli partiranno ogni giorno da Udine alle 18.02 e da Trieste alle 15.40, ma copriranno il percorso passando per Gorizia. Oltre ai quattro treni creati ex novo, la direzione compartimentale ha ottimizzato quelli già operativi, tanto che nell'arco della giornata, cioè dalle 5 alle 20, ci sarà un treno ogni ora; riducendo i tempi di fermata in alcune stazioni minori è stato possibile inoltre abbassare i tempi di percorrenza, «ma — osservano i responsabili del compartimento triestino — un effettivo miglioramento si potrà apprezzare soltanto tra due, tre anni, quando verrà rinnovato il parco mezzi a disposizione».

Per quel che riguarda la tratta Udine-Tarvisio, alcuni convogli della Carnia sono stati sostituiti con autocorse; i treni così «guadagnati» sono stati a loro volta dirottati sulla tratta Udine-Carnia che dal 31 maggio risulterà quindi più servita.

Praticamente invariato l'asse Trieste-Venezia, che venne ripensato non più di due anni or sono, mentre è in fase di progettazione un collegamento interprovinciale Pordenone-Udine-Gorizia-Trieste. Nuovo l'intercity Zagabria-Roma; meno nuova, ma pur sempre di attualità, l'idea di realizzare parcheggi per bici, auto e moto nelle immediate vicinanze delle stazioni: se n'è parlato anche ieri; adesso tocca agli amministratori.

g. l.

UNA CAMPAGNA PER SALVARE LA SEDE DEL PARCO MARINO

Wwf: una firma antisfratto

Un plebiscito di affetto e di stima per il Wwf. Un coro di consensi per la sua volontà di mantenere in vita il Centro visitatori del Parco marino di Miramare. L'iniziativa della Soprintendenza ai beni culturali di sfrattare l'associazione di cui il Panda è simbolo, ha avuto se non altro il merito di far verificare alla città e ai politici il grande credito di cui gode il Fondo mondiale per la natura. Un credito costruito coinvolgendo scolaresche e giovani, alpinisti e fotografi, biologi marini, subacquei, docenti universitari, amanti del Carso e appassionati della natura e della trasparenza. Non solo di quella delle acque.

Anche ieri sono continuate le prese di posizione. I consiglieri regionali delle Federazione dei verdi, Andrea Wehrenfennig, Federico Rossi e Giorgio Cavallo hanno chiesto al Commissario di Governo Sergio Vitiello di «intervenire per cercare di risolvere la grave situazione». I consiglieri suggeriscono di convocare una riunione della parti interessate: Wwf, Soprintendenza, Ministeri dell'ambiente e della Marina mercantile nonchè la Regione Friuli-Venezia Giulia. «Oltre a turbare profondamente l'opinione pubblica, la questione presenta aspetti di notevole gravità e complessità, in quanto va a interrompere una proficua collaborazione in un'attività didattica e scientifica di interesse nazionale».

La Lega per l'ambiente sottolinea che il Centro visite del Parco marino ha accolto quasi 20 mila persone l'anno. Scolari delle elementari e studenti delle medie. «Il Castelletto ha assunto una funzione fondamentale per la divulgazione e la didattica della Biologia marina. Sembra inconcepibile che si debbano vanificare gli sforzi per l'allestimento di un Centro costato più di 300 milioni usciti dalla casse dei ministeri dell'ambiente e della marina mercantile».

Infine va segnalato che ieri il Wwf ha iniziato una raccolta di firme per una petizione che chiede la revoca del provvedimento della Soprintendenza. Le firme vengono raccolte al Castelletto di Miramare, alla sezione del Wwf di via Romagna 4, alla mostra «La biologia marina a Trieste dall'800 a oggi» allestita al Castello di San Giusto, nonchè su tavoli appositamente predisposti in città.

c. e.

CONDANNATO UN GIOVANE

Circolo marina, una serata conclusasi in violenza

Una serata nella discoteca del Circolo marina mercantile. Una serata violenta finita male, con bottiglie rotte brandite come coltelli, con facce insanguinate, con una gamba rotta. Di questo si è discusso ieri nell'aula del Tribunale. Sul banco degli accusati due giovani. Renato Blason, 21 anni, via Costalunga 394, è uscito a stesta alta dal processo perchè i giudici hanno riconosciuto che ha agito per legittima difesa come del resto ha sostentuto il suo difensore l'avvocato Lorenzo Santoro.

L'altro imputato, Sergio Cormio, 20 anni, via Tor San Piero 8 è stato invece condannato a 4 mesi di carcere con la condizionale. Dovrà indennizzare Blason e pagargli le spese di costituzione di parte civile. In totale 2 milioni. Una testimone, Ilena Curridoni, amica di Sergio Cormio, si è invece messa nei guai da sola. Ha raccontato una versione dei fatti tanto fantasiosa che il Tribunale ha deciso che gli atti siano trasmessi alla Procura. Contro di lei sarà aperta un'inchiesta per falsa testimonianza.

La serata finita male risale al luglio del 1990. I ragazzi ballavano, scherzavano. Poi improvvisamente due giovani erano venuti alle mani. Una testata, le prime gocce di sangue. Blason li aveva divisi. Ma Sergio Cormio aveva avuto da ridire. Con una bottiglia rotta aveva minacciato. Poi aveva preso la rincorsa e aveva cercato di sferrare un calcio al rivale. Quest'ultimo aveva allungato il piede per parare il colpo e l'aggressore era crollato a terra con la tibia e il perone fratturati.

PASQUA
Strage di animali

«Se la prossima festività di Pasqua sarà festeggiata come la precedente, milioni di agnelli saranno sacrificati per 'allietare' il pranzo pasquale. Un numero difficilmente calcolabile di cuccioli di tre mesi saranno uccisi in pochi giorni per fornire non più di quattro chili di carne ciascuno...».

E' quanto denunciano in una nota le Associazioni riunite per i diritti degli animali, che propongono, per «evitare questa inutile e crudele strage» e per «santificare una vera Pasqua di resurrezione», di astenersi dal mangiare «non solo carne di agnello e capretto, ma anche di ogni altro animale».

ARTIGIANI
Contributi Inps

L'Inps ricorda agli artigiani e ai commercianti che martedì 21 aprile scade il termine per versare la prima rata dei contributi fissi obbligatori per la pensione, per l'assistenza agli orfani e per l'indennità di maternità, relativi al trimestre gennaio-marzo '92. Per effettuare il versamento occorre utilizzare l'apposito bollettino di conto corrente postale, contenuto nel carnet che l'Inps ha inviato al domicilio degli interessati, e che riporta prestampata la cifra da pagare. Gli uffici dell'Inps sono a disposizione degli interessati per ogni eventuale chiarimento, o per il rilascio dei bollettini non recapitati.

GRANDI MOVIMENTI MA ANCHE CIRCOSPEZIONE NEI PARTITI PER LE LISTE

Candidati cercasi

Servizio di
Furio Baldassi

Alla ricerca del candidato ideale. Di bella presenza, accattivante, senza macchie. Vincente, soprattutto. Le grandi manovre sono in pieno svolgimento a livello di segreterie e probabilmente mai come questa volta le scelte saranno sofferte. A muoversi con i piedi di piombo sono soprattutto i partiti tradizionali. Sottoposti dall'elettorato a un'energica cura dimagrante nelle «politiche», non possono più permettersi di sbagliare.

Ma esiste veramente, «il signor perfezione»? Dovrebbe essere veramente, come si vocifera nei corridoi della politica, un misto tra l'aria naif di Camber, la grinta sanguigna di Agnelli, la furbizia di Bordon e la paciosità di Coloni? Roba da esperti di marketing. Più tranquillamente i partiti sembrano voler (o dover) affidarsi a quello che passa il convento. Vediamo.

Dc: il segretario Tripani prende tempo. Ieri, forse per ispirarsi, era a San Giusto alla cerimonia della lavanda dei piedi. Secondo logica, dovrebbe essere lui il capolista del biancofiore e il candidato principale a sindaco. Ma la logica e palazzo Diana non sempre collimano. Paolo Sardos Albertini, con il suo non trascurabile exploit alle «politiche» si è guadagnato una nomination alle «amministrative» pressocchè scontata. Il resto è da definire, sebbene si moltiplichino le voci di un rientro moroteo. Fuori gioco dice di essere l'ex sindaco Richetti.

Psi: nulla di nuovo sul fronte del garofano. Il segretario Perelli rimanda le decisioni al direttivo convocato per il 22. Due le ipotesi: Gianfranco Carbone capolista o un bel gruppone in ordine alfabetico che comincia con Agnelli, va avanti con Anghelone e prevede, a seguire, ex assessori e compagnia cantando. Carbone compreso, si capisce.

Pds: del tutto particolare la situazione del partito di Perla Lusa e Bordon. Dovrebbe infatti presentarsi, stavolta è pressocchè sicuro, sotto il simbolo della Lega democratica «Trieste per l'Europa». I candidati, quindi, verranno fuori con il solito sistema delle primarie, ed è tutt'altro che da escludere che siano gli stessi proposti alle «politiche», con la possibile eccezione Bordon. «Secondo me — ha detto ieri mattina la Lusa — chi fa il deputato deve fare solo quello. E vorrei dunque che ci pensassero anche i vari Agnelli e Camber..». Oggi, ad ogni modo, Bordon ufficializzerà il proprio pensiero in merito, in un incontro stampa che lo vedrà assieme all'europarlamentare Rossetti.

Psdi: acque non meno fluide tra i socialdemocratici. Da Latisana Cosimo D'Alessandro rimanda le scelte a dopo Pasqua. Dovrebbe essere proprio lui, comunque, a candidare alla Provincia, mentre per il Comune si fanno i nomi di Fontanot e Fonda, già in corsa per il Senato alle recenti elezioni.

Pli: rapidissimi, i liberali hanno già risolto tutto. Candidati ben definiti, si lavora già in prospettiva 7 giugno. Trauner capolista al Comune. A dargli man forte il segretario regionale Tabacco e quello provinciale Pampanin. Giorgio Berni ricandida alla Provincia.

Msi: liste chiuse anche da parte dei missini. Giacomelli sarà capolista al Comune. Assieme a lui, Menia, Dressi e Di Giorgio. Escono di scena, per motivi di lavoro, De Polo e Sluga. In Provincia via libera ai soliti Serpi e De Belli, al presidente del Fuan locale Vascotto e ad Angela Brandi.

LpT: un rebus. Se, come sembra sempre più probabile, il movimento sceglierà la strada della presenza autonoma in Provincia e Comune, i giochi saranno tutti da rivedere. Insistente la voce su di una candidatura di Camber che, in termini numerici, sarebbe un vero asso nella manica per la Lista. Solo che il diretto interessato nicchia. Fare il deputato costa fatica, e l'ipotesi di un «part-time» non gli aggrada.

J.CHAMBER
Eletto Orlando

Si è svolta l'assemblea ordinaria del «chapter» di Trieste della Junior Chamber Italiana. E' stato eletto presidente, all'unanimità, il socio Massimo Orlando, attuale segretario. Il nuovo consiglio direttivo risulta formato dai soci Giancarlo Cappellari, Tullio Cianciolo, Claudio Musil, Giovanni Pisapia e Sergio Schiafini. Revisori dei conti sono stati eletti Giuseppe Muscolo e Diego Vidiz. Nel «chapter» triestino sono entrati nell'occasione tre nuovi soci, e una nota di soddisfazione è stata espressa per la candidatura della socia Cristiana Vidali (attualmente tesoriere) a una carica nel «chapter» nazionale.

CERIMONIA ALLA CORTE D'APPELLO
Proclamati i sette senatori regionali Agnelli punta al rilancio del Porto

«In conformità dei risultati accertati dell'Ufficio elettorale regionale costituito presso questa Corte per l'elezione del Senato della Repubblica, proclamo eletti Senatori della Repubblica: per il gruppo della Democrazia cristiana, al quale spettano tre seggi: Micolini Paolo, Di Benedetto Giovanni, Carpenedo Diego; per il gruppo del Psi, al quale spettano due seggi: Agnelli Arduino e Castiglione Franco; per il gruppo della Lega Lomabrda, al quale spetta un seggio: Bosco Rinaldo; per il gruppo del Pds, al quale spetta un seggio: Bratina Diodato, detto Darko». Con queste parole ieri mattina il presidente della sezione elettorale presso la Corte d'Appello Silvano Lugnani, affiancato dai magistrati Fiorenzo Cliselli, Mario Bassi, Giorgio Cabrini e Franca Gridelli, ha proclamato ufficialmente i sette senatori appena eletti nella nostra regione. Ad ascoltarlo, nell'aula semivuota, solo Arduino Agnelli, ora alla sua seconda legislatura, impalato sull'attenti fino a quando la Corte non è sparita. E' stata una cerimonia-lampo al termine della quale Agnelli, che ha ottenuto in tutto 32.583 voti, ha ricordato i suoi prossimi impegni: «Sul fronte locale — ha detto — battaglia per il porto e tutto ciò che lo riguarda, dalla legge sulle aree di confine all'off-shore fino all'alta velocità; sul fronte nazionale il compito principale sarà quello di ridurre debito pubblico e deficit di bilancio senza per questo ridurre gli italiani alla fame». «Inoltre — ha proseguito Agnelli — non bisogna dimenticare l'impegno per le riforme istituzionali; già l'altra legislatura doveva essere costituente, e invece non è successo; stavolta il rinnovamento non potrà essere rimandato».

In quanto a lui, «basta con la Commissione istruzione», ha reiterato Agnelli, che ora in sede di commissioni punta agli esteri: «In Europa centrale e orientale si sta vivendo un momento di transizione molto importante, e Trieste in questo senso può avere un ruolo fondamentale».

I COMMENTI DEL SEGRETARIO PROVINCIALE DOPO IL VOTO
Tripani: «Qui da noi la Dc ha tenuto bene, abbiamo ancora la maggioranza relativa»

Ma le beghe interne minano il partito

La Dc sorride a metà. A Trieste ha tenuto più che in altre parti d'Italia, pur rischiando grosso. Adesso, però, si trova alla vigilia di una consultazione che potrebbe risultar determinante per gli equilibri interni del biancofiore. Su questi temi, con divagazioni più o meno prevedibili, si sono svolti i lavori della direzione provinciale della Democrazia cristiana.

Nella sessione, che ha seguito di poche ore quella del consiglio nazionale, il segretario provinciale Sergio Tripani si è preoccupato soprattutto di «leggere» i risultati del voto triestino, dando loro una connotazione meno pessimistica possibile. «Bisogna sottolineare — ha detto — che ci sono due dati essenziali, dopo il voto del 5 e 6 aprile scorso, uno positivo e l'altro negativo. Il primo evidenzia che, malgrado la flessione, la Dc triestina ha tenuto bene rispetto ad altre realtà e continua a essere il partito di maggioranza relativa, non essendo stata superata dal binomio Psi-Lista per Trieste. Il secondo dato è negativo e viene da quel 2 per cento in meno che ci preoccupa, soprattutto con l'approssimarsi delle elezioni amministrative».

Tripani ha peraltro voluto aggiungere che la lieve penalizzazione stimola il partito a un maggior impegno che garantisca la governabilità di Trieste. Per metterlo in pratica, il segretario ha indicato la necessità di superare la protesta «con delle proposte concrete ed efficaci, che siano basate su chiari programmi e su precisi progetti e non sulla ripartizione di posti di potere e sulla spartizione di cariche».

La dialettica in seno al partito, intanto, è a dir poco intensa. Tripani, per quanto lo riguarda, dovrebbe essere il naturale candidato a sindaco. Ma come mediare questa scelta con la voglia di spazio dei ringalluzziti morotei e le numerose beghe interne (vedi polemica Tombesi-Fusaroli e l'attacco della sinistra a Calandruccio)? Un bel compito per le vacanze di Pasqua.

DISPERATO SFOGO DELL'UOMO CHE HA FERITO LA MOGLIE
«Non sono fuggito»

'Dodici ore dopo il fattaccio sono andato dai carabinieri. Ora devo dormire in macchina e ho anche perso il mio lavoro'

«Ho lasciato il lavoro. Nessuno mi ha mandato via, ho voluto andarmene io. Nella cooperativa di pulizie dov'ero impiegato, cominciavano a mormorare: ecco quello che ha accoltellato la moglie, speriamo non sferri una coltellata anche a noi. Non posso più passare per via San Francesco, tutti mi conoscono e mi evitano. Non ho coraggio di andare a comperarmi qualcosa da mangiare, anche al supermercato la gente, vedendomi, storcerebbe il muso. Passo il tempo come un disperato, dormo in macchina, uno di questi giorni salirò al quinto piano di una casa e mi butterò giù, facendola finita una volta per tutte.»

E' lo sfogo amaro di Alberto Buzzai, 35 anni, l'uomo che lunedì sera nell'appartamento di via San Francesco 12 ha ferito la moglie, Antonella Ferrante di 21 anni, con una coltellata di striscio a una coscia.

Martedì mattina, alle sette e mezzo, dodici ore dopo il ferimento, Buzzai si è presentato spontaneamente nella caserma dei carabinieri di via Cologna. Gli è stato chiesto di tornare anche ventiquattro ore dopo e lo ha fatto puntualmente. I carabinieri confermano: «Abbiamo controllato che nei suoi confronti non vi fosse alcuna denuncia ed effettivamente la moglie non lo ha mai querelato, neppure per maltrattamenti.» Dal punto di vista giudiziario dunque il caso sembra già chiuso, si è trattato di un banale e comune litigio tra coniugi, anche se alla fine è spuntato il coltello.

Erano stati i poliziotti di una volante, fatta intervenire sul posto, a prestare i primi soccorsi ad Antonella Ferrante e a chiamare la croce rossa. La donna è stata trasportata all'ospedale e medicata per una ferita giudicata guaribile in dieci giorni.

«Non voglio soffermarmi sui motivi della baruffa -continua ancora Buzzai- voglio che rimangano tra me e mia moglie, il coltello era là, non sono andato a cercarlo. Dopo averla ferita, l'ho medicata, non sono certo scappato, è stata lei che mi ha intimato: sparisci.» Sembra però che la ragazza abbia anche detto ai carabinieri: «Adesso, se vuol tornare, che torni.»

s. m.

STAMANE PROCESSO IN PRETURA
Ricade in tentazione il ladro della notte

Nel gennaio '89 si era arrampicato su una gru accanto alla chiesa di Sant'Antonio, aveva raggiunto il tetto e aveva sfondato diversi lucernari, svegliando le suore. Disse che era stato aggredito da sconosciuti teppisti e che per salvarsi dalle loro furie non aveva trovato altra soluzione che dare la scalata alla gru. Nel settembre '91 era stato sorpreso all'interno di uno stabile di via Genova 14 con una borsa di arnesi atti allo scasso e si era così giustificato: «Ho sentito gridare al ladro, al ladro. Per questo sono venuto qui.» Era stato arrestato.

L'altra notte, Sergio Capriati, un giovane di 27 anni, abitante in salita di Raute 44, è finito nuovamente in manette. Stavolta è stato pescato all'interno del palazzo di via Mazzini 9. E' stata una telefonata anonima a segnalare la presenza sospetta di una persona nello stabile. Gli agenti della volante, Cergol, Guti e Colaianni, intervenuti sul posto hanno notato, al primo piano, la porta dello studio dell'amministrazione stabili Lombardo, forzata e aperta. I poliziotti, precipitatisi dentro, si sono imbattuti nello stesso Capriati con in mano arnesi idonei allo scasso. Il giovane è stato arrestato e portato al Coroneo.

Stamattina Sergio Capriati sarà processato per l'ennesima volta, in pretura. Ieri il pretore Fulvio Vida, su richiesta del p.m. Emanuela Bigattin ha confermato l'arresto del giovane che in passato era stato indagato anche per l'incendio dello studio dell'avvocato Guido Gerin.

IN CENTRO
Casa svaligiata

Approfittando anche del portone aperto, i ladri hanno svaligiato l'appartamento di Vladimir Modrcin, al quinto piano di via San Francesco 27. Forzata la porta d'ingresso, hanno messo tutto a soqquadro, fuggendo con 800 mila lire, un paio di gemelli d'oro, una catenina d'oro con ciondolo. Due mesi fa i ladri avevano «visitato» un altro appartamento dello stabile.

DROGA
Condanna a 8 mesi

Era stato trovato in stato comatoso, disteso a terra nel gabinetto di un treno appena giunto da Venezia. In tasca una bustina con mezzo grammo di eroina, quanto bastava per confezionare almeno altre dieci dosi. Ieri Alessandro Busdetta, 27 anni, via Baiamonti 12, è stato condannato dal Tribunale a 8 mesi di carcere e 4 milioni di multa.

SEQUESTRI
Carne e sigarette

Carne e sigarette di contrabbando nella rete della Guardia di Finanza ai valichi della provincia. A Pese sono stati sequestrati a un croato due chili di sigarette e nove chili di carne e a una croata residente a Ferrara 36 chili di carne. Un altro croato con due chili di sigarette è stato pizzicato a Rabuiese. Tutti e tre sono stati segnalati all'autorità giudiziaria.

INTERVISTA AL GRANDE VECCHIO DEL MELONE: MANLIO CECOVINI

«La Dc all'opposizione»

Intervista di
Fabio Cescutti

Secondo l'esponente della Lista il calo nazionale dei due partiti popolari rilancia in città l'ipotesi di una giunta laico socialista. «E' la migliore occasione di mutamento - afferma - dal dopoguerra in poi, altri rimpasti o pasticci non servono». «Il Psi a Trieste - aggiunge - può cambiare e catalizzare su di sè tutti i partiti che si definiscono laici; la Dc nazionale invece è inquinata e quella locale è la sua ancella».

C'è una parte della storia di Trieste che passa attraverso Manlio Cecovini. E questo perchè c'è una parte di Trieste, l'anima laica, che passa da sempre attraverso di lui.

Oggi, alla luce del calo democristiano e della sinistra, il profeta del laicismo ricorda il suo sogno della fine anni '70: una Trieste governata senza la Dc e senza i comunisti. Anche se, per il Pds, c'è una valutazione aperta: il suo passaggio verso una completa democraticizzazione. In quanto, come rileva Cecovini, l'anima laica c'è anche nei pidiessini.

Il consigliere regionale della Lista per Trieste fa il punto, con il nostro giornale, dopo il voto delle politiche. E per la Dc, sicuramente, secondo il grande vecchio, non c'è prova d'appello.

Avvocato Cecovini, Trieste cosa aspetta?

«Quello di cui ha bisogno primo, cioè l'ordine nella cosa pubblica che sembra il bene più difficile da conquistare».

Perchè?

«Oggi domina l'individualismo che è l'esatto contrario di una società organizzata con intelligenza. E che richiede appunto e soprattutto il sacrificio di una parte dell'individualità di ciascuno».

L'italiano insomma sente la squadra solo quando si parla di calcio?

«Nella vita di ogni giorno al vertice delle sue aspirazioni c'è l'esclusivo tornaconto, fatto non solo di interessi immeditamente materiali, ma anche di sentimenti come la vanità e l'ambizione fine a se stessa».

Cos'ha detto il voto emerso dalle recenti elezioni politiche?

«Fotografa questa situazione: la protesta che si traduce in spinte individuali».

Ma una volta non era così anche per la Lista, della quale è padre spirituale?

«Noi abbiamo avuto sempre il senso dello Stato unitario e della particolarità di Trieste, che le Leghe, fenomeno giustificato dalle circostanze, ma passeggero e instabile, vedi i casi milanese e friulano, non hanno».

»
Il Pds è laico ma deve provare la sua maturazione in senso democratico

La protesta contro la partitocrazia è tuttavia comune.

«Il disagio contro la partitocrazia e la ricerca del nuovo, chiaramente orientato contro le forze politiche tradizionali che hanno disamministrato l'Italia negli ultimi quarant'anni e che relegano il nostro Paese all'ultimo posto in Europa è comune. La Lista però ha sempre avuto una visione più serena e non razzista della politica e del sociale».

Le prossime comunali in calendario il 7 giugno a suo avviso confermeranno il calo dei grandi partiti popolari?

«Certamente»

I laici come vivranno questo momento?

«Spero che riusciranno a cogliere quest'occasione di cambiamento che è la migliore di questo dopoguerra, cioè dal disfacimento del Partito d'azione, laico, troppo intelletualista e facilmente distrutto allora dalla partitocrazia riemergente».

Nella seconda metà degli anni '70, lei ha pensato a una Trieste governata senza la Dc e senza i comunisti...

«E' un progetto nuovamente d'attualità, anzi è la sola via di salvezza».

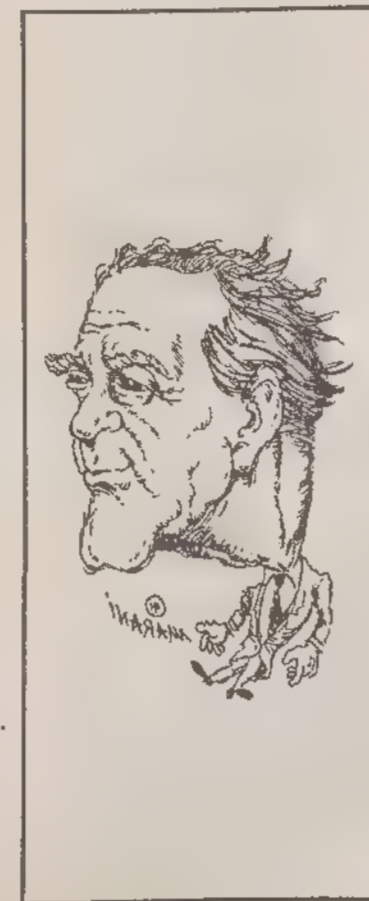
Come mai?

«Tutti gli altri rimpasti, o se vogliamo pasticci, non saranno che rimasticature nell'ambito partitocratico e a Trieste non serviranno».

Ci sarebbero le condizioni, dopo il 7 giugno, per un'intesa di questi tipo?

«A mio avviso sì, ponendo al primo posto la gestione della cosa pubblica e all'ultima quella delle ideologie politiche».

In una giunta laica e senza la Democrazia cristiana, da lei ipotizzata, bisognerebbe però coinvolgere il Psi che della cosiddetta partitocrazia pur sempre fa parte...

«Ma nel Psi la componente laica è fuori discussione. E se i socialisti accettassero di incentrare lo sforzo politico secondo il principio mazziniano che distingue nettamente la gestione dello Stato dalla cura delle anime, avrebbero forza sufficiente per catalizzare attorno a sè tutti i partiti che si definiscono laici. E Pri e Pli, in primo luogo, dovrebbero smetterla di odiarsi perchè sono la stessa cosa».

»
Camber è uno dei miei figli politici, ha dimostrato di avere qualità

Ma perchè, a suo avviso, la Dc non potrebbe cambiare?

«Perchè è fondata su una falsa impostazione spirituale ed è in realtà un aggregato di interessi materiali e di gruppi che costituiscono la vera giustificazione della sua esistenza. E' inoltre profondamente inquinata dai gruppi di potere illeciti e condizionata da questa situazione dalla quale non può o non vuole uscire».

La Dc triestina non è tuttavia quella dei Pomicino e dei Gava.

«La Dc triestina è ancella di quella nazionale ed è priva di qualsiasi autonomia».

Un governo senza la Dc e i comunisti, lei dice. Ma come la mettiamo con il Pds?

«Merita di essere guardato con attenzione, adesso però è ancora in fase evolutiva e bisognerà vedere se diventerà una forza laico - democratica in senso moderno, in quanto il Pds è laico. In tal caso non vedrei obiezioni anche a una sua partecipazione nella gestione del bene comune».

Andiamo verso le comunali: la protesta sceglierà la Lista o Lega?

«Ritengo che i triestini, anche quelli che nelle politiche si sono rivolti alla Lega, sceglieranno di nuovo la Lista perchè ha fatto gli interessi di Trieste».

La Lista però dovrà svestirsi dall'alleanza con il Psi.

«L'alleanza fra noi e il Psi è solo in funzione dell'utilità che ne viene, con due parlamentari in più alla città, Camber e Agnelli, due triestini 'doc'».

Stando a spot e pubblicità, lei ha scelto Camber come suo successore ideologico: è vero?

«Conosco la famiglia Camber dal nonno. Questo giovane si è presentato alla Lista pieno di buona volontà e io ho sperato di scoprire in lui le qualità di un politico di avvenire. E in Giulio Camber ho trovato l'attività, l'onestà, l'intelligenza e la capacità di impatto nella simpatia che occorrono in queste circostanze. Posso dire che è uno dei miei figli politici».

Fra Lista e Psi chi ha guadagnato di più da quest'intesa?

«Ha guadagnato Trieste. Alle comunali, quando si tratta di amministrare la città, ognuno può presentarsi con il suo patrimonio e noi lo faremo da soli, con il nostro simbolo; una situazione che alla Lista solo gioverà».

PARLANO ALCUNI SEGRETARI PROVINCIALI

Oggi la 'valanga' di preferenze non può esprimere il sindaco

La valanga di preferenze non fa il sindaco. E' questa l'opinione di alcuni segretari di partito dopo la sortita del repubblicano Paolo Castigliego. Il massimo responsabile provinciale dell'edera aveva osservato che un nuovo 'pieno' di Camber alle comunali (altre 23 mila preferenze) costituirebbe già una patente di sindaco, anticipando un po' l'elezione diretta del primo cittadino.

La parte in causa più diretta, Alessandro Perelli, segretario provinciale del garofano, non condivide tuttavia il ragionamento. «Camber è stato eletto deputato — ricorda — e nel caso auspicabile che si faccia un governo con il Psi diverrà, secondo gli accordi, sottosegretario». «La sua candidatura a sindaco per le comunali — aggiunge — mi sembrerebbe dunque un tradimento». Perelli fa però una battuta: «Se gli elettori cambiassero idea e lo votassero in massa anche per il Comune a me andrebbe benissimo, visto che alla Camera sono il primo dei non eletti». Poi Perelli torna serio. «I socialisti sono d'accordo sull'elezione diretta del sindaco — precisa — ma deve arrivare una legge che ne definisca i contenuti». «Altrimenti, se ci si limitasse a dare un valore alle preferenze — conclude — si rischierebbe oggi di creare una classifica, in ordine decrescente, su quelle utili per ottenere l'assessorato all'urbanistica e via via ogni altro posto in giunta».

Sergio Giacomelli

Aldo Pampanin

Il segretario provinciale del Pli, Aldo Pampanin, ricorda che fino a quando non ci sarà una legge precisa sull'elezione diretta del sindaco «il voto di preferenza rimarrà sempre una designazione nell'ambito di un partito». «Non credo fra l'altro — aggiunge — che nè Camber, nè Agnelli lascerebbero il posto di deputato per quello in municipio». «Le condizioni poste da una legge precisa sull'elezione diretta del sindaco — puntualizza ancora il segretario liberale — creerebbero fra l'altro un quadro di riferimento non paragonabile alla situazione attuale, perchè metterebbero in corsa per la guida in municio non più 13 candidati, ma al massimo due o tre».

Anche dal banco delle opposizioni, il missino Sergio Giacomelli e la pidiessina Perla Lusa non danno valore ad un pur alto numero di preferenze raccolte nel quadro attuale. «E sia ben chiaro — dice Giacomelli — che noi per primi, fin dal nostro congresso del '79, ci pronunciammo per l'elezione diretta del sindaco». «Non sarebbe la prima volta che, con la legge in vigore — conclude la Lusa — la coalizione decida diversamente rispetto al consenso ottenuto dai singoli candidati: bisogna attendere la nuova legge».

COMUNE

La mappa dei divieti di transito

Ecco la mappa cittadina dei lavori in corso e dei divieti per il transito veicolare. Per lavori Sip di posa di nuove condutture telefoniche, sono state disposte la chiusura al traffico veicolare e l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su ambo i lati delle carreggiate nel primo tratto di via Soncini (tra il numero civico 120 e la via di Servola); in via di Servola (tra le vie Soncini e San Lorenzo in Selva); in via San Lorenzo in Selva (tra la via di Servola e il numero 108 e nel ramo laterale tra il numero 8 e il 26).

Inoltre, per lavori dell'edificio al numero 9 della via degli Artisti è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata lungo il lato dei numeri pari della stessa via. Infine, per lavori di restauro degli edifici di Androna Aldraga, Androna San Silvestro e via Capitelli, di via San Silvestro, piazzetta San Silvestro, piazzetta Riccardo e via Riccardo, è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata in via del Trionfo e in piazza Barbacan.

LE CELEBRAZIONI LITURGICHE DELLA SETTIMANA SANTA

Via Crucis, rito di preghiera

La partenza è prevista per questa sera, alle 20.30, dalla chiesa di Montuzza

In questa settimana di passione che si concluderà domenica con la celebrazione della Pasqua, giorno dopo giorno, proseguono i riti in tutte le chiese e diocesi di città. Ieri, nella cornice della cattedrale di San Giusto il vescovo monsignor Lorenzo Bellomi ha officiato la liturgia del Giovedì Santo con la messa crismale, tenutasi alle 10, e nel tardo pomeriggio ha celebrato il rito in coena domini con la lavanda dei piedi (rito al quale si riferisce l'Italfoto pubblicata qui sopra).

Oggi, Venerdì Santo, l'attenzione dei fedeli sarà puntata sul tradizionale appuntamento con la via Crucis. Il tradizionale rito per le vie del colle di San Giusto partirà alle 20.30 dalla chiesa di Montuzza per proseguire lungo via Capitolina e raggiungere la Cattedrale di San Giusto. Come ogni anno il rito della via Crucis riunirà i fedeli di tutte le età in un itinerario di preghiera e di riflessione collettiva.

Il rito, organizzato dall'Azione cattolica diocesana in collaborazione con il Centro missionario e gli obiettori della Caritas sarà guidato dal vescovo Bellomi e offrirà lungo le 14 stazioni del percorso una serie di riflessioni fatte dalle diverse parrocchie, gruppi, movimenti e associazioni giovanili della diocesi.

Il tema che verrà trattato quest'anno prenderà spunto dal messaggio quaresimale del Papa «Chiamati a condividere la mensa della creazione» nel quale si pone particolare attenzione sulla difficile situazione in cui si trovano — nella vita di tutti i giorni — i popoli latino americani nel mentre non si contano le manifestazioni e le iniziative promosse in occasione delle celebrazioni per il cinquecentesimo anniversario della scoperta del nuovo continente.

DOMENICA

Ritorna «Vivicittà», gara podistica in 43 centri diversi

Ultimi allenamenti per il migliaio di atleti che domenica 26 aprile si sfideranno sulla tradizionale gara podistica «Vivicittà», organizzata per il nono anno consecutivo dall'Unione italiana sport per tutti in collaborazione con il Circolo lavoratori del porto: la manifestazione aperta a tutti è stata realizzata con la formula dei circuiti compensati che prevede la concomitanza della stessa gara in 35 città italiane e in 8 città estere, Barcellona, Bruxelles, Budapest, Lisbona, Lubiana, Maribor, Pola e Siviglia. Si tratta di una classica di primavera che si corre sulla distanzd di 12 chilometri per il settore «agonisti», mentre per gli «amatori» è stato tracciato un circuito alternativo di quattro chilometri.

Dai tempi finali rilevati al termine delle 43 gare, verrà predisposta la classifica e nominato il vincitore. Le compensazioni dei circuiti sono realizzate sulla base delle altimetrie, delle curve, delle salite e delle discese, del tipo di manto stradale e di altre variabili. Tra i nomi di spicco dell'atletica mondiale, figurano Gelindo Bordin che correrà a Bari, Gianni Poli a Venezia, Stefano Mei a Roma, Salvatore Antibo a Palermo. Risvolti agonistici anche per la categoria «amatori»: tra tutti i partecipanti saranno estratti sei nomi che verranno invitati in Spagna come tedofori della fiamme olimpica. Nata con lo slogan «cambiamo l'aria», l'edizione '92 della «vivicittà» triestina devolverà parte degli incassi all'Associazione amici del cuore che sarà presente lungo il percorso della gara con la sua Unità mobile.

Le iscrizioni si ricevono alla Casa del lavoratore portuale in piazza Duca degli Abruzzi 3. Il percorso è stato modificato nella parte finale rispetto all'anno scorso per consentire i lavori di preparazione per la visita del papa. Il via verrà dato alle 10 da piazza Duca degli Abruzzi.

I LAVORATORI CHIEDONO IL FALLIMENTO DELLA SOCIETA'

Atto finale per l'Iret

Con un comunicato di nove righe il consiglio di fabbrica dell'Iret ha annunciato ieri di aver dato inizio alla procedura per la richiesta di fallimento dell'azienda «al fine di tentare un disperato recupero dei crediti maturati nella speranza che una cordata di imprenditori seri si possa costituire per rilevare l'Iret, anche all'ultimo momento della sua storia». La decisione è maturata al termine dell'assemblea dei lavoratori e degli ex dipendenti, alla presenza dei tre avvocati delle organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil, convocata per una valutazione della situazione.

Da più di un anno, notano i sindacati, i lavoratori non percepiscono lo stipendio e sono rimaste sulla carta le promesse dell'azienda per l'erogazione di acconti e tutti i piani predisposti per saldare i debiti. L'ultimo, siglato a fine febbraio, prevedeva la regolarizzazione della corresponsione degli stipendi dal mese di marzo e in questi giorni l'avvio del pagamento degli arretrati accumulati dal mese di giugno dello scorso anno.

Iret e sindacati, inoltre, avrebbero dovuto incontrarsi venerdì scorso nella sede dell'Assindustria, ma le segreterie provinciali dei metalmeccanici Cgil Cisl e Uil hanno condizionato la loro presenza alla consegna da parte dell'Iret degli assegni per i lavoratori. Non se ne è fatto nulla e i lavoratori hanno deciso così di procedere sulla strada del fallimento. Non sarebbe ancora andata completamente a buon fine la 'commessa polacca' che avrebbe dovuto assicurare entrate per circa 5 miliardi di lire. Da qui le nuove emergenze da affrontare.

Bruno Galante, della Cgil, lancia un altro allarme: «Altre realtà medio piccole stanno procedendo a licenziamenti a raffica. Per il settore occupazionale non è proprio un momento positivo».

IRET / LA CRISI DECRETATA DAL GOVERNO BLOCCANDO LE ESPORTAZIONI MILITARI

Un boom internazionale, poi il crollo

Tutto è filato liscio fino al 1987, dopo solo cassa integrazione e disavventure

L'Iret occupata, una immagine frequente nello scorso anno. Ieri i lavoratori hanno chiesto il fallimento dell'azienda. (Italfoto)

Le apparecchiature elettroniche militari dell'Iret, già negli anni '50, erano famose in tutto il mondo per la sofisticata e complessa struttura e la 'micidiale' precisione. Gli eserciti di mezzo mondo (ma anche i civili) hanno fatto tappa a Trieste molte volte per approviggionamenti e commesse. Nel 1987 il fatturato aveva raggiunto quota 40 miliardi, gli occupati erano oltre 270 e tutto sembra filare per il meglio quando l'allora ministro Formica, con un decreto, impose un blocco alla produzione e all'esportazione di materiale ad uso militare. L'azienda finì in ginocchio trovandosi di punto in bianco oltre sette miliardi (valore dell'epoca) di ordinativi fermi nei magazzini.

Iniziò un calvario fatto di cassa integrazione, interventi giudiziari e promesse di rilancio. Nel 1988 l'imprenditore Vittorio Spazzapan si trovò coinvolto in una strana storia (ancora in piedi) di triangolazioni internazionali per aggirare il blocco delle esportazioni. Nello stesso tempo il ricorso alla cassa integrazione tamponava il crollo produttivo e negli anni successivi politici e sindacati locali sono stati impegnati a salvare l'occupazione. Nel 1990 sono stati presentati i nuovi amministratori, capitanati dall'imprenditore Romano Montanari, che avevano rilevato le quote azionarie dalla finanziaria slovena Safti.

Il promesso rilancio non c'è mai stato. I nuovi dirigenti si sono trovati una situazione con 50 lavoratori attivi (ma solo su piccole commesse e sullo smobilizzo del magazzino) e un centinaio di cassintegrati. Lo scorso anno lo stabilimento di via Caboto è stato occupato dai lavoratori per ben tre volte per sollecitare l'avvio di una piano di ripresa produttiva. Gli accordi siglati tra sindacati e Iret per il pagamento degli stipendi sospesi a giugno sono andati disattesi nel tempo e a dicembre si è giunti alla «mobilità» (licenziamento) del personale in cassa integrazione. Nel frattempo l'imprenditore Montanari è stato coinvolto in uno scandolo legato alla ricostruzione dell'Irpinia (ma l'Iret non c'entra). Il miraggio di una commessa di lavoro di cinque miliardi da parte del governo del polacca avrebbe dovuto risollevare le sorti dell'azienda nelle scorse settimane.

I SINDACATI ATTENDONO IL RINNOVO DEL CONTRATTO AZIENDALE

'Lloyd Adriatico senza assicurazioni'

Contestate alla direzione le proposte economiche sul premio di produzione

Ancora acque agitate al Lloyd Adriatico. Dopo il successo dello sciopero di martedì scorso (l'adesione è stata del 90 per cento) i sindacati attendono un segnale di disponibilità da parte della direzione per sbloccare la trattativa per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. Gli autonomi della Fadla-Cisal rilanciano la proposta per portare a un milione e mezzo il «premio» annuo di produttività (si tratta dell'unica voce ecnomica in discussione), mentre il Lloyd non sarebbe disponbile ad andare oltre il 30 per cento delle richieste. Le parti non trovano una intesa nemmeno sulle coperture assicurative integrative legate alla malattia, gli interventi chirurgici e le prestazioni odontoiatriche.

«Lo sciopero — commentano alla Fadla-Cisal — ha dimostrato come il sindacato sia unito nelle rivendicazioni e i dipendenti abbiano compreso i motivi della contrapposizione. Significativo è anche l'adesione allo sciopero, oltre il 40 per cento, degli ispettorati sparsi in tutta Italia».

Anche la Cisnal di categoria, la terza organizzazione sindacale presente, si ritiene soddisfatta dalla partecipazione dei dipendenti all'agitazione e sottolinea la necessità che la direzione convochi ora un nuovo incontro per riprendere il negoziato.

La trattativa ha subito un brusco stop lo scorso 24 marzo, quando il Lloyd ha presentato le proprie posizioni e il sindacato ha respinto le proposte.

CERTIFICATI MALATTIA

Inps e Uil a confronto: restano i problemi

Le nuove certificazioni di malattia che i dipendenti privati devono inviare all'Inps non vanno a genio alla Uil. Problemi di compilazione e di invio (la sede Inps è aperta tutti i giorni, sabato compreso) sono stati analizzati nel corso di un incontro tra la segreteria provinciale della Uil triestina e i vertici della sede Inps. Il sindacato ha inteso verificare la nuova procedura di lavoro, mentre la direzione dell'Inps ha sottolineato come la nuova certificazione non modifichi la prassi precedente e chieda ai lavoratori soltanto l'indicazione dei dati anagrafici e del codice fiscale.

Critico il giudizio complessivo della Uil, che pone in evidenza come rimanga in vita una discriminazione rispetto ai dipendenti pubblici e come, in alcune situazioni, la procedura creai difficoltà ai lavoratori ammalati.

CISNAL E FERRIERA

«Lavoratori out per un equivoco»

La Cisnal scende sul sentiero di guerra contro la Ferriera di Servola per un caso di infortunio occorso a un dipendente circa un anno fa.

Ugo Fabbri, dell'ufficio vertenze del sindacato, segnala un episodio «spiacevole» che non avrebbe permesso a un operaio di far valere le proprie ragioni davanti la Pretura che si era occupata della vicenda.

«L'interessato — è la versione della Cisnal — e un teste sono stati convocati dalla Pretura per una valutazione di eventuali responsabilità penali, ma dopo un paio d'ore di attesa sono venuti a sapere che l'avvocato dell'azienda aveva dichiarato al Pretore, in camera caritatis, la loro assenza. Così si è proceduto senza una verifica».

«Chiarito tardivamente l'equivoco — conclude la Cisnal — nulla poteva più essere fatto. I lavoratori hanno perso una giornata di lavoro senza che le loro ragioni potessero essere fatte valere».

RACCOLTA

Soldi e medicine in soccorso dei bosniaci

In Bosnia Erzegovina, dove si combatte ormai da settimane, la gente deve affrontare non solo il fuoco nemico, ma anche fame, freddo e malattie. Drammatici appelli giungono soprattutto dagli ospedali, dove ogni giorno, molte persone muoiono anche per la mancanza di medicinali. A queste richieste di aiuto hanno risposto prontamente alcune associazioni triestine e la neo fondata «Medicina per la pace» (associazione che raggruppa medici e operatori sanitari), lanciando una campgna a livello nazionale, intitolata «Dai ruote alla pace», per la raccolta di medicinali e di fondi. L'iniziativa promossa da Acli, Arci ragazzi, Anfaa, Associazione per la pace, Associazione culturale La notte della cometa e Medicina per la pace e di cui sono garanti prestigiosi nomi della medicina triestina, i professori Camerini, Panizon e Rotelli, è stata presentata ieri, in una conferenza stampa, nell'intento di divulgarne gli scopi, soprattutto a quanto operano nel mondo sanitario, affinché si adoperino nella raccolta dei farmaci richiesti, che sono numerosissimi.

Eccone qualcuno: antibiotici (pennicillina G sodica, Pentrexil), antineoplastici e citrostatici, analgesici e anestetici (Triopentale, Lidocaima), anticonvulsivanti, cortisonici, antistaminici (Clorfenamina), vitamine varie, farmaci ostetrico-ginecologici, anticoagulanti, antidiabetici, psicofarmaci, spasmolitici, eccetera.

La lista completa può venir richiesta all'«Associazione per la pace» (tel. 040/51572) da lunedì a venerdì, dalle 15 alle 19. Mentre, all'Associazione Culturale La notte della cometa, presso la Direzione dei Servizi di Salute Mentale, di via S. Cilino 16, si potranno far pervenire i medicinali offerti. Chi volesse aderire, invece, alla campagna, facendo delle offerte in denaro, potrà versarlo sul c/c n. 11190345, intestando a «Cicolo Arciragazzi», via Marconi 36, 34133 Trieste - causale: «Dai ruote alla pace».

Il dottor Mario Reali, seppur non nascondendo la difficoltà oggettiva nel far giungere gli aiuti umanitari alla Bosnia, quasi stretta com'è in una morsa d'assedio, ha sottolineato come l'iniziativa, e quindi il trasporto dei medicinali o di altri aiuti, goda dell'appoggio delle forze dell'Onu. «Noi di "Medicina per la pace" — ha aggiunto — ci siamo messi a totale disposizione dell'organismo europeo.

Da qualche settimana, ad esempio, portiamo i nostri aiuti alle genti della zona di Gospic». Anche Gianfranco Schiavone (Associazione per la pace) e Tiziana Roncarati (Arci Ragazzi) hanno evidenziato come le associazioni triestine stiano rispondendo da tempo al Sos lanciato dai popoli dell'ex Jugoslavia.

Un'ultima annotazione. L'Arci Ragazzi in collaborazine con l'Associazione per la pace ha indetto, presso la Biblioteca del Popolo, dal 4 al 10 maggio, una mostra di disegni e testi prodotti dai bambini ospiti nel centro di raccolta per sfollati, di Fiume.

Daria Camillucci

LA CHIUSURA A SAN VITO COSTRINGE L'ORGANIZZAZIONE A CAMBIARE PROGRAMMA

Il Papa si piega alla galleria

Il Papa Giovanni Paolo II sarà la 'vittima' più illustre della chiusura della galleria di San Vito (che collega la zona del supermercato Pam a Largo Sansovino). Anche Sua santità dovrà piegarsi alle leggi della natura che hanno minato la solidità della galleria e modificare l'itinerario del percorso che lo dovrebbe portare in piazzale San Giusto. Il Comitato promotore della visita ha già pronta l'alternativa: il corteo imboccherà via San Marco, entrerà in via Frausin e San Giacomo in Monte per immettersi in piazza Sansovino e attraverso via Capitolina arrivare al piazzale della cattedrale di San Giusto. Solo un ritocco minimo, invece, agli orari del programma, considerato che il tragitto non viene poi allungato di molto.

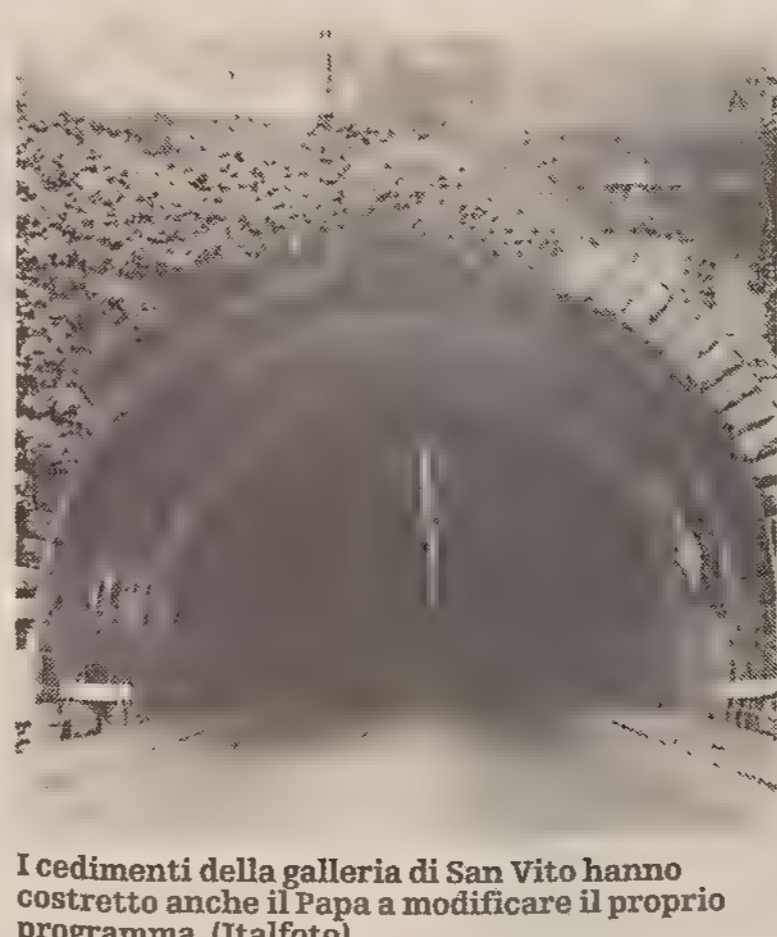
In cambio di programma si è reso necessario causa il cedimento degli intonaci che ha pregiudicato la sicurezza e la solidità della struttura portante dell'ingresso della galleria San Vito dalla parte della Pam. La crepa che si è creata è di una tale gravità che rischia di far crollare l'intera volta. Da qui la decisone delle autorità di chiudere al traffico l'intera zona.

La questione legata alla visita del Papa è subito stata affrontata nel corso di un vertice in Prefettura assieme ai tecnici comunali e ai responsabili dell'organizzazione. E' stat così modificata la proposta di ordinanza, che sarà pubblicata nei prossimi giorni, di chiusura al traffico delle strade in occasione del passaggio di Giovanni Paolo II.

La soluzione adottata rispecchia il tracciato scelto anche dall'Act per assicurare il servizio di trasporto pubblico nell'area. La linea 29 devierà dal tracciato tradizionale e proveniendo da Via D'Alviano percorrerà via san Marco (dove sono state istituite due fermate 'volanti'), via Frausin (per l'occasione trasformata da ieri in senso unico), via San Giacomo in Monte, piazza Sansovino, galleria Sandrinelli e piazza Goldoni.

Il senso unico in via Frausin è stato concordato per evitare agli autobus il giro di campo San Giacomo, scomodo e poco adatto per le caratteristiche della linea 29.

Il viaggio di ritorno, per chi sale da piazza Goldoni ed è diretto verso Servola prevede l'imbocco di piazza Sansovino, all'uscita della galleria Sandrinelli, per poi percorrere via San Giacomo in Monte e via San Marco prima di ritornare sul tracciato tradizionale in via D'Alviano.

L'Act ha previsto, lungo la deviazione, l'istituzione di una coppia di fermate in via San Marco all'altezza dell'Ispettorato della Motorizzazione e verrà osservata la coppia di fermate di piazza Sansovino in comune con le linee 1, 10, 15 e 16. Gli stessi provvedimenti interessano anche la linea «B», il servizio notturno di autobus in funzione dalle 21.30.

I cedimenti della galleria di San Vito hanno costretto anche il Papa a modificare il proprio programma. (Italfoto)

POLIZIA

E' nato il Coisp

Rachele Schettini, in passato segretario del Sindacato autonomo di polizia (Sap), ha costituito insieme a numerosi segretari provinciali consiglieri regionali e provinciali, ex-consiglieri nazionali ed ex-componenti l'esecutivo nazionale, rappresentanti in varie commissioni elettive, il Coisp, un nuovo Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia.

Il programma del Coisp — si legge in una nota del direttivo interregionale — prevede tra l'altro la fine di inutili e sterili contrapposizioni tra le quelle forze di polizia che hanno impedito la soluzione di tanti problemi del personale e che non hanno consentito la realizzazione di una coordinata operatività congiunta per la sicurezza del paese.

Il Coisp — prosegue la nota — ritiene che le forze politiche abbiano compreso che non si può prevedere alcunchè di positivo per una forza di polizia ignorando l'altra e, al contrario, giocando troppo comodamente su strumentali conflittualità.

ACCORDO FIPE-UPPI

Una polizza fidejussoria toglie di mezzo la cauzione sugli affitti

L'Unione piccoli proprietari immobiliari (Uppi) e la Fipe hanno resa operativa anche nella provincia di Trieste la procedura che consente di sostituire il deposito cauzionale previsto dalla legge sull'equo canone con una polizza fidejussoria. L'accordo ha preso le mosse dall'aumento dell'interesse legale, che i locatori sono tenuti a riconoscere agli inquilini sul deposito cauzionale (tre mensilità) passato dal 5 al 10%. La polizza di fidejussione dà un immediato vantaggio economico: un deposito di nove milioni, ad esempio, viene sostituito dalla fidejussione per un costo di circa 800 mila lire. La novità, concordano Fipe e Uppi, tende ad anticipare la riforma dell'equo canone.

ESERCIZI

Pasquetta e deroghe

L'associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) ricorda che è possibile derogare all'obbligo della chiusura settimanale anche nella giornata di lunedì 20 aprile, «lunedì dell'Angelo», festività infrasettimanale. La disposizione, per i pubblici esercizi della provincia di Trieste, è in ottemperanza alle disposizioni contenute nelle discipline degli orari di apertura e chisura entrate in vigore già lo scorso anno.

Vacanze: lungo ponte da Pasqua a maggio

Ultime ore di ferventi preparativi, poi l'esercito dei vacanzieri pasquali muoverà compatto sulle rotte di un turismo che sta registrando vitalità insospettate: in treno, in aereo, in traghetto, in pulman, in auto da soli, in gruppi, a coppie, i triestini hanno risposto compatti e puntuali al primo vero richiamo della dea vacanza 1992. La flessione della scorsa Pasqua è soltanto un brutto ricordo e gli operatori turistici si stanno fregando le mani: sostanzialmente due le circostanze che hanno favorito il boom di quest'anno; innanzitutto la scomparsa dallo scenario mondiale della minaccia Saddam Hussein; in secondo luogo, il posizionamento «alto» della Pasqua '92, con la stagione estiva alle porte, le giornate più lunghe e la prossimità di altre festività nazionali: calendario alla mano (e conto in banca permettendo), tra il 17 aprile e il 4 maggio ci sono ben tre possibilità di «ponte», uno alla settimana, Pasqua, appunto, il 25 aprile e il 1.o maggio; una specie di pacchia per i triestini, da sempre alla ricerca di tutto quanto fa vacanza. Così, dopo le avanguardie che hanno già lasciato la città venerdì e sabato scorsi all'inseguimento degli ultimi scampoli di neve in Austria e in Dolomiti, questa settimana tocca agli altri: non siamo ancora al tutto esaurito, ma le agenzie di viaggio confermano che 'sta volta i triestini hanno fatto le cose in grande. A cavallo di Pasqua, non sarà difficile cogliere brani della nostra inconfondibile parlata sulla torre Eifel, a Trafalgar square o lungo le rive del Danubio, siano esse di Vienna che quele di Budapest. Ma la novità di quest'anno è la Spagna: Madrid, Barcellona con l'Expo, Siviglia, Cadice, pulluleranno di pulman gran turismo targati Ts, senza contare le auto private e i viaggi in treno; difficile dare una spiegazione logica a questa riscoperta della penisola iberica. Nuova, ma già consistente anche la richiesta di giri organizzati in Olanda e in particolare ad Amsterdam dove per Pasqua è in programma una rassegna floreale di grande richiamo. Confermato il fascino di Parigi, con centinaia di prenotazioni in alberghi di tutte le categorie: la Disneyland europea, inaugurata di recente nella capitale francese, ha già polarizzato l'interesse di grandi e piccini. Al borsino del turismo pasquale viene data in leggera flessione Vienna, mentre non si arresta il flusso diretto a Praga e alle capitali dell'Est. Un manipolo di fortunati sorvolerà mezzo globo per concedersi una decina di giorni da sogno nel paradiso delle Seyshelles: il pacchetto viaggio aereo-soggiorno a mezza pensione si aggira sui tre milioni e mezzo a testa. Pasqua esclusiva anche per i 18 triestini che la mattina del 17 aprile si imbarcheranno sul primo volo per le Maldive; il ritorno è previsto una settimana dopo; il prezzo tutto compreso è di 1 milione e 800 mila lire. Relax forzato e tintarella assicurata anche per chi ha prenotato una settimana sulle bianche spiagge della Tunisia, in barba all'inquieto colonnello libico. Aria di casa, paesaggi incontaminati e, soprattutto, prezzi stracciati sono stati un cocktail irresistibile per i numerosissimi triestini (secondo stime aprossimative sarebbero migliaia soltanto quelli che hanno fatto capo alle agenzie) che hanno prenotato i tre, quattro giorni in Istria: Brioni, Rovigno, Parenzo, Lussimpiccolo torneranno come per incanto a respirare il profumo del turismo dopo la paurosa depressione della stagione scorsa. Quattro giorni a Lussimpiccolo, con pranzo pasquale a base di pesce, a 192 mila lire, tutto compreso; saranno tre i pulman che partiranno da Trieste venerdì 17 alla volta dell'isoletta! Tutto esaurito anche a Bled, con qualche centinaio di prenotazioni registrate nelle ultime ore. Cenno conclusivo per il triestino che ha «fermato» un tour spedizione nello Yemen del Sud: i seguaci di Indiana Jones abitano anche all'ombra di San Giusto.

Giovanni Longhi

RAVALLI DECIDE L'AUMENTO DELLE TARIFFE DEGLI IMPIANTI COMUNALI

Salasso sullo sport

Piscina «Bruno Bianchi». Dopo gli aumenti decisi da Ravalli il biglietto d'ingresso alla vasca passerà da 3500 a 6000 lire.

Campetti e palestre costeranno in media il 60 per cento in più

Il Coni: «Ora le piccole società rischiano di sparire»

Una mazzata per il mondo sportivo triestino: da oggi svolgere attività sportiva a Trieste costerà quasi il doppio ad appassionati e professionisti. Con un «blitz» a sorpresa il commissario straordinario del Comune, Sergio Ravalli, ha disposto un aumento medio del 60 per cento delle tariffe d'uso di tutti gli impianti sportivi comunali. «Scopo del provvedimento — si legge in un asciutto comunicato del Comune — è quello di raggiungere almeno il 25 per cento di copertura della spesa complessiva sostenuta per la gestione degli impianti, spesa che è di tre miliardi annui». Di fatto è un aumento che rischia di tagliare le gambe alle società sportive dilettantistiche meno «coperte». Ma anche per i professionisti non si scherza: adesso una partita al «Grezar» di livello professionistico comporterà al Comune un introito del 7 per cento sull'incasso netto, con un minimo garantito di tre milioni di lire, mentre prima la «tassa» era dl 4 per cento con un minimo garantito di un milione e 600 mila lire. Per una partita dilettanti, invece, sempre al Grezar, si dovranno corrispondere 300 mila lire contro le 184 mila previste dal precedente tariffario.

Anche la piscina Bianchi è nel mirino: il biglietto d'ingresso per l'accesso alla vasca da parte del pubblico (cioè per il normale uso balneare al di fuori delle attività sportive delle varie società) sarà quasi raddoppiato, passando da 3500 a 6000 lire.

Ancora: per una partita al Palazzetto dello Sport, con ingresso a pagamento ed estrazione della tribuna telescopica, si dovrà versare nelle casse del Comune il 10 per cento dell'incasso netto, con almeno tre milioni di lire garantiti. Un'ora di allenamento sul parquet o sul piastrellato costerà alla società 42 mila lire più Iva, contro le attuali 26 mila più Iva.

Il provvedimento del commissario riguarda tutti gli impianti sportivi in gestione diretta del Comune. Quindi, oltre al «Grezar» e al Palasport, i salassi colpiranno anche i campi di Prosecco, Cologna, via Flavia e San Luigi, la palestra di via della Valle, gli impianti dei ricreatori Grego e Silvestri, le palestre scolastiche (escluso l'uso per le attività che rientrano nella convenzione con il Coni) e, come detto, la piscina Bianchi.

E' un fulmine al ciel sereno anche per Stelio Borri, presidente provinciale del Coni, che si riserva ulteriori commenti non appena avrà perso migliore conoscenza della questione. «Però posso già affermare — dice Borri — che il Comune non si è sognato di consultare prima il Coni per vedere se si riusciva a trovare una soluzione più morbida, come ad esempio un aumento scaglionato, magari tenendo presente i bilanci della varie società dilettanti che come noto non nuotano nell'oro». «Va detto — aggiunge il presidente provinciale del Coni — che le tariffe fino ad oggi in vigore erano piuttosto basse, una specie di 'prezzo politico'; tuttavia c'è il rischio concreto che piccole società sportive che fanno fronte ai costi solo con le quote sociali siano addirittura costrette a chiudere i battenti; e credo che la politica di un'amministrazione comunale dovrebbe essere quella di favorire le attività sportive, non di costringerle a interromperla».

p. spi.

SPORT

De Gioia replica

«E' un atto gravissimo che uccide lo sport». Questo il commento a caldo di Roberto De Gioia, assessore uscente allo Sport, che ha appreso dai cronisti la notizia degli aumenti decisi da Ravalli. «Già due anni fa — racconta De Gioia — aumentammo di molto le tariffe, e fu un colpo duro per le società più deboli». «Se si fosse discussa la questione anche con me — continua De Gioia — si sarebbe potuta trovare una soluzione diversa, limitando o scaglionando gli aumenti; questo atto va contro la volontà politica della passata giunta che apposta non aveva messo in bilancio tagli sullo sport; questa è una decisione che andava presa in sede politica».

L'OPINIONE

«La Regione non ha le mani sullo Iacp»

Sul Piccolo sono apparse alcuni giorni fa, delle dichiarazini del presidente e del vicepresidente dello Iacp di Trieste, che ritengo, se espresse così, oltrechè sorprendenti, di particolare gravità perché esprimono l'accusa in particolare all'assessore regionale all'Edilizia, di compiere sostanzialmente degli abusi di potere nell'esercizio della vigilanza sugli Istituti, che, come ben sanno gli Amministratori dello Iacp, dalla legge reginale è affidato all'assessore apunto e non alla Direzione regionale. Innanzitutto va chiarito preliminarmente che agli Iacp è riconosciuta una autonomia solo gestionale, cioè essi non godono della stessa autonomia per esempio riconosciuta agli Enti Locali, perché hanno con la Regione un rapporto strumentale: cioè tramite essi la Regione realizza la propria politica in materia di edilizia residenziale pubblica. Per favorire la massima celerità possibile nell'attività esecutiva, con la legge reginale 75/81, la Regione, difformemente dalle altre, ha adottato in materia di controllo sulle deliberazioni degli Istituti, solo quello «di legittimità» e non anche di merito, per di più solo «eventuale» cioè non sistematico, salvo che per i bilanci, che sono approvati dall'Assessore preposto. Per questo mi pare che non sia il caso di scerzare sul punto, a scanso di responsabilità, in primo luogo degli stessi amministratori degli Iacp e per evitare spiacevoli questioni da «danno erariale», sempre possibili.

In particolare su 1065 deliberazioni adottate dallo Iacp nel periodo 27/3/1991-25/3/1992, 114 (pari al 10,7%) sono state richiamate dall'Organo di Vigilanza; mediamente lo Iacp ha impiegato 30,6 giorni per trasmettere tanti atti, e la Regione 6,8 giorni per assumere le sue determinazioni. Degli atti inviati, dieci sono stati sospesi ed uno solo è stato annullato dalla Giunta Regionale, per vizi di illegittimità sostanziale, che ne inficiavano pienamente la validità. le richeiste di elementi istruttori, quelle definite «impossibili», sono tutte rivolte ad ottenere esplicitazioni di circostanze o dati che necessariamente sono già in possesso dell'Istituto.

E per essere precisi, da tempo hanno richiesto un'attività istruttoria che poteva essere evitta, alcune questioni di un certo rilievo, come, ad esempio, la ricorrente prassidel Presidente di assumere deliberazioni in luogo e con i poteri del Consiglio di amministrazione che, se non giustificate, devono essere riconsiderate, oppure la richiesta di notizie su pratiche dic essione di alloggi che non risultano, nonostante il tempo intercorso, ancora concluse con il relativo contratto, oppure il mancato avvio dei lavori edilizi conseguenti al finanziamento concesso sulla Legge 457/78 con deliberazione della Giunta Regionale n. 3229 del 19/6/1986 o infine sempre il mancato inizio dei lavori di recupero negli alloggi acquistati con fondi reginali nel 1988 per gli sfrattati.

Peraltro è un'illazione, che comunque smentisco, che si punti a revocare il cospicuo e straordinario finanziamento concesso allo Iacp di Trieste, ma è vero che allo stesso Istituto, ed anche al Comune di Trieste per quanto di competenza, è stato richiesto formalmente di fare in modo di attivare i cantieri entro dieci mesi dalla concessione del finanziamento, perché così prescrive la legge, a pena di decadenza.

Quanto poi alla ricorrente protesta del vice presidente contro la presenza di un funzionario reginale nel Consiglio di amministrazione dello Iacp, perché si tratterebbe di un controllore-controllato, faccio presente che così prevede la legge, che connette questa partecipazone alla esigenza della corretta amministrazione e delc ontrollo, attribuito ad altro organo. Quindi non c'è conflitto di posizione e poi ritengo che si tratti di una presenza utile. Mi spiace che ciò non sia compreso ed apprezzato dal Vicepresidente, che se poi si dovesse proprio trattre — ma non lo credo — di una situazione insopportabile sul piano personale, non gli rimne che tirare le conseguenze. Spero di aver contribuito a chiarire le cose, a ridimensionare una polemica che per parte mia desidero conclusa e che anzi mi dispiace sia insorta.

Assessore Regionale all'Edilizia e ai Servizi Tecnici

RAVALLI DA' IL VIA ALLO IACP PER LA REALIZZAZIONE DI 40 ALLOGGI

Ponzanino, recupero e critiche

Altre delibere sul Rittmeyer e il tennis di Cologna

Ristrutturazione e restauro del palazzo «Rittmeyer», sede del conservatorio Tartini, piano di recupero di via del Ponzanino, costruzione di un nuovo centro tennis a Cologna. Sono questi i temi delle ultime deliberazioni del commissario straordinario del Comune, Sergio Ravalli.

Palazzo Rittmeyer. La storia di quest'opera comincia nel lontano 1982. In base a una delibera del consiglio comunale, venne stabilito di approvare il progetto esecutivo relativo ai lavori di ristrutturazione e restauro del palazzo Rittmeyer e della annessa scuola media per un importo di 3 miliardi e 288 milioni. Un anno dopo, le opere edili e affini vennero appaltate all'impresa «Savino spa», per un miliardo e 617 milioni, a netto del ribasso d'asta del 6,15 per cento. A nove anni di distanza, l'impresa ha chiesto l'autorizzazione a subappaltare l'esecuzione delle opere specialistiche, concessa recentemente da Ravalli. Per un importo presunto di 14 milioni e mezzo, l'impresa «Edilveneta» di Trieste, si occuperà della fornitura e posa in opera di pavimenti e rivestimenti in piastrelle di ceramica. Le controsoffittature in gesso saranno invece realizzate da un'impresa di Gruaro (Venezia), l'«Igea» prefabbricati, per un importo di 50 milioni. Ravalli ha dato il suo benestare, dopo il parere favorevole sulle opere espresso dal direttore dei lavori, ingegner Marino Bolaffio.

Via del Ponzanino. Il Comune ha concesso allo Iacp il diritto di superficie sull'area del comprensorio per la realizzazione di 40 alloggi a carattere economico-popolare. Come corrispettivo, l'amministrazione riceverà 154 milioni e altri 179 per oneri di urbanizzazione. I lavori avranno inizio ad agosto e saranno conclusi nel giro di un paio d'anni. Su questo intervento non mancano però le critiche. In particolare, le obiezioni si appuntano su una variante, mai adottata, che aveva l'obiettivo di raccordare il rione alla città. Secondo questa versione, Iacp, cooperative e imprese verrebbero legittimate a intervenire nella zona degradata senza alcun piano di razionalizzazione, rischiando di non centrare l'obiettivo di recupero e di integrazione nel tessuto urbano.

Gli interventi dello Iacp non si limiteranno a via del Ponzanino. Il commissario Ravalli, infatti, ha delegato allo Iacp anche il recupero di un edificio degradato di piazza Barbacan: per ricavarne sei appartamenti si spenderanno 679 milioni della Regione e 500 prelevati dal Fondo Trieste.

Nuovo centro tennis Cologna. Sarà l'impresa Scarcia & Rossi, che ha vinto l'appalto con il ribasso del 3,75 per cento, a realizzare il nuovo centro tennis a Cologna. L'impianto costerà 640 milioni, ossia più di 578 milioni per i lavori, 34 milioni per l'allacciamento Acega, 6 milioni classificati sotto la voce «imprevisti», cui vanno aggiunti 23 milioni di Iva. L'impresa subappalterà i lavori di sbancamento terra, di realizzazione degli impianti idro-termo-idraulici, di pavimentazione in materiali speciali, di tinteggiatura e verniciatura, di copertura in legno lamellare. Quest'ultima è prevista per due dei quattro campi che verranno realizzati a Cologna e su di essa sarà collocato un telo di plastica: un intervento piuttosto costoso, cui va aggiunta l'indispensabile operazione di livellamento del terreno.

PROGETTO FORO ULPIANO

Via libera al «parking» tra i malumori del rione

Il commissario Ravalli ha dato la sua benedizione anche al programma urbano di parcheggi del Foro Ulpiano. La deliberazione, del 9 aprile scorso, conferma la concessione di costruzione e gestione del parking sotterraneo all'«Italimpa spa», società del gruppo Iri-Italstat, nonostante il parere decisamente negativo della circoscrizione «Città nuova-Barriera nuova». Già nel settembre scorso, il consiglio rionale aveva approvato un documento di ostracismo al progetto, motivato sulla base del diritto dei cittadini a vedere tutelata la quantità dei parcheggi liberi nella zona, già inferiore a quanto disposto dal Codice della strada. Secondo la circoscrizione è inaccettabile un'iniziativa che viene a colpire soprattutto i residenti: «Non tutti, infatti — ribadisce il presidente, Claudio Cante — possono permettersi il lusso di posti macchina a pagamento. Non siamo contrari alla loro creazione, purchè venga mantenuto il rapporto con i parcheggi liberi». Spetterà ora al nuovo consiglio (il vecchio decade il 22 aprile) prendere posizione sul problema.

Auguri a «quota 105»

La bellezza di 105 candeline, un'«impresa» da spegnere, tutta d'un fiato, davanti a parenti e amici: con l'emozione che assale quando davanti trepidano parenti e amici che ieri per l'occasione sono giunti in massa in via Borgo San Nazario 67, Giorgina Dolce ha segnato l'ennesimo passo in piena salute. Anche quest'anno, si è presentata agli ospiti con l'audacia di chi all'età non ci pensa e l'orgoglio di poter dire «dai capricci della vita mi difendo bene». Perchè Giorgina (come spiega non senza un filo di tenerezza la figlia Silva) la salute l'ha «piegata» a ben pochi acciacchi: «Mangia di tutto - precisa - e va ghiotta soprattutto per il pesce». Non «teme» neppure i salumi e, a sera, non manca mai il suo bicchierino di vino. Ieri, la figlia Silva, il genero Oreste e il nipote Massimo hanno fatto per lei gli onori di casa non risparmiando i ricordi. Giorgina, di Pirano, giunta a Trieste nel '55 rammenta lucidamente i frammenti della sua vita, la guerra, la miseria, quando lavorava nella fabbrica di oro, mentre in estate, andava con la madre alle saline. Oltre alla figlia Silva, Giorgina ha avuto altri 5 figli.

PALLEGGIO DI RESPONSABILITÀ SUL FUTURO DELL'AREA VERDE DI VIA CATULLO

Il giardino che non c'è

Il progetto di restauro esiste, i fondi sono un rebus

Non si illudano le mamme e i ragazzi che in questi giorni hanno visto i cancelli del giardino pubblico di via Catullo spalancati: per il momento non se ne fa niente; questo almeno emerge dalle dichiarazioni del responsabile del settore verde pubblico del Comune di Trieste, Vremec: «L'area verde di via Catullo — precisa il dirigente — è chiusa da parecchi mesi; le attrezzature sono da sostituire, i muri sono pericolanti in molti punti, esiste un problema di sicurezza non soltanto igienica, visto che le reti di recinzione sono praticamente inesistenti e di notte i vialetti, per quanto illuminati nonostante l'inutilizzo, sono meta di tossicodipendenti e malintenzionati».

Da tempo è stato predisposto un radicale progetto di recupero della zona che rappresenta uno dei pochi spazi verdi attrezzati della città, ma mancherebbero i finanziamenti per la sua attuazione. Il condizionale è d'obbligo perché i movimenti di questi giorni fanno supporre che qualcosa si sia sbloccato. Vremec si trincera dietro a un «non sono autorizzato a rilasciare informazioni», sottolinea che «finchè non c'è la volontà di risolvere alcuni problemi politici non se ne fa nulla» e gira la questione all'ufficio del commissario straordinario. Sergio Ravalli ne sa ben poco, ma dal gabinetto del sindaco confermano che «si verificherà se all'ufficio ragioneria c'è la possibilità di reperire i fondi per procedere al risanamento dell'area».

Un piccolo rebus nel quale s'inserisce il consiglio di circoscrizione di Cologna-Scorcola, competente per territorio. «Da anni chiediamo la riapertura del giardino di via Catullo — spiega il presidente, Pietro Baxa — e finalmente pare che i lavori siano partiti.

Resta l'incognita della recinzione, diventata indispensabile dopo le recenti segnalazioni». Circoscrizione, settore verde pubblico e ufficio del sindaco: tre referenti, tre versioni diverse sulla stessa questione. Intanto mamme e bambini aspettano e davanti ai cancelli del giardino torneranno le auto posteggiate.

g.l.

L'entrata del giardino pubblico di via Catullo. Dopo anni di abbandono resta un mistero il suo futuro. (Italfoto)

DOPO L'ATTRACCO DELLA FREGATA «PREMIER MAITRE» L'INCROCIATORE USA «MONTEREY»

Francesi e americani in visita con le navi

Attraccherà domani nel porto di Trieste, al molo VII, un'unità della Sesta flotta Usa dislocata nel Mediterraneo. Si tratta dell'incrociatore lancia missili USS Monterey (CG 61), (qui accanto, nella foto della collezione Mario Cicogna), quindicesimo della classe Ticonderoga, comprendente incrociatori di nuova concezione. IL Monterey, varato nel 1988 ed entrato in servizio nel 1990, ha un dislocamento di 7014 tonnellate, una lunghezza di 172 metrie una larghezza di 17 metri. Il suo apparato motore ha una potenza di 86000 Hp, capace di sviluppare una velocità di 30 nodi. L'incrociatore è al comando del capitano di vascello J.B. Heaton, e ha un equipaggio di quattrocento uomini tra ufficiali e marinai. Las nave si fermerà a Trieste fino al 24 aprile. Subito dopo l'arrivo, il Comandante della nave, accompagnato dal console Sharon Mercurio del consolato generale degli Stati Uniti a Milano e dall'agente Consolare Paolo Bearz, effettuerà uno scambio di visite di cortesia con le massime autorità civili e militari di Trieste.

Intanto ieri ha gettato l'ancora nel nostro porto la «Premier maitre l'Her», fregata della marina militare francese al comando del capitano di fregata Thierry Bonne, l'unità che ha trasportato le truppe francesi della forza Onu in Jugoslavia. Dopo l'attracco il capitano Bonne si è incontrato con il commissario straordinario del Comune Sergio Ravalli.

«740» / 32 (FINE)

Quelli oltre 50 milioni

Con questa ultima tranche concludiamo l'elenco in ordine alfabetico dei contribuenti che per l'anno 1989 hanno dichiarato al fisco redditi superiori ai cinquanta milioni di lire

Villicich Antonio ('31) 51; Vincenzi Loredana ('41) 104; Vincis Remo ('26) 69: Vindigni Salvatore ('41) 96; Vio Luciano ('37) 58; Vio Serena ('48) 53; Viola Giovanni ('43) 58; Violin Dario ('55) 62; Visalberghi Roberto ('38) 68; Visca Paola ('40) 79; Viscardi Luciana ('43) 53; Viscovich Sergio ('58) 65; Visentin Elio ('34) 165; Visentin Franco ('39) 199; Visintin Antonio ('43) 55; Visintin Dario ('50) 54; Visintin Luciano ('32) 64; Visintin Marino ('16) 65; Visintin Paolo ('53) 63; Visintin Roberto ('42) 55; Visintin Virgilio ('22) 79; Visintin Walter ('49) 56; Visintini Claudio ('34) 59; Visintini Gianfranco ('44) 90; Visintini Guido ('41) 52; Visintini Romano ('29) 59; Visintini Vinicio ('20) 153; Vitez Francesco ('44) 168; Viti Gianfranco ('43) 64; Viti Luciano ('23) 64; Viti Renzo ('35) 95; Vitrani Leonardo ('33) 111; Vittur Franco ('40) 52; Vitturi Luisella ('55) 56; Vivante Cesare ('23) 80; Vivante Enrico ('48) 50; Vivante Luigi ('39) 70; Viviani Daria ('49) 50; Vivoda Ezio ('34) 96; Vivoda Giuliano ('43) 71; Vlacci Eligio ('38) 53; Vodopivec Edoardo ('49) 60; Voinich Adriano ('58) 54; Vojtissek Giorgio ('45) 87; Vok Ignazio ('38) 677; Volcic Aljosa ('43) 87; Volpe Giuseppe ('37) 95; Volpe Sergio ('33) 54; Volpe Vincenzo ('25) 114; Volpi Bruno ('32) 73; Volpi Dora ('30) 112; Volpi Fabio ('42) 69; Volpi Franco ('45) 109; Volpi Franco ('45) 56; Volpi Guglielmo ('47) 55; Volpi Vittorio ('95) 74; Volterrani Alfredo ('35) 56; Vorich Giuseppe ('46) 72; Voranelli Gabriele ('54) 92; Vouk Giorgio ('41) 55; Vremec Milan ('36) 78; Vremec Vladimiro ('37) 53; Vuk Guglielmo ('46) 56; Vuxani Giuseppe ('26) 53; Wagner Gianna Maria ('43) 363; Walker Richard Peter ('52) 84; Walter Giorgio ('41) 51; Weber Fulvio ('44) 128; Weber Roberto ('52) 142; Weber Tullio ('37) 58; Wedlin Attilio ('38) 86; Weis Sergio ('26) 55; Weiss Marcello ('9) 73; Welker Roberto ('43) 72; Widmayer Carlo ('23) 54; Wiesenfeld Giorgio Nathan ('24) 95; Winter Ruggero ('24) 52; Witterich Bruno ('49) 78; Wojnmar Valdemaro ('37) 57; Xicovich Giorgio ('37) 51; Zabai Oscar ('48) 111; Zabucchi Giuliano ('45) 58; Zaccardi Dino ('36) 71; Zaccaria Claudio ('44) 56; Zaccaria Giuliano ('49) 68; Zaccaria Mario ('19) 50; Zacchi Fabio Maria ('40) 62; Zacchi Tullio ('41) 64; Zacutti Viviana ('49) 56; Zadel-Cagli Giovanna ('22) 201; Zadini Antonietta ('47) 81; Zadro Maria ('33) 85; Zagar Andrea ('41) 59; Zagar Bruno ('52) 56; Zagar Vojko ('15) 69; Zagaria Francesco ('34) 146; Zagaria Giovanni ('60) 91; Zagrandi Sergio ('29) 55; Zajec Breda ('46) 86; Zajec Rajko ('45) 65; Zalar Francesco ('30) 52; Zalateo Ettore ('38) 246; Zalateo Norina ('38) 74; Zamataro Daniela ('50) 55; Zambon Claudio ('28) 127; Zambon Francesco ('41) 80; Zambon Romualdo ('26) 50; Zamengo Italo ('53) 77; Zammattio Carlo ('00) 176; Zammattio Maria Lia ('99) 187; Zammitto Santo ('32) 68; Zampar Patrizia ('56) 74; Zancanella Luigi ('21) 62; Zanchi Goffredo ('20) 102; Zane Nerio ('36) 55; Zanei Maurizio ('42) 133; Zanetti Ferruccio ('14) 111; Zanetti Guido ('42) 51; Zanetti Paolo ('44) 108; Zanettovich Renato ('21) 147; Zanfagnin Claudio ('36) 95; Zanfagnin Giorgio ('38) 126; Zangrando Pierpaolo ('40) 53; Zangrando Walter ('56) 63; Zangrossi Gianna ('43) 71; Zanier Giancarlo ('44) 56; Zanier Livio ('36) 50; Zanini Aldo ('34) 91; Zanini Paolo ('45) 56; Zanino Liliana ('24) 54; Zanmarchi Paolo ('33) 103; Zanmarchi Sergio ('39) 80; Zannerini Severino ('46) 95; Zannier Dario ('50) 52; Zanola Aldo ('28) 86; Zanolin Tito ('41) 60; Zanon Bruno ('29) 76; Zanzi Massimo ('51) 117; Zanzottera Ampelio ('47) 50; Zappa Giulio ('34) 86; Zappone Maria ('39) 52; Zara Claudio ('49) 58; Zari Roberto ('40) 102; Zarotti Fabrizio ('62) 57; Zassinovich Grazia ('48) 51; Zavadil Marina ('45) 63; Zavattini Emilio ('27) 52; Zebochin Fabio ('52) 51; Zebochin Mario ('25) 65; Zecchin Serena ('53) 143; Zelco Paolo ('50) 105; Zenari Fabio ('52) 127; Zenchi Alessandro ('49) 81; Zenca Pierpaolo ('55) 74; Zennaro Laura ('12) 57; Zennaro Silvio ('08) 71; Zeppi Stelio ('33) 76; Zeravschek Luciano ('39) 87; Zerial Alessio ('28) 112; Zerial Mario ('29) 86; Zeriali Tullio ('47) 54; Zeslina Giuseppina ('24) 92; Zetto Claudio ('49) 53; Zhepirlo Giullo ('13) 54; Ziani Sergio ('27) 56; Ziberna Fabio ('50) 58; Zidaric Boris ('55) 98; Zigante Nerino ('28) 97; Zigrino Franco ('48) 55; Zilli Antonio ('46) 54; Zilli Marco ('52) 56; Zimmermann Bruno Paul ('50) 52; Zingirian Francesco ('56) 50; Zingirian Giorgio ('27) 50; Zingirian Roberto ('54) 52; Zini Fulvio ('57) 58; Zito Francesco ('50) 135; Zizzi Elda ('37) 54; Zocchi Umberto ('30) 53; Zoli Walter ('47) 99; Zollia Bianca ('28) 81; Zollia Nedda ('35) 75; Zonta Gaetano ('14) 57; Zonta Valentino ('49) 64; Zoppolato Piergiorgio ('42) 64; Zorn Silvia ('62) 56; Zorzenon Licinio ('36) 84; Zorzetti Nevio ('43) 58; Zorzin Giorgio ('38) 56; Zorzini Fabio ('30) 73; Zorzuti Ermenegildo ('23) 55; Zotta Paolo ('46) 60; Zotti Alberto ('49) 54; Zotti Ervino ('48) 50; Zotti Igor ('47) 58; Zotti Sergio ('23) 339; Zotto Massimo ('59) 52; Zoz Maria Gabriella ('44) 53; Zuballi Umberto ('47) 75; Zubelli Mario ('17) 59; Zubin Franco ('38) 53; Zubini Fabio ('26) 58; Zucca Maria ('49) 62; Zuccato Giorgio ('38) 66; Zucchi Adriano ('27) 143; Zucchi Alcide ('08) 52; Zucchi Giangiacomo ('33) 67; Zucchi Giordano ('19) 63; Zucchi Margherita ('44) 122; Zucchi Maria Rosaria ('40) 122; Zucchini Marco ('26) 64; Zucco Maria ('35) 67; Zuccotti Ennio ('31) 54; Zudek Marta ('60) 67; Zuder Aldo ('33) 51; Zudetich Bruno ('40) 62; Zuenele Olga ('15) 64; Zug Hannelore ('40) 56; Zugna Fulvio ('36) 76; Zugna Lina ('39) 101; Zuliani Dario ('43) 54; Zuliani Maria Aristea ('47) 53; Zulini Giovanni ('35) 56; Zumbo Ercole ('31) 52; Zumin Eugenio ('10) 52; Zupan Giovanni ('38) 53; Zupan Pietro ('51) 66; Zupancich Maria ('42) 97; Zuppi Albino ('38) 91; Zwirner Emma ('44) 191.

«740» / 31 (SEGUE)

E coloro rimasti sotto i cinque

Frausin Carmen ('31) 400.000; Frausin Giulietta ('30) 2; Frausin Iside ('21) 2; Frausin Manuela ('68) 500.000; Frausin Mirella ('44) 400.000; Frausin Pasquale ('12) 1; Frausin Pia ('39) 700.000; Frausin Riccardo ('13) 700.000; Frausin Roberto ('47) 4; Frausin Susanna ('61) 900.000; Frediani Mara ('56) 900.000; Freducci Renata ('35) 3; Frezza Gabriella ('67) 1; Frezza Laura ('63) 500.000; Frezza Manuela ('65) 5; Frijo Maria Antonietta ('47) 600.000; Frisan Angelina ('20) 700.000; Frisenda Gelsomina ('33) 600.000; Froehlich Mira ('06) 1; Froglia Lorenzo ('29) 4; Froglia Roberto ('63) -2; Frol Giovanna ('32) 400.000; Frola Caterina ('34) 3; Fronda Michela ('61) 300.000; Frongillo Maria ('40) 600.000; Fronza Maria Luisa ('32) 1; Fronzi Adriana ('38) 500.000; Fronzoni Giovanna ('57) 4; Fuccaro Fabio ('62) 5; Fuccaro Mario ('32) 0; Fuci Elisabetta ('64) 3; Fuchs Livia ('27) 1; Fucich Bruna ('37) -5; Fucich Gianni ('41) 3; Fuga Alessandra ('43) 3; Faggiano Nicola ('02) 600.000; Fuk Nidia ('47) 800.000; Fulin Giovanna ('62) 600.000; Fulizio Massimiliano ('66) 3; Fulvio Ida ('29) 0; Fumai Beniamino ('41) -900.000; Fumani Loredana ('56) 4,5; Fumanti Roberta ('52) 2; Fumarola Fabio ('55) 500.000; Fumich Simonetta ('61) 2; Fumis Fulvia ('69) 3; Fumal Lisa ('53) 300.000; Funa Gemma ('15) 1; Funcis Caterina ('12) 500.000; Funes Maria Luigia ('39) 900.000; Funghi Terenzia ('10) 600.000; Furfaro Giovanni ('30) 900.000; Furfaro Paola ('64) 1; Furfaro Roberto ('50) 5; Furlan Renata ('22) 900.000; Furlan Annamaria ('41) 0; Furlan Antonio ('38) 4; Furlan Bruno ('42) 800.000; Furlan Bruno ('59) -2; Furlan Carmen ('27) 400.000; Furlan Diego ('50) 800.000; Furlan Enrica ('31) 4; Furlan Ezio ('47) -1; Furlan Franca ('40) 3; Furlan Francesco ('12) 800.000; Furlan Fulvio ('51) 700.000; Furlan Giuseppe ('36) 2; Furlan Guido ('44) 5; Furlan Ida ('25) 400.000; Furlan Laura ('26) 4; Furlan Lidia ('20) 500.000; Furlan Loredana ('41) 2; Furlan Luciana ('44) 4; Furlan Luciana ('57) 3; Furlan Luisa ('40) 2; Furlan Maria ('52) 2; Furlan Marina ('67) 700.000; Furlan Mario ('66) 300.000; Furlan Marijana ('55) 800.000; Furlan Nadia ('62) 4,5; Furlan Patrizia ('69) 4; Furlan Pierina ('53) 0; Furlan Roberto ('51) -8; Furlan Rodolfo ('38) 3; Furlan Sandro ('60) 4; Furlan Sebastiano ('38) 500.000; Furlan Serena ('43) 1; Furlan Silvia ('43) 4; Furlan Silvia ('31) 2; Furlancich Romana ('27) 400.000; Furlanetto Andrea ('67) 2; Furlani Anna ('26) 900.000; Furlani Bruna ('21) 1; Furlani Claudio ('25) 600.000; Furlani Cristina ('66) 4; Furlani Danilo ('01) 2; Furlani Edea ('14) 3; Furlani Gigliola ('13) 1; Furlani Giuseppina ('30) 500.000; Furlani Jolanda ('25) 900.000; Furlani Laura ('41) 1; Furlani Licia ('18) 2; Furlani Luisa ('42) 400.000; Furlani Maria ('34) 4; Furlani Nerina ('29) 400.000; Furlani Nevia ('37) 800.000; Furlani Olga ('47) 500.000; Furlani Ondina ('42) 600.000; Furlani Renata Maria ('41) 300.000; Furlani Serena ('46) 4; Furlanic Marina ('21) 3; Furlanich Coran ('58) -20; Fusari Elsa ('27) 1; Fusaro Alice ('43) 500.000; Fusca Antonietta ('36) 4; Fusco Margherita ('47) 2; Fuser Marina ('39) 5; Gabadi Patrizia ('54) 500.000; Gabas Mafalda ('32) 0; Gabassi Raffaella ('68) 600.000; Gabassi Tiziana ('67) 3; Gabbarini Marcella ('33) 600.000; Gabrieli Cristina ('46) 800.000; Gabrieli Giuliana ('38) 0; Gabrielli Elena ('68) 1; Gabrielli Fulvio ('62) 2; Gabrielli Nevea ('46) 700.000; Gabrielli Zita ('17) 4; Gabrovsek Fedor ('22) 800.000; Gabucci Paola ('60) 0; Gaburro Giorgio ('54) 4; Gaggia Carlo ('65) 2; Gaggia Silvana ('47) 2; Gagliardi Antonietta ('33) 14.000; Gagliardi Clorinda ('38) 3; Gagliardi Giuseppina ('21) 400.000; Gagliardi Nives ('30) 3; Gagliardo Silvana ('54) 500.000; Gaiardo Bianca ('37) 500.000; Gaiba Franca ('26) 3; Gaio Laura ('38) 500.000; Gaio Licia ('38) 2; Gaio Massimina ('34) 4; Gajo Elvira ('15) 400.000; Galante Irene ('36) 4; Galante Maria ('34) 800.000; Galassi Chiara ('51) 1; Galasso Anna ('43) 4; Galasso Davide ('70) 900.000; Galasso Giorgio ('54) -5; Galati Marzia ('56) 200.000; Galati Mauro ('62) 0; Galati Garritto Loredana ('43) 500.000; Galato Poulos Spiridion ('23) 0; Galaverna Gianluca ('21) 700.000; Galeazzi Gerardo Dino ('61) 400.000; Galeazzi Maria Bruna ('52) 3; Galembert Margherita ('37) 2; Galeppi Angela Maria ('30) 900.000; Galetti Luigina ('62) 500.000; Galimberti Giuliana ('30) 700.000; Galiussi Graziella ('63) 3; Gall Giuliana ('51) 600.000; Gall Maria Luisa ('44) 700.000; Gall Massimiliano ('73) 5; Gall Renata ('40) 3; Galle Klaus ('32) 4; Galle Michel ('37) 4; Galletti Cesare ('19) 200.000; Galli Daniela ('50) 400.000; Gallina Roberta ('69) 3; Gallina Umberto ('25) 900.000; Gallinaro Valentina ('71) 4; Gallinotti Margherita ('98) 2; Gallinotti Susanna ('67) 1; Gallo Corrado ('69) 4; Gallo Ester ('69) 2; Gallo Fiore Luciano ('46) 3; Gallo Giovanni ('60) 4; Gallo Maria ('25) 500.000; Gallo Nicoletta ('69) 4; Gallo Nilda ('30) 400.000; Gallo Paolo ('64) 4; Gallone Giovanni ('69) 3; Gallone Marina ('64) 5; Gallopin Claudia ('65) 2; Gallovich Emilia ('29) 4; Gallus Giuseppina ('51) -44; Galluzzi Andrea ('69) 2; Galluzzi Samantha ('71) 1; Galluzzo Franco ('59) 3; Galluzzo Lorenzo ('57) 3; Galperti Giovanni ('60) 2; Galuppi Antonella ('55) 4; Galuzzi Elena ('61) 2; Galvani Franco ('22) 1; Galvani Ilario ('40) 1; Galvani Paolina ('28) 3; Galvani Ruggero ('63) 3; Gamba Carla ('45) 400.000; Gamba Gianfranco ('35) 600.000; Gamba Pierina ('50) 600.000; Gamba Salvatore ('24) 4; Gambardella Claudio ('76) 3; Gambardella Giulio ('74) 3; Gambassi Emma Maria ('17) 500.000; Gambassini Cinzia ('55) 1; Gambini Paolo ('69) 2; Gambos Antonia ('26) 500.000; Gamboz Aldo ('42) 3; Gamboz Maria ('33) 600.000; Gamboz Maria ('47) -10; Gandin Clelia ('49) 4; Gandini Anna ('62) 3; Gandolfo Alda ('38) -26; Gandolgo Nevia ('35) 400.000; Gandrus Laura ('34) 4; Gandusio Bruna ('43) 3; Gandusio Libera ('26) 600.000; Gandusio Patrizia ('61) 3; Gangale Loredana ('64) 4; Gangale Nadia ('56) 550.000; Gangale Rossana ('60) 3; Gangi Carmela ('58) 2; Garavaglia Anna ('34) 750.000; Garbani Ornella ('30) 4; Garbari Aldo ('31) 2; Garbassi Marco ('65) 2; Garbellotto Stefano ('64) 4; Garbin Francesco ('14) 4; Garbin Liliana ('40) 600.000; Garbin Maria ('30) 700.000; Garbin Marisa ('41) 2; Garbin Ondina ('42) 900.000; Garbini Katia ('70) 4; Garboni Elisabetta ('67) 800.000; Garboni Eufemia ('19) 600.000; Garbuio Giorgio ('28) 1; Garcia Soladana Felicidad ('44) 400.000; Gardella Maria Pia ('34) 2; Gardelli Adelaide ('22) 2; Gardi Luigia ('19) -2; Gardina Lidia ('49) 800.000; Gardo Grazia ('34) 4; Gardo Luciana ('42) 4; Gardos Nerina ('49) 400.000; Gardossi Ermenegilda ('25) 700.000; Garella Roberto ('51) 400.000; Garganese Giuseppina ('41) 1; Gargano Carmine ('71) 3; Gargano Ida ('32) 2; Gargiulo Barbara ('21) 1; Garlato Maura ('57) 600.000; Garlatti Alessandro ('69) 5; Garofalo Eurania ('33) 400.000; Garofalo Giulia ('65) 3; Garofalo Loredana ('44) 2; Garofolin Ester ('37) 4; Garzone Maria ('32) 900.000; Gasco Moreno ('68) 2; Gasco Silvio ('74) 3; Gasich Ada ('49) 400.000; Gaspardi Sonia ('53) 2; Gasparic Nada ('36) 600.000; Gasparini Andrea ('69) 5; Gasparini Antonella ('20) 5; Gasparini Emilia ('24) 3; Gasparini Nora ('19) 1; Gasparini Norma ('11) 700.000; Gasparini Ulika ('46) 1; Gasparo Dario ('62) 300.000; Gasperazzo Maria ('15) 100.000; Gasperi Vittorio ('36) 0; Gasperini Lucia ('31) 800.000; Gasperini Marisa ('49) 1; Gasperini Ottilia ('20) 2; Gasperini Paolo ('54) 800.000; Gasperini Renata ('72) 1; Gasperini Roberta ('66) 2; Gasperini Roberto ('65) 4; Gasperini Susanna ('70) 4; Gasperlin Aljosa ('65) 400.000; Gasperutti Angela ('39) 500.000; Gate Mary ('41) 700.000; Gattesco Maria Pia ('36) 800.000; Gatti Dorina ('41) 700.000; Gattinoni Alessandro ('63) 400.000; Gatto Vanni ('52) -400.000; Gatto Luigi ('21) -500.000; Gattorno Edda ('25) 1; Gattorno Vanna ('28) 700.000; Gaudenzi Cristina ('65) 3; Gava Anna Lucia ('34) 4; Gava Elisabetta ('11) 300.000; Gava Marina ('62) 1; Gava Tamara ('72) 200.000; Gavazzi Giuseppe ('09) 700.000; Gavinel Fulvio ('65) 3; Gavioli Alice Maria ('40) 4; Gay Giuseppina ('33) 1; Gazerro Licia ('46) 4; Gazzin Fedora ('30) 800.000; Gazzin Mario ('36) 500.000; Gefter Wondrich Roberta ('67) 1; Gei Lucia ('39) 600.000; Gelci Erminia ('37) 5; Gelcich Albina ('19) 400.000; Gelicrisio Annamaria ('53) 4; Gelleti Vitarosa ('30) 5; Gelletti Aldo ('62) 400.000; Gelletti Marco ('65) 100.000; Gellini Vilma ('52) 500.000; Gellot Claudia ('39) 4; Gelovizza Elisabetta ('68) -700.000; Gelovizza Lucio ('34) 0; Gelsi Elide ('47) 400.000; Gelsi Luciana ('42) 800.000; Gelsi Santina ('38) 3; Gelsomino Franco ('55) 1; Gelsomino Marisa ('68) 4; Gelussi Anna ('41) 200.000; Gemellesi Annamaria ('42) 900.000; Gemelli Eleonora ('24) 800.000; Generalczyk Krystyna ('47) 3; Generutti Annamaria ('38) 500.000; Generutti Marina ('58) 400.000; Gennaccari Crocifissa ('45) 800.000; Genovese Nicoletta ('19) 400.000; Gentile Isabella ('49) 700.000; Gentile Romano Antonio ('27) 4; Gentile Rosaria ('62) 900.000; Gentilin Guido ('52) 4,500.000; Gentilin Rosella ('48) 4,500.000; Gentilli Arrigo ('44) 4; Gentilli Claudio ('48) 4; Gentilli Manuela ('60) 600.000; Gentsch Anneliese ('26) 1; Genzo Evelina ('27) 400.000; Genzo Germano ('12) 400.000; Genzo Maria ('33) 2; Gerbaz Lorena ('21) 1; Gerbini Bruno ('45) 4; Gerbini Giovanna ('43) 4; Gerbini Maria ('54) 900.000; Gerboni Tatiana ('58) 500.000; Gerchi Maria Lia ('41) 2; Gerdina Danica ('22) 500.000; Gerdol Anita ('49) 4; Gerdol Fulvia ('43) 3; Gerdol Giuliana ('62) 2; Gerdol Ivana ('66) 2; Gerdol Luciana ('23) 0; Gerdol Maria ('02) 4; Gerdol Marisa ('40) 400.000; Gerdol Nadia ('47) 2; Gerebizza Annamaria ('53) 3; Gerebizza Maria ('23) 500.000; Geremia Cinzia ('57) 0; Geremia Silvano Pietro ('63) 82.000; Geretti Norma ('14) 3; Gerevini Igea ('34) 3; Gergolet Leda ('26) 700.000; Gerin Cristina ('63) 600.000; Gerin Silvio ('49) 1; Gerin Walter ('65) 4; Gerini Adriana ('52) 1; Gerini Gemma ('49) 500.000; Gerini Ugo ('65) 4; Gerli Virgilio ('27) 3; Gerlizza Silvana ('43) 800.000; German Lidia ('20) 1; German Patrizia ('53) 0; German Sara ('46) 800.000; Germani Antonia ('20) 400.000; Germani Barbara ('68) 700.000; Germani Bruna ('37) 600.000; Germani Bruna ('48) 2; Germani Claudio ('47) 3; Germani Dalia ('32) 600.000; Germani Ervina ('44) 700.000; Germani Francesco ('25) 4; Germani Mirella ('42) 700.000; Germani Nidia ('36) 900.000; Germani Renato ('62) 1,500.000; Germani Sergio ('33) 4; Germanis Silvana ('34) 500.000; Germanò Gigliola ('42) 0; Germek Ludmilla ('13) 1; Germoni Elda ('35) 900.000; Geromella Andreina ('43) 2; Geromella Loretta ('53) 400.000; Gerusina Barbara ('65) 4; Gerussich Alida ('43) 700.000; Gervasio Dorina ('28) 4; Gerzel Francesco ('52) -17; Gerzeli Alessio ('66) 4; z Gesmundo Anna ('35) 400.000; Gesmundo Caterina ('36) 800.000; Gessi Annamaria ('33) 500.000; Gherbassi Anna ('12) 200.000; Gherbassi Franca ('43) 5; Gherbassi Loretta ('57) 800.000; Gherbaz Iolanda ('24) 900.000; Gherbaz Maria ('39) 600.000; Gherbaz Maria ('48) 500.000; Gherdevich Stefania ('08) 1; Gherdol Celeste ('08) 5; Gherdol Luciana ('51) 4; Gherdol Rita ('59) 1; Gherlani Alessandro ('31) 1; Gherlani Fabrizio ('66) 4; Gherlani Franca ('49) 1; Gherlani Liliana ('28) 800.000.*

1. / SEGUE

I protesti cambiari

Cominciamo un nuovo elenco, riguardante la provincia di Trieste nella prima quindicina del gennaio '92

Trieste

Acquarius Sea Trade Sdf, a firma di Zanini Silvano - amm. 1.993.000; Ainzara Pasquale, via Foschiatti 6, 2.000.000; Amigoni Vittoria, via Carducci 2, 2 protesti per 850.000; Andreattini Romilda, via Madonnina 35, 400.000; Anglano Antonio, via Slataper 1, 395.000; Antoni Miriana, via Besenghi 27, 1.000.000; Apollonio Nevio, via Montasio 23, 2 protesti per 453.000; Aquarius Sea Trade, riva N. Sauro 2, 1.126.534; Aquenza Aldo, 400.000; Ardesi Stefano, 3 protesti per 19.173.992; Ardesi Stefano - Ditta, 2 protesti per 4.900.000; Ardito Maurizio, via Piccardi 12, 1.802.600; Ascott Srl, via Romagna 24 - c/o «Del Rosso», 2 protesti per 6.836.973; Attanasio Luana, via Alfieri 15, 306.250; Aurelio Elena, 6.500.000; Autoelettronica di S. Loy, Clivo Artemisio 54, 2.000.000; Autonoleggi Trieste di Goia Luciano, via Rossini 8, 7.395.756; Avana Caffè, via Piccardi 19, 20 protesti per 60.900.000; Ba.ca.ma. Trading Srl, passo Goldoni 2, 5.000.000; Balbi Delia, via Forti 30, 400.000; Bandera Sergio, via Farneto 6, 3.500.000; Bar Bottigl. I F di Moretti Maurizio, via del Toro 13, 2 protesti per 6.170.000; Bar Deborah di Santoianni Maria, strada per Longera 26, 336.000; Bar Stazione, via G. Cesare 1, 450.000; Barazzutti G. Franco, via Mascagni 9, 324.200; Baronci Domenico, via Colombo 1, 2 protesti per 5.000.000; Bartolomeo Franco via Valmaura 55, 200.000; Beele Alexander, strada del Friuli 124/3, 1.320.000; Behar Roberto, via Manna 20, 252.000; Belino Marcello, via Capofonte 37, 66.700; Bellacosa Adriana, via Marziale 11, 3 protesti per 4.050.000; Bellini Anna, via dell'Istria 48, 4 protesti per 980.000; Bellini Giorgio, via Schiapparelli 24, 2 protesti per 426.400; Benato Lino, 13.440.000; Bensi Ivana, vicolo Castagneto 29, 285.000; Bevilacqua Attilio, via del Lloyd 1, 2 protesti per 513.000; Bevilacqua Corrado, via S. Pasquale 107, 2 protesti per 467.500; Biri Rosa, via Valmaura 18, 200.000; Birsa Cester Stella, via Valmaura 49, 200.000; Boccali Carla, Borgo S. Nazario 22, Prosecco, 1.500.000; Bonech Renata, via Commerciale 95, 200.000; Bonifacio Nevio, via Apiari 3, 243.000; Bonivento Livio, via Sottoripa 4, 5 protesti per 6.394.000; Bono Salvatore, via delle Lodole 12, 250.000; Bosco Salvatore, strada per Longera 1/1, 3 protesti per 1.054.000; Bossi Cesare - Studio, via Filzi 10, 500.000; Boytex Import-Export Sdf di Ricchiutti Carmela & C. - via Carpineto 20, 6.000.000; Boytex Import-Export Sdf, via Carpineto 20, 5.000.000; Boytex Import-Export Sdf di Ditto Andrea & C., via Carpineto 20, 5.000.000; Bromboletti Sdf, Padriciano 59, 688.430; Bucci Giovanni, via M. a Vento 92, 300.000; Burchiellaro Orlando, via Marussig 2, 1.112.500; Camiceria Carducci di Ardesi Stefano, passo Goldoni 2, 11 protesti per 19.730.000; Capraro Paolina, via S. Marco 45, 150.000; Caprice de la beauté di Moratto Serena, via Imbriani 14, (3 protesti per 3.860.137); Caprice di Sisino Jolanda, via Palestrina 5, (2 protesti per 6.500.000); Caracciolo di S. Vito Emanuele, v.le D'Annunzio 10, 341.600; Carli Boris, via Soncini 123, (2 protesti per 800.000); Carli Bruna, via Grego 42, (2 protesti per 6.150.000); Carli Roberto, via S. Francesco 14, 128.700; Casaforte costruzioni Srl, via Ponziana 30/A, 1.835.000; Caucich Silvano, via Paisiello 5/3, 1.890.000; Cavressi Marisa, via dell'Istria 16, 70.000; Cavressi Maurizio, via dell'Istria 16, 146.000; Cercego Nevia, via Valmaura 53, 100.000; Cianchetta Claudio, via De Amicis 11, 182.000; Cipolat Alida, via Montasio 9, (2 protesti per 707.000; Claudio Alessandra, via Montasio 17, 600.000; Claudio Rosa, via Montasio 17, 300.000; Clemente Rossana, 3.450.000; Clementi Daniele, Ivone, Vittorio e Luisa, via S. Nicolò 32, 880.400; Cociani Fabrizio-Burlini Gigliana, via del Veltro 81, 270.200; Cominotto Sergio, via Don Bosco 23, 180.000; Cominotto Sergio, via S. Giovanni Bosco 23, 292.000; Conf. Carlo di Giancarlo De Ros, via Ghega 7/A, (6 protesti per 12.650.000); Confezioni Scoiattolo di Carmen Bernardis, via Villan de Bachino 1, (2 protesti per 1.900.000); Consolari Marco, via Ponziana 4, 166.400; Coretti M. Pia, via Grego 42, 150.000; Cossetto Gabriella, via Valmaura 55, 300.000; Cossi Giovanni, via B. Angelico 22, 1.117.500; Covra Antonio, via Udine 44 c/o Il Caffè, 556.000; Crastich Irene, via della Guardia 35, 350.000; Crevatini Morena, via Valmaura 57, 600.000; Crusiz Silvia, via Forti 54, 250.000; Cucchiani Giovanni, via S. Francesco 35, (6 protesti per 30.000.000); Cudicio De Bernardi Paola, via Apiari 3, 250.000; Cuk Emilio, via S. Marco 10, 1.000.000; Cuk Emilio-Ristorante Montecarlo, via S. Marco 10, (2 protesti per 2.800.000); Dante Gaetano, 5.000.000; De Candia Rino, via Burton 2/C-c/o Peschera, (2 protesti per 1.000.000); De Gasperi Gigliana e Bosco Salvatore, Str. per Longera 1/1, 308.000; De Grassi Luciano, Androna D'Este 3, 4.000.000; De Mattia Giuliano, via S. Cristoforo 3, 150.000; De Mori Franco, via del Pozzo 9, 243.000;

CENTO MILIONI PER IL RECUPERO DEL MOLO DI GRIGNANO

'Rifiorisce' la scogliera

Da Sistiana, via mare, verranno trasportate 2.500 tonnellate di pietrame

Un'immagine della scogliera di Grignano che verrà sottoposta al «make up». (Foto Zorzin)

Cento milioni dalla Regione, per rimettere a nuovo la scogliera del porticciolo di Grignano. Il termine tecnico è «rifiorimento», ma l'operazione non ha nulla a che fare con gli addobbi floreali. Niente gerani o aiole ad abbellire il piccolo molo foraneo, solo pietre carsiche bianche e irregolari a proteggere le imbarcazioni attraccate nella piccola baia, dalle mareggiate. Circa 2.500 tonnellate di pietrame, trasportato via mare ogni giorno, quando il tempo lo permette e appoggiato a rinforzo del molo. I lavori di Grignano segnano l'ultimo atto, almeno per quest'anno di una serie di interventi di recupero di tutto l'arco costiero, commissionati dalla Regione, alla ditta Colussi di Grado, tra il '90 e il '92.

Lavori simili sono stati effettuati l'anno scorso in alcuni tratti della riviera barcolana, nel porticciolo di Canovella de Zoppoli e in quello di S. Bartolomeo. Con lo stesso sistema si è inoltre provveduto a ripavimentare completamente il molo di Aurisina Filtri. Tutte zone incantevoli, ben note agli appassionati del mare, ma abbandonate da tempo nel più totale stato di degrado.

«Ci sono molti luoghi — spiega l'ingegner Franco Parmesani, della direzione regionale viabilità, trasporti e porti — che hanno bisogno di un «restauro» generale con interventi di ripristino della difesa rocciosa. Prima del '90 la Regione non aveva mai operato concretamente e anche ora le necessità sarebbero maggiori, ma mancano i soldi. Per il porticciolo di Grignano servirebbero almeno seimila tonnellate di pietra e invece abbiamo dovuto accontentarci di meno della metà».

Il maltempo, la bora sempre in agguato e le forti mareggiate a poco a poco, hanno eroso lo scudo di roccia, che copre il moletto e le pietre rimaste non bastano a fermare le onde. Così, la ditta Colussi, ogni giorno, a partire dallo scorso lunedì, con l'ausilio di un pontone mobile rafforza la scogliera. Il materiale proviene dalla cava di Aurisina, viene caricata nella zona di Sistiana per giungere infine a destinazione. Un make-up utile anche se forse non proprio a buon mercato. Cento milioni non sono pochissimi per trasportare delle pietre da una parte all'altra della città. Ad ogni modo, i lavori stanno già mostrando i primi risultati. La parte di scogliera a ridosso della terraferma ha ripreso quota e il livello supera di poco la striscia di cemento che ospita in piena estate numerosissimi bagnanti.

Entro giugno, le pietre dovrebbero essere apposte anche sulla lingua rocciosa che si affaccia sul mare. A lavori ultimati i proprietari delle imbarcazioni a vela e a motore attraccate nel porticciolo di Grignano, che ha una capacità ricettiva di circa trecentocinquanta posti potranno dunque dormire sonni tranquilli.

Erica Orsini

Cinque famiglie nel terrore

Non riescono a dormire di notte per la paura che il terreno ceda sotto le loro case: è quanto capita da oltre due mesi a cinque famiglie muggesane residenti in località Fontanella (nei pressi della vecchia scuola di S. Rocco, dove si tengono i centri estivi). Davanti all'abitazione il terreno è franato progressivamente e in maniera consistente. L'edificio non è stato interessato — per ora — dal cedimento, ma le profonde crepe sono giunte a mezzo metro dall'entrata della casa. Sopralluoghi sono stati effettuati dai Vigili del fuoco locali e dalla Guardia forestale. Nella foto Balbi il trentunenne Maurizio Coslovich, mentre indica i danni causati dal cedimento del terreno.

MUGGIA

L'estate dei 'bulli'

Presentate le iniziative del circolo culturale

L'associazione culturale muggesana «Bulli e Pupe» non limita la propria attività al Carnevale. Durante l'intero arco dell'anno organizza e svolge una nutrita serie di iniziative tese a catturare l'interesse dei suoi soci, ma anche ad ampliare i propri «orizzonti» in base a richieste e suggerimenti che provengono dalla realtà cittadina, e non. La «Bulli e Pupe» — che ha sede a Chiampore — oltre ai consolidati corsi di musica e ballo, ha avviato una sezione di cicloturismo, senz'altro favorito e incentivata anche dall'attuale boom della bicicletta. La valutazione di un sondaggio, svolto all'interno dell'associazione, sulle attività di interesse dei soci ha confermato che «le iniziative previste per il '92 — spiegano — sono quelle più richieste».

Questo, il calendario delle iniziative per l'anno in corso. Dopo il torneo di carte concluso la scorsa settimana, domenica 26 aprile, prossimo appuntamento con «Lo scioglimuscoli», gita in bici di 25-30 chilometri in piano. Domenica 10 maggio, tutti invitati alla «Caccia al tesoro di primavera in bicicletta». Il 16 e 17 maggio, due serate da trascorrere in compagnia, con giochi vari e sorprese. Domenica 24 maggio avrà luogo la pedalata «Telettra», con iscrizioni in gruppo. Dal 29 al 31 maggio, spazio al torneo di scala 40, canasta freccette, tennistavolo.

Il «Circuito internazionale in bici», con relativo perorso a sorpresa, è previsto domenica 14 giugno. Appuntamento «clou» dal 20 al 27 giugno con «Pedalando prima delle ferie», ovvero gita di una settimana da Linz a Vennia lungo la valle del Danubio. L'ultima pedalata d'estate è fissata per il 13 settembre, dopo la pausa nei mesi più caldi. E ancora: la tombola, il 19 settembre; in mountain bike in Val Rosandra (o sul Lanaro), il 20 settembre; la seconda edizione del giro «Su e zo per Muja», il 27 settembre. Si presenta allettante l'iniziativa del 4 ottobre: alla ricerca «del bon vin e del persuto», a caccia delle prime «osmize» in bicicletta. Concluderanno la stagione un corso di giochi di carte (3-10-17-22 ottobre); l'elezione di «Re Nasone» e «Re Baffone» (18 ottobre) e la «Caccia al francobollo» (31 ottobre, 7-14-21 novembre).

Luca Loredan

SAN DORLIGO

Mostra (e processo) ai vini di produzione nostrana

Con una prima selezione dei campionati si è dato l'avvio l'altroieri sera alla 36.a edizione della Mostra dei vini locali, promossa dal Comune di San Dorligo della Valle. La mostra enologica si svolgerà come di consueto a pari passo con la tradizionale festa di maggio organizzata dalla gioventù del paese. L'inizio della manifestazione è annunciato per venerdì 8 maggio, quando si procederà all'«assaggio popolare» dei vini che poi verranno selezionati una seconda volta da una commissione di esperti. Mercoledì sera, al municipio di San Dorligo, è stata fatta invece una prima cernita tra i 46 campioni di vini bianchi e rossi, presentati al comitato organizzatore dai viticoltori del Comune.

Ai lavori della commissione enologica hanno preso parte molti dei 28 produttori di vino della zona, un fatto significativo e in qualche modo importante, visto che se ne può dedurre una crescita di interesse da parte dei singoli viticoltori della zona. L'ha fatto notare anche l'assessore all'agricoltura del Comune, Dionisio Gherbassi, che nel discorso introduttivo ha sottolineato una maggiore partecipazione da parte dei coltivatori all'iniziativa promossa dal Comune. Per la scorsa edizione della Mostra dei vini locali infatti c'erano «solo» 22 partecipanti che hanno presentato dunque anche meno campioni enologici. Da oramai vari anni la Mostra prevede la distinzione dei vini in due categorie diverse: quella dei vini da tavola e quella riservata al prodotto doc. La commissione alla quale hanno preso parte nove esperti in materia (tra questi alcuni rappresentati dell'Alleanza contadina, del Gruppo enogastronomico triestino e sommelier freschi di diploma) ha scelto tra tutti i campioni presentati 17 vini bianchi (13 da tavola e 4 doc) e 9 vini rossi (7 da tavola e 2 doc).

La rassegna resterà aperta dall'8 al 12 maggio

La valutazione è stata effettuata in base a criteri selettivi, gli enologi hanno considerato per ogni campione quattro aspetti molto importanti per questo prodotto: l'aspetto, il colore, il profumo, il sapore. Per ognuna di queste caratteristiche si è poi proceduto all'assegnazione del punteggio. Sommando il tutto a punteggio finale si doveva superare per almeno mezza unità i 14 punti complessivi. Questi vini — così selezionati — saranno esposti alla 36.a edizione della Mostra dei vini locali. A designare i migliori tra questi ci penserà una seconda selezione, fatta sempre da una commissione di esperti, che si riunirà l'8 maggio, mentre la premiazione avverrà come di consueto il giorno seguente.

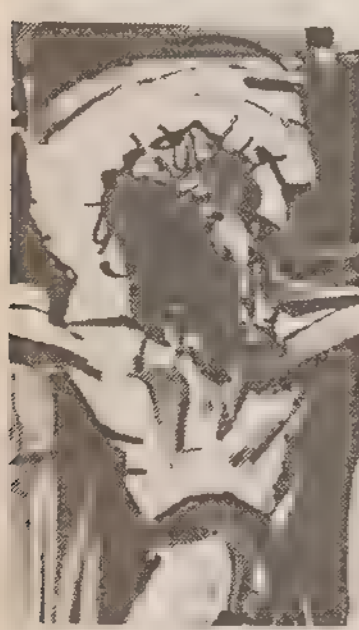
Nello stesso tempo si terrà anche l'assaggio popolare al quale possono partecipare chiunque lo desideri. In base a queste valutazioni verranno assegnati premi speciali, decisi appunto dalla classifica finale in base a questo tipo di sondaggio. La 36.a edizione della Mostra prevede infine alcune novità: il comitato promotore ha pensato di offrire in quest'occasione l'analisi gratuita dei campioni di vino presentati al Comune di San Dorligo. Si tratta dunque di un servizio particolare, effettuato in collaborazione con la Camera di Commercio, in base al quale il viticoltore potrà disporre anche di una valutazione «scientifica» del proprio prodotto. La mostra si potrarrà per alcuni giorni, in questo lasso di tempo si farà anche quest'anno l'incontro tra produttori e gestori di pubblici esercizi, per «promuovere e valorizzare il prodotto locale anche a livello di mercato», come ci è stato ribadito dall'assessore Gherbassi. In questo contesto si inserisce inoltre l'assaggio guidato dei vini esposti alla mostra al quale provvederà — come nelle scorse edizioni — il Gruppo enogastronomico triestino, a disposizione del pubblico nelle giornate di domenica 10 e lunedì 11 maggio.

Damiana Ota

ORE DELLA CITTA'

Processione Istriana

A differenza degli altri anni, oggi, a Borgo San Nazario, a Prosecco, alle 20.30, si svolgerà la tradizionale processione istriana con croci e fanali. Si prega una larga partecipazione di popolo in ricordo dei vecchi tempi andati.

Campitelli Incontro

Oggi, alle 18, si svolgerà all'Auditorium del museo Revoltella, in via Diaz 27, una tavola rotonda sul pittore triestino Giuseppe Matteo Campitelli, di cui a Palazzo Costanzi è visitabile una mostra antologica retrospettiva, aperta fino al 26 aprile. L'incontro sarà condotto dagli organizzatori della rassegna, prof. Sergio Molesi, prof. Maria Campitelli, dr. Alessandra Tiddia, al fine di puntualizzare gli aspetti fondamentali di una figura così ricca e complessa, apparsa per lo più sconosciuta al numeroso pubblico che ha seguito e continua a seguire la mostra. La conversazione sarà accompagnata da proiezione di diapositive.

Consigli rionali

Il Consiglio rionale della Circoscrizione amministrativa Valmaura-Borgo S. Sergio si riunirà oggi, alle 18, nella sala delle adunanze del Centro civico di via Paisiello 5/4.

Centro civico chiuso

Il Comune informa che, a causa lavori di ristrutturazione, il centro civico di Barriera Vecchia rimarrà chiuso oggi e domani, e in sua sostituzione verrà provvisoriamente aperto il centro civico di Città Nuova-Barriera Nuova dalle 8 e 15 alle 12 e 30.

Alcolisti Anonimi

L'alcol non è più tanto divertente eppure seguiti a bere? Prova assistere ad una riunione di A. A. Martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30, in via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388).

Anla Fincantieri

E' stato istituito nella sede di Galleria Fenice 2, un centro assistenza sociale per espletamento pratiche pensionistiche, malattie professionali, esenzione ticket, denuncia dei redditi (mod. 740 con contributo spese). Il centro è funzionante ogni giovedì, dalle 16.30 alle 18.30.

Incontro con Bordon

Le Unità di base del Pds di Ponziana, San Giacomo e Maddalena organizzano oggi alle 18 nella sede del Pds in via della Guardia 44, un incontro con l'on. Willer Bordon, deputato del Pds eletto per Trieste, sul tema: «Risultati e prospettive delle elezioni politiche del 5 e 6 aprile».

Parrocchia B.V. del Rosario

Nella chiesa parrocchiale della B.V. del Rosario (piazza Vecchia) il Triduo pasquale avrà il seguente orario. Oggi (giornata di silenzio, astinenza e digiuno), confessioni, 7.30-12; 16-18.30; 20-22. Via Crucis animata dall'Aimc, 10.30. Preparazione alla Via Crucis parrocchiale, 14.45. Celebrazione della passione del Signore - Adorazione della Santa Croce - Comunione, 18.30. Sabato santo giornata di silenzio e di facoltativi astinenza e digiuno; confessioni, 7.30-12 e 17-19. Messe: 10.30, 12, 18. «Insieme con Maria» per l'Alleluia, 17-18.

Ausiliari socio-sanitari

Il direttore dell'Uplmo Ufficio provinciale del lavoro comunica che è richiesto personale con la qualifica di «ausiliario socio-sanitario» con esperienza in attività volte al recupero di pazienti tossicodipendenti, per avviamento a selezione presso enti pubblici. Gli interessati possono rivolgersi alla sezione circoscrizionale per l'impiego di via F. Severo 46, mercoledì 22 aprile, alle 9, stanza L.

Patronato Inca-Cgil

Il 22 gennaio e 3 febbraio, sulla questione posta dal Patronato Inca-Cgil la Corte Costituzionale ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'articolo 12 della Legge 8.3.'68 n. 152 nella parte in cui non prevede per gli infermieri professionali, ai quali è stato riconosciuto il riscatto del corso di studio ai fini di quiescenza, il medesimo riconoscimento per la liquidazione della «Indennità premio di servizio». L'ufficio pubblico impiego del patronato Inca-Cgil ha predisposto i moduli per la domanda ed è a disposizione dei lavoratori interessati per la presentazione delle domande, in via Pondares 8, lunedì e mercoledì, dalle 8 alle 12.30; martedì e giovedì, dalle 16 alle 19.

Sposi da 60 anni

I coniugi Teresa Bozzatto e Raffaele Duren festeggiano il loro 60.o anno di matrimonio. Auguri dal figlio Giuseppe.

Pellegrinaggio a Lourdes

L'Unitalsi, sottosezione di Trieste, ricorda che da lunedì a venerdì, dalle 17 alle 19, nella sede di via Timeus 8 (tel. 370498), continuano le iscrizioni per il pellegrinaggio a Lourdes programmato per questo anno dall'8 al 14 giugno.

Madonna del Mare

La parrocchia della Madonna del Mare organizza un pellegrinaggio in Terra Sant e sul monte Sinai dal 17 al 27 agosto (11 giorni). Per informazioni rivolgersi all'ufficio parrocchiale, piazzale Rosmini 6, (tel. 301411), il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 11.

Cappella Civica

Programma musicale della Cappella civica per la settimana santa e Pasqua. Oggi, alle 15, Liturgia della passione del Signore; domenica, alle 10, messa pontificale; lunedì, alle 10.30, messa capitolare.

Centro dianetica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Alcolisti in trattamento

Vi siete mai chiesti che cos'è la salute?, che cos'è l'alcol?, che cosa potete fare per proteggere la salute? L'Acat organizza degli incontri per trattare tali argomenti. Se desiderate ampliare le vostre conoscenze in merito, siete invitati a rivolgervi alla sede di via Foschiatti 1 (telefono 370690) aperta dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20.

Tortelli pasquali

... e tante altre cose buone... Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

RISTORANTI E RITROVI

ASSEMBLEA Naturisti Liburnia

L'Associazione naturista umanista «Liburnia» ricorda ai suoi soci che mercoledì, 22 aprile, alle 20 in prima, e alle 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo, nella sede di Pendice Scoglietto 2, l'assemblea generale per trattare il seguente ordine del giorno: 1) nomina di 2 scrutatori, del presidente e del segretario dell'assemblea; 2) relazione sull'attività dell'anno 1991 e sul programma dell'anno in corso; 3) relazione finanziaria e approvazione dei bilanci, consuntivo dell'esercizio 1991 e preventivo dell'esercizio 1992; 4) elezione del Collegio dei probiviri per il biennio 1992-'93; 4) determinazione dei canoni associativi del 1993; 5) varie eventuali.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi promette in debito si mette.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 10 massima 15; umidità 54%; pressione millibar 1010,1 in aumento; cielo nuvoloso; vento da Nord-Est Greco km/h 14; mare poco mosso con 10,2 gradi, pioggia mm 0,04.

Le maree

Oggi: alta alle 10.35 con cm 36 e alle 22.16 con cm 56 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.23 con cm 59 e alle 16.11 con cm 33 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 11.11 con cm 34 e prima bassa alle 22.41 con cm 52.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Un caffè e via...

Nonostante la copertura immaginaria il Verri nella sua rivista approfittava di trattare problemi politici e sociali molto scottanti. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Mixer, viale Friuli 10, Cormons.

OGGI Farmacie di turno

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16:

via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 4, tel. 371677; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 4; via dell'Orologio 6; viale Mazzini 1 Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via dell'Orologio 6, tel. 300605.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

STASERA Modelli dell'anno

Seconda tappa regionale del concorso nazionale «Fotomodello dell'anno» questa sera al Princeps di Grignano. Una dozzina di ragazzi che intendono intraprendere questa carriera si sfideranno sulla passerella per classificarsi ai primi tre posti e accedere alla finale regionale in programma a Udine la seconda settimana di settembre.

Patrocinato dall'agenzia di moda milanese «Why not» in collaborazione con i centri Tf di Cesare Ragazzi, il concorso ha lo scopo di scoprire ragazzi dotati di talento, personalità e attitudine per il mondo della moda e della pubblicità. Presentata da Gin Castelli, la selezione triestina (con giuria quasi esclusivamente femminile) è organizzata dalla Bai Amedeo di Latisana Marittima.

STATO CIVILE

NATI: Capozzi Federica, Masuottolo Sabrina, Cannarozzo Cecilia, Magliacca Cosimo, Mastropietro Luca, Burni Gabriel, Zanfabro Matteo, Donda Beatrice, Felluga Riccardo.

MORTI: Stocovaz Santo, di anni 67; Polak Giuseppe, 84; Menin Angela, 84; Giachin Antonio, 83; Busan Giovanni, 64; Taddeo Alessandro, 82; Spangher Gioachino, 81; Zebochin Lucio, 63.

MOSTRE

Libertà nei colori

L'artista sloveno Ciuha alla Malcanton

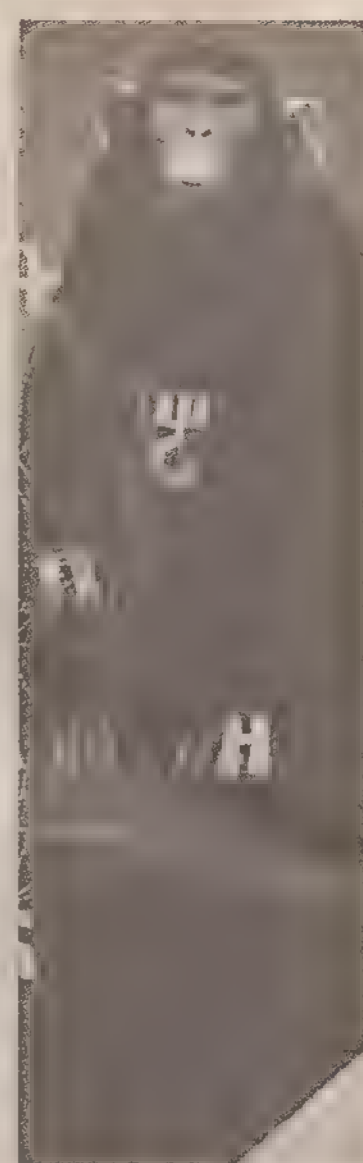
Una mostra, piccola e raccolta ma di significativo rilievo, è ospitata in questi giorni dalla galleria Malcanton. E' la personale dell'artista sloveno Jože Ciuha, noto a Trieste soprattutto per l'opera grafica che ha fatto di lui uno dei maestri della Scuola di Lubiana, e in particolare per le sue serigrafie.

Apparentemente realistiche e in realtà cifrate come ideogrammi, contaminate da tecniche diverse che vanno dal collage alla fotografia, le opere grafiche di Ciuha hanno sempre allestito sullo spazio del foglio una scena simbolica, dove a ogni immagine viene assegnato un preciso ruolo formale e iconografico. Su di un altro versante Ciuha ha eseguito delle serie di acquerelli in cui si abbandona al felice racconto astratto del colore, organizzato però entro un telaio compositivo compatto e attentamente calibrato come quello delle sue grafiche.

Questa volta l'artista si presenta con una serie di carte dipinte ad acrilico e a tempera, e ci introduce quindi a un tipo ancora una volta diverso di linguaggio. La stesura pittorica, dal gesto contenuto ma animato da un fremito continuo, e la libertà di accostamento dei colori sciolgono l'ipoteca della costruzione rigorosa dell'immagine, richiesta sempre dal linguaggio della grafica. Il prevalere del gesto e del colore acceso gli consente quindi di lavorare in libertà, introducendo anche degli elementi di disordine formale che la grafica difficilmente ammette e che servono invece per movimentare le superfici e per scuotere una certa ieraticità delle immagini grafiche. Della grafica gli resta l'atteggiamento riflessivo nei confronti del tema: la sua pittura è dedicata infatti a un confronto con la storia dell'arte moderna, da cui l'artista preleva attentamente spunti e archetipi linguistici.

In queste opere Ciuha sposta anche il suo asse culturale di riferimento: nella grafica e nell'acquerello, come sottolineava il suo critico più acuto, Zoran Kržišnik, i grafismi levantini giocavano un ruolo essenziale e si congiungevano con i linguaggi dei nuovi media della fotografia e della pubblicità su di un ponte originale inventato dall'artista.

Nei dipinti attuali la carica espressionista dominante, che spinge il movimento delle figure come la molla di un orologio, si richiama piuttosto alla cultura figurativa tedesca e austriaca in particolare, in cui l'azione eversiva del colore si trasforma in una vibrazione contina della luce sulla pelle dei corpi pittorici, naturali o astratti che siano. In questo modo Ciuha attiva diverse componenti della sua impostazione artistica e ci richiama agli odierni e mutevoli destini della pittura.

Laura Safred

Particolare di un'opera del pittore sloveno Ciuha

PERSONALE DI MICHELE LOBERTO

Umili aspetti del reale

La bellezza delle piccole cose e la grandezza del quotidiano

Fiori e frutti dal cromatismo sapiente e delicato in alcune opere di Michele Loberto.

Il gruppo di opere di Michele Loberto che attualmente è ospitato in una personale alla Rettori Tribbio 2, può essere diviso in tre filoni identificabili nel paesaggio, nel ritratto e nella natura morta.

Nei tre ambiti l'artista rimane fedele a una matrice verista, mirante a conservare e riprodurre con semplicità gli aspetti più umili e i particolari più comuni del reale, soffondendoli di una luce particolare ed evidenziandone la grazia e l'armonia.

Negli acquerelli, nelle tempere, nei pastelli e nei guazzi, pochi tratti incisivi e pennellate sicure delineano con immediatezza i soggetti, con una sorta di perizia che è frutto di una full immersion nel mondo delle arti figurative del passato, dovuta alla pratica pluridecennale del restauro. Operando in tale ambito, infatti, Michele Loberto nutre un profondo rispetto per i grandi di tutti i tempi, specie per i fiamminghi ed i vedutisti, nella convinzione che l'originalità non debba essere perseguita con presunzione e vanagloria e che la produzione artistica si avvalga piuttosto della capacità di combinare le «lezioni» dei maestri di tutti i tempi con le osservazioni.

In tal senso, nelle sue marine terse, nei suoi fiori e frutti dal cromatismo sapiente e delicato, nei pensosi volti femminili dalle linee armoniche e ancora negli ortaggi gradevolmente riprodotti, si nota, oltre all'accurata preparazione tecnica e alle garbate citazioni, una sensibilità nel cogliere, in maniera del tutto personale, la bellezza delle piccole cose e la grandezza delle sensazioni quotidiane.

Elisabetta Luca

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Birsa nell'anniv. (15/4) dalla moglie e figli 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria della cara zia Nora Bontempo ved. Tarabocchia nel trigesimo (17/4) dalle nipoti Maria, Xenia e Bruna e dai pronipoti Galvani, Fiore, Rittore 500.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 250.000 pro Ass. Goffredo de Banfield, 250.000 pro Uildm.
— In memoria di Massimo Carnelli nel VI anniv. della morte dalla sorella Regina 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giuliano Fabbri nel XXIV anniv. (17/4) dalla figlia Renata e genero Mario Zanini 50.000, dalla nipote Roberta Barocchi 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Silvia Gerloni (17/4) da Chiara 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luigi Cima nel I anniv. da S.P. 200.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria dei cari genitori Albina e Ottaviano Ferro dal figlio Pino, moglie Edda e figlio Dario 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Mattei per il compleanno (17/4) dalla moglie 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del rag. Mario Mussinano nel XXV anniv. dalle figlie Maria e Giuseppina 100.000 pro Cri, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cesare Riaviz nel IV anniv. dalla moglie e figli con le famiglie 40.000 pro Anciba.
— In memoria di Rino Ricatti per il suo 46.o compleanno (17/4) dalla moglie e figlia Liliana e Diana 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Armando Slobez nel III anniv. (16/4) dalla moglie e figli 50.000 pro Airc.
— In memoria di Adolfo Angeli da Amelia Pagnini D'Urso 50.000 pro Ricreatorio comunale G. Padovan; da Liliana Poggiani 10.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Ida e Carlo Bisiani da Gianni 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 15.000 pro Ist. Rittmeyer, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Diana Cattonar dai cognati Laura e Mario 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Angelo Carli da Maria Tagliaferro 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nino Marchi da Liliana ed Elvio 30.000 pro Airc.
— In memoria di Walter Corva da Claudio, Bruno, Walter 150.000 pro Centro rianimazione di Cattinara.
— In memoria di Giuseppina Della Savia ved. Olivieri da Erilda e Marino Fortuna 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Fabrizio e cari defunti da Betty 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Amina Fantoni da Olga Cattaruzza 10.000 pro Caritas, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del figlio da N.N. 50.000 pro Caritas (bimbi Terzo mondo).
— In memoria di Romeo Franco dalla moglie 300.000 pro Astad.
— In memoria del comm. Giulio Frausin da Sigfrido e Margot de Seemann 200.000 pro Comunità greco-orientale (Fondo Dario Zaffiropulo).
— In memoria di Lidia Dinelli Fortunato da Elso Rech e famiglia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Sophie Engel Calligaris da Tina Ballerini 50.000, dalla fam. Ronchi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maddalena Gioseffi ved. Borsi da Luciana e Marisa Magris 100.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei cari genitori e del marito da Rosa 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Walburga Kravanja ved. Valent dalla fam. Brusi 30.000 pro Itis.
— In memoria di Nicolò Pieri da Vittorina Toneatti 50.000 pro Unicef; dal cap. Virgilio Tomasi 30.000 pro Ass. Amici del cuore; da Gastone Omegna 20.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Silvano Lucchetta da Ersilia, Fulvio e Tiziana Makovec 50.000 pro Centro cardiovascolare; da Emilio, Mariuccia e Giorgio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andrea Obersnel dagli ispettorati provinciale e regionale del lavoro di Trieste 250.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Teresa Pedron ved. Gamba dalla fam. Crismani 20.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Guglielmo Prelec dagli inquilini dello stabile di via Buonarroti 4/1 e 4/2 170.000, dalle fam. Spedicati e Boschian 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Lalla Ravasini da Giorgio e Bianca Maria Comel 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Luciano Principe da Antonia Biagi 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Skerl da Savino e Liliana Rebek 30.000 pro Uildm, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Ettore Stecchina da Ritossa 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Luigi Terzon da Luigi Solvi 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Corrado Troian dalla figlia Eliana 50.000 pro Aism.
— In memoria di Rosina Volpi da Ada Zoglia 20.000 pro Soc. S.Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Mario Zanettini da Luisa Bailo 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Zumin da Anna Poropat Vezzani 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari defunti da Albina e Marcello Okorn 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di tutti i defunti da Ida Romich in Dellore 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Adolfo Angeli da Ego Mayer 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vera Bacci dal sig. Barut 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Bonmassar da Maria Drosolini 50.000 pro Aism; da Maria Carletti 20.000, da Ida Mosetti 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Argia ved. Chimenti da Irmina, Enco e Caterina Sodi 50.000, da Licia Tenze 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Enrica Benedet ved. Dapas dalla fam. Samani 100.000 pro Airc.
— In memoria dei cari nonni Antonia e Vincenzo Colonnelli da Nadia e Luciano 50.000 pro S.Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro comunità S. Martino al campo (don Vatta), 50.000 pro Astad, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vida Corbatti ved. Ciacchi dagli operatori mercato coperto v. Carducci 36 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 155.000 pro Uildm.
— In memoria del dott. Adriano Devetta dalle fam. Caselli e Ferluga 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Emiliano Fasil da Enzo e Mariagrazia Reiner 50.000 pro Lega Nazionale; dalla fam. Devescovi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

LA 'GRANA'

Perchè molestare chi si oppone al degrado?

Care Segnalazioni,
nel novembre dello scorso anno ho accompagnato alcuni amici di Aosta a visitare il castello di Miramare. Ci pioveva dentro. Leggo oggi dello sfratto al Wwf, e mi chiedo se il soprintendente non abbia qualcosa di più urgente e di più serio da fare anziché molestare chi si è nei fatti sempre opposto al degrado. Perché invece non si affida tutta l'area, castello compreso, al Wwf? Sicuramente verrebbero arginati i danni prodotti dall'insipienza di certe burocrazie.

Annalisa Scarabelli

CORONEO / I 'FUMI' DEL RISCALDAMENTO

«L'impianto è vetusto ma sotto controllo»

Avrei preferito evitarlo, ma non posso fare a meno di replicare alla gentile signora Fulvia Stabile, in relazione a quanto ha dichiarato sul «Piccolo» del 13 aprile nella pagina dedicata alle segnalazioni dei lettori. E' opportuno che si sappia che la ristrutturazione straordinaria della Casa circondariale del Coroneo riguarderà anche gli impianti termici. Sarà infatti realizzato un moderno impianto di riscaldamento a gas metano perché non inquinante, più economico nei consumi e dai ridottissimi costi di manutenzione. Fino a quando non sarà realizzata l'opera verranno tenuti in funzione gli attuali tre distinti impianti di riscaldamento, alcuni dei quali utilizzati anche per la produzione di acqua calda per le docce. Va detto, comunque, che gli impianti di cui sopra, per quanto vetusti, sono costantemente controllati e frequente risulta essere la lora manutenzione, tanto almeno da quando ho assunto la direzione dell'istituto.

Nella casa circondariale sarà realizzato quanto prima un moderno e non inquinante impianto a gas metano

A tal proposito, gradirei conoscere le date alle quali si riferiscono le foto pubblicate nonché quanto tempo sia durata l'emissione nociva che, per attirare l'attenzione della lettrice, certamente non sarà stata brevissima e se, tra l'altro, abbia segnalato la cosa alle competenti autorità in materia.

Un tanto per effettuare un immediato riscontro obiettivo su quanto genericamente si afferma e quanto nella realtà risulta invece essere noto allo scrivente (sono in vigore, infatti, delle disposizioni interne che riguardano il personale in servizio di sentinella il quale è tenuto a segnalare ogni anomala fuoriuscita di fumi neri).

Ciò detto, spero che le mie sintetiche precisazioni possano consentire all'interessata di superare il dichiarato disgusto circa il paventato rischio di vedere tenuto in «maggior conto» chi sta dentro rispetto a chi sta fuori.

Oddio, forse se davvero in passato non si fossero accesi i riscaldamenti, fumi non ve ne sarebbero stati, poco importa se in quella struttura vi siano ristrette persone detenute, talvolta anche con bambini al di sotto dei tre anni, che molti ospiti del «Grand Hotel» siano portatori di fastidiose «malattie infettive», che diversi siano i malati di mente, e che lì vi lavorino agenti ed operatori penitenziari e che, ancora, le antiche pareti trasudino continuamente umidità, che gli impianti tutti (idraulici, elettrici, ecc.) siano obsoleti, tanto l'importante è difendere con vigore il proprio particolare interesse, dimentichi che per tutte le cose occorre un tempo, che le pratiche della ristrutturazione, seppure ormai pressoché terminate, richiedono tempi tecnici non sempre velocissimi, perché, come' è noto, si tratta di spendere soldi dello stato e cioè della collettività.

In ogni caso, sarà gradita ogni segnalazione che la signora Stabile vorrà eventualmente fare alla direzione allorquando ella dovesse verificare il ripetersi della fuoriuscita degli incresciosi «fumi», in tal modo ci consentirà di provvedere ancora più urgentemente.

Enrico Sbriglia
direttore casa circondariale di Trieste

SOCI / VOCI DI CORRIDOIO

Palestra del Cral Trasloco forzato?

Siamo i familiari di alcuni soci del Cral Eapt, e da diversi anni frequentiamo i corsi di ginnastica tenuti nella palestra del Cral, alla Stazione Marittima, con molta soddisfazione, in quanto l'ambiente è molto pulito, piacevole e ben curato. L'affiatamento tra le persone che frequentano la palestra e la professionalità degli insegnanti, l'armonia dell'insieme è merito dell'instancabile signor Nardini, che nel corso degli anni ha molto lavorato per creare e mantenere questo ambiente al livello attuale. Al signor Nardini va il nostro ringraziamento, a cui si uniscono tutti gli iscritti alla palestra, circa 300 persone.

Ci sono «voci di corridoio» che adesso fanno pensare alla fine di tutto questo, con il trasferimento della palestra nei locali ex Fincantieri, alla Torre del Lloyd, a partire dal gennaio 1993. Questo comporterà senza dubbio un calo delle iscrizioni in quanto la zona non è facilmente raggiungibile con una linea diretta dei mezzi pubblici, essendo molto decentrata.

Il problema più importante comunque non è questo. Quello che tutti desideriamo conoscere è il «quando e come» questo avverrà per dar modo ai responsabili della palestra di organizzare il trasloco degli impianti senza creare disagi a nessuno e senza penalizzare i soci e gli iscritti con forzate sospensioni dei corsi.

Chiediamo ai responsabili di confermare o negare queste «voci di corridoio» e, in caso di conferma, di esporre con chiarezza le cause e i motivi di questo trasferimento forzato. Considerando la serietà e l'abnegazione del signor Nardini nel creare questo ambiente felice, rivolgiamo una domanda ai responsabili: perché le cose che funzionano tendono a essere eliminate?

Se chiedere è lecito, rispondere è cortesia ed educazione. Fiduciosi di esserci rivolti a persone educate e oneste, aspettiamo una risposta.

I soci iscritti
ai corsi di ginnastica
della palestra
del CralEapt

Cardiopatie e Burlo

In relazione alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» il 29 marzo scorso con il titolo «Il Burlo non c'entra», si precisa che ai sensi della normativa vigente mediante convenzione, il Burlo ha messo a disposizione del Comune di Trieste il dottor Fabio Fonda, medico cardiologo presso l'Istituto, per il coordinamento del progetto dello stesso Comune di Trieste denominato «Alimentazione e salute cardiovascolare», con l'obiettivo di dare un supporto metodologico alla prevenzione precoce della cardiopatia coronarica attraverso il momento nutrizionale nei bambini che frequentano le strutture socio-educative (asili nido) e scolastiche (scuole materne, elementari e medio-inferiori) amministrate dal Comune medesimo, nonché nei relativi nuclei familiari.

Ciò premesso, si consigliano le persone interessate alle opportune informazioni di rivolgersi direttamente al cardiologo dott. Fabio Fonda.

Ist. per l'Infanzia
Burlo Garofolo

Chersi navigatore

L'articolo dal titolo «Chersi "barba" su Gatorade» pubblicato sul vostro quotidiano in data 9 aprile è purtroppo pieno di inesattezze. Perciò riteniamo nostro dovere di informare i vostri lettori con i fatti che corrispondono alla verità. E la verità è che: il maxi yacht che prima portava il nome «Gatorade», già da più di un anno è di proprietà dell'Acy (Adriatic yacht club) ditta per il turismo nautico di Croazia e porta il nome di «Acy n.1». La nostra barca prenderà parte alla regata «Gran Regata Colon '92» in occasione delle «Colombiadi» sotto il guidone dello «Yacht club Croazia» di Abbazia, con la bandiera della Repubblica di Croazia.

Per il periodo di questa regata che parte da Genova il 19 aprile 1992 e termina a Boston verso i primi di luglio 1992, la barca sarà sponsorizzata dalla rinomata ditta italiana Grassetto di Padova, e perciò durante questa operazione velica porterà il nome «Acy-Grassetto».

Lo skipper del nostro maxi è il sig. Damir Miloš, capo istruttore dell'Adriatic nautical academy, scuola di vela dell'Acy.

Durante il suo viaggio «Colombiano» l'«Acy-Grassetto» avrà 12 membri di equipaggio fissi. Di questi, 6 ragazzi sono della Croazia (lo skipper incluso), due sono sloveni, uno ucraino e tre sono italiani, tra i quali anche il signor Alessandro Chersi nel ruolo del navigatore.

Il ruolo del sailing manager per tutta questa operazione velica, l'Acy l'ha affidato al sig. Cino Ricci, il quale è già da qualche anno il direttore tecnico della scuola di vela, l'Adriatic nautical academy.

Dunque è più che evidente che tutto quello che è stato detto nell'intervista sotto il titolo «Chersi barba su Gatorade» non corrisponde ai fatti reali e veri.

Djordje Pantović
reparto
pubbliche relazioni
Acy Abbazia

COLOMBI / LA POLEMICA

Vero affetto per gli animali non amore «di facciata»

E' con un misto di stupore e indignazione che rispondo a diversi articoli apparsi sul «Piccolo» del 9 aprile nella rubrica «Trieste Città», articoli scritti da persone che invece di fornire idee per risolvere «il problema dei colombi» (che pare esista, visto il putiferio sollevato), attaccano con tanta durezza una ragazza, rea di aver manifestato a chiare lettere quello che pensava e che assieme a lei pensano tante persone, ivi compresa la sottoscritta.

Conosco Francesa Tion da quando è nata, e molto bene, perché la sua famiglia risiedeva sul Carso poco distante dalla mia. Posso testimoniare, e chiamare altri a fare lo stesso, che in quella casa mai è mancato un animale a cominciare da: 2 pesciolini rossi, 3 tartarughine, 5 criceti, un canarino, un pappagallo e un gatto. Difficilmente tanta dolcezza d'animo e tanta sensibilità ho riscontrato in altre ragazze.

Io stessa, nata e cresciuta in campagna, che tuttora allevo animali da cortile, ho visto Francesca a loro contatto e posso assicurare che fin da piccola ha manifestato nei loro riguardi un vero affetto e non un amore «da facciata». Possono testimoniare il dottor Galli e prima di lui il dottor Manni, ex veterinari di Prosecco, quante volte Francesca si è loro rivolta per intervenire e curare animali che soffrivano. Una delle sue tappe privilegiate era Prosecco, dove si divertiva a dare del pane e dell'erba ai «bambi» e ai caprioli.

Ora chiedo agli autori degli articoli: una ragazza così può trasformarsi in quattro anni di permanenza in città nell'essere insensibile e cattivo, in una parola nel «mostro» da loro descritto?

Ida Cadamuro

La voce di di Trieste

La pagina delle Segnalazioni fa diventare grande il nostro «Piccolo». E' la voce di Trieste, è solo un sussurro, ma ci fa sentire il bene e il male di noi triestini.

Lidia Dambrosi

ELEZIONI / COMMENTO

Trasparenza e democrazia nella scelta dei candidati

Dopo il terremoto delle recenti elezioni politiche, e in relazione alla crisi di tutti i partiti tradizionali italiani, una delle prime cose che a mio avviso essi dovrebbero fare per riprendere più credibilità è quella di un vero e proprio rinnovamento al loro interno. Pertanto un'opportuna prima occasione sarebbe quella della tornata elettorale del prossimo giugno, nel senso che i partiti dovrebbero presentare alla città persone preferibilmente «nuove» (giovani e meno giovani), ma soprattutto credibili e professionalmente valide per affrontare i molti e gravi problemi di Trieste.

Gli elettori premiano il coraggio di rinnovarsi

Ho letto invece sul «Piccolo» del 10 aprile, che sono già stati fatti dei nomi quali candidati della Dc, scelti da vari Tripani, Calandruccio, ecc., invece che attraverso assemblee popolari ed elezioni «primarie» all'interno del partito.

Secondo me la Dc, perché partito di ispirazione cristiana, ma anche tutte le altre forze politiche, dovrebbero cogliere l'occasione della prossima consultazione elettorale per proporre ai cittadini i candidati con forme e metodi più democratici e trasparenti, come ad esempio presentare le liste con i nomi in ordine alfabetico senza alcun capolista prestabilito (da chi?), che dovrebbe invece risultare essere quello che i cittadini, oltre agli iscritti e ai simpatizzanti del partito, avranno votato di più. Sarà comunque interessante adesso verificare quale forza politica cittadina avrà avuto il coraggio di rinnovarsi in tal senso, ma non ho certamente dubbi che gli elettori apprezzerebbero molto e quindi premierebbero questa metodologia, in quanto veramente democratica e popolare.

Dario Giraldi

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

PASQUA

LE PRINCIPALI MANIFESTAZIONI CHE SI SVOLGONO NELLA NOSTRA REGIONE

Erto, va in scena la Via Crucis

Tutto il paese è coinvolto nella rievocazione che propone sette momenti del dramma cristiano

Festività essenzialmente religiosa ed intima, la Pasqua non ha mai avuto nella nostra regione manifestazioni pubbliche e spettacolari di grande rilievo: numerose sono le usanze riportate dalla tradizione popolare per questi giorni di festa, ma si tratta soprattutto di usi privati e familiari, oltre ovviamente ai riti strettamente ecclesiali. Fanno eccezione alcune manifestazioni del Venerdì Santo che, ripropónendo in forma di spettacolo momenti della Passione di Cristo, costituiscono un sicuro richiamo per tutti gli amanti del folclore locale.

Particolarmente nota è la Sacra Rappresentazione della Passione che da almeno tre secoli si svolge a Erto, piccolo paese pedemontano in provincia di Pordenone. Secondo la tradizione, la manifestazione ertana risale alla seconda metà del 1600 e fu istituita per sciogliere un voto della popolazione colpita da una incalzante epidemia di peste. Nella stessa occasione venne anche costruita una chiesetta dedicata a San Rocco, protettore degli appestati e venne commissionato ad Andrea Brustolon, scultore bellunese, un crocifisso ligneo da usare soltanto durante la solenne processione del Venerdì Santo.

Rimasta pressoché invariata, sia nella forma che nel ristretto numero dei partecipanti, fino all'inizio del 1900, la rappresentazione crebbe notevolmente dopo la prima guerra mondiale, grazie soprattutto alle più moderne vie di comunicazione che permettevano maggiori e più veloci contatti, togliendo il paesino montano dall'isolamento in cui prima si trovava. Ma ben presto lo spettacolo divenne unicamente laico e profano, tanto da costringere nel 1946 l'autorità ecclesiastica a escludere dalla processione del Venerdì Santo la Sacra Rappresentazione.

Il comitato pro Venerdì Santo, costituitosi nello stesso anno, riuscì a salvare la manifestazione e a ridarle in seguito il carattere serio ed originario. Stesso sforzo, con uguale impegno e sacrificio, fu fatto dopo la tragedia del Vajont, che nel 1963 sconvolse l'intera area. Nel 1968 la manifestazione riprese con nuovo slancio: vennero rinnovati i costumi e gli armamenti, vennero introdotti moderni accorgimenti tecnici e ritoccata la scenografia ed il copione, anche per permettere la partecipazione di un numero sempre crescente di spettatori. I testi sono ricavati dalla liturgia ma ridotti alle battute essenziali, affinché l'effetto sia principalmente scenico e non letterario, né musicale. Oggi danno vita alla Rappresentazione circa ottanta personaggi, tutti di Erto, che ripropongono sette scene del dramma cristiano: Giuda di fronte ai sacerdoti, nell'orto degli olivi, il rinnegamento di Pietro, Gesù davanti a Caifa, fine di Giuda, Cristo davanti a Pilato e sul Calvario. Tutto il paese è coinvolto in questa rievocazione, il cui inizio è previsto alle 20.30.

Pari intensità e suggestione caratterizzano la manifestazione che ha luogo nel centro carnico di Chiusaforte. Durante lo svolgimento della Via Crucis, riproposta secondo il copione tradizionale, viene accesa sul crinale della montagna una enorme croce, di circa settanta metri per trenta, visibile da tutta la vallata e dai paesi circostanti. L'origine dell'accensione della croce, molto antica, si può forse collegare alla tradizione pagana dell'accensione dei fuochi, particolarmente seguita in Friuli ancor oggi, ad esempio per l'Epifania.

Un tempo costituita interamente da gusci di lumache, poi accesi mediante uno stoppino inserito all'interno di ognuno, la croce viene oggi preparata solo con candele e adagiata sul dorso della montagna seguendo l'andamento tortuoso del terreno; l'effetto ottico a valle è di una geometria perfetta. Quest'anno si cercherà di riprodurre la forma della storica croce del Patriarcato di Aquileia; lo spettacolo, altamente suggestivo, dura circa una ventina di minuti e si svolge a sera inoltrata.

Paola Vento

NIMIS

Sagre di Pasqua

La Pasqua per i friulani è evidentemente una festa da vivere prevalentemente in famiglia o, tutt'al più, un'occasione per una vacanza fuori stagione. Non mancano alcuni tradizionali appuntamenti legati in prevalenza alle celebrazioni liturgiche del Venerdì santo e al clima più festoso del Lunedì dell'Angelo.

A chi non ha ancora una meta per il giorno di Pasquetta e ama le feste paesane ricordiamo che a Torlano di Nimis si terrà anche quest'anno la «Sagra di Pasqua e Pasquetta», con musica e balli, chioschi gastronomici con i rinomati vini della zona e l'immancabile merenda di lunedì sulle pendici del monte Bernadia. A pochi chilometri di distanza, a Taipana, un paesino nei pressi del confine italo-sloveno, c'è invece l'occasione per una Pasquetta che unisca sport e solidarietà nell'ambito di una manifestazione che comprende oltre a una marcialonga, chioschi enogastronomici, una dimostrazione cinofila con cani addestrati dalla protezione civile e una lotteria il cui ricavato andrà a favore della sezione di Udine dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Chioschi, musica e premi anche nelle Valli del Natisone per la «Festa delle grotte» che si terrà a Tarcetta di Pulfero domenica e lunedì.

l.p.

GORIZIA / LUNEDI' DELL'ANGELO

Scampagnate sul Quarin e sul colle di Medea

Il carnet delle manifestazioni pasquali nell'Isontino è ricco e vario. Alcune di queste manifestazioni, soprattutto quelle legate all'aspetto religioso della ricorrenza, sono molto antiche.

Particolarmente suggestive sono i riti del Sabato santo che celebrano la Risurrezione e che toccano il loro acme nelle processioni che si svolgono nel cuore della notte o poco prima dell'alba. Quest'usanza è ancora viva in alcuni centri del Goriziano e risale ai primi secoli del cristianesimo. Ai tempi di Roma e di Aquileia si tenevano lunghe veglie che inziaivano la sera del Sabato santo e si concludevano all'alba del mattino di Pasqua. In alcuni paesi questa tradizione è ancora viva.

A San Mauro, frazione collinare di Gorizia, gli abitanti si svegliano alle quattro e mezzo del mattino di Pasqua al suono delle campane. I giovani, che per tutta la notte hanno vegliato il fuoco, accendono i lumini. Al terzo Alleluja, la processione esce dalla chiesa e vi rientra quando inizia ad albeggiare E così accade anche a Piuma, Piedimonte, Peci, Rupa e Lucinico ed in alcuni centri del Collio sloveno. In città, a San Rocco, dopo la messa del «Rexurexit» dellas mattina di Pasqua vengono distrubuite le *fulis*, un tipico dolce sanroccaro.

Pasqua è anche la festa di primavera, l'avvio delle scampagnate e dei pic nic sui prati. Il Collio è la meta desiderata di molti gitanti. E al Lunedì dell'Angelo, Cormons offre, ormai da molti decenni, la Scampagnata sul Quarin, che quest'anno coincide con il 27.mo raduno alpino. S'inizia di buon mattino a salire a piedi sul Quarin — per i sedentari c'è un collegamento continuo con pullman dalla piazza Libertà fino in cima alla collina —; alle 10.30 nella chiesa del Soccorso sarà celebrata una messa in friulano ed alle 12 sarà distribuito il *rancio*. Si ballerà fino a sera, mentre nei prati circostanti si consuma la tradizionale merenda con uova sode, radicchio, salame e un buon bicchiere di vino.

Scampagnata il giorno di Pasqua anche sul colle di Medea. Anche qui si ritrovano centinaia di comitive per consumare la merenda all'ombra della chiesetta di Sant'Antonio.

F.Fe.

MONFALCONESE / LE METE

Assalto al parco di San Pier Grado fa le prove generali

MONFALCONE — Il lunedì dell'Angelo è forse l'appuntamento più atteso dell'anno. La «pasquetta» anche nella bisicaria è la festa più bella, la corsa verso le scampagnate sul lido o sulle pendici carsiche. Aria aperta, grigliate e vino nuovo: un cocktail buono per tutti. Non sono in programma appuntamenti particolari, tutto è lasciato all'improvvisazione delle compagnie, e soprattutto alla clemenza del tempo. Per le località turistiche, in questo caso Grado, domenica e lunedì di Pasqua sono le prove generali in vista della bella stagione, soprattutto se ci sarà l'agognato sole. Arenile preso d'assalto con i primi temerari a sfidare il mare oppure per una salutare passeggiata. Da poco, inoltre, hanno riaperto le terme.

Ma è lungo l'argine dell'Isonzo che la scampagnata assume i contorni più tradizionali. La zona più affollata (e ambita soprattutto dai triestini) coincide con il tratto del fiume in territorio comunale di San Pier d'Isonzo, dove tra l'altro «pesca» l'acquedotto Acega. Da qualche anno è stato istituito un parco, e l'accesso è regolamentato.

Ma sulla strada delle «scampagnate» sorgono come funghi in questi giorni le cosiddette «private», mescite di vino distinguibili dalla frasca d'alloro dove si possono tra l'altro degustare anche altri prodotti casereccì. Nei centri minori, opportunamenti rivisitati, sono ancora in voga tradizioni che affondano le radici nello scorso secolo. Tra queste il gioco del «cinquantino» che consiste nel perforare con una moneta un uovo sodo posto a debita distanza, e colorato per l'occasione con la cipolla. Più ricercato il gioco della catena che si rifà al gioco dei bambini di un secolo fa. A quei tempi le mamme affidavano ai figli la catena del caminetto affinchè, trascinandola per le strade, la pulissero in vista della benedizione del fuoco impartita dal parroco di porta in porta.

Ma la «pasquetta» (che in bisiacaria si chiama *lunì di Pasqua*) è soprattutto la festa dell'improvvisazione, della spensieratezza e dell'allegria.

r.c.

VENEZIA

Mostre, il fascino dell'arte

TRIESTE

● Domani a Palazzo Vivante, alle 18, si inaugura la mostra «Artisti romani a Trieste.

● La Galleria «Rettori Tribbio 2» presenta la mostra di acquerelli e guazzi del pittore Michele Loberto. Fino al 23 aprile. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

● Ogni sabato fino a tutto settembre giro del Carso con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione marittima alle 14.45. Ogni domenica fino al 31 dicembre invece, è in programma il giro della città con partenza dalla Stazione marittima alle 8.45.

● Alla Galleria Malcanton prosegue la mostra di Joze Ciuha. Fino al 30 aprile. Feriali 11-12.30 e 17-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

● Alla Galleria d'arte «Il Bastione» continua la mostra retrospettiva di disegni e di oli eseguiti dall'artista Gianni Brumatti tra il 1930 e il 1980. Feriali 9-12.30 e 16-19.30. Festivi 10-12.30. Lunedì chiuso.

● I disegni di Jean Cocteau si possono ammirare fino al 23 aprile alla Galleria Tórbandena.

● «La dimora dell'oracolo coloritore»: questo il titolo della personale di Paolo Bonora che espone allo studio d'arte «Tommaseo». Fino al 6 maggio. Feriali 17-20. Chiuso lunedì.

● Fino al 22 aprile allo studio Arte 3 Avidano si può visitare la mostra di Francesco Salvo. Da martedì am sabato dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

● Nella sala espositiva dell'Azienda di soggiorno di **Muggia** fino al 24 aprile Marisa Caizzi espone le sue ceramiche Raku. Orario: dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13. Festivi chiuso.

ISONTINO

● All'Art Gallery di **Ronchi dei Legionari** Alvino Fert espone le sue fotografie. Fino al primo maggio.

● Nella sinagoga di **Gorizia** prosegue la mostra «Israele, archeologia dal cielo». Fino al 2 maggio. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivo 10.30-13. Lunedì chiuso.

● Nella sala d'arte «Antiche mura» di **Monfalcone** espone Rina Lussi Pasqualis (acquarelli e pastelli 1986-92). Fino al 23 aprile.

● Nella biblioteca comunale di **Ronchi dei Legionari** è allestita la mostra di Amerigo Visintini.

● Fino al 2 maggio si può visitare all'«Exit» di **Gorizia** (via Favetti 16) la mostra «Il Castello». Ogni martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 20.

FRIULI

● Fino al 26 aprile a Palazzo Frisacco, a **Tolmezzo**, si può visitare la mostra d'arte contemporanea «Itinerari». Espongono Sandra Biasizzo, Paolo Comuzzi, Mario Di Iorio e Paolo Toffolutti. Orario: 10.30-12.30 e 17-19. L'ingresso è libero.

● Si svolgerà nel quartiere fieristico di **Torreano di Martignacco (Udine)** da domani al 26 aprile la prima mostra-mercato d'antiquariato di Alpe Adria.

● «Pozzati - Opera grafica 1959-1991 Mostra antologica» è il tema di una mostra aperta alla Galleria Sagittaria di **Pordenone**. Feriale 16-19.30. Festivo 11-12.30 e 16-19.30.

● Al Centro Friulano Arti Plastiche di **Udine** fino a domani rimane aperta la rassegna di pittura, scultura e grafica «Udine - Le piazze della città». Orario: 17-19.30. sabato 10-12 e 17-19.30. Chiuso nei giorni festivi.

VENETO

Ecco le mostre di Venezia:

● «Arshile Gorby. Opere su carta. Fino al 28 giugno questa mostra è visitabile a Palazzo Venier dei Leoni. Orario: 11-18. Al sabato fino alle 21.

● «Da Pisanello a Tiepolo. Disegni veneti dal Fitzwilliam Museum di Cambridge». La rassegna è aperta fino al 14 giugno alla Fondazione Giorgio Cini (Isola di Giorgio Maggiore). 10-18. Chiuso lunedì.

● «Leonardo & Venezia»: la rassegna si può visitare fino al 5 luglio a Palazzo Grassi. Orario: 9-19.

● Al Museo Correr è aperta la mostra «Antonio Canova» che per la prima volta riunisce 130 opere. Fino al 30 settembre.

● «Alle origini del Canova: le terrecotte della collezione Farsetti» è un'altra interessante proposta veneziana. Fino al 30 settembre. a Ca' d'Oro. Orario 9-18. Lunedì chiuso.

● «I dinosauri del deserto dei Gobi. Milioni di anni fa in Mongolia». Questo il tema di una mostra che si può visitare al Museo di storia naturale (Fontego dei Turchi) fino al 10 giugno. Orario: 9-19.

● Alla Venice Design Art Gallery prosegue la rassegna di Enzo Cucchi. Orario: 10.30-13 e 15-19. Tutti i giorni compresa la domenica fino a luglio.

● Alla Galleria del Barbacan di **Treviso** (via San Nicolò 4) è aperta la mostra «La grafica di Max Klinger (30 incisioni). Fino al 30 aprile. Orario: 15-19. Chiuso alla domenica.

● A Palazzo Forti, a **Verona**, è aperta l'esposizione «Da Cezanne all'arte astratta. Omaggio a Lionello Venturi». Fino al 10 maggio. Orario: 9-19.30. Lunedì chiuso.

● «Da Bellini a Tintoretto»: questo il tema di un'esposizione che si può ammirare a **Padova** al Museo degli Eremitani fino al 17 maggio 1992. Orario: 9-19. Lunedì chiuso.

OLTRECONFINE

● Domani a **Isola d'istria**, alla Casa della cultura, alle 16, spettacolo di danza con complesso femminile della società «K. Pahor».

● All'Auditorio di **Portorose** stasera alle 20.30 i Cameristi di Santa Cecilia eseguono composizioni di autori vari.

Maurizio Cattaruzza

PISTE E IMPIANTI APERTI SUI MONTI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sorpresa! Nell'uovo c'è la neve

Dopo anni «magri», finalmente una Pasqua all'insegna della neve, che anche questa settimana ha fatto la ricomparsa in ampie aree della montagna triveneta. Dunque, seppure per l'ultimo weekend della stagione, si scia ancora con regolarità in tante località alpine, ad iniziare da quelle della nostra regione. La Promotur infatti segnala che a Piancavallo (si va dai 20 cm di quota 1.300 ai 70 cm presenti a 1.800 metri) una buona agibilità si riscontra sul 30 per cento delle piste da discesa e da fondo, mentre a Forni di Sopra (neve da 20 a 120 cm) sono aperti al pubblico il 40 per cento degli impianti di risalita.

Con 100-190 cm di neve Tarvisio annuncia l'apertura del 30 per cento delle piste da discesa e da sci nordico e Ravascletto (da 50 a 150 cm) apre per questo fine settimana circa la metà degli impianti. A Sella Nevea, graziata da abbondanti nevicate (si registrano da 60 cm a ben tre metri e mezzo di neve in quota), si potrà sciare sull'80 per cento delle piste e sulla totalità dei tracciati per lo sci nordico.

La situazione infine, a Pramollo. Il manto nevoso è di 180-220 cm; 80 km di piste aperte e preparate. Impianti di risalita: in funzione 19 su 22. Due piste da fondo: alla Tressdorferalm (4,5 km) e al laghetto in territorio italiano. La strada provinciale di 13 km da Pontebba è chiusa. Il passo Pramollo infatti è chiuso causa una frana. Si può accedere dal versante austriaco.

NOTIZIE — Gli ultimi giorni della stagione sciistica 1991-'92, a Pramollo, resteranno comunque memorabili. Dopo alcune giornate di splendido sole, oggi sull'intero comprensorio è ripreso a nevicare, sia pure non intensamente. I nuovi fiocchi vanno ad aggiungersi al manto già consistente formatosi con le precipitazioni di due settimane fa e che tuttora supera i due metri di spessore. Le temperature relativamente basse (che durante la notte scendono sotto lo zero), rendono la neve compatta e perfettamente adatta allo sci, nonostante la stagione avanzata.

Del resto, le condizioni di sciabilità a Pramollo sono eccezionali anche per la scarsa presenza di turisti.

Neve anche in molte località dell'Alto Adige, ad iniziare dalla Val Badia (20-100 cm di neve) che mantiene aperti 29 dei suoi 55 impianti di risalita sino a lunedì prossimo. Esattamente metà degli impianti sono agibili agli sciatori sul Plan de Corones, che annuncia — con 60-110 cm di neve — la possibilità di discese sino a valle verso San Vigilio ed Anterselva, nonchè la percorribilità di 12 chilometri di anelli per il fondo.

Ottima la sciabilità anche nel comprensorio della Val Gardena-Alpe di Siusi-Sciliar (160 km ancora agibili) grazie ad uno spessore del manto nevoso da 20 a 180 cm: sono aperti 45 degli 85 impianti presenti nell'area e, per lo sci nordico, una novantina di chilometri di piste e tracciati. Un'occhiata, infine, al Trentino con l'area di San Martino di Castrozza/Passo Rolle che annuncia (con 30-100 cm di manto) l'apertura di 23 dei 26 impianti e l'agibilità di 43 km di piste.

A Madonna di Campiglio (neve da 50 cm al metro e mezzo) metà degli impianti risultano ancora in funzione offrendo in tal modo una sciabilità su una trentina di chilometri di piste, mentre in Val di Fassa (Canazei, Passo Fedaia, Moena, Alpe Lusia, Passo San Pellegrino) la neve compare con spessori da 10/30 cm ai 120/170 delle quote più elevate: sono così in funzione 40 dei 60 impianti di risalita e si scia in maniera ottima su 93 dei 145 km di piste di cui è dotato il comprensorio.

Roberto Micalli

AUTOSTRADE

Previsioni del traffico: file ai caselli di Venezia

Per questo fine settimana, in coincidenza con le festività pasquali, la società Autovie Venete ha elaborato una previsione del traffico sulla rete autostradale di competenza, e ciò sulla base dei dati rilevati negli anni precedenti.

OGGI. A partire dal pomeriggio il traffico inizierà ad intensificarsi sull'intera rete, più sostenuto in direzione Est sulla A4 Venezia-Trieste e in Sud sulla A23 Tarvisio-Palmanova. Saranno possibili rallentamenti in entrata alla barriera di Venezia Est e in uscita ai caselli di Latisana e Trieste.

DOMANI. Per tutta la giornata traffico intenso dalle città alle maggiori località turistiche del Triveneto e della Slovenia. Potranno verificarsi rallentamenti in entrata alla barriera di Venezia Est e in uscita a Latisana e Trieste.

DOMENICA. Traffico sostenuto, a carattere prevalentemente locale, verso le località di interesse turistico. In serata, a causa dei rientri possibile aumento dei tempi di attesa per uscire ai principali caselli della rete di competenza.

LUNEDI'. Traffico intenso a carattere locale verso le località turistiche a partire dalla mattinata. In serata ulteriore intensificazione del traffico per il rientro dalle feste pasquali e dalle gite «fuori porta». Possibili rallentamenti in uscita alla barriera di Venezia Est e tempi di attesa superiori alla norma ai principali caselli.

NOI E LA LEGGE

Il tribunale di Milano contro la Cassazione

Con sentenza n. 2422 del 24/2/92 il Tribunale di Milano, disattendendo l'indirizzo della Cassazione (tra le altre: sentenza n. 3362 del 18/7/89) ha stabilito che non sempre le clausole della cosidetta «fideiussione omnibus», fatta sottoscrivere dalle banche, è valida.

Rileva il Tribunale:

1) che è obbligo della Banca di dare avviso al fideiussore della concessione di ulteriori crediti (specie in presenza di peggioramento delle condizioni del debitore garantito);

2) che è fatto divieto diulteriore credito se non specificamente accettato dal fideiussore.

Secondo il Tribunale di Milano lo scopo della clausola contenuta nel contratto di fideiussione sarebbe quello di allargare il credito senza autorizzzione del fideiussore, operando così contro la «buona fede» del contraente che è espressione diun principio di ordine pubblico.

Da qui la critica agli istituti di credito per l'uso indiscriminato (ed illegittimo) del ricorso ad un consenso incondizionato e preventivo (derogativo all'articolo 1956 c.c.).

Il Tribunale precisa tuttavia che la nullità di tale clausola non incide sulla validità del contratto fideiussorio ma provoca soltanto la nullità della clausola.

Altra censura il Tribunale muove alla clausola fideiussoria della variazione degli interessi determinati «su piazza».

Secondo il Tribunale la variazione degli interessi extralegali (articolo 1284 c.c.) deve essere determinata o detrminabile al momento del contratto secondo parametri certi e verificabili. Le variazioni di interessi devono essere comunicate (principio della trasparenza bancaria) al fideiussore il quale, non accettandole, potrà richiedere la risoluzione del contratto.

avv. Franco Bruno

IL TEMPO

VENERDI' 17 APRILE — S. ANICETO PAPA

Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 19.54 — La luna sorge alle 20.42 e cala alle 5.43

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	10	15	MONFALCONE	9,7	15,6
GORIZIA	11,2	16,1	UDINE	6,8	10,2
Bolzano	2	10	Venezia	6	14
Milano	3	8	Torino	1	13
Cuneo	2	8	Genova	8	14
Bologna	4	17	Firenze	9	14
Perugia	6	14	Pescara	11	17
L'Aquila	4	14	Roma	7	18
Campobasso	7	12	Bari	10	21
Napoli	13	16	Potenza	6	11
Reggio C.	10	20	Palermo	13	17
Catania	8	24	Cagliari	7	16

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, e nevicate sui rilievi alpini e su quelli appenninici del Nord e del centro; i fenomeni saranno più frequenti sulle regioni occidentali.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione su tutte le regioni.

Venti: in prevalenza da Nord-Est sulle regioni.

Mari: molto mossi o agitati i bacini settentrionali e quelli centrali; mossi o molto mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.
DOMANI 18: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, localmente temporalesche, più frequenti sulle zone peninsulari; tendenza a variabilità si manterrà stazionaria, su valori inferiori alla norma.

DOMENICA 19: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari con possibilità di brevi rovesci ma con tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse e locali temporali; i fenomeni andranno gradualmente localizzandosi sulle zone meridionali. La temperatura si manterrà stazionaria.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	pioggia	2	8
Atene	variabile	8	21
Bangkok	sereno	26	36
Barbados	sereno	25	30
Barcellona	nuvoloso	12	15
Berlino	nuvoloso	2	10
Bermuda	nuvoloso	17	22
Bruxelles	pioggia	-2	9
Buenos Aires	sereno	14	25
Il Cairo	sereno	13	26
Caracas	np	np	np
Chicago	pioggia	10	16
Copenaghen	nuvoloso	2	6
Francoforte	nuvoloso	4	11
Helsinki	neve	0	3
Hong Kong	sereno	19	24
Honolulu	sereno	19	28
Islamabad	variabile	12	29
Istanbul	sereno	8	17
Gerusalemme	variabile	7	15
Johannesburg	sereno	13	26
Lima	sereno	20	28
Londra	sereno	3	10
Los Angeles	nuvoloso	15	24
Madrid	sereno	6	20
Manila	sereno	25	35
C. del Messico	variabile	11	26
Montevideo	sereno	15	35
Montreal	sereno	-4	5
Mosca	nuvoloso	-	13
New York	pioggia	4	8
Oslo	sereno	-4	4
Parigi	variabile	2	9
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	variabile	22	34
San Francisco	nuvoloso	14	19
San Juan	variabile	23	32
Santiago	nuvoloso	9	23
San Paolo	variabile	15	24
Seul	sereno	4	13
Singapore	sereno	25	32
Stoccolma	neve	-3	1
Sydney	np	np	np
Taipei	sereno	17	26
Tokyo	nuvoloso	12	16
Toronto	nuvoloso	-3	7
Vancouver	pioggia	9	15
Vienna	variabile	5	10

GIOVANI

Un mondo da scoprire

Le iniziative dei neo imprenditori del commercio e turismo

Questa settimana abbiamo incontrato Michele Valente, il presidente dell'Associazione dei giovani imprenditori del commercio, del turismo e dei servizi che ci ha illustrato le numerose iniziative svolte dalla sua associazione. «Quando nel 1988 nacque il nostro sodalizio — ci spiega Valente — ci eravamo posti in una posizione contrapposta rispetto alle numerosissime tradizionali associazioni di categoria alle quali imputavamo una mentalità antica e superata; per cercare di imprimere un'accelerazione alla capacità commerciale e imprenditoriale di Trieste, ci siamo raccolti in questa associazione che, operando all'interno dell'Unione commercianti, continua a svolgere un ruolo di stimolo e di confronto indispensabile per la crescita di questo settore economico così importante per la città. Ora l'Associazione conta più di trecento iscritti e si trova a svolgere un ruolo di mediazione, e ad essere un punto di incontro fra tutto ciò che di buono il passato può offrire come esperienza e professionalità e le nuove strategie imprenditoriali che solo una mentalità giovane e aperta può affrontare».

A nostro avviso uno dei grandi problemi che un giovane si trova a dover affrontare quando vuole iniziare a svolgere un'attività lavorativa in uno dei diversi settori economici è quello di non avere nessuno che lo indirizzi, che lo prepari e che lo informi. «Certo — concorda Valente — e in questo senso abbiamo organizzato proprio a Trieste nel 1989 il congresso nazionale dell'associazione che ha contribuito alla costituzione di altre realtà come la nostra in diverse città italiane. Ma non solo, noi svolgiamo anche una rilevante attività di formazione e di preparazione. Senza mai volerci sostituire agli organi preposti, organizziamo corsi di formazione e conferenze».

Un'iniziativa della quale sembrate essere particolarmente fieri è il Led, di che cosa si tratta? «Il Laboratorio di economia della distribuzione — ci spiega Valente — è una società al cui interno c'è una componente legata al mondo del commercio, del turismo e dei servizi, e una legata invece al mondo universitario; quest'inedita unione fra imprenditori e professori e ricercatori universitari ha già dato i suoi buoni frutti, non ultima un'importante ricerca sull'abusivismo in regione nel settore commerciale che è già servita da base per la presentazione di due leggi regionali su questa delicata materia».

Ma il vero sogno nel cassetto di questa importante realtà giovanile triestina sembra essere l'apertura di uno «sportello giovani» una sorta di ufficio informazioni aperto a chiunque abbia bisogno di consigli utili di dati, di indicazioni e di notizie riguardanti il mondo del commercio. A noi sembra che, a parte gli altissimi costi che si dovrebbero sostenere per portare avanti un'iniziativa come questa, si finirebbe con il fare un'inutile concorrenza all'Agenzia giovani della quale, peraltro, dopo tanto parlare non si è saputo più niente. Un'altra cosa che ci ha piacevolmente colpito di questa Associazione è l'indipendenza e l'autonomia in cui si trova ad operare.

Maurizio Marzi
Presidente del Rotaract Club Trieste

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Se vi piace una persona appariscente e di successo, se vi interessa chi ha una personalità forte, esuberante e vivace che vi ha colpito, gioite: oggi ci sarà il modo di conoscerla molto più da vicino. E di piacerle parecchio.

Toro 21/4 – 20/5
In amore le stelle vi consigliano di essere più concilianti e molto meno pronti al confronto, allo scontro e al litigio, come ora invece siete soliti fare. Le stelle vorrebbero che fosse la dolce Venere a consigliarvi una linea di comportamento accattivante.

Gemelli 21/5 – 20/6
Saturno da una parte e Luna dall'altra vi danno consigli di consistente saggezza e vi indicano vie che vi sarà facile seguire ora, visto che siete diventati più giudiziosi e più lungimiranti. Passate intemperanze vi fanno sorridere.

Cancro 21/6 – 21/7
Ottimo l'accordo con il partner di sempre che si dimostra l'amico più fedele, l'ascoltatore più intelligente, il confidente più attento e il compagno più complice. Il rapporto non è stato mai così saldo e costruttivo.

Leone 22/7 – 23/8
Intensissima l'inventiva e la vena artistica, Sole, Marte e Mercurio vi danno idee, vigore fisico e smalto vivace per portare a termine velocemente i molteplici suggerimenti proposti ora dalla fervida creatività.

Vergine 24/8 – 22/9
Il gruppo di amici che frequentate abitualmente non è più interessante, divertente e spiritoso come un tempo, non vi comunica più stimoli nuovi. E' possibile che qualcheduno fra voi, fra i più intransigenti, decida di operare drastici tagli...

Bilancia 23/9 – 22/10
Insoddisfazione e stanchezza possono farvi pensare che in certe situazioni ve la state cavando poco. Luna e Sole, oggi decisamente ostili l'uno all'altra poichè in opposizione, portano scarsa armonia anche con sè stessi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Plutone e Marte sono complici nel darvi degli attimi splendidi nel settore amoroso, nel fare più fulgido il vostro amore, nell'aiutarvi a rendervi conto che non v'è nulla che vi faccia felici come il forte sentimento che sentite per il partner.

Sagittario 23/11 – 21/12
Che il nervosismo a fior di pelle, che l'irritabilità del partner siano dovute a gelosia? Se ben ci pensate potrebbe essere questa la ragione del suo stranissimo comportamento degli ultimi tempi...

Capricorno 22/12 – 20/1
Sole e Luna, contrari fra loro, attivano certe valenze un tantino sopite perché si interessano entrambi ai vostri gradi. Certe questioncelle che vi sembrava d'aver risolto completamente potrebbero tornar d'attualità.

Aquario 21/1 – 19/2
Socialità in primo piano, ora che avete in proposito l'aiuto di Sole, Marte e Mercurio. Però le stelle nel contempo vi invitano a guardarvi dalla inimicizia di una donna, che non perde occasione di infastidirvi e di causarvi guai.

Pesci 20/2 – 20/3
In amore non riuscite neppure ad immaginare periodi più felici. C'è intesa, feeling, armonia e una grossa dose di slancio fra voi due, e se ci sono stati in precedenza motivi di incomprensione e di scontri aperti, sono da considerare superatissimi.

PSICOLOGIA

Troppa tv fa male

Gli scompensi maggiori fra adolescenti e bambini diventati degli assidui consumatori di programmi e di pubblicità

I bambini e gli adolescenti sono assidui consumatori di programmi televisivi. Guardare la televisione per tempi brevi non comporta inconvenienti, questi sorgono quando il numero di ore di ascolto diventa eccessivo.

Sono state condotte numerose ricerche negli Stati Uniti e in Francia che riportano dati statistici interessanti: in epoca pre-scolare si registra il tasso di ascolto massimo, cioè 7-8 ore al giorno, il tasso diminuisce con l'inizio dell'attività scolastica e si incrementa tra 11 e 13 anni. La smisurata attenzione favorisce nei soggetti in età evolutiva problemi psico-sociali. Sono scompensi che si riversano sullo sviluppo cognitivo: viene limitata l'acquisizione del pensiero astratto; così come lo sviluppo della fantasia; il gusto per la lettura; viene favorito un linguaggio parlato povero ed estremamente semplificato.

Anche la sfera affettiva viene compromessa: vengono alterati i rapporti in ambito familiare; limitata la comunicazione coi coetanei; così pure la capacità di organizzarsi il tempo libero; vengono favoriti comportamenti di aggressività o di passività; la comparsa di stati ansiosi.

La sfera sociale può risultare pregiudicata: l'abuso di televisione favorisce l'acquisizione acritica di modelli sociali precostituiti; un atteggiamento di consumismo nei bambini e, attraverso loro, nei genitori; l'incremento della violenza sociale. Inoltre non si possono trascurare le possibili influenze sull'obesità, sulla carie dentaria, sulla stipsi. La televisione infatti riduce il tempo dedicato al movimento fisico e sollecita invece cattive abitudini alimentari, sia attraverso la pubblicità sia perché molti hanno l'abitudine di mangiare continuamente di fronte al teleschermo.

Altro aspetto da non sottovalutare: sembra esservi un rapporto diretto tra violenza rappresentata e comportamento aggressivo del bambino. Per quanto riguarda l'influenza negativa sul rendimento scolastico, la televisione sollecita un tipo di apprendimento pre-concettuale, disabitua alla lettura, riduce il tempo dello studio e del sonno.

Maddalena Berlino

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La conseguenza di una causa - 8 Collega due ruote - 11 Eccessive, sovrabbondanti - 13 La provincia con Fano - 14 Al quadrato dà nove - 16 Ci comprende tutti - 18 Comanda nella tonnara - 19 Fanno rima con ma - 20 Asino selvatico - 22 Sigla di Pisa - 23 Prefisso per vino - 25 Un campo allagato - 27 Un trampoliere - 29 Torrente che si getta nel Po a Rottofreno, nel Piacentino - 31 Iniziali della Vanoni - 32 Famoso conte dantesco - 33 La Morelli che recitava con Paolo Stoppa - 35 Il lago di Garda - 36 Misure catastali - 37 Ben disposti, miti - 39 Pianta sempreverde - 40 Città sull'Adige - 42 Prefisso per fuori - 43 Uomo straordinario - 44 L'«onda» allo stadio.

VERTICALI: 1 Tuttavia - 2 Il creatore di James Bond - 3 La polpa di vitello - 4 Idrocarburo gassoso - 5 Gioca il derby con la Juventus - 6 Pesce commestibile d'acqua dolce - 7 Fondo di serbatoi - 8 Si dice con sorpresa - 9 Si usa per preparare fini tessuti - 10 Una dottrina condannata dalla Chiesa - 12 Principio di cinematica - 15 Dà sapore ai tortellini - 17 Vi nacque Pirandello - 18 Arrostire lentamente - 21 Restituire - 24 Petrolio... in due parole - 26 Biscotto aromatico - 28 Il frutto più... calpestato - 29 Una conduttura per liquidi - 30 Ardenti desideri - 34 La giapponesina di Mascagni - 37 Gli ormeggi più instabili - 38 Noto Arnoldo del teatro - 41 Pari in stile.

INDOVINELLO

IL FIGLIUOL PRODIGO

Contrito ostenterà
la cruda nudità.
L'affetto però è tale
che piangere farà!

Il Fornaretto

SCIARADA (3/4/3 = 5,5)

RETOUR DE PARIS

Il mio francese è ben particolare,
tanto da far paura veramente;
pur lo trovan scorrevole e fluente
a Roma (nei quartieri alti, si sa!)

Cap. Perino

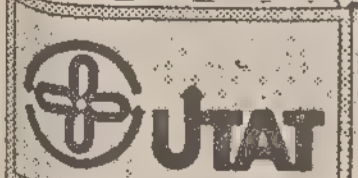
SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale: foglia, soglia.

Cambio di lettera: iniezione, infezione.

Cruciverba

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / UN VIAGGIO PER SOGNARE

Crociera con la «The Azur» in Grecia e Turchia

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ **24 APRILE**
Trieste-Venezia. In mattinata partenza per Venezia. Alle ore 14 circa inizio delle operazioni d'imbarco sulla M/N «The Azur» e partenza. L'uscita della nave da Venezia è uno spettacolo indimenticabile ed anche coloro che ci hanno già assistito non possono non ripetere questa eccezionale esperienza. Pranzo serale e pernottamento a bordo.

■ **25 APRILE**
In navigazione. Pensione completa a bordo. Intera giornata in navigazione da dedicare al relax o alle tante iniziative di svago e sportive organizzate a bordo.

■ **26 APRILE**
Canale di Corinto-Mykonos. Pensione completa. In mattinata transito del Canale di Corinto. Nel pomeriggio arrivo a Mykonos, luogo di suggestiva e leggendaria bellezza. Tempo a disposizione dei partecipanti per visite individuali. In serata partenza da Mykonos.

■ **27 APRILE**
Dikil (Pergamo). Pensione completa. Nella prima mattinata arrivo a Dikili. Possibilità di effettuare l'escursione facoltativa a Pergamo per la visita ad una delle città archeologiche più attraenti della Turchia, ricca di grandiosi e stupendi monumenti architettonici e di magnifiche opere scultoree. Nel pomeriggio partenza da Dikili, durante la navigazione, tempo a disposizione dei partecipanti per il relax, i bagni in piscina, i giochi a bordo. In serata feste danzanti.

■ **28 APRILE**
Istanbul. Pensione completa. Arrivo a Istanbul in mattinata. Istanbul, punto chiave della geografia mondiale, centro degli interessi delle potenze internazionali, capitale di un impero, e l'unica città al mondo che appartenga a due continenti, l'Europa e l'Asia. Possibilità di effettuare una delle due escursioni facoltative dell'intera giornata per la visita di Istanbul, straordinaria metropoli, dove si avverte tutto il brulichio levantino, il fascino del Bosforo, lo sfarzo delle dimore dei sultani, la giungla del Gran Bazaar. Si visiteranno la Moschea Blu, Santa Sofia, la Moschea di Solimano il Magnifico, il Palazzo di Topkapi ed il Gran Bazar. Nel tardo pomeriggio partenza da Istanbul. In serata partecipazione ai divertimenti di bordo.

■ **29 APRILE**
Volos-Meteore. Pensione completa. Mattinata in navigazione da dedicare al relax ed alle attività di bordo. Nel primo pomeriggio arrivo a Volos. Sosta per la visita alle Meteore, antichi conventi collocati su strapiombi vertiginosi in cima a gigantesche rocce. In serata partenza da Volos.

■ **30 APRILE**
Capo Sounion-Atene-Delfi-Itea. Pensione completa. Nella mattinata arrivo a Pireo. Possibilità di effettuare tre escursioni facoltative, una per la visita di Atene e l'Acropoli, una per Capo Sounion ed una dell'intera giornata ad Atene e Delfi con reimbarco ad Itea. Atene, capitale della Grecia, è una delle più gloriose città del mondo e culla della nostra civiltà, di cui conserva le più luminose testimonianze. Da venticinque secoli il panorama della città è caratterizzato dalla collina dell'Acropoli. Nel pomeriggio partenza da Pireo ed inizio del transito sul Canale di Corinto. Arrivo ad Itea ed incontro con i partecipanti provenienti da Atene. In serata partenza da Itea.

■ **1 MAGGIO**
In navigazione. Pensione completa. Intera giornata in navigazione da dedicare al relax ed ai divertimenti di bordo.

■ **2 MAGGIO**
Verso Venezia. Prima colazione. Mattinata in navigazione. Arrivo a Venezia ed operazioni di sbarco. Proseguimento per le località di provenienza ed arrivo in serata.

VIAGGI DI PRIMAVERA

- **OLANDA, PROFUMO DEI FIORI** — *dal 24 aprile al 3 maggio*
- **TOUR DELL'EUROPA COMUNITARIA** — *dal 9 al 17 maggio*
- **MAGICA TURCHIA** — *dal 23 al 31 maggio*
- **ROMANTICO SUD TRA PUGLIA E CAMPANIA** — *dal 6 al 14 giugno*

MARCO BRAIDA / L'ATLETA SI PREPARA PER BARCELLONA

Ammesso a un club esclusivo

Un risultato che tutti gli sportivi si augurano - «E' un fatto mio, che mi dà scosse di gioia»

E' un club esclusivo, ma non si entra per raccomandazione né tantomeno pagando qualche tassa di ingresso. Non ci sono distinzioni di razza, religione o convinzione politica. Di solito, per entrarci, è necessaria «solo» tanta fatica, impegno, e qualche volta anche un pizzico di fortuna, ma una volta dentro si è soci a vita. E' il club di chi è riuscito a partecipare a un'Olimpiade. Certo, ci sono club anche più esclusivi — di chi arriva in finale, o sul podio o vince — ma è la partecipazione alle Olimpiadi il gradino magico che ogni sportivo sogna di salire.

E Marco Barida, l'alfiere della Triestina Nuoto, ora ha tutte e due i piedi a Barcellona, ed è appena entrato in questo club super esclusivo. Nessuno lo ha accolto con particolari cerimonie (non sono previste) e lui, senza troppo clamore, ha già iniziato ad allenarsi per cercare di strappare un risultato che sarebbe quasi mitico: entrare, dopo 24 anni di assenza di atleti triestini, in una finale olimpica.

Adesso è in Florida, dove si fermerà tre settimane in modo da nuotare ad altissimo livello e accumulare la preparazione necessaria per l'impegno olimpico. Ma come ha vissuto questa sua convocazione, sancita dalla Fin dopo i tempi ottenuti ai campionati italiani di Firenze (2.00'82'' nelle batterie del mattino e 2.00'77'' nella finale che gli ha regalato il settimo titolo italiano)? Ha stappato bottiglie di champagne? Si è dato alla pazza gioia, come sarebbe stato forse legittimo?

Non proprio. «Mi sono reso conto di aver raggiunto questo risultato — ci ha detto prima di partire — a poco a poco, e anche ora la consapevolezza arriva a tratti, nei momenti più impensati della giornata, e allora mi dico, tra me e me: sono arrivato alle Olimpiadi...». E che cosa si prova? «E' difficile da spiegare. Sono quasi geloso di quando arriva in superifice mi dà delle piccole scosse di gioia...». E' proprio così, sarà forse un modo molto «triestino» — riservato e scontroso — di vivere la più bella sensazione che possa provare uno sportivo, ma questo «stile» forse è dovuto alla consapevolezza dei aver acquisito un «tesoro» di memoria che modifica nel profondo la propria personalità. Si può dire «ce l'ho fatta», e sapere che da ora in poi nessuno potrà toglierci questa parte di noi.

Braida deve ancora materializzare la sua «memoria» olimpica nelle esperienze future. Vivrà Barcellona, la sfilata d'apertura, vivrà e soffrirà le gare e i suoi risultati, si muoverà nel villaggio olimpico che sembra una specie di utopia, il luogo perfetto «che non c'è» e invece esiste (ma non è così perfetto come ci si aspetta). Adesso che il primo gradino è raggiunto si guarda avanti, senza dimenticare però la fatica, la noia, la paura che si sono accumulate in mesi e mesi di preparazione. «In realtà — rivela Baida — ho fatto un unico blocco di allenamento, quasi senza alare l'intensità, salvo qualche test di passaggio, prima dell'appuntamento decisivo. Gli unici momenti di "distrazione" sono stati quando ha partecipato a degli allenamenti collegiali, a Reunion e nelle Canarie, ma come metri nuotati in queste occasioni si intensificava la quantità».

La quantità, appunto: quanti chilometri avrai nuotato in questo periodo? «Devo fare i calcoli — sorride Braida —. Vediamo, ho fatto una media di 50 chilometri alla settimana per circa 28 settimane, quindi quasi 1400 chilometri, più la palestra, ma non è molto rispetto a quanto fanno gli altri...». Infatti l'usanza più diffusa è quella di abbondare nella quantità con scarsa attenzione alla qualità, ma la «scuola triestina» (anche se non tutti sono d'accordo) adotta altri metodi con ottimi risultati.

Fulvio Zetto, il tecnico rossoalabardato che cura la preparazione di Braida, qualche volta si scandalizza quando vede gli allenamenti degli altri, ma più spesso ridacchia sornione: «Facciano pure — afferma — ma noi abbiamo dimostrato che si può far migliorare costantemente un atleta come Braida fino ai 26 anni e portarlo alle Olimpiadi con la prospettiva di farlo migliorare ancora».

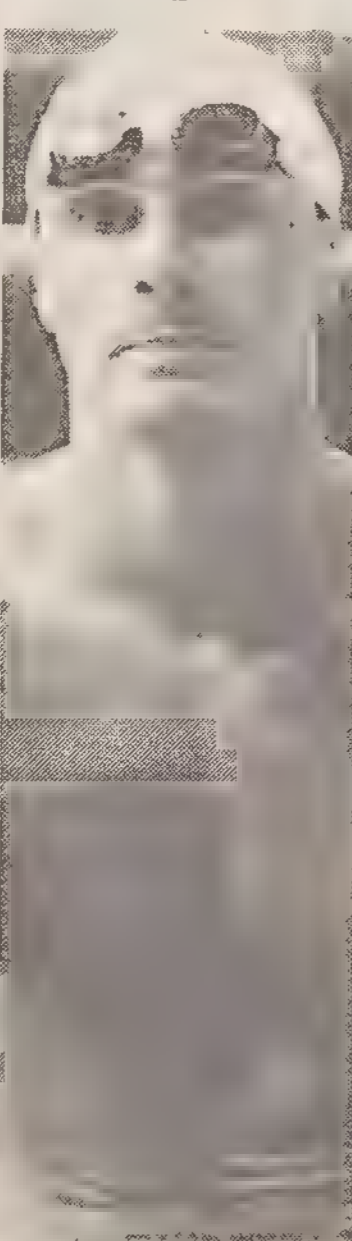
Franco Del Campo

MARCO BRAIDA / IL NUOTO ITALIANO

Preoccupazioni per gli azzurri

«Una finale olimpica vale più di un record italiano»

Adesso Marco Braida può permettersi uno «sguardo olimpico» (sereno e staccato perché ha raggiunto la qualificazione per Barcellona) sul nuoto italiano, sulle sue potenzialità future e i suoi limiti attuali. Dietro al fenomeno Luca Sacchi (candidato a una medaglia alle Olimpiadi nei 400 misti), Braida è uno dei pochi nuotatori italiani che hanno meritato la convocazione olimpica, in un panorama che se non è allarmante risulta meno roseo di quanto si potesse supporre. La nazionale italiana si presenterà a Barcellona con ambizioni consistenti e giustificate da alcune stagioni di assoluta eccellenza (dagli Europei di Bonn nel 1989 ai Mondiali di Perth, ai recenti Europei di Atene). La squadra è super collaudata rispetto a impegni di altro livello, eppure l'anno olimpico — ancora una volta dopo il tonfo di Los Angeles e la mezza delusione di Seul — non sembra iniziato sotto i migliori auspici. Marco Braida ora, dopo aver assaporato momenti di intima soddisfazione, si sta allenando in Florida per preparare al meglio l'impegno olimpico, e può esprimere delle valutazioni meditate sulla situazione attuale che vede alcuni «big», Lamberti e Battistelli soprattutto ma anche Minervini, lontanissimi dalla loro condizione ottimale. I risultati raggiunti da Giorgio Lamberti dovrebbero vietare qualsiasi dubbio sulle sue potenzialità, ma i segnali più recenti non possono nascondere una concreta preoccupazione.

Purtroppo Lamberti — dice Braida facendo una smorfia che testimonia il fastidio con cui ascolta le sue stesse parole — mi sembra la fotocopia di Franceschi prima di Los Angeles (tecnicamente le sue Olimpiadi furono un disastro) che si è nascosto per tutta la stagione, non ha accettato il confronto fino alla gra decisiva. Non bisogna dimenticare che Giorgio soffre gli avversari e deve presentarsi al meglio della forma per risultare vincente. Confesso che sono un po' preoccupato per lui...».

Marco Braida

L'altra grande incognita del nuoto italiano si chiama Stefano Battistelli, che alle Olimpidi di Seul salvò l'onore della squadra italiana con la prima medaglia olimpica — di bronzo — del nuoto italiano maschile. Battistelli, partito dai 1500 stile libero (secondo ai Mondiali di Madrid nel 1986), passatoai 400 misti e poi ai 200 dorso (oro agli Europei di Bonn), ora sembra spiazzto a livello internazinale.

«Per Battistelli — spiega Braida — il discorso sembra essere soprattutto di origine psicologica. A quanto pare, in allenamento continua ad andare fortissimo, ma in gara non rende più come una volta. Lo scontro diretto con Sacchi, che era abituato a battere e da cui ora viene superato ampiamente, non gli ha certo giovato. Non vedo invece problemi — agigunge Braida anticipando la domanda — per Gianni Minervini che riesce sempre a raggiungere il podio al momento giusto».

Ma veniamo a Marco Baida, che con una crescita costante si è imposto come uno dei punti certi del nuoto azzurro a lviello internazionale. Ormai il grande pubblico vuole da te il record italiano (1'59''22, ottenuto da Revelli nel lontano 1983): ci stai pensando seriamente?

«Confesso che il record italiano — ammette — va e viene nei miei pensieri. Certo che se dovessi scegliere tra il record e una finale alle Olimpiadi preferirei la seconda ipotesi; in fondo il record prima o poi te lo bttono, la finale non te la toglie più nessuno...».

La riflessione sulla finale apre il discorso sul tuo comportamento tecnico che agli Assoluti di Firenze ha raccolto consensi ma anche critiche: hai nuotato fortissimo anche al mattino, migliorando poi in finale, ma pregiudicando, secondo alcuni, un tempo che poteva essere assai vicino al record italiano.

«Chi sa di nuoto — precisa Braida — sa anche che alle Olimpiadi bisognerà andare forte soprattutto al mattino, per conquistarsi una eventuale finale. A Firenze, autorizzato dal mio tecnico Fulvio Zetto, sono riuscito a dimostrare di riuscire a nuotare forte anche in condizioni non facili. Speriamo di riuscire di fare lo stesso a Barcellona».

F.D.C.

NUOTO

Tersar in azzurro

Uova di Pasqua con fiocco azzurro per Maurizio Tersar. Il dorsista e stileliberista rossoalabardato infatti, per otto volte sul podio ai campionati italiani di categoria, prenderà parte in Svezia al prestigioso trofeo Otto Nazioni con la squadra nazionale giovanile. Partito giovedì mattina da Trieste, Maurizio scenderà in vasca oggi e domani (sabato 18 e domenica 19 aprile) in occasione dei 100 dorso e delle tre staffette 4x100, 4x200 stile e 4x100 mista. Per l'atleta allenato da Fulvio Zetto si tratterà del secondo appuntamento in azzurro, dopo il trofeo internazionale di Viareggio in cui riuscì, qualche mese fa, ad aggiudicarsi i titoli sui 100 dorso e stile.

m. s.

NUOTO

«Pulcini» in vasca

Brillantemente organizzato dallo staff tecnico della Triestina, ha avuto luogo alla «Bianchi» il tradizionale trofeo Primavera di nuoto, riservato agli atleti più piccoli. Più di 200 mini-nuotatori, provenienti da nove squadre regionali e croate, hanno così dato vita a una divertente manifestazione, svoltasi davanti a un numeroso pubblico di parenti e amici.

A vincere è stata la squadra rossoalabardata, con 157 punti all'attivo, seguita dal team croato del Primorje. Al quarto posto si è piazzata la formazione del Centro F.i.n., davanti alle triestine Edera ed Equipe Altura.

NUOTO

Vincono i vigili

La squadra dei vigili del fuoco di Trieste ha dominato con tutte le categorie nella prima fase dei campionati regionali di nuoto per salvamento a Tolmezzo. Solamente con le «ragazze», la formazione triestina del Circolo lavoratori del porto è riuscita a prevalere sui pompieri locali. Discreti anche i tempi fatti registrare dal team udinese.

Tra tutti, oltre al neo-azzurro Piergiorgio Moncini, si sono messi in particolare evidenza anche Cristina Suplina (2.25 il suo tempo sui 200 con sottopassaggi) e Monica Negro, prima sul trasporto del manichino in 42 secondi netti, tutti atleti dei vigili locali. La seconda fase della manifestazione è in calendario per il 30 maggio a Trieste.

NUOTO

Meeting di Pasqua

In occasione del periodo pasquale, la sezione nuoto dell'Edera Trieste ospiterà per un'intera settimana la squadra inglese dello Swimming club di Ilkeston, una città nei pressi di Nottingham In tal modo, la società del presidente Rauber, sarà in grado di ricambiare l'invito che, qualche tempo fa, era stato fatto all'entourage ederino, che aveva preso parte in Gran Bretagna ad un prestigioso meeting internazionale.

Per l'occasione, domani, anche la squadra triestina organizzera una manifestazione giovanile di nuoto, in programma alla piscina «Bianchi» a partire dalle ore 10.

L'INCOGNITA DELLE COMPETIZIONI IN VASCA LUNGA

Alle porte i soliti problemi

Alle porte della stagione estiva di nuoto ritorna, come di consueto, l'incognita delle competizioni in vasca lunga per i nuotatori locali. E riaffiora, di conseguenza, anche l'«eterno» problema della mancanza di un impianto adeguato a Trieste, dove i nostri atleti sono costretti ad allenarsi in una piscina superaffollata da 33 metri (ottima per la pallanuoto ma perfettamente inutile per il nuoto di un certo livello) e ridotta a 25 grazie a un pontile mobile che, tra l'altro, non ha mai funzionato automaticamente come invece avrebbe dovuto fare fin dal primo giorno di installazione.

Ma i problemi non sono solo di carattere logistico; sotto il sole di giugno e luglio, infatti, si gareggerà spessoe volentieri all'aperto, creando in tal modo ai nuotatori, abituati agli impianti chiusi, una serie di scompensi provocati dallo spropositato aumento di ossigeno che giunge all'organismo, e che questo non riesce quindi a gestire; e naturalmente, sarà da tenere presente anche che misurarsi in vasca lunga (come è appunto previsto per tutta l'attività estiva) richiederà agli atleti una maggiore resistenza fisica, non particolarmente necessaria, entro certi limiti, nelle competizioni invernali».

«Ma programmando bene la preparazione — ci spiega il tecnico alabardato Fulvio Zetto — e tenendo contodi tutta una serie di fattori quali l'aumento di ossigeno e la produzione di acido lattico, per essere pronti alle manifestazioni estive sarebbe sufficiente una settimana di doppio allenamento quotidiano all'aperto». Ma non tutto è così semplice. Gli atleti triestini infatti, notoriamente privi di una piscina scoperta, saranno così costretti a dei collegiali societari in giro per l'Italia e a degli spostamenti quotidiani per potersi allenare in altri impianti come quello di Gorizia. Ma ciò, ed è questo uno dei principali fattori da tenere in considerazione, provocherà uno spropositato aumento delle spese di gestione da parte delle società triestine (perennemente prive di sponsor), per l'affitto delle corsie, per i viaggi in pullman e per la conseguente retribuzione degli autisti.

Ma non finisce qui. Ogni programma di allenamento che si rispetti, prevede infatti due sedute quotidiane, che ai ragazzi di Triestina ed Edera, chiaramente dilettanti, non sempre saranno possibili, causa gli inevitabili impegni di lavoro e studio (a Gorizia, per esempio, l'impianto aprirà ai primi di maggio, periodo cruciale per gli studenti liceali e universitari).

Insomma, se fino a questo momento tutto sembra essere andato per il verso migliore (con le stupende e recenti prestazioni degli atleti triestini, da Tersar a Ledi, alla ritrovata Ivana Siega), con l'arrivo della bella stagione il lavoro e i problemi della società locali si complicheranno alquanto; costringendo in tal modo i dirigenti, i tecnici e gli atleti a tutta una serie di sacrifici per riuscire a mantenere invariate le posizioni di vertice conquistate nel corso di una esaltante stagione invernale. Eppure la soluzione ci sarebbe, e se ne parla già da tanti anni...

Michele Scozzai

WATERPOLO

Triestina ripescata? Giustolisi ottimista

Triestina ripescata? Ieri l'interrogativo è rimasto senza risposta, in quanto la riunione fra società e consiglio federale, svoltasi a Roma, a tarda sera non si era ancora conclusa.

Il presidente rossoalabardato Giuseppe Giustolisi naturalmente ha perorato la causa della sua squadra e ha manifestato ottimismo: «La Triestina certamente non è stata favorita nel corso della stagione — ha detto poco prima della partenza per la capitale — in quanto abbiamo subito uno spostamento di calendario, come del resto tutte le altre società, ma indubbiamente per noi, abituati ad allenarci e giocare alla «Bianchi», impianto splendido per la pallanuoto, dover andare ad affrontare trasferte nelle quali si gioca all'aperto, anche con condizioni climatiche sfavorevoli, costituisce un handicap particolare. Ricordiamo inoltre che le novità del regolamento non ci hanno trovato perfettamente concordi e che il beneficio spettacolare per la pallanuoto, garantito all'inizio di stagione, non mi è apparso poi tale. Confido comunque nel fatto che questo è un anno olimpico, elettivo, pertanto potrebbe darsi che i dirigenti federali, davanti a una richiesta specifica delle società, che poi sono quelle che votano, possano essere portati ad accettare la richiesta di ampliamento del girone di A2 attraverso il congelamento delle retrocessioni, anche perché, per il futuro, è prevista una riorganizzazione della serie B, che completerebbe il quadro».

U.S.

WATERPOLO / PREVALE LA SOLUZIONE INTERNA

Edera: affidata la prima squadra all'allenatore allievi Vodopivec

E' Janez Vodopivec il nuovo allenatore dell'Edera di pallanuoto. Al termine di una settimana caratterizzata da una certa confusione, durante la quale le voci si sono accavallate numerose e incontrollate, alla fine la società rossonera ha optato per la soluzione interna, «promuovendo» alla guida della prima squadra, che sta lottando per mantenere il posto in serie B, il tecnico della formazione allievi.

Proprio in questi giorni, il campionato allievi, giunto al giro di boa, offriva lo spunto per un'analisi tecnica dei risultati, piuttosto lusinghieri, ottenuti dalla formazione affidata a Vodopivec, ma la decisione di Lozica, passato da lunedì alla guida del Mladost di Zagabria, ha messo i dirigenti ederini nella necessità di trovare una soluzione definitiva, dopo che, per qualche turno, era stato Renzo Poli a sedere sulla panchina della prima squadra.

Livio Ungaro, presidente della pallanuoto ederina, tende comunque a sottolineare che tutti gli avvicendamenti di questi giorni e le rapide successioni alla guida tecnica sono state indolori: «La decisione di Lozica è comprensibile, in quanto la formazione croata del Mladost è blasonata e prestigiosa e permette al nostro ex allenatore di rimanere in un giro internazionale che certamente l'Edera non poteva offrire. Abbiamo così accettato di buon grado la scelta di Bosko.

Janez Vodopivec

«A quel punto — continua Ungaro — si trattava di decidere sul nuovo allenatore: Renzo Poli, soluzione temporanea, ha preferito rimanere nella sua veste di direttore sportivo e abbiamo deciso di affidare la prima squadra alla persona che così bene ha fatto e continuerà a fare con gli allievi. Vodopivec non è certamente un allenatore famoso come Lozica, e del resto — precisa Ungaro — non sarebbe stato facile mantenersi su tali livelli, ma certamente saprà infondere alla squadra quella mentalità vincente ostentata con i più giovani».

Già da stasera dunque sarà Vodopivec, ingegnere sloveno, insegnante a Capodistria, a guidare la prima squadra rossonera, ponendo fine alle voci che, addirittura, a un certo punto, davano Felice Tedeschi, tecnico della Triestina, in procinto di passare... dall'altra parte della vasca.

Questa ipotesi non è così lontana dalla realtà, in quanto i rapporti fra società rossoalabardata ed Edera sono in fase di miglioramento e l'incarico a Vodopivec è comunque temporaneo: «Ho parlato in questi giorni con il presidente della Triestina Giustolisi — afferma Ungaro — e stiamo cercando di trovare una nuova forma di coesistenza fra le due società. L'iniziativa del nostro sponsor, Bellante, di creare una società unica, per il momento è impraticabile, ma tanto per cominciare potremmo iniziare a collaborare sotto altri profili e anche l'avvento di Tedeschi sulla nostra panchina potrebbe essere, ma sottolineo a titolo di pura ipotesi, un fatto non lontano dalla realtà».

L'Edera ha dunque sistemato la questione tecnica e ha ripreso ad allenarsi con grande determinazione, in vista della ripresa del campionato, in programma per il week-end successivo a quello pasquale. I rossoneri possono ancora farcela, alla luce della classifica attuale, e ogni sforzo va compiuto per raggiungere l'obiettivo minimo, la permanenza in serie B. Prosegue in ogni caso il buon momento del settore giovanile ederino; sia la formazione allievi sia le due partecipanti alla fase regionale dei Giochi della gioventù stanno ostentando progressi significativi dopo anni di buio.

Ugo Salvini

WATERPOLO

Allievi e juniores

Week-end a fasi alterne per la pallanuoto giovanile triestina. Nel campionato allievi «B» e «C» l'Edera ha ottenuto un brillante successo sulla Mestrina (21-7), grazie a quattro perziali tutti positivi: (3-1), (8-2), (4-1), (6-3). Fra i rossoneri la parte del leone in fatto di segnature l'ha fatta Irredento, che ha firmato otto reti.

Questa la formazione ederina: Titz, Ruzzier 2, Babich 2, Nacci 1, Rosso, Giurissi 4, Silvari 2, Murray, Bassani 2, Cassia, Irredento 8, Sanzin, Amasoli.

Sempre contro la Mestrina, ma per il torneo juniores, la Triestina le ha buscate (11-13) in trasferta; in ogni caso era una Triestina rimaneggiata per le assenze di Gerbino, Brazzatti e Valeri. In sostanza, degli elementi che frequentano la prima squadra c'era soltanto Paolo Corazza, uscito però anzitempo per raggiunto limite di falli.

Questa la formazione schierata da Widman: Golob, Polo, Pizzo, Scapini, Corazza, Stermin, Martin, S. Biagiolini, Buffolini, D. Biagiolini, Bosic.

TUFFI / INTERVISTA CON MAISANO E CASTIONI

Volare, un sogno antico

Pamela Moro e l'Edera hanno riportato Trieste sulla scena

«Oggi ho imparato a volare e non me ne voglio più dimenticare» cantava Eugenio Finardi in un suo vecchio successo. Volare. Il giovane Icaro se ne innamorò fin dal primo momento, ma pagò cara quella sua ingenuità. Volare è sempre stato il sogno di ogni uomo, con aeroplani, elicotteri o anche con i più semplici deltaplani o paracadute. Ma per chi tutto ciò non se lo potesse, o non se lo volesse permettere, l'alternativa esiste, e permette a chiunque, o quasi, di potersi sentire liberi di esprimersi nell'aria, anche se per pochi istanti.

Chi nella propria vita può dire di non essersi mai tuffato, o di non avere almeno mai provato il desiderio di farlo, da un trampolino da 10 metri? Che brivido! I tuffi sono una disciplina antichissima, anche se teorizzata solamente nell'Ottocento dal tedesco Guts Muths, e nella quale l'Italia (con Dibiasi e Cagnotto) e la stessa Trieste (con Petronio, Ghetz, Rubini, Bremini e Parovel) possiedono notevoli tradizioni. Ma negli anni Settanta questo sport scomparve del tutto dalla scena agonistica della nostra città, per ricomparire, la scorsa stagione quasi per magia, grazie all'iniziativa della giovane Pamela Moro e alla fiducia accordatale dalla società ederina di Livio Ungaro.

A tale proposito abbiamo avuto occasione di sentire Luigi Maisano, consigliere nazionale f ederale addetto ai tuffi, a Trieste qualche giorno fa per discutere sulle problematiche sorte dopo l'apertura di questa scuola tuffi nella città giuliana. «Se sono qui a Trieste è perché ai tuffi in questa città ci credo davvero. Certo, iniziare ex-novo — ci spiega Maisano — è difficilissimo, particolarmente in una disciplina come la nostra. I tuffi, infatti, richiedono delle particolari attrezzature sofisticate ed estremamente tecniche e, naturalmente, delle piscine appositamente costruite. Non è sufficiente una corsia tirata da una parte all'altra della vasca — continua con giustificato orgoglio il dirigente federale — questo è uno sport di qualità, bello, affascinante, ma anche molto difficile. Sono in pochi a praticarlo in Italia, e poche sono anche le città attrezzate per farlo, ma Trieste è tra quelle.

Mario Bremini, entrato a far parte della storia dei tuffi a Trieste.

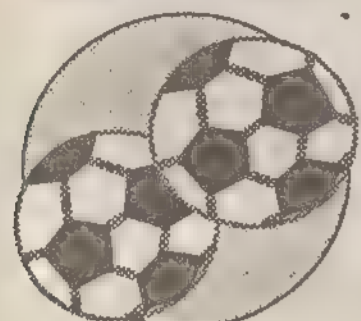
«Da parte nostra — prosegue Maisano — possiamo garantire tutta la disponibilità della federazione, sia locale sia nazionale, ad appoggiare, nei limiti delle possibilità finanziarie, che non sono molte, l'iniziativa in cui Ungaro si è letteralmente tuffato. Il problema a Trieste è invece quello della carenza di spazio acqua, nonostante l'impegno del Comune che, in fin dei conti, ha consentito fin dal primo momento la pratica di questo sport. I ragazzini della squadra allenata da Pamela Moro hanno già preso parte a una manifestazione nazionale, e presto parteciperanno a una seconda a Como. I presupposti e la volontà per crescere quindi ci sono».

«E poi abbiamo anche proposto alla Moro un corso di aggiornamento per allenatori» interviene entusiasta Enzo Castioni, responsabile nazionale dei giudici di tuffi, in visita a Trieste assieme a Maisano. L'Italia, in campo internazionale, è rimasta un poco indietro rispetto ad altri Paesi.

Come state lavorando attualmente per ovviare a questa carenza? «Di recente — continua il consigliere federale — abbiamo avviato un ambizioso programma a livello nazionale, iniziando col sostituire l'ex tecnico della squadra azzurra con il tedesco Rothe, nome illustre della storia mondiale di questa disciplina. Ma raccogliere l'eredità lasciataci da Dibiasi e Cagnotto, che hanno saputo nobilitare il nostro sport nel mondo, non è certo facile, anche se attualmente ci stiamo provando. E' chiaro che come punto di partenza abbiamo scelto di insistere maggiormente in quelle zone aventi una tradizione e una giusta mentalità (e che quindi già dispongono delle adeguate attrezzature), ripartendo da una nuova impostazione tecnica in campo nazionale. E in questo senso potrebbe sembrare una contraddizione l'aver dato fiducia a Trieste, tuttavia, ripeto, per tutta una serie di ragioni, abbiamo voluto crederci».

Michele Scozzai

CALCIO

LA LEGA SI TRINCERA DIETRO LA DELIBERA FEDERALE

Porte aperte per gli stranieri

La patata bollente torna a Matarrese - Oggi Campana spiega le ragioni dei giocatori

MILANO - Per la Lega calcio professionisti va benissimo la nuova normativa sugli stranieri emessa il 14 febbraio dal consiglio federale: tesseramento di un numero illimitato di giocatori provenienti da qualsiasi nazione del mondo e comunque limite di tre nell'elenco dei 16 da presentare all' arbitro per ogni partita. Tuttavia, se nella prossima riunione del 24 aprile lo stesso consiglio federale decidesse di modificare questa norma, la Lega avanza quella che il presidente Nizzola ha definito una «ipotesi propositiva»: tesseramento di un massimo di tre giocatore provenienti dai paesi extracomunitari e inoltre possibilità di aggiungere il tesseramento illimitato per quelli dei paesi Cee, rimamendo comunque sempre fermo il limite dei tre da impiegare fra campo e panchina in ogni partita.

Tuttavia, nel caso venisse adottata questa regola, la Lega chiede che vi sia una deroga per i contratti di acquisto di extracomunitari effettuati fino al 24 aprile, nel senso che una società che finisse per averne, fra vecchi e nuovi, più di tre potrebbe mantenerli, in deroga alle nuove norme.

Questo è il senso di un documento proposto dal consiglio di Lega ed approvato quindi all'unanimità ieri dall'assemblea generale.

La patata bollente torna nelle mani del presidente federale Matarrese. Il quale, dopo essere stato rieletto nelle liste della Dc alla Cmera — con altissimo grado di assentesismo — vuole anche la rielezione alla presidenza della Figc per poi puntare a dirigere l'Uefa e anche la Fifa. Siccome sono i presidenti a poterlo eleggere, e non i giocatori, Matarrese confermerà la famigerata delibera: stranieri a volontà ma solo tre a referto. Finchè sono previsti solo 16 giocatori da mettere nella lista ufficiale. Elementare che a breve termine la lista verrà ampliata a 18 oa 20 giocatori ufficialmente iscritti a una gara: ne discende che salirà anche il numero degli stranieri.

Dicevamo famigerata, indicando la delibera federale del 14 febbraio scorso, perchè in quell'occasione Matarrese dimostrò uno zelo per lo meno insospettato. L'accordo Cee-Uefa non è poi così vincolante come si fece credere. E poi la Cee e l'Uefa sono organismi europei non certo mondiali, con poteri, quindi, di deliberare solo per i cittadini della Comunità. Le libertà civili invocate, i confini doganali annullati, le merci e le forze lavoro liberamente circolanti possono valere solo all'interno dell'Europa dei dodici. Per altri mercati vige un certo protezionismo, addirittura il contingentamento.

Sergio Campana, presidente del sindacato dei calciatori, ha indetto per oggi a Milano una conferenza-stampa in cui farà sentire le ragioni della categoria. Categoria privilegiata, certamente, grazie a centinaia di milioni (anche miliardi) di guadagno annuo. Appunto per questo, uno sciopero dei giocatori non sarebbe bene accolto dal pubblico. Approfittando degli umori contrari della gente, i presidenti (e la Federcalcio) hanno buon gioco.

Gli stranieri sono stati introdotti nel nostro campionato per due motivi: offrire spettacolo migliore e calmierare i prezzi dei giocatori italiani. Lo spettacolo migliore l'hanno offerto soltanto alcuni campioni; i prezzi degli ingaggi e dei trasferimenti sono saliti alle stelle. La scelta degli stranieri e la lievitazione dei prezzi sono addebitabili ai presidenti delle società. E i presidenti hanno fallito gli obiettivi dichiarati, almeno in grossa parte.

Le ragioni di Campana sono anche corporative. Il sindacato dei giocatori deve mettersi sulla difensiva perchè abilmente la Lega si trincera dietro la Federazione. Federazione che è espressione della Lega, la quale elegge il presidente. Mentre i giocatori, quelli che dovrebbero essere il centro del movimento, non hanno diritto al voto.

br. tuo.

SERIE B / L'UDINESE A BOLOGNA

Uno spareggio-promozione

Mandorlini rientra in difesa.

UDINE — Eccolo qua il primo scontro alla morte dell'Udinese di Fedele, aggrappata coi denti al quarto gradino della cadetteria, dopo una vittoria che di buono ha portato solamente i due punti. Udinese-Bologna si presenta molto bene sulla carta, dato che i giocatori in campo hanno tutti ottimo pedigree professionale, ma ambedue le formazioni devono fare i conti con più di qualche problema. Sul fronte rossoblù messer Nedo Sonetti, che con i bianconeri ha conquistato la sua ultima promozione dalla cadetteria in serie A, deve fare i conti con l'infortunio di Lajos Detari, che ha tolto alla mediana felsinea molto estro e classe. Il danubiano infatti, nonostante il caratterino non proprio facile, è giocatore di categoria superiore, e pur giocando in una posizione a ridosso delle punte, ha fulminato nove volte (il suo colpo migliore è il tiro da lontano) i portieri avversari.

Il suo sostituto è Giuseppe Incocciati, che sta attraversando un buon momento, e parecchie volte ha risolto situazioni a dir poco imbarazzanti per i suoi compagni di squadra. In avanti sia Manuel Gerolin, un ex dei tempi di Zico, che Turkyilmaz non sono in un buon momento, anche se faranno passare dei brutti momenti ai loro avversari diretti Rossini (un pochino svagato negli ultimi tempi) e Calori.

Sul fronte bianconero i problemi sono dalla cintola in su, dato che nel reparto avanzato il solo Marronaro (ex felsineo) gode di buona salute. Mancherà Francesco Dell'Anno (una eventuale riduzione della sua squalifica verrà discussa oggi a Milano dalla disciplinare) e il suo posto sarà peso da Antonio Manicone, che pur non brillando nel match contro gli emiliani del Piacenza ha fatto viaggiare bene il pallone di prima. Per la maglia numero 8 sono in lizza due primavera, vale a dire Marcuz, infortunatosi domenica al capo, e Rossitto, autore di un'ottima prova in copertura contro il golden boy piacentino Moretti domenica scorsa. Infine, sarà interessante vedere il duello Baroni (un altro ex) contro Balbo. Due giocatori, questi, dal ruolo opposto ma dal fisico molto simile.

Francesco Facchini

Pronostico Totocalcio

Ascoli-Cagliari	x
Fiorent.-Cremon.	1
Foggia-Verona	1 x
Genoa-Bari	x
Milan-Inter	1 x 2
Napoli-Lazio	x
Parma-Atalanta	1 x
Roma-Juventus	1 x 2
Torino-Samp.	x
Bologna-Udinese	x
Messina-Lucchese	1 x
Alessandria-Monza	x
Siracusa-Licata	x

Pronostico Totip

1ª corsa.	1° arrivato	2 x
	2° arrivato	x 2
2ª corsa:	1° arrivato	1 2
	2° arrivato	2 1
3ª corsa:	1° arrivato	2 x
	2° arrivato	x 2
4ª corsa:	1° arrivato	x x 2
	2° arrivato	1 2 1
5ª corsa	1° arrivato	2 2
	2° arrivato	1 x
6ª corsa	1° arrivato	2 2 2
	2° arrivato	1 x 2

SERIE C / MENTRE LA TRIESTINA PROVA L'ORGOGLIO A COMO

Le cordate tergiversano

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — Quasi con ansia, forse col desiderio che qualcosa cambi: le voci che danno un passaggio della maggioranza delle azioni della Triestina calcio Spa rimbalzano in questa Settimana santa come gocce d'acqua santa dall'aspersorio. C'è sempre un discorso aperto con la cordata romana — discorso che gli affezionati lettori delle cronache alabardate già conoscono — ma poi ce ne sarebbe un altro con un gruppo piemontese. Appunto, è il gruppo piemontese che entra sotto i riflettori adesso. Quando la cordata romana soffre per un empasse al suo interno.

Un gruppo finanziario di Novara ha fatto la prima mossa con Raffaele De Riù. Ha chiesto la sua disponibilità a trattare la cessione, in parte o in tutto, del controllo azionario. De Riù, evidentemente, è più che d'accordo a trattare purchè qualcuno lo allevi da impegni che lui non intende più sostenere per la Triestina. Il gruppo finanziario novarese si affida a un consulente di tutto rispetto, Federico Bonetto, il quale studia il problema. Lo studia così a lungo che, a tutt'oggi, non si conosce la sua risposta. Bonetto in questi giorni è in giro per lavoro: tratta giocatori stranieri che gli possono garantire percentuali di guadagno ben superiori a quanto gli potrebbe rendere la carica di direttore generale della Triestina (un organigramma fantasma lo voleva dietro la scrivania più imponente di via Roma).

A Torino si da per scontato che il gruppo novarese si sia già ritirato dall'affare a causa del malloppo troppo grosso che bisognerebbe investire nella Triestina. Tre miliardi se ne andrebbero subito per chiudere la gestione sportiva 1991-92, altri sei o sette servirebbero per il prossimo campionato, cinque miliardi in acquisto di giocatori (per fare una squadra in grado di raggiungere la serie B). E alle società proprietarie del pacchetto di azioni alabardate non andrebbe un congruo gruzzolo?

Grosso modo i conti sono questi: quindici miliardi per ereditare una società di serie C sono troppi. Forse Federico Bonetto troverà una soluzione più economica come il mago Silvan riesce a tirare fuori dalla manica un asso a scelta. E la comunicherà ai finanzieri novaresi perchè questi ultimi la valutino e poi decidano se dichiararsi non più interessati o ancora interessati alla Triestina. Ma finora anche loro aspettano.

Non ci pare peregrina l'ipotesi politica tra le forze in campo. La cordata romana aveva un marchio democristiano; questa piemontese sarebbe più vicina ai socialisti. I partiti hanno occupato le attività del paese, non escluso lo sport. Tramite lo sport si può creare l'immagine, l'immagine porta agli affari e quindi a guadagni anche grassi. Tanto, i giocatori giocano e gli spettatori comprano i biglietti senza alzare troppo lo sguardo dal rettangolo d'erba.

I dati che abbiamo li abbiamo ribaditi per gli affezionati lettori. Di futuri sviluppi, ne daremo contezza nel modo più esauriente possibile. Ma le notizie filtrano con molta parsimonia.

L'amministratore Nicola Salerno, magari solo per banalizzare richieste di chiarezza, afferma che è tutto fermo, che le trattative segnano il passo. Temiamo, tutt'altro che per banalizzare, che sia proprio così. Che arriverà un altro campionato senza programmi, giocatori presi a frotte, un settore giovanile quasi in leasing con la Marr, tifosi organizzati che lamenteranno il distacco tra società e club, eccetera eccetera.

E intanto la comitiva alabardata è arrivata a Cernobbio, nel ritiro che precede il confronto col Como. Zoratti non demorde e spera in un colpo di coda, più d'orgoglio che altro, dei giocatori: non vuole credere che il campionato per la Triestina sia già chiuso, pretende che l'alabarda abbia ancora voce in capitolo. «Vedremo di fare più punti possibile — dice il tecnico — Aver battuto la Spal, c'era una classifica molto interessante per noi; a Como, intanto, non veniamo per regalare punti. Sarà una partita difficile, ma la Triestina non è inferiore alle migliori squadre della serie C. Vogliamo ribadire questo sul campo. E la classifica finale ci vedrà in alto.»

CALCIO

Azzurri, successo

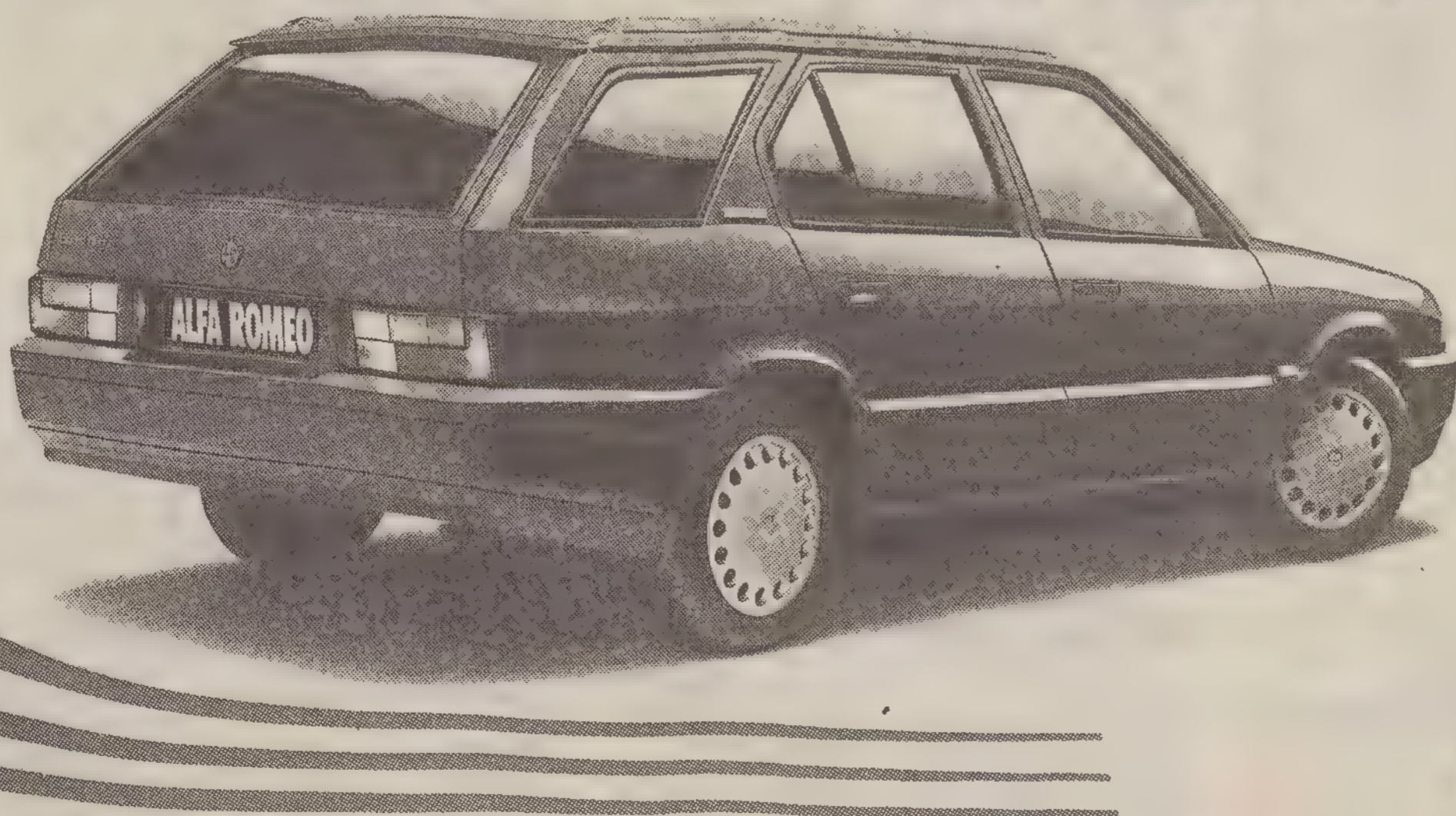
MONFALCONE — Con un gol del giovane Milan, il Monfalcone è riuscito a battere il San Donà nel recupero della 13a giornata di ritorno del girone C dell'Interregionale, e a compiere un importante passo in avanti verso la salvezza. Partita da dimenticare sotto il profilo tecnico, ma vibrante sul piano agonistico con gli azzurri locali mai così determinati. Tranquillo in classifica ma niente affatto permissivo, il San Donà ha dato parecchio filo da torcere alla squadra di Franzot. Il Monfalcone ora ha raggiunto a quota 24 Pro Gorizia e Reggiolo, e ha lasciato alle spalle Ponte Piave, Boca, Bagnolese e Centro Mobile. Cinque le retrocessioni previste.

GIUDICE DILETTANTI

Puniti giocatori poco rispettosi

TRIESTE — Questi i provvedimenti del giudice sportivo. Campionato di Eccellenza: squalifica per una giornata a seguito di quarta ammonizione Severini (Ronchi). Campionato di Promozione: squalifica per tre giornate per avere sputato sul corpo di un avversario Cestari (Spilimbergo), per due giornate a seguito di espulsione Zonta (Juniors), per una giornata a seguito di espulsione Scodellaro (Juniors), a seguito di quarta ammonizione Listuzzi (Pro Fiumicello), Marega (San Sergio).

Campionato di prima categoria: squalifica per una giornata a seguito di espulsione Ermacora (Riviera).

Campionato di seconda categoria: squalifica per quattro giornate per frase ingiuriosa all'arbitro e per averlo spinto Vidon (Torre), per due giornate a seguito di espulsione Brollo (S. Quirino), Comoretto (Buiese), Capolino (Gaja), Ornella (Doria), Proietta (Bearzi), per una giornata a seguito di quarta ammonizione Ghezzo (Campanelle), Florean (Pro S. Martino), De Giglio (Buiese), Burato (Valvasone), Spessot (Marian), Venier (Codroipo), Di Gioseffo (Buiese), De Checchi (Doria), Volo (Gaja), con prima recidiva Roverano (Coloredo), Brescia (Mariano), Flaibani (Ancona), con seconda recidiva Francesconi (Barbeano).

STEFANEL / DOMANI GARA DUE CON BENETTON

I «mostri» non sono imbattibili

Biancorossi in buone condizioni fisiche - L'arma della difesa con qualche punticino in più

Assenti De Pol e Vettore

giocano La Torre e Pasquato

Biglietti: oggi (9-13 e 15-19)

prevendita nella sede sociale

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE — Stanno tutti bene. A parte, naturalmente De Pol, che, comunque, è sulla buona strada per recuperate in toto l'inconveniente al ginocchio sinistro, e Vettore, che non si è ancora liberato dai fastiidi alla schiena, stanno tutti bene. Compresi La Torre e Pasquato che sono stati designati a coprire il numero nove e il numero dieci della squadra che scenderà in campo.

Ieri un buon allenamento, due ore all'incirca, stamani la seduta ridotta (per i biancorossi è come se fosse sabato mattina) che solitamente precede la partita, e poi le ore di intervallo, dedicate al riassorbimento delle fatiche infrasettimanali e alla ricerca della concentrazione migliore e più adatta per rispondere alla sfida.

Un'operazione necessaria perchè di fraschezza atletica e di concentrazione domani pomeriggio ne saranno richieste a piene mani: il compito che attende Pilutti e compagni è uno di quelli che non ammettono errori. Uno di quelli che non ammettono repliche, che non ammettono esami di riparazione. In soldoni è indispensabile battere la Benetton e magari batterla bene, non soltanto per poter tornare al Palaverde a disputare la bella ma anche per aver avere, per poter sentire di avere chance per passare il turno.

Le possibilità e buone ci sono. Anche perchè le partite dei play off hanno dato alcune importanti indicazioni nei riguardi della Stefanel. Innanzitutto che i biancorossi si sono portati su una condizione fisica più che discreta: le due partite contro Livorno e quella stessa giocata domenica a Treviso sono state mantenute su ritmi importanti, a dimostrazione che nei polmoni e nelle gambe dei biancorossi ci sono tutti i quaranta minuti.

E poi, facendo ancora una volta ricorso alle statistiche, che la Stefanel è in testa come percentuale dei tiri liberi: in altre parole nei play off è stato ribaltata quella che era una caratteristica, negativa s'intende, della squadra. Il lavoro fatto in queste ultime settimane ha date eccellenti frutti, a dimostrazione, semmai ce ne fosse bisogno, che attraverso la ripetizione del movimento si acquistano gli automatismi necessari e tanto producenti.

La partita contro la Benetton ha dimostrato che per quanto riguarda tiri da due e da tre punti tali automatismi non sono stati assimilati nella stessa misura. Un lavoro al quale dovranno applicarsi, e si stanno già applicando i biancorossi, da Pilutti a Gray, da Bianchi a Sartori e a Middleton, perchè sono questi i giocatori ai quali fondalmentalmente è affidato questo compito. Certamente un lavoro meno facile di quello precedente ma altrettanto indispensabile.

Sicuramente domani pomeriggio, davanti all'occhio spesso crudele delle telecamere, gli uomini di Tanjevic dovranno non solo ripetere l'eccellente prova difensiva di Treviso, anche semmai con qualche variazione di situazioni, ma dovranno essere capaci di trovare un rapporto più confidenziale fra pallone e retina. Ragionamento troppo logico, si potrebbe obiettare, ma ragionamento irrifiutabile: aldilà di tutte le possibili complicazione anche nel basket vige una legge fondamentale, ovvero che finisce per vincere colui o la squadra che segna di più.

A Larry Middleton è richiesta una congrua messe di canestri.

AL PARTIZAN L'EUROCLUB

Quattro secondi da brivido

Di Djordjevic un impossibile canestro da tre

71-70

PARTIZAN: Djordjevic 23, Danilovic 25, Loncar 2, Stevanovic 6, Rebraca, Silobad 4, Koprivica 4, Dragutinovic 2, Nakic 5. Non entrato Saric.

JOVENTUT: Ruf, R. Jofresa 8, T. Jofresa 18, Villacampa 13, Pardo, Thompson 5, Pressley 20, Morales 6. Non entrati Martinez e Llorenz.

ARBITRI: Leemann (Svizzera) e Virovnik (Israele).

NOTE: tiri liberi: Partizan 13/15, Joventut 16/25. Uscito per cinque falli a 39'25" Danilovic. Tiri da tre punti: Partizan 8/17 (Djordjevic 5/7, Danilovic 2/4, Dragutinovic 0/2, Nakic 1/4), Joventut 6/11 (R. Jofresa 2/2, T. Jofresa 2/3, Villacampa 1/2, Pressley 1/4). Spettatori novemila fra cui il presidente del Cio Samaranch.

ISTANBUL — Il Partizan Belgrado ha vinto il campionato europeo di club di basket battendo nella finalissima la Joventut Badalona 71-70 (40-34). Il Partizan, invece, ha saputo mantenere la sua feroce concentrazione fino all'ultimo secondo. Lì ha vinto una partita che aveva a lungo dominato e che a 10" dalla fine pareva aver perso: Thamas Jofresa, il regista «supplente» che aveva riportato a galla la Joventut con il suo gioco frenetico e le sue micidiali penetrazioni, era andato a realizzare il canestro del 70-68 per gli spagnoli. Ma sull'ultima azione il suo avversario diretto Djordjevic, il vero protagonista di questo Euroclub, ha tagliato il missile dalla lunga distanza che ha portato il punteggio sul 71-70 e ha definitivamente affondato la Joventut a 4" dalla sirena.

La squadra serba era riuscita ad andare avanti anche di dieci punti (53-43), ma il quarto fallo di Danilovic aveva costretto il suo allenatore Obradovic a tenerlo qualche attimo in panchina. Pian piano gli spagnoli si erano rifatti sotto, grazie alla frenetica spinta di Thomas Jofresa, ai punti di Pressley e al contropiede. Proprio Pressley al 13' della ripresa ha firmato il sorpasso: 61-60, poteva essere la botta decisiva. Il finale è stato tutto un testa a testa fra Thomas Jofresa e Djordjevic: 6-5 per lo jugoslavo negli ultimi due minuti e il Partizan ha conquistato con pieno merito il titolo. Per Djordjevic il dolce sapore di aver messo il sigillo a un successo che è di tutta una squadra poco più che juniores. Per Danilovic il riconoscimento di miglior giocatore di queste finali e un posto nel quintetto ideale accanto proprio a Djordjevic e Thomas Jofresa, a Villacampa e a Dawkins.

EUROCLUB / BATTUTO L'ESTUDIANTES: TERZI I MILANESI

Alla Philips resta la consolazione

99-81

PHILIPS: Alberti 2, Blasi 6, Pittis 10, Ambrassa 5, Rogers 20, Dawkins 18, Riva18, Pessina 7, Montecchi 11, Baldi 2.

ESTUDIANTES: Martinez 3, Aisa 3, Orenga 4, Aguilar 2, Winslow 21, Reyes 13, Herreros 16, Pinone 6, Azofra 11, Rodriguez 2.

ARBITRI: Rigas (Gre) e Zych (Pol).

NOTE - Primo tempo 57-41. Tiri liberi: Philips 20/23; Estudiantes 11/22. Uscito per cinque falli: 27'37" Orenga. Tiri da tre punti: Philips 11/24 (Blasi 1/3, Pittis 2/3, Ambrassa 1/2, Rogers 3/6, Riva 3/6, Montecchi 1/4); Estudiantes 4/14 (Martinez 1/3, Aisa 1/3, Winslow 0/1, Herreros 1/4, Pinone 0/1, Azofra 1/2). Spettatori: 8.000.

ISTANBUL — Almeno non è finita a pomodori in faccia, come tristemente accadde alla Scavolini l'anno scorso a Parigi. Anzi, è finita fra gli applausi. La Philips ha chiuso al terzo posto il campionato europeo, ha dominato la finalina con l'Estudiantes (99-81), l'ha perfino onorata con tratti di gioco spumeggiante. E così, mentre ha aumentato il rimpianto per l'incolore prova di 48 ore prima contro il Partizan, ha dato una conferma: questa è una squadra che, quando non ha l'obbligo di vincere a tutti i costi (e ieri non c'era, se non per onorare fino in fondo l'impegno) è in grado di fare tutto.

Il gioco scorre fluido, le scelte di tiro sono buone, soprattutto le mani non tremano. E questo continua a non essere un buon indice in vista di appuntamenti sempre più importanti e decisivi. I traguardi si ottengono non solo nelle serate di grazia ma anche quando le cose non vanno bene e quando occorre sopperire con la grinta e la freddezza, con il cuore e la lucidità. Lo aveva insegnato molto bene la squadra che ha preceduto questa, la Milano dei Meneghin, dei Premier, dello stesso D'Antoni.

Tante volte, ieri sera contro l'Estudiantes, si sono viste situazioni analoghe a quelle della semifinale con il Partizan ma ben diverso è stato l'atteggiamento in campo dei milanesi.

Non c'è stata in campo una squadra dal pallore anche interiore ma una formazione convinta a rintuzzare gli sporadici recuperi tentati dagli spagnoli, peraltro agevolata anche dal ritmo a tratti forsennato impresso alla partita: Philips ed Estudiantes non si sono infatti risparmiate nel correre, malgrado siano attese da appuntamenti decisivi nei play-off dei rispettivi campionati (domani i milanesi hanno il ritorno con Il Messaggero, a Roma, lunedì gli «studenti» devono vedersela in trasferta con l'Elosua Leon).

I madrileni si sono solo presi una vacanza difensiva. Così è bastato alla Philips difendere un po' per scavare un solco che l'ha costantemente tenuta lontana dagli avversari: 32-20 al 10', 57-41 all'intervallo, 86-71 al 15' della ripresa quando Dawkins è stato fatto uscire per ricevere l'applauso che gli competeva dopo aver dominato (18 punti, 6/7, 9 rimbalzi), 99-81 alla sirena finale.

D'Antoni ha ruotato tutti (come il suo collega Martin) e nessuno ha superato i 30' in campo. Molto bene Rogers, molto «presente» Pittis almeno per tre-quarti partita. Ma i veri vincitori di questa finalina sono stati i tifosi: la «demencia» spagnola ha dato il solito commovente saluto ai suoi «studenti» seppur battuti, i 250 supporters di Milano hanno intonato un «grazie lo stesso, non vi lasceremo mai». Come dire: sport e civiltà.

FLASH

Ciclismo: ecco Saligari nel Giro di Calabria

S. STEFANO D'ASPROMONTE — Ancora l'Ariostea. Il giorno dopo il trionfo di Furlan in Belgio, nella freccia Vallone, la fortissima formazione biancazzurra continua a dominare la stagione ciclistica e impone la sua legge anche al giro di Calabria. Marco Saligari — 27/enne di Cinisello Balsamo, alla sua quarta vittoria da professionista e prima stagionale — piazza infatti la zampata vincente sul traguardo di Gambarie, nella terza e conclusiva tappa, battendo in volata sette compagni di fuga.

Grazie agli abbuoni Saligari si aggiudica la quinta edizione della corsa a tappe calabrese, caratterizzata da tre tappe finite in volata, anche se nella tappa di ieri era stata posta una asperità non di secondo piano, come i 1310 metri di altitudine della località turistica di Gambarie. Sulla carta un tracciato tortuoso, fatto per scalatori, ma in contropiede si sono messi d'impegno, dopo due chilometri dalla partenza, Podenzana e Bertolami, con un'avventurosa fuga che è durata ben 138 chilometri.

Ordine d'arrivo della terza tappa: 1) Marco Saligari (Ita) 4h 10' 30" alla media di 37.126km/h; 2) Michele Coppolillo (Ita) s.t.; 3) Franco Chioccioli (Ita) s.t.; 4) Roberto Gusmeroli (Ita) s.t.; 5) Julio Cesar Cadena (Col) s.t.; 6) Miguel Arroyo (Mex) s.t.; 7) Andrea Ferrigato (Ita) s.t.; 8) Leonardo Sierra (Ven) s.t.; 9) Enrico Zaina (Ita) a 35"; 10) Oliverio Rincon (Spa) s.t.

Classifica generale: 1) Marco Saligari (Ita) 13h 16' 34" media 39.620 km/h; 2) Michele Coppolillo (Ita) a 1"; 3) Franco Chioccioli (Ita) 2".

Mondiali scherma seconda la Vezzali

La jesina Valentina Vezzali si è classificata al secondo posto nel fioretto femminile ai campionati del mondo giovani. E' stata sconfitta in tre set dalla campionessa uscente, la naturalizzata ungherese Ajda Mohamed. Il punteggio a favore della Mohamed, 5/6, 6/5, 5/0.

Tennis: Chang e Gilbert avanzano a Hong Kong

HONG KONG — Risultati degli ottavi di finale degli Open di Hong Kong di tennis: Shuzo Matsuoka (Giappone) b. Wally Masur (Australia), 7-6 (7-3), 6-3.

Michael Chang (Usa) b. Jim Grabb (Usa), 6-2, 6-4. Brad Gilbert (Usa) b. Michiel Schapers (Olanda), 7-5, 6-3. Jan Siemerink (Olanda) b. Bernd Karbacher (Germania) 7-5, 7-5.

Atletica: la Perec invita a boicottare la Krabbe

PARIGI — Marie Jose Perec, campionessa mondiale dei 400 metri, ha invitato le atlete che parteciperanno alla gara dei 200 metri alle Olimpiadi di Barcellona a boicottare la tedesca Katrin Krabbe. L'atleta francese, originaria delle Guadalupe, ha criticato la decisione della federazione tedesca di graziare la Krabbe, sospesa per 4 anni per la manipolazione delle urine prelevate per un esame antidoping.

ALLARME IN SENO ALLA GIUNTA ESECUTIVA DEL CONI

Pochi soldi dalla schedina

Primo Nebiolo ha preso parte alla riunione come rappresentante del Cio

ROMA — Da ieri Primo Nebiolo, presidente dell'atletica mondiale e da poco più di un mese membro del Cio, partecipa a pieno diritto alle riunioni della giunta del Coni. Ieri mattina, presente Nebiolo, il presidente del Coni, Arrigo Gattai, ha letto la risposta del ministro del Turismo e dello spettacolo, Carlo Tognoli, al quesito sollevato dalla giunta. «Si rileva che la presidenza del Cio — ammette il ministro — con le lettere del 10.3.'92 e del 17.3.'92 indirizzate alla Sv ha certificato l'appartenenza a pieno titolo del dr Primo Nebiolo al Comitato internazionale olimpico».

Via libera, dunque. Liquidato con un sibillino «è stata una cosa molto chic» il suo rientro nella sala delle riunioni della giunta, Nebiolo ha poi assicurato che farà del suo meglio per dare il proprio contributo in pieno spirito di collaborazione. «Milano, per esempio — ha confidato — dovrebbe credere di più nelle Olimpiadi del 2000. Perché casualmente sono incaricato dal Cio di verificare i preparativi di Atlanta e ho potuto esaminare il suo bilancio preventivo. Due miliardi di dollari che coprono la costruzione di tutti gli impianti e prevedono anche un guadagno. Per Milano il solo problema sarà vincere quando ci saranno le votazioni. Poi non dovrebbe temere difficoltà». Oltre a Milano, alla chiusura dei termini, risultano candidate per le Olimpiadi del 2000: Pechino, Berlino, -Brasilia, Istanbul, Manchester, Sydney e Tashkent.

Se Nebiolo suggerisce tranquillità al movimento olimpico italiano per la sfida del 2000, molto meno sereno, dovrebbe essere stata ieri mattina la discussione della giunta a proposito dell'andamento del totocalcio. «Non c'è dubbio — ha confermato Gattai — che il quadro che emerge della situazione è negativo. Rispetto al bilancio preventivo del 1992 siamo sotto di 12 miliardi e 960 milioni. Come dire che a ogni concorso perdiamo una media di un miliardo». «Io mi ero anche preoccupato — ha proseguito Gattai — perché nell'ultimo concorso abbiamo registrato pure una diminuzione nel numero delle colonne giocate. Ma mi hanno risposto che è un fenomeno normale in questo periodo dell'anno. Ciò non toglie che stiamo studiando varie ipotesi di rilancio di immagine del concorso e soprattutto di organizzarci bene dal punto di vista amministrativo e finanziario per prepararci ad affrontare un periodo di vacche magre. Abbiamo anche chiesto un incontro urgente al ministro delle Finanze, Rino Formica, subito dopo Pasqua, per esaminare la situazione che si è venuta a creare dopo l'addizionale».

Le prime conseguenze della momentanea crisi del «sistema italiano di autofinanziamento» dello sport toccheranno la serie «C» del calcio. Il secondo concorso speciale con introiti totalmente dedicati alle società di «C» è ormai fissato per giugno ma per il futuro tutta la materia sarà da ridiscutere.

«La situazione è sicuramente cambiata — ha specificato Gattai — e non è più proponibile che il Coni devolva per intero la sua quota». Peraltro, le cattive notizie provenienti dal fronte interno del totocalcio, per il Coni sono state parzialmente bilanciate dai risultati della riunione della commissione Cee che si è svolta all'inizio del mese a Bruxelles. «Si è ammesso — è detto nella relazione — che la commissione dovrà tenere in debito conto il fatto che tutti i dodici Stati membri sono contrari ad un'azione comunitaria nel settore». E inoltre: «Il Coni ha ottenuto un sostanziale riconoscimento dell'assetto e dei fini pubblicistici dell'organizzazione e gestione diretta del totocalcio; un eventuale intervento comunitario non toccherebbe dunque il monopolio del Coni in materia». Almeno l'attacco dei bookmakers inglesi è, per ora, rinviato.

VOLLEY

Convocati azzurri

ROMA — Il commissario tecnico della nazionale italiana di pallavolo maschile, Julio Velasco, ha reso noto l'elenco dei dodici giocatori che prenderanno parte all'edizione 1992 della Deutschland Cup in programma a Bottrop dal 22 al 26 aprile prossimo: Lorenzo Bernardi, Marco Bracci, Luca Cantagalli, Ferdinando De Giorgi, Claudio Galli, Pasqualino Gravina, Marco Martinelli, Roberto Masciarelli, Michele Pasinato, Paolo Tofoli, Fabio Vullo, Andrea Zorzi.

La comitiva italiana partirà per la Germania lunedì prossimo e nella serata dello stesso giorno giocherà un match esibizione a Duesseldorf alle 20, contro Cuba. Questo incontro si giocherà sulla distanza dei cinque set, tutti con il sistema del tie-break. La delegazione azzurra rientrerà in Italia lunedì 27 aprile.

VELA / COPPA AMERICA

Intenso allenamento per il Moro di Venezia

SAN DIEGO — In attesa delle finali contro i neozelandesi per conquistare il titolo di sfidante di questa 28.a edizione della Coppa America, che cominceranno domenica, il «Moro di Venezia» sta compiendo una serie di regate d'allenamento. Ieri il Moro 5, con a bordo lo skipper Paul Cayard e l'equipaggio titolare, ha corso contro il Moro 4, timonato dall'allenatore John Kolius, mentre oggi gli italiani avranno come avversari i francesi di Ville De Paris.

Marc Pajot, tenendo fede alla parola data dopo essere stato eliminato, sta dando al consorzio italiano la massima collaborazione. I suoi velai hanno lavorato con quelli italiani coordinati da Guido Cavalazzi, il progettista delle vele della barca italiana, per realizzare le nuove vele per le andature di poppa, quelle nelle quali il Moro ha qualche problema di velocità.

In particolare, con la collaborazione dei francesi, è stato realizzato un gennaker di 350 metri quadrati che dovrebbe migliorare le prestazioni della barca. La veleria del Moro, che prima delle finali occupava nove persone, ora ne ha 19 a disposizione, divise in tre turni che lavorano 24 ore su 24 per realizzare le nuove vele, tra cui quelle nere in fibra di carbonio della Montedison.

Alla veleria italiana ora lavorano anche alcuni dei velai di Spirit of Australia, uno dei consorzi eliminati dopo le prima fasi di selezione.

LA TRIS

Proviamo Kembla

TRIESTE — Diciannove purosangue al via per una prova incertissima sulla distanza dei 1500 metri. Terza nella Tris pisana, Kembla, con l'energica monta dell'argentino Ernesto Tasende, è il soggetto che maggiormente ci colpisce. Proveremo quindi ad affidare a questa 4 anni i favori del pronostico.

1) Gallant Pack (60 M. Tellini); 2) No Alfa (60 G. Scardino); 3) Defence Call (59 A. Depau); 4) Tito Schipa (58 1/2 A. Rovetto); 5) Ermo Express (58 A. Muzzi); 6) Defendente (non partente); 7) Kembla (56 E. Tasende); 8) Lucky Buchan (55 1/2 M. Giorgi); 9) Montetusa (55 B. Jovine); 10) My Julie (55 M. Gonnelli); 11) Screen Serenade (55 G. Lobina); 12) Heaven Blue (54 1/2 S. Landi), 13) Alberto Primo (54 C. Colombi); 14) Summer Sting (53 1/2 A. Herrera); 15) Sovereign Fleet (53 M. Pasquale); 16) Tufera (53 C. Bertolini), 17) Play Horse (52 V. Mezzatesta); 18) Saint Aloma (52 M. Biagiotti); 19) Teo Bidder (52 G. Pretta); 20) Ulzana (52 V. Panici).

I nostri favoriti. Pronostico base: 7) KEMBLA. 1) GALLANT PACK. 19) TEO BIDDER. Aggiunte sistemistiche: 14) SUMMER STING. 15) SOVEREIGN FLEET. 20) ULZANA.

m. g.

COMAR / IL CANTIERE FESTEGGIA 25 ANNI DI ATTIVITA'

Il prestigio fila sui mari

Dai mitici Meteor a Genesi e Phoenix - La linea di motoryacht Clanship

Comar fa 25. Anni s'intende. Il più grande cantiere festeggia un importante anniversario avendo a disposizione una flotta prestigiosa. Ormai i suoi Comet a vela hanno conquistato fama di eleganza, ma anche di solidità e di prestazioni. E nello stesso tempo il nome Comet è entrato nella recente storia della vela mondiale. Ma non è finita: la Comar di Forlì è presente nel mondo dei cabinati a motore con i Clanship.

Insomma, la Comar è diventata un vanto dell'industria italiana: ha saputo proporre idee innovative quando la barca a vela non voleva uscire dai canoni più classici, ha studiato a fondo l'applicazione dei materiali avanzati, e ha saputo riproporsi in continuazione con idee avveniristiche. L'evoluzione della vela da diporto è partita, dunque, da quel cantiere romagnolo.

Nel '67 non c'erano tali presupposti. Cristina, Flying Junior e Week-End: sono i progetti che resteranno sempre nei ricordi di quattro amici e appassionati di mare che con i loro sogni e con queste tre barche cominciarono quasi per gioco l'avventura che avrebbe portato il mini-cantiere alla realtà odierna.

Il Meteor ormai mitico, nato da un progetto di Van de Stadt (sei metri per 700 chili di peso, presentato a Genova e a Friedrichshafen a un prezzo di poco superiore al milione) ebbe un successo clamoroso. Ebbene, attraverso una continua evoluzione, ne sono stati prodotti da allora oltre mille esemplari...

I successi di Meteor da una parte e i consigli di Cino Ricci dall'altra portarono al Comet 910 che, timonato dallo stesso skipper, vinse a sorpresa la Middle Sea Race, mettendo in riga barche di classe superiore.

La «Sipla» diventata «Comar» aveva spiccato il volo. E nel '78 arrivò il Comet 11 che rivoluzionerà la disposizione classica degli interni e delle linee di coperta con il suo «vetrone» a giro che, proposto poi nella versione «Plus», presentò più tardi lo spoiler di poppa, ripreso subito dai francesi e ora tanto apprezzato dai crocieristi. Ma nel '78 apparve anche il Comet 850 che, stazzato sotto le tre tonnellate, e quindi timonabile anche senza patente, fu la prima vera barca per tutti. E poi i Comet 800, 1000, 111... Nello stesso tempo, il cantiere Comar puntò anche sui motori e collaborò con un'altra grande firma della nautica italiana e mondiale: Mochi.

Nel 1984 apparve il Comet 12, ora diventato 420: confermò la professionalità della scuola progettuale che Vallicelli aveva affinato sui «Coppa America» e sui «racer» puri. Insomma, le vittorie sono venute a raffica.

Poi, nel 1986, con il «333» la Comar venne scelta per inaugurare il Giro d'Italia a vela che approdò proprio a Trieste. Vinse tutto: campionato italiano, Coppa Italia, Giraglia (secondo assoluto IV classe), Rimini-Corfù-Rimini, Cinquecento per due... E si creò una joint venture con la Ferretti Craft da cui nacque l'attuale linea di motoryacht Clanship.

Ma non era finita.La Comar voleva continuare a dettar legge, e spuntò nel 1987 il Comet 375 dalle matite di Finot e Peterson. Esemplare la simmetria nei volumi di carena, basso il baricentro con il bulbo a siluro e notevole la lunghezza di galleggiamento per sviluppare la maggiore velocità possibile. Il «375» venne subito apprezzato dalla clientela giapponese.

Poi, nel '90, la vera svolta: nacquero Genesi e Phoenix. Aggressive ma eleganti, classiche ma nello stesso tempo veri laboratori di tecnologia avanzata. E intanto nel campo dei motoscafi arrivava il design del «mago» Giugiaro. Insomma, la Comar ha aperto e curato una vera scuola dell'inventiva e del genio italiani. E la storia continua.

Roberto Carella

Un Genesi durante una tranquilla navigazione di bolina. Questa barca della Comar, al pari del Phoenix, è un vero laboratorio di tecnologia avanzata.

L'ABBINAMENTO DELLA BARCOLANA A UNA LOTTERIA

La SVBG sogna un porticciolo

Molte delle speranze riposte nei fondi che verrebbero erogati dallo Stato

Un bel mucchio di quattrini potrebbe arrivare a Trieste se la Coppa d'autunno, la Barcolana, potesse essere abbinata a una lotteria nazionale. Come è noto, la Società velica Barcola Grignano auspica da anni tale abbinamento e adesso si è decisa a presentare direttamente la domanda per il prossimo anno al ministro delle finanze. Nella documentazione inviata all'onorevole Formica viene sottolineato il fatto che nel 1993 ricorrerà il venticinquesimo anniversario della regata e un abbinamento a una lotteria nazionale sarebbe quanto mai prestigioso per celebrare il giubileo. Dal 1969, di anno in anno e di successo in successo, la Coppa d'autunno ha assunto rilevanza primaria in campo velico nazionale e internazionale. Ha raggiunto nell'ultima edizione del 1991 un record di partecipazione, con la presenza di quasi 900 imbarcazioni e con circa seimila persone di equipaggio, ponendosi come avvenimento di forte richiamo a livello mondiale e segnatamente in Austria, Germania, Slovenia, Croazia, Russia.

Ovviamente non si può sapere se la domanda verrà accolta. Per il momento la SVBG non può fare altro che sperare. E spera soprattutto in un interessamento politico ad alto livello affinché la pratica giunga a buon fine. E' per questo motivo che il presidente, Rodolfo De Mattia, ha segnalato l'iniziativa della sua società a un folto gruppo di autorità, chiedendo appoggio ai più alti livelli.

Si diceva del denaro che potrebbe arrivare a Trieste. Prima di tutto va ricordato che i capitali devono essere investiti per il potenziamento delle strutture sportive e le attività promozionali per l'educazione dei giovani allo sport velico; la mancata realizzazione, entro tre anni, delle finalità cui sono collegati i fondi, comporta l'automatica restituzione delle somme erogate al bilancio dello Stato. Il denaro ottenuto dalla vendita dei biglietti di una lotteria viene così ripartito: 10 per cento a copertura delle spese, 30 per cento allo Stato, 45 per cento al montepremi, 15 per cento all'ente promotore. Ultimamente, così, oltre un miliardo è andato all'Aici e più di 700 milioni sono stati assegnati alla Comunità del Garda per aver promosso rispettivamente la «Regata dei vincitori» e la «Centomiglia».

Nella documentazione inviata al ministro Formica la SVBG segnala di voler impiegare l'utile ricavato dall'abbinamento della Barcolana a una lotteria nazionale per «finalità essenzialmente sportive e di difesa dell'ambiente». Da anni — ha scritto il presidente De Mattia — la società aspira alla realizzazionze davanti alla sede sociale di un porticciolo sportivo, da mettere a disposizione per l'ormeggio di imbarcazioni da diporto e con funzione di difesa dalle mareggiate. La struttura permetterebbe inoltre di svolgere in sicurezza e in modo più adeguato l'attività sportiva e agonistica, nell'ambito dei programmi della Federazione italiana della vela, della scuola di vela per gli allievi e di organizzare ancor meglio manifestazioni veliche delle quali la Coppa d'autunno è la più importante espressione. Di tale struttura (nella sua massima realizzazione) beneficerebbero anche altre società sportive consorelle che nella zona hanno sede. La SVBG metterebbe inoltre a disposizione un contributo pari al cinque per cento della somma spettante, devolvendolo in parti eguali alla Riserva naturale marina di Miramare affidata al Wwf-Fondo mondiale per la natura e alla delegazione regionale dell'associazione ambientalistica Marevivo, per la meritevole opera che questi enti svolgono in difesa dell'ambiente e dell'Adriatico.

Pino Bollis

ANALISI PER L'ALTO ADRIATICO

Incontro alla qualità

Il binomio barca-turismo tema di un convegno a Jesolo

Servizio di
Ferdinando Viola

Costruire una barca, gestire un approdo, commercializzare un prodotto, accogliere il turismo nautico: di questi argomenti si discute da sempre denunciando le difficoltà e i problemi che il settore presenta e che non sono solo propri dell'Italia. Da noi però, più che in qualsiasi altra parte, spesso le decisioni e le soluzioni restano solo vaghi impegni presi senza convinzione.

Il discorso si sposta poi sulla qualità'. La barca è senza dubbio un mezzo turistico che oltre ai requisiti della sicurezza deve essere in grado di soddisfare e gratificare chi la usa. E' possibile allora parlare di qualità totale di una barca senza collegarla ai suoi servizi a terra? Per discutere questi problemi il Consormare, l'Unione nazionale dei cantieri e delle industrie nautiche e affini (Ucina) e il Registro navale italiano (Rina) hanno organizzato nei giorni scorsi al Kursaal di Jesolo un interessante convegno sul tema «Incontro alla qualità: barca e turismo» nell'ambito del 17° Salone nautico galleggiante di Marina del Cavallino. E' stato un incontro che ha messo il dito su argomenti tecnici e politici di grande rilievo.

Come ad esempio la scadenza comunitaria del 1993. Il Rina, che è un istituto per la classificazione delle navi mercantili, è pronto a dare ai diportisti tutte le informazioni e le 'certificazioni' necessarie per non «uscire» dall'Europa.

Tutti i relatori hanno, con diverse sfumature, denunciato la crisi del settore dovuta a diverse cause: la tassa di stazionamento, l'Iva, la carenza di posti barca, il redditometro, la concorrenza internazionale e la «burocratizzazione del sistema». Per uscire da questa situazione non basta la buona volontà, deve anche cambiare certa mentalità. «Dobbiamo metterci in testa — ha detto Nicola Delli Santi, del ministero della Marina mercantile — che la nautica da diporto deve essere considerata, perché ormai è così, un'attività diffusa non di élite e perciò vista e programmata come tale. Il problema della qualità poi deve segnare questo cambiamento di rotta».

Le analisi si sono poi concentrate sulla situazione nautica dell'Alto Adriatico, da Albarella a Trieste; situazione complessivamente buona, che potrebbe essere migliore se aumentassero i pochi posti barca disponibili e se fossero «sfruttate» di più le bellezze naturali di queste coste in vista anche dell'allargamento turistico con le scadenze europee. Gli operatori del settore hanno dimostrato tanta buona volontà e determinazione nel volere la ripresa e anche un po'di ottimismo (che non guasta). E tanta voglia di continuare a lavorare sintetizzata molto bene da Aldo Ceccarelli dell'Ucina: «Il turismo nautico non è solo andare per mare. Turismo nautico è anche, e soprattutto, gratificarsi con il godimento di quanto la natura, la cultura, l'arte e le tradizioni ci offrono del nostro andare a zonzo con la barca».

CANOA ESTREMA / STEFANO FIGLIOLIA

Il piacere del rischio

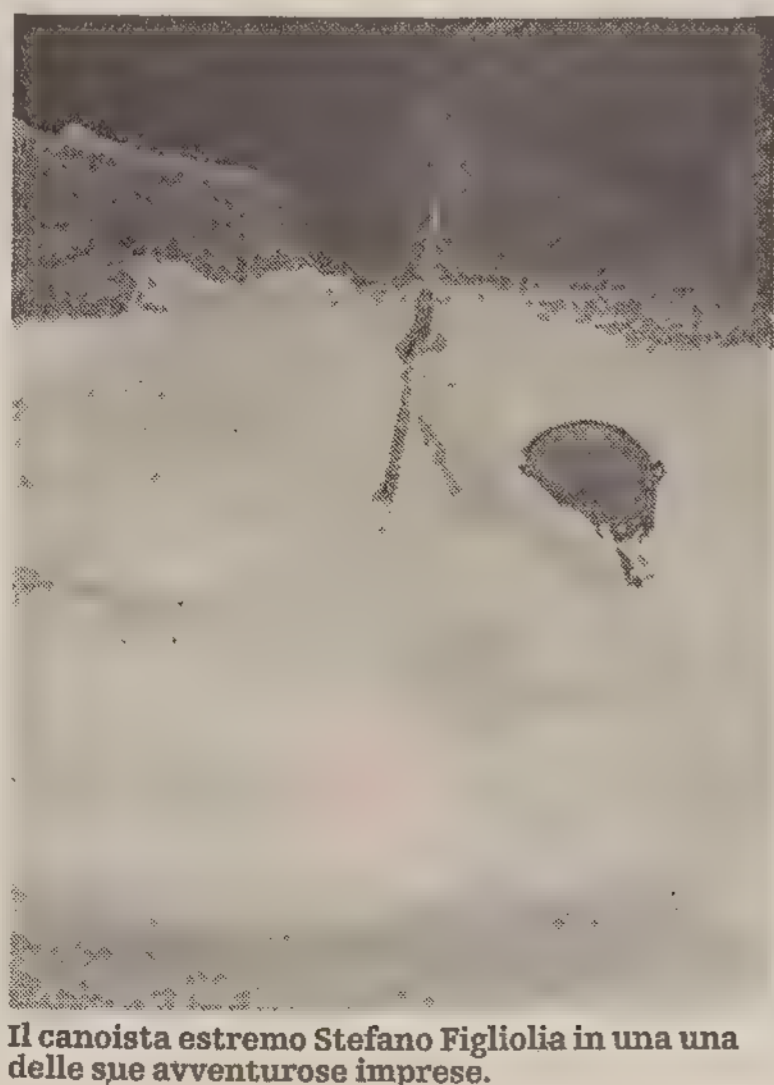
Discese all'Indiana Jones lungo i fiumi più impetuosi

Il triestino Stefano Figliolia ha vinto un'altra scommessa con se stesso. Il canoista del Gruppo Kayak XXX Ottobre è reduce da una spedizione all'isola di «La Reunion». Questa sorta di Indiana Jones di casa nostra ha disceso nella giungla tropicale fiumi selvaggi e selettivi come il Riviere du Mat, il des Roches, il des St. Etienne, il des St Suzanne e altri ancora. «L'idea era partita dal mio amico genovese Francesco Balducci, uno dei più forti canoisti estremi italiani», spiega il dinamico Stefano. «Abbiamo così cominciato a raccogliere informazioni su questa sperduta isola dell'Oceano Indiano che dista 200 km dalle Mauritius».

L'interno dell'isola assomiglia a un Eden, dove in una serra al alta quota, chiusa tra vette che arrivano fino a 3.000 metri troviamo vulcani attivi, burroni profondi, gole silenziose. Qui scorrono torrenti spumeggianti che hanno pendenze impressionanti, giacchè l'acqua si scaglia a capofitto lungo le forre scavate nella roccia e nascoste dal muro vegetale della selva tropicale.

La spedizione è stata organizzata da Stefano assieme ad altri dieci compagni di avventura provenienti da varie parti d'Italia. Non è stata una vacanza rilassante, anzi. Più volte i canoisti hanno dovuto affrontare imbarchi e sbarchi a piedi nella giungla e discendere dalle montagne per poter raggiungere le gole dei fiumi. «Oltre alle difficoltà ambientali - racocnta ancora il giovane canoista estremo - abbiamo avuto a che fare con rapide fino al sesto grado con enorme pendenza e grandi volumi d'acqua, rulli ed onde enormi, cascate fino a dotto metri con forte ritorno. In queste situazioni giocano un ruolo fondamentale la preparazione tecnica e la condizione fisico-atletica. Ma come in tutte le discipline estreme è indispensabile possedere un equilibrio interiore e una grande determinazione. Le avventure vissute ai tropici e che adesso Stefano racconta agli amici sono tante. «Un giorno siamo scesi lungo il fiume fino all'Oceano Indiano in tempesta. Alla foce del fiume abbiamo giocato con le onde, alte e potenti. Al minimo errore venivamo travolti come fuscelli e trasportati dentro l'onda restando per parecchi secondi in apnea. Poi eseguivamo l'eskimo (manovra che consente di rimettersi in posizione di pagaiata dopo un capovolgimento)». Stefano ha però tralasciato di dire che ai due lati della confluenza avevano la scogliera a picco. In caso di errore la forte corrente li avrebbe portati a sfracellarsi sulle rocce. In più la costa era infestata dai pescecani. Solo pochi giorni prima gli squali si erano mangiati un francese. Se questa non è incoscienza...Ma chi è Stefano Figlioglia? E innanzitutto uno dei migliori canoisti italiani ed europei. E' stato lui a introdurre il settimo grado di difficoltà. E' maestro nazionale di canoia Fick e direttore tecnico della scuola di canoa della XXX Ottobre. Il giovane triestino ha un passato di sub, rocciatore e speleologo. Ha al suo attivo numerose spedizioni extraeuropee tra le quali la discesa in solitaria del Rio Apurimac, sorgente del Rio delle Amazzoni.

Nella vita di ogni giorno Figliolia fa il tecnico di rianimazione all'ospedale di Cattinara e il consulente di marketing. In più è iscritto al terzo anno di biologia. Collabora come estensore e collaudatore a due riviste specializzate di canoa. Assieme a Franco Bulli, Fabio Grassi e Michele Ramigni ha da poco finito di scrivere il libro «Kayak quaranta discese in canoa sui torrenti del Friuli-Venezia Giulia della Slovenia e dell'Austria meridionale». Un altro libro è in cantiere. Fra pochi mesi ha in programma un'altra spedizione in Canada e Australia-Tasmania. Se non c'è rischio non si diverte.

m. ca.

Il canoista estremo Stefano Figliolia in una una delle sue avventurose imprese.

VELA / CLASSE EUROPA

Mondiale a Isola d'Istria

La manifestazione in programma dal 28 giugno al 12 luglio

Dal 28 giugno al 12 luglio Isola, la cittadina istriana a una decina di chilometri da Trieste, ospiterà i settimi campionati mondiali di vela classe Europa, classe che quest'anno — lo ricordiamo — farà il suo debutto olimpico con le ragazze. E a questo proposito la triestina Arianna Bogatec, vincendo la sfida con la toscana Sabrina Landi alla regata preolimpica di Hyeres (Francia), ha staccato il biglietto per Barcellona dove difenderà i colori azzurri.

Nel corso di una conferenza stampa, svoltasi in margine di un «menomato» campionato del Mediterraneo vista la concomitanza della gara francese, ben più importante, Isola d'Istria ha presentato dunque i propri mondiali, che torneranno nel vecchio continente dopo la parentesi brasiliana dello scorso anno. I solerti organizzatori della locale società velica «Burja» si sono detti ottimisti circa la riuscita della manifestazione, che fungerà anche da traino per la promozione turistica ed economica della Slovenia indipendente. «Questa è una grande occasione, che purtroppo rimarrà tale, vista l'occasione perduta a causa delle interferenze ingiustificabili del ministro dell'Ambiente sloveno Miha Jazbinšek che per circa due mesi ha bloccato i lavori del costruendo «marina». Così i mondiali avranno come cornice un vero e proprio cantiere in costruzione con tanto di ruspe e camion che getteranno un'immagine negativa su tutta l'organizzazione», testo e musica del vicesindaco isolano Gianfranco Siljan ai presenti, tra i quali il ministro dell'Informazione sloveno Jelko Kacin. Infatti a Isola sono furiosi per questo fatto e lo hanno fatto capire senza peli sulla lingua alla conferenza stampa. Per la Slovenia, dunque, un'occasione che poteva essere sfruttata in ben altra maniera. Comunque Isola e tutto il litorale sono pronti per accoglierer i 10 mila ospiti previsti in queste due settimane.

«Sono venuto a Isola per studiare il campo di gara, venti, correnti. Non bisogna lasciare nulla al caso — racconta Renzo Rabbò, allenatore della nazionale italiana della classe Europa —. Stiamo facendo le selezioni. Dopo 15 regate, delle quali si potrannno scartare i 4 peggiori piazzamenti, usciranno veramente i migliori. In campo maschile il triestino Benussi, bronzo ai recenti europei a Cadice e bronzo ai mondiali di Palma de Maiorca, assieme ai concittadini Baccarini e Battista potranno ambire alle posizioni di primo piano, mentre tra il gentil sesso con la Bogatec con la testa già a Barcellona e quindi più propensa a studiare le avversarie, occhi puntati sulle escluse Landi e la monfalconese Calligaris».

Accanto ai mondiali si svolgerà nella prima settimana l'«Open Week» con iscrizioni illimitate.

Arden Stancich

CHIOGGIA

Campionato italiano Half, Quarter e Minitonner

Chioggia accoglierà dal 26 aprile al 2 maggio i concorrenti del campionato italiano Half, Quarter e Minitonner. L'appuntamento è particolarmente interessante visto che le classi in gara sono le stesse che si disputeranno, nelle stesse acque, un paio di mesi più tardi, il titolo iridato.

Il campionato di Chioggia si articolerà su sette prove inshore e su una regata d'altura, pianificata per essere corsa entro 24 ore per le due classi maggiori ed entro le dodici ore per i Minitonner. Le regate inshore comprenderanno invece sei gare su percorso a bastone, due per giorno, in programma lunedì 27 e giovedì 30 aprile e venerdì 1. maggio, oltre a una prova su triangolo olimpico che concluderà la manifestazione sabato 2 maggio.

VELA / VITTORIA AL TROFEO ZEGNA

Sei triestini su «Morgana»

Momento magico per lo yachting italiano impegnato in colossali eventi, nei quali sta toccando vertici finora mai raggiunti: Coppa America in atto (il Moro di Venezia nelle finali degli sfidanti); Colombiade in partenza il 19 corrente e fra le tante barche prestigiose in Atlantico, Gatorade al comando del triestino Sandro Chersi. Ma c'è anche la novità di una bella vittoria al prestigioso Trofeo Zegna di «Morgana», maxi Ims dell'industriale milanese Francesco De Santis, con sei triestini nell'equipaggio di una ventina di persone in tutto.

Lo «Zegna», che ogni anno richiama a Portofino le migliori barche presenti in Europa, ha concentrato in questi giorni 150 scafi appartenenti a 12 classi alturiere, parecchie delle quali presenti in Liguria per la Colombiade. Delle tre regate in programma, se ne sono disputate soltanto due a cause delle pessime condizioni meteorologiche. Sono s tate prove molte dure e selettive. «Morgana» (scafo Bruce Farr, sloop, 22 metri, vele North, costruzione Marchi Venezia) ha lottato con agguerriti avversari, ma soprattutto contro l'americano «Cannonball», che ha dovuto cederle il passo sportivamente.

Sulla barca vittoriosa, comandata dal triestino Duilio Gambardella (figlio del defunto ingegner Gambardella che fu presidente della Pietas Julia di Sistiana), giovane allevato da Giorgio Falck su «Rolly Go», si sono impegnati anche l'altro ex «falckiano» Paolo Rizzi della Triestina della vela (dieci traversate atlantiche e una del Pacifico); Sandro Benigni, pure della Stv; Stefano Spangaro (Svbg) con mansioni di tattico; Alfio Zupancich, marinaio dell'«Ornella» di Rasini (Adriaco) e il muggesano Paolo Giovannini. «Morgana» ha vinto in «reale» la prima prova e ha consolidato in «compensato», alla seconda, l'alloro di classe.

«Safilo», di Falck ha colto un nuovo successo fra i maxi ex Giro del mondo, precedendo «Merit» dello svizzero Fehlmann e «Charles Jourdan» attualmente dell'italiano Buzzi.

Italo Soncini

LIVORNO

IX Trofeo Accademia

Dal 23 al 26 aprile si svolgeranno a Livorno le regate veliche internazionali per il IX Trofeo Accademia navale. Il trofeo è nato nel luglio 1981 in occasione del secolo di vita dell'Accademia con la denominazione «Regata del centenario». Alla manifestazione, patrocinata da Ouragan Marine Wear, parteciperanno ben 498 equipaggi, così ripartiti: 70 in classe Dart, 94 Europa, 69 Ior/Ims, 8 J 24, 257 Optimist. E' prevista inoltre una regata della classe 12 metri s.i.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

1 *Lavoro pers. servizio Richieste*

SIGNORA offresi per lavori casalinghi. Tel. 040/732000 dalle 15-18. (A54412)

3 *Impiego e lavoro Richieste*

ESPERTA contabile ottima presenza referenze offresi. Tel. 040/824332 pasti. (A54467)
OFFRESI cameriere di sala anni 21 militesente escluse pizzerie. Tel. 040/731483. (A54396)
OFFRESI cuoca esperta part-time. Telefonare ore serali 040/382045. (A54468)
OTTICO diplomato giovane serio, desideroso inserirsi nel mondo del lavoro offresi anche con modico stipendio da convenirsi. Tel. 040/948246. (A54447)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

BIRRERIA nuova gestione Gorizia cerca banconiera bella presenza seria preferibilmente esperta tel. 0481/21212. (B170)
CERCASI cuoco, aiuto cuoco e internista camerieri/e per bar. Presentarsi al Ristorante Principe di Metternich Grignano, Ts. (A1873)

10 *Acquisti d'occasione*

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343.

PITTORI TRIESTINI dell'800-'900 acquistiamo Il Giardino via Mazzini 12 tel. 040/368472. (A1463)

11 *Mobili e pianoforti*

ACQUISTO sempre, mobili, pianoforti, vecchie curiosità di ogni genere; sgombero cantine, soffitte. Telefonare 040/366932 - 415582. (A1886)
OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C152)

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A1550)

14 *Auto, moto cicli*

VENDO occasione Panda 30 2.500.000, Uno 45 3.900.000. Tel. 040/214885.

15 *Roulotte nautica, sport*

BARCA m 8.75 tipo Lambrusco vendesi lire 25.000.000 trattabili. Tel. 040/392130. (A54596)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

NEGOZIO libero 180/200 mq vetrine 10 m circa posizione centrale cercasi. Dettagliare misure posizione affitto. Scrivere a cassetta n. 24/N Publied 34100 Trieste. (A54537)

RAPPRESENTANTE non residente cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A1868)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

ABITARE a Trieste. Appartamenti arredato due-quattro studenti. Zone centrali. 040/371361. A023)

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

AGENZIA MERIDIANA 040/632166 vuoto zona Roiano due stanze cucina bagno non residenti adatto anche ufficio/ambulatorio. (A1811)
CAMINETTO affitta zona Flavia appartamento arredato stanza cucina bagno non residenti. Tel. 040/639425. (A1839)
GRATTACIELO 040/635818 zona giardino pubblico monolocale arredato 2 posti letto affittasi non residenti o studenti. (D109)
GREBLO 040/362486 locale semicentrale 116 mq uso deposito con ufficio e soppalco + servizio. (A016)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta posti macchina Severo lire 180.000 mensili 040/767092. (A1867)
MULTICASA 040/362383 affitta Campi Elisi 3 stanze cucina bagno vista ascensore 600.000. Non residenti. Ammobiliato. (A1868)

20 *Capitali Aziende*

A.A. PRESTITI singolari in firma singola, nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A1889)
A. PICCOLI prestiti a casalinghe nessuna corrispondenza a casa tel. 040/634025. (A1889)
A. PIRAMIDE drogheria rionale in affitto o gestione. 040/360224. (D106)
A. QUATTROMURA Roiano alimentari, torrefazione, pasticceria confezionata. 040/578944. (A1843)

Continua in ultima pagina

D1556

L'ENTE AUTONOMO FIERA di TRIESTE

indice una gara per la realizzazione di una serie di opere di straordinaria manutenzione per la sostituzione di componenti avariati e per il completamento dell'adeguamento alle norme vigenti dell'impianto elettrico del comprensorio fieristico di Montebello da completarsi entro e non oltre il 31 maggio 1992.

L'elenco delle opere da effettuare sarà a disposizione degli eventuali interessati presso la divisione operativa dell'ente dalle ore 9 alle ore 12 previo appuntamento.

Le offerte dovranno pervenire in busta chiusa e sigillata con indicazione all'esterno dell'oggetto della gara entro le ore 12 del 30 aprile 1992.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.30 D Tarvisio C.le (2.a cl.)
- 6.08 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 6.55 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2.a cl. e WL
- 8.08 D Udine
- 10.15 L Udine (2.a cl.)
- 12.20 D Tarvisio C.le
- 13.15 L Udine (2.a cl.)
- 14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 14.35 L Udine (2.a cl.)
- 16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.20 L Udine (2.a cl.)
- 17.54 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.22 D Udine (2.a cl.)
- 19.18 D Udine (2.a cl.)
- 21.08 D Udine
- 21.25 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio)
- 23.25 L Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.28 L Udine (2.a cl.)
- 6.25 L Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.02 L Udine (2.a cl.)
- 7.50 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
- 7 37 D *«Osterreich Italien Express»* - Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)
- 8.35 L Udine (2.a cl.)
- 9.35 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 10.50 D Udine
- 13.31 D Udine (2.a cl.)
- 14.22 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 15.07 L Udine (2.a cl.)
- 15.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 16.40 D Udine
- 18.18 L Udine (2.a cl.)
- 18.52 L Udine
- 20.13 D Tarvisio
- 21.08 L Udine (2.a cl.)
- 22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cuccette di 2.a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA BELGRADO BUDAPEST VARSAVIA - MOSCA ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Parigi a Belgrado
- 13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
- 18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
- 19 35 D *Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado
- 23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina
- 8.55 E *Venezia Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. da Belgrado a Trieste;
- 9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
- 16.28 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
- 20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cuccette di 2.a cl. da Belgrado a Parigi

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
- 7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
- 9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.17 D Venezia S.L.
- 13.00 D Venezia S.L.
- 14.15 D Venezia S.L.
- 14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.17 D Venezia S.L.
- 16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 20.06 D Venezia S.L.
- 20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
- 23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 23 40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

Borse

BORSA

991 (+0,81) Piazza Affari tira il fiato e dopo molte giornate grigie chiude la seduta con risultati positivi sul listino e scambi più consistenti (almeno 100 miliardi di controvalore, secondo le prime indicazioni degli operatori).

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	28800	0 00
Eridania	6825	1.08
Eridania r nc	5350	1.81
Zignago	6255	2.54
ASSICURATIVE		
Abeille	113000	4 05
Alleanza	12650	0.88
Alleanza r nc	12190	1 50
Assitalia	7700	1.99
Ausonia	655	2 34
Fondiaria	31900	1 92
Generali As	29145	0.50
La Fond Ass	11240	0.45
Previdente	14500	0.69
Latina Or	6030	4 60
Latina r nc	3250	4.17
Lloyd Adria	11799	2.15
Lloyd r nc	9390	4.22
Milano O	13340	-0.07
Milano r nc	6390.	3.73
Ras r nc	13500	1.20
Sai	14620	0.00
Sai r nc	7900	-0.13
Subalp Ass	10110	2 12
Toro Ass Or	20100	-0.10
Toro Ass Priv.	10990	1.77
Toro r nc	10650	0 76
Unipol	11740	-24 26
Unipol Priv.	6090	-13.00
Vittoria As	7195	2.52
BANCARIE		
Bca Agr Mi	9610	-4.38
Comit r nc	3160	-0.44
Bca Legnano	5230	-6.86
B. Fideuram	930	0.11
Bca Mercant	6600	0.61
Bna Priv.	1852	0.76
Bna r nc	1080	4.85
Bna	4850	1.04
Bnl Qte r nc	13120	1.71
Bca Toscana	3330	2.94
Amb Rp1lg91	2388	0.00
Bco Ambr Ve	4300	0.68
B Ambr Ve r nc	2435	0.21
B. Chiavari	3101	-8 82
Bco Di Roma	2037	1 29
Lariano	4220	0.72
Bco Napoli	2870	-0.69
B Nap r nc	1729	1.65
B S Spirito	2100	-2.10
B Sardegna	18550	3.06
Cr Varesino	4890	2.41
Cr Var r nc	2800	0.00
Cred It	1903	0.69
Cred It r nc	1620	0 56
Credit Comm	3135	0 80
Credito Fon	5365	0.09
Cr Lombardo	2590	5 07
Interban Priv.	27500	0.00
Mediobanca	13590	2.64
S Paolo To	12182	0.02
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7350	1.38
Burgo Priv.	8850	0.00
Burgo r nc	8890	-0.11
Sottr-binda	605	0.58
Fabbri Priv.	5000	-1.48
Ed La Repub	3130	1.00
L'espresso	5830	2 28
Mondadori E	8000	0.63
Mond Ed Rnc	3270	0 00
Poligrafici	5070	0 40
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3475	0.72
Cem Bar Rnc	6200	2.65
Ce Barletta	8860	0.11
Merone r nc	2300	0.00
Cem. Merone	5210	0.19
Ce Sardegna	8815	-0 03
Cem Sicilia	9300	1.00
Cementir	2080	2.72
Italcemen r nc	10120	2 21
Unicem	9680	0 00
Unicem r nc	6717	0.18
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3870	-1 02
Alcate r nc	2450	0.00
Auschem	1705	0.00
Auschem r nc	1500	0.00
Boero	6050	0.00
Caffaro	619	0.16
Caffaro r nc	675	-0.59
Calp	3580	0.85
Enichem	1225	0.82
Enichem Aug	1355	0.97
Fab Mi Cond	2253	2.41
Fidenza Vet	1455	-1.69
Marangoni	2590	5.71
Montefibre	715	0 14
Montefib r nc	639	3.73
Perlier	690	-7.38
Pierrel	1602	0.75
Pierrel r nc	720	0.00
Pirelli Spa	1276	0 47
Pirel r nc	875	5.17
Recordati	9760	0.41
Record r nc	5290	2.92
Saffa	6630	-0.15
Saffa r nc	5540	2.03
Saffa r nc	6790	0.00
Saiag	2100	1.20
Saiag r nc	1197	-1.07
Snia Bpd	1140	3.26
Snia r nc	965	2 66
Snia r nc	1195	-7.00
Snia Fibre	782	-1 01
Snia Tecnop	5050	2.02
Sorin Bio	5790	2.03
Tel Cavi Rn	8010	0.63
Teleco Cavi	11350	1.16
Vetreria It	4300	-0.23
COMMERCIO		
Rinascente	6800	0.59
Rinascen Priv.	3505	2 94
Rinasc r nc	4000	1.55
Standa	31950	0 16
Standa r nc	5710	1.06
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	722	1.12
Alitalia Priv.	645	0,00
Alital r nc	704	1.73
Ausiliare	9090	0.00
Autostr Pri	1030	-4.89
Auto To Mi	9680	0.31
Costa Croc.	2150	2.38
Costa r nc	1480	3.50
Italcable	5289	2 10
Italcab r nc	4321	1.67
Sip r nc	1461	0.97
Sirti	10490	1.65
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3032	0.00
Ansaldo	3165	0.00
Edison	4230	1.32
Edison r nc	3780	1.61
Elsag Ord	4135	-0.48
Gewiss	9300	1.64
Saes Getter	5090	0.00
Sondel Spa	1289	1.50
FINANZIARIE		
Acq Marcia	183	3.39
Acq Marc r nc	179	4.07
Avir Finanz	6700	0.00
Bastogi Spa	141	1.44
Bon Si Rpcv	9000	0.56
Bon Siele	23200	0.87
Bon Siele r nc	4500	0.00
Breda Fin	291	1.04
Brioschi	510	2.41
Buton	2575	1.78
C M I Spa	4250	5.72
Camfin	2700	-0.92
Cir r nc	835	2.08
Cir r nc	1700	1.19
Cofide r nc	800	-2.08

Titoli	Chius.	Var. %
Cofide Spa	2010	-1.47
Comau Finan	1400	2.87
Editoriale	2970	-0.67
Ericsson	40510	-1.44
Euromobilia	3700	3 06
Euromob r nc	1720	7.50
Ferr To-nor	1155	-2.94
Fer Fi r nc	1160	1.75
Fidis	4360	0.93
Fimpar r nc	451	-1.53
Fimpar Spa	841	2.56
Fin Pozzi	271	4.23
Fin Pozzi r nc	442	0.00
Finart Aste	3980	0.76
Finarte Priv.	1299	1.64
Finarte Spa	3110	-0.80
Finarte r nc	970	1.57
Finrex	1305	0.62
Finrex r nc	1261	0.00
Fiscamb H r nc	1780	0.91
Fiscamb Hol	2211	0.05
Fornara	731	3.69
Fornara Pri	562	2.18
Gaic	1358	1.27
Gaic r nc Cv	1360	1.87
Gemina	1170	1.30
Gemina r nc	1070	0.00
Gerolimich	553,75	-
Gerolim r	nc	445
Gim	4100	2.50
Gim r nc	1747	-0.23
Ifi Priv.	12250	1.24
Ifil Fraz	4630	0 65
Ifil r nc Fraz	2720	0.37
Intermobil	2040	1.49
Isefi Spa	1044	1.16
Isvim	12800	-0.78
Italmobilia	57850	-0.60
Italm r nc	35600	-1.11
Kernel r nc	601	0.00
Kernel Ital	328	3.47
Mittel	1468	0.62
Montedison	1387	2.29
Monted r nc	980	1.14
Monted r nc Cv	1501	0.00
Parmal Lg91	9800	0.00
Parmalat Fi	10030	1.26
Part r nc	1025	2.81
Partec Spa	1205	-3.29
Pirelli E C	4235	0.12
Pirel E C r nc	1471	1.38
Premafin	11900	-0.67
Raggio Sole	2329	0.00
Rag Sole r nc	1402	0.07
Riva Fin	5480	0.00
Santavaler	1050	-3.67
Schiapparel	490	0.00
Serfi	5700	0.35
Sifa	1118	-5.65
Sifa Risp P	1000	-11.27
Sisa	1210	-0.82
Sme	3400	0.03
Smi Metalli	749	-2.73
Smi r nc	701	2.34
So Pa F	2690	-0.19
So Pa F r nc	1585	0.32
Sogefi r nc	2640	3.13
Unipar	649	1.88
Unipar r nc	955	-2.55
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15310	0.07
Aedes r nc	6520	0.32
Attiv Immob	3470	-0.03
Calcestruz	13500	-0.74
Caltagirone	3300	0.61
Caltag r nc	3000	-1.15
Cogefar-imp	3940	1.03
Cogef-imp r nc	2811	-0.67
Del Favero	2340	4.00
Gabetti Hol	1846	0.00
Gifim Spa	2480	-0.32
Gifim r nc	1950	1.83
Grassetto	9090	1 00
Imm Metanop	1975	0.61
Risanam r nc	27100	0.37
Risanamento	57250	0.00
Sci	2565	0.79
Vianini Ind	1210	2.54
Vianini Lav	4305	2.26
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1955	-0.26
Danieli E C	7020	1.74
Danieli r nc	4380	0.00
Data Consys	2170	3.33
Faema Spa	3800	0.00
Fiar Spa	7800	-3.70
Fiat	4769	0.29
Fiat r nc	3848	-1.08
Fisia	1910	0.58
Fochi Spa	12250	-1.92
Franco Tosi	22000	1.76
Gilardini	2695	2.67
Gilard r nc	2450	4.26
Ind. Secco	1105	3.27
I Secco r nc	1333	-1.99
Magneti r nc	681	4.61
Magneti Mar	662	0.91
Mandelli	6620	0.00
Merloni	2340	0.86
Merloni r nc	997	0.50
Necchi	1130	0.00
Necchi r nc	1465	0.00
N. Pignone	4140	0.00
Olivetti Or	2605	-2.80
Olivetti Priv.	2090	-0.95
Olivet r nc	1730	-2.26
Pininf r nc	10700	-1.13
Pininfarina	10622	1.16
Rejna	9300	2.20
Rejna r nc	31750	0.00
Safilo Risp	10000	0.00
Safilo Spa	7940	3.25
Saipem	1640	1.23
Saipem r nc	1230	-3.15
Sasib	5891	1.05
Sasib Priv.	6250	0.00
Sasib r nc	4690	-1.05
Tecnost Spa	1983	0 71
Teknecomp	445	2.30
Teknecom r nc	451	-5.05
Valeo Spa	3650	0.97
Westinghous	29900	1 36
Worthington	2250	0.22
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	399	0.00
Eur Metalli	653,5	2.11
Falck	5750	0.88
Falck r nc	6600	3.94
Maffei Spa	2710	0.00
Magona	4910	9.11
TESSILI		
Bassetti	10020	0.00
Cantoni Itc	3780	-0.53
Cantoni Nc	2800	0.00
Centenari	250	0.40
Cucirini	1055	-2.31
Eliolona	2601	0.04
Linif 500	540	0.00
Linif r nc	479	-2.24
Rotondi	770	-0.39
Marzotto	6500	-0.15
Marzotto Nc	4450	0.23
Marzotto r nc	6850	0,00
Olcese	1745	-0.34
Ratti Spa	3260	0.31
Simint	4905	2.08
Simint Priv.	2625	2.54
Stefanel	3915	0.64
Zucchi	11300	1.80
Zucchi r nc	7650	0 92
DIVERSE		
De Ferrari	7290	-0.27
De Ferr r nc	2305	3.83
Bayer	219200	0.41
Ciga	1717	1.00
Ciga r nc	1180	0.00
Con Acq Tor	14150	1.07
Jolly Hotel	8993	0.00
Jolly H-r P	19100	0.00
Pacchetti	493	1.23
Unione Man	2300	-2.95
Volkswagen	280000	0.54

DOLLARO

1248,14 (+0,49%) Gli analisti ritengono che la valuta americana non registrerà variazioni di rilievo. Molti investitori si mantengono per lo più di margini del mercato, in occasione delle festività pasquali.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	92700	92900	-0.22
Briantea	10850	11000	-1.36
Siracusa	16420	15950	2.95
Gallaratese	10990	11000	-0.09
Pop Bergamo	16000	16099	-0.61
Pop Com Ind	16950	17000	-0.29
Pop Crema	39800	40190	-0.97
Pop Brescia	7050	7150	-1.40
Pop Emilia	96250	96250	0.00
Pop Intra	9200	9100	1.10
Lecco Raggr	6800	6810	-0.15
Pop Lodi	12850	12790	0.47
Luino Vares	16130	16120	0.06
Pop Milano	6020	6040	-0.33
Pop Novara	13500	13500	0.00
Pop Sondrio	58100	58300	-0.34
Pop Cremona	6910	6950	-0.58
Pr Lombarda	2900	2895	0.17
Prov Napoli	5000	5075	-1.48
B Ambr Sud	5175	5150	0.49
Broggi Izar	1500	1500	0.00
Calz Varese	263	261	0.77

Titoli	Chius.	Prec.	Var %
Cibiemme Pl	545	550	-0.91
Con Acq Rom	121	120,75	0.21
Cr Agrar Bs	6030	6050	-0.33
Cr Bergamas	12950	13200	-1.89
C Romagnolo	16105	16110	-0.03
Valtellin.	13050	13020	0.23
Creditwest	7800	7650	1.96
Ferrovie No	8950	9060	-1.21
Finance	46900	46900	0.00
Finance Pr	39900	39900	0.00
Frette	9410	9410	0.00
Ifis Priv	1100	1138	-3.34
Inveurop	1822	1815	0.39
Ital Incend	140400	140400	0.00
Napoletana	5570	5570	0.00
Ned Ed 1849	1292	1291	0.08
Ned 1ge92	1210	1210	0.00
Ned Edif Ri	1618	1639	-1.28
Sifir Priv	2050	2050	0.00
Bognanco	443	459	-3.49
W b mi fb93	350	375	-6.67
zerowatt	5790	5790	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12288	12119
Adriatic Europe Fund	11910	11798
Adriatic Far East Fund	8098	8016
Adriatic Global Fund	12032	11950
Ariete	10026	9973
Atlante	10621	10579
Bn Mondialfondo	10000	10000
Capitalgest Int.	10000	10000
Eptainternational	11061	11043
Europa 2000	11810	11734
Fideuram Azione	10352	10249
Fondicri Internaz.	12591	12478
Genercomit Europa	11737	11641
Genercomit Internaz.	11697	11561
Genercomit Nordam.	13252	13091
Gesticredit Az	12084	12030
Gesticredit Euroazioni	10710	10639
Gestielle I	9335	9263
Gestielle Serv. E Fin.	10895	10890
Imieast	8155	8021
Imieurope	10612	10506
Imiwest	10731	10652
Investire America	11832	11732
Investire Europa	10603	10551
Investire Pacifico	9712	9631
Investire Internaz.	10195	10120
Investimese	10251	10175
Magellano	10069	10067
Lagest Az. Inter.	10027	9939
Personalfondo az.	11029	10978
Primeglobal	10734	10632
Prime Merrill America	11877	11828
Prime Merrill Europa	12625	12552
Prime Merrill Pacifico	11486	11370
Prime Mediterraneo	10393	10363
S.Paolo H Ambiente	12369	12303
S.Paolo H Finance	13140	13051
S.Paolo H Industrial	10928	10844
S.Paolo H Internat.	10814	10728
Sogesfit Blue Chips	11242	11164
Sviluppo Equity	11787	11706
Sviluppo Indice Globale	8939	8826
Triangolo A	11943	11917
Triangolo C	10446	10429
Triangolo S	11978	11944
Zetastock	10768	10699
Zetaswiss	9993	9897
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	11354	11330
Arca azioni Italia	10062	10058
Aureo Previdenza	12274	12259
Azimut Glob. Crescita	10065	10014
Capitalges Azione	12317	12303
Centrale Capital	12280	12255
Cisalpino Azionario	9729	9706
Delta	10087	10085
Euro Aldebaran	11016	10987
Euro Junior	11835	11812
Euromob. Risk F.	13351	13321
Fondo Lombardo	11920	11881
Fondo Trading	8327	8347
Finanza Romagest	9249	9264
Fiorino	26752	26727
Fondersel Industria	7702	—
Fondersel Servizi	9101	9097
Fondicri Sel. It.	10697	10711
Fondinvest 3	11168	11152
Galileo	10113	10101
Genercomit Capital	9506	9500
Gepocapital	11606	11571
Gestielle A	8400	8374
Imi-Italy	10851	10857
Imicapital	24840	24769
Imindustria	9474	9437
Industria Romagest	9235	9234
Interbancaria Azion.	17271	17236
Investire Azionario	10839	10808
Lagest Azionario	14323	14270
Phenixfund Top	9615	9612
Pitagora	10053	N.D.
Prime Italy	9917	9913
Primecapital	28595	28562
Primeclub az.	9653	9638
Professionale	39039	38903
Quadrifoglio Azionario	10462	10448
Risparmio Italia Az.	10876	10827
Salvadanaio Az.	9022	8992
Sviluppo Azionario	10260	10228
Sviluppo Indice Italia	8906	8911
Sviluppo Iniziativa	10242	10218
Venture-Time	10766	10768
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12582	12536
Centrale Global	12547	12486,
Chase M. America	12277	12192
Coopinvest	10199	10178
Epta92	10648	10647
Fondersel Internaz.	10549	10538
Gesfimi Internazionale	10792	10758
Gesticredit Finanza	12033	11986
Investire Globale	10458	10432
Nordmix	11459	11365
Professionale Intern.	12444	12344
Rolointernational	11130	11077
Sviluppo Europa	11220	11144

Titoli	Odier.	Prec
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22924	22901
Aureo	18736	18700
Azimut Bilanciato	12455	12402
Azzurro	19718	19687
BN Multifondo	10484	10477
BN Sicurvita	13169	13166
Capitalcredit	12623	12606
Capitalfit	14807	14781
Capitalgest	17856	17939
Cisalpino Bilanciato	13768	13749
Cooprisparmio	10450	10439
Corona Ferrea	11891	11879
C.T.Bilanciato	11651	11634
Eptacapital	11459	11461
Euro Andromeda	19312	19276
Euromob. Capital F.	13536	13508
Euromob. Strategic	12110	12081
Fondattivo	11306	11340
Fondersel	30742	30740
Fondicri 2	11084	11060
Fondinvest 2	17452	17419
Fondo America	15372	15369
Fondo Centrale	16144	16126
Genercomit	20627	20596
Geporeinvest	11892	11876
Gestielle B	9674	9651
Giallo	10002	9988
Grifocapital	13029	13024
Intermobiliare Fondo	13292	13292
Investire Bilanciato	10615	10598
Libra	20903	20848
Mida Bilanciato	10119	10180
Multiras	19208	19179
Nagracapital	16275	16239
Nordcapital	11327	11307
Phenixfund	12174	12164
Primerend	19363	19262
Professionale Risp.	10104	10101
Quadrifoglio Bilan.	12023	11998
Redditosette	20724	20736
Risparmio Italia Bil.	17245	17203
Rolomix	10909	10916
Saiquota	15968	15955
Salvadanaio Bil.	11904	11870
Spiga D'oro	12660	12657
Sviluppo Portfolio	14581	14529
Venetocapital	10310	10301
Visconteo	19668	19620
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13459	13433
Arca Bond	10190	10181
Arcobaleno	12728	12720
Chase M. Intercont.	12235	12236
Euromoney EX	10702	10868
Imibond	12118	12100
Intermoney EX	10775	10929
Lagest Obbl. Int.	10030	10029
Primebond	13206	13219
Sviluppo Bond	14236	14225
Zetabond	11714	11700
Oasi	10000	—
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14570	14568
Arca MM	12112	12105
Azimut Garanzia	12277	12272
BN Cashfondo	11432	11427
Centrale Money	11736	11725
Eptamoney	13142	13135
Euro Vega	11203	11196
Fideuram Moneta	14048	14042
Fondicri Monetario	13149	13144
Fondoforte	10049	10046
Genercomit Monetario	11588	11584
Gesfimi Previdenziale	10804	10758
Gesticredit Monete	12357	12351
Gestielle Liquidità	11409	11402
Imi 2000	15744	16736
Interbancaria Rendita	20516	20508
Italmoney	10938EX	11152
Lire Più	12771	12766
Monetario Romagest	11613	11609
Personalfondo Monet.	13575	13569
Pitagora	10053	10050
Primemonetario	14838	14832
Rendiras	14447	14442
Risparmio Italia Corr.	12473	12469
Sogefist Contovivo	11301	11296
Venetocash	11279	11275

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	99.207	79,88
Interfund	55.254	44,49
Intern. Sec. Fund	41.118	26,67
Capitalitalia	44.836	36,64
Mediolanum	48.642	34,27
Rominvest-u.b.	41.099	26,66
Rominvest-e.s.	240.258	155,85
Rominest-i.b.o.	160.943	104,40
Italfortune a	55.095	44,28
Italfortune b	13.600	10,93
Italfortune c	14.085	11,32
Italfortune d	16.357	10,62
Italunion	28.986	23,36
Fondo tre r 46.930	-	
Rasfund 38.090	-	-

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Breda Fin 87/92 W 7%	114,15	114,35
Centrob-valt 94 10%	112,50	112,50
Ciga-88/95 Cv 9%	92,00	93,00
Cir-85/92 Cv 10%	99,45	99,35
Cir-86/92 Cv 9%	98,7	99,6
Edison-86/93 Cv 7%	104,5	105,9
Eur Met-Imi94 Cv 10%	100,00	100,00
Euromobil-86 Cv 10%	97,20	97,40
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,45	96,55
Gim-86/93 Cv 6,5%	95,95	-
Imi-86/93 28	Ind	99,95
Imi-86/93 30 Pcv Ind	99,6	-
Imi-n Pign 93 W Ind	113	113,65
Iri-ans Tras 95 Cv8%	95,25	95,25
Italgas-90/96 Cv 10%	117,30	117,50
Magn Mar-95 Cv 6%	88,5	88,2
Medio B R-94 7%	219	229,5
Mediob-bari 94 Cv 6%	93,85	93,7
Mediob-cir Ris Nc 7%	95,5	95,1
Mediob-cir Risp 7%	89,8	90,1
Mediob-ftosi 97 Cv7%	98	98,1
Mediob-italcem Cv 7%	198	200,05
Mediob-italcem Exw2%	95,3	99,2
Mediob-italg 95 Cv6%	117,3	119

Titoli	Cont.	Term.
Mediob-italmob Cv 7%	223	239
Mediob-linif Risp	7%	97,05
Mediob-metan 93 Cv7%	115,95	116,7
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,45	94,45
Mediob-saipem Cv 5%	98	98,75
Mediob-sic95cv Exw5%	90,4	90,1
Mediob-snia Fibre 6%	95,5	95,3
Mediob-snia Tec Cv7%	97,8	96,7
Mediob-unicem Cv 7%	105,1	106,75
Mediob-vetr95 Cv8,5%	93,5	91,9
Monted Selm-ff 10%	99,40	99,45
Monted-87/92 Aff 7%	96,4	96,45
Olivetti-94 W 6,375%	90	89,45
Opere Bav-87/93 Cv6%	111,7	112,2
Pacchetti-90/95co10%	—	95,5
Pirelli Spa-cv 9,75%	95,70	96,50
Rinascente-86 Cv8,5%	113,95	113,10
Saffa 87/97 Cv 6,5%	111,50	120,50
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	110,40	110,40
Sifa-88/93 Cv 9%	101,50	101,50
Sip 86/93 Cv 7%	97,30	97,35
Snia Bpd-85/93 Co10%	98,3	-
So Pa F-86/92 Co	7%	96,4
Zucchi-86/93 Cv 9%	180,00	180,00

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1245,00	1248,100	1248,1450
Ecu	—	1542,150	1542,2750
Marco Ted.	753,00	752,000	752,000
Franco fr.	224,10	222,380	222,3750
Sterlina	2200,00	2191,250	2191,6750
Fiorino ol.	669,00	668,090	668,0850
Franco belga	36,65	36,554	36,5545
Peseta spag.	12,10	11,987	11,9920
Corona dan.	195,00	194,280	194,2900
Lira irlandese	2020,00	2006,700	2007,0000

Valuta	Mi. ban.	Milano	UIC
Dracma	6,90	6,437	6,4335
Escudo port.	9,25	8,791	8,7835
Dollaro can.	1040,00	1056,850	1056,9250
Yen giapp.	9,20	9,350	9,3520
Franco sviz.	812,00	813,290	813,2900
Scellino aust.	108,00	106,869	106,8670
Corona norv.	189,00	192,060	192,1600
Corona sved.	204,00	208,110	208,0600
Marco finl.	274,00	276,500	276,5000
Dollaro aust.	943,00	959,200	958,9750

MARCO

752,00 (-0,07%) Lira in recupero su tutto il fronte «Sme», con l'unica eccezione del franco francese. Il recupero massimo contro il marco.

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp-17mg92 12,5%	99,75	0.00
Btp-17nv93 12,5%	100,2	0.00
Btp-18ap92 12,5%	99,8	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,4	-0.10
Btp-1ag93 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1fb93 12,5%	100,05	0.00
Btp-1gn92 9,15%	100	0.00
Btp-1lg92 10,5%	99,75	0.00
Btp-1lg92 11,5%	99,8	0 00
Btp-1lg93 12,5%	99,95	0.00
Btp-1mg92 11%	99,65	0.00
Btp-1mg92 12,5%	99,75	0.00
Btp-1mg92 9,15%	99,8	0 00
Btp-1nv93 12,5%	100,1	0.05
Btp-1nv93 em89 12,5%	100	-0.10
Btp-1ot92 12,5%	99,9	0.00
Btp-1ot93 12,5%	100,15	0 00
Btp-1st92 12,5%	100	0.20
Btp-1st93 12,5%	100,1	0.00
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,1	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	100,25	0.30
Cct Ecu 8593 9%	98,4	0.20
Cct Ecu 8593 9,6%	99,2	-0.60
Cct Ecu 8593 8,75%	97,8	0.00
Cct Ecu 8593 9,75%	99,7	-0.15
Cct Ecu 8694 6,9%	94,5	0.00
Cct Ecu 8694 8,75%	98	-0.31
Cct Ecu 8794 7,75%	95,55	-0.16
Cct Ecu 8892 ap8,5%	99,9	0.10
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99,6	0.00
Cct Ecu 8893 8,5%	96,8	0.00
Cct Ecu 8893 8,65%	96,6	-0.16
Cct Ecu 8893 8,75%	96,85	0.00
Cct Ecu 8994 9,9%	100,6	0.60
Cct Ecu 8994 9,65%	100,1	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	100,5	0.00
Cct Ecu 8995 9,9%	99,9	0.40
Cct Ecu 9095 12%	114	0.00
Cct Ecu 9095 11,15%	103,9	-0.10
Cct Ecu 9095 11,55%	104,1	0.00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,8	-0.46
Cct Ecu 93 st 8,75%	97,1	0.10
Cct Ecu nv94 10,7%	102,05	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	104,2	0.53
Cct-15mz94 ind	100,3	0 00
Cct-17lg93 cv ind	99,95	0.00
Cct-18ap92 cv ind	99,95	0.00
Cct-18fb97 ind	98,85	-0.30
Cct-18gn93 cv ind	100,15	0.05
Cct-18nv93 cv ind	99,95	-0.05
Cct-18st93 cv ind	99,7	0.05
Cct-19ag92 ind	100,1	-0 30
Cct-19ag93 cv ind	99,65	0.00
Cct-19dc93 cv ind	100,25	0.05
Cct-19mg92 cv ind	100	0.00
Cct-20lg92 ind	99,95	-0.05
Cct-20ot93 cv ind	99,7	0.05
Cct-ag93 ind	100,2	0.05
Cct-ag95 ind	99	-0.10
Cct-ag96 ind	98,65	0 00
Cct-ag97 ind	98,4	0.15
Cct-ag98 ind	98,5	0.05
Cct-ap93 ind	100,25	-0.05
Cct-ap94 ind	100,2	-0.05
Cct-ap95 ind	98,95	0.00
Cct-ap96 ind	99,45	-0.05
Cct-ap97 ind	98,85	0.00
Cct-ap98 ind	98,35	-0.05
Cct-dc92 ind	100,1	0.00
Cct-dc95 ind	98,9	0.00
Cct-dc95 em90 ind	99,75	0.00
Cct-dc96 ind	98,5	0.00
Cct-fb93 ind	100	0.05
Cct-fb94 ind	100,25	0.10
Cct-fb95 ind	100,35	0.00
Cct-fb96 ind	99,5	-0.15
Cct-fb96 em91 ind	99,65	0.00
Cct-fb97 ind	98,95	0.00
Cct-ge93 em88 ind	99,9	0.00
Cct-ge94 ind	100,15	0.05
Cct-ge95 ind	99,8	0.00
Cct-ge96 ind	99,05	-0.10
Cct-ge96 cv ind	99,95	-0.05
Cct-ge96 em91 ind	99,6	0.05
Cct-ge97 ind	98,5	0.00
Cct-gn93 ind	100,35	0.05
Cct-gn95 ind	99,1	0.05
Cct-gn96 ind	99,65	0.05
Cct-gn97 ind	99	0.00
Cct-gn98 ind	98,6	0.00
Cct-lg93 ind	100,25	0.00
Cct-lg95 ind	99,35	0.05
Cct-lg95 em90 ind	99,65	0.00
Cct-lg96 ind	99,15	0.00
Cct-lg97 ind	98,7	0.00
Cct-lg98 ind	98,5	-0.05
Cct-mg93 ind	100,25	0.10
Cct-mg95 ind	98,85	0.05
Cct-mg95 em90 ind	99,5	-0.05
Cct-mg96 ind	99,3	0.00
Cct-mg97 ind	98,85	0 05
Cct-mg98 ind	98,4	0.00
Cct-mz93 ind	100,15	0.15
Cct-mz94 ind	100,15	-0.05
Cct-mz95 ind	99,15	-0.05
Cct-mz95 em90 ind	99,65	0.00
Cct-mz96 ind	99,8	0.10
Cct-mz97 ind	99,25	0.00
Cct-mz98 ind	98,7	0.00
Cct-nv92 ind	100,1	0.10
Cct-nv93 ind	100,3	0.00
Cct-nv94 ind	99,9	0.00
Cct-nv95 ind	98,9	0.00
Cct-nv95 em90 ind	99,45	-0.05
Cct-nv96 ind	98,6	0.10
Cct-ot93 ind	100,25	0.05
Cct-ot94 ind	99,65	-0.10
Cct-ot95 ind	98,8	0.00
Cct-ot95 em ot90 ind	99,55	-0.05
Cct-ot96 ind	98,45	0.00
Cct-st93 ind	100,2	0.05
Cct-st94 ind	100	-0.10
Cct-st95 ind	98,8	-0.10
Cct-st95 em st90 ind	99,6	-0.05
Cct-st96 ind	98,55	-0.10
Cct-st97 ind	98,6	0.10
Cct-st98 ind	98,45	0.05
Btp-16gn97 12,5%	99,9	-0.05
Btp-18st98 12%	98	-0.15
Btp-19mz98 12,5%	100,1	-0.05
Btp-1dc93 12,5%	100,05	0.10
Btp-1fb94 12,5%	99,95	0 00
Btp-1ge94 12,5%	100,2	0.00
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,95	0.00
Btp-1ge96 12,5%	99,95	0.00
Btp-1ge98 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1gn01 12%	98,45	-0.10
Btp-1gn94 12,5%	100,2	0.25
Btp-1gn96 12%	98,4	0.00
Btp-1gn97 12,5%	100	0 00
Btp-1lg94 12,5%	100	0.00
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,1	0.10
Btp-1mz01 12,5%	101,1	-0.15
Btp-1mz94 12,5%	100,2	-0.05
Btp-1mz96 12,5%	100	-0.10
Btp-1nv94 12,5%	99,95	-0 10
Btp-1nv97 12,5%	99,8	-0.25
Btp-1st01 12%	98,4	-0.20
Btp-1st94 12,5%	100,1	0.10
Btp-1st96 12%	98,25	-0.15
Btp-20gn98 12%	98,05	-0.15
Cassa dp-cp 97 10%	97	1.04
Cct-17lg93 8,75%	99	0.00
Cct-18ap92 10%	100	0.00
Cct-18gn93 8,75%	97,45	0 00
Cct-18st93 8,5%	101	0.00
Cct-19ag93 8,5%	99	0 00
Cct-19mg92 9,5%	99,7	-0.05
Cct-8393 tr 2,5%	100,35	0.05
Cct-ge94 bh 13,95%	101,85	-0.10
Cct-ge94 usl 13,95%	101,95	0.30
Cct-lg94 au 70 9,5%	99,9	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,05	-0 10
Cto-16ag95 12,5%	100,05	0.05
Cto-16mg96 12,5%	100	0 00
Cto-17ap97 12,5%	100,25	-0.15
Cto-17ge96 12,5%	100	-0.05
Cto-18dc95 12,5%	100,05	[illegible]
Cto-18ge97 12,5%	100,2	0.15
Cto-18lg95 12,5%	100	[illegible]
Cto-19fe96 12,5%	100,2	-0.20
Cto-19gn95 12,5%	100,15	-0.15
Cto-19gn97 12%	99,25	-0 05
Cto-19ot95 12,5%	100,15	0.00
Cto-19st96 12,5%	100,2	-0 05
Cto-19st97 12%	99,2	-0.10
Cto-20nv95 12,5%	100	0.00
Cto-20nv96 12,5%	100,1	0.05
Cto-20st95 12,5%	100,05	0.00
Cto-dc96 10,25%	98,75	-0.05
Cto-gn95 12,5%	100,3	0.10
Cts-18mz94 ind	88,6	0.11
Cts-21ap94 ind	88,4	0 23
Ed Scol-7792 10%	103	0.00
Redimibile 1980 12%	105,5	0.00
Rendita-35 5%	59	7.27

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13500	13700
Argento (per kg)	164700	173600
Sterlina Vc	100000	106000
Sterlina Nc (a. 74)	104000	110000
Sterlina Nc (p. 74)	102000	108000
Krugerrand	420000	440000
50 Pesos mess.	510000	540000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	80000	86000
Marengo italiano	83000	90000
Marengo belga	78000	84000
Marengo francese	78000	84000

BORSA DI TRIESTE

	15/4	16/4
Mercato ufficiale		
Generali*	29000	29500
Lloyd Ad.	11550	11800
Lloyd Ad. risp.	9010	9390
Ras	-	-
Ras risp.	13340	13500
Sai	14600	14620
Sai risp.	7900	7900
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1270	1270
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	832	875
Pirelli warrant	-	-
Snia BPD*	1106	1140
Snia BPD risp.*	1285	1195
Snia BPD risp. n.c.	940	940
Rinascente	6780	6800
Rinascente priv.	3400	3505
Rinascente r.n.c.	3950	4800
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2410	2400
G.L. Premuda risp.	1400	1350
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1455	1460
Warrant Sip '91/94	92	91

	15/4	16/4
Bastogi Irbs	140	141
Comau	1360	1400
Fidis	4400	4360
Gerolimich & C.	111	n.p.
Gerolimich risp.	90	n.p.
Sme	3400	3400
Stet*	2140	2195
Stet risp.*	1975	1990
Tripcovich	6490	6425
Tripcovich risp.	2560	2640
Attività immobil.	3470	3470
Fiat*	4755	4770
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3890	3850
Gilardini	2625	2695
Gilardini risp.	2350	2450
Dalmine	400	399
Lane Marzotto	6510	6500
Lane Marzotto r.	6850	6850
Lane Marzotto rnc	4440	4450

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	126,5	(+0,08)
Francoforte	Dax	1749,23	(+0,32)
Londra	Ft-Se 100	2638,6	(-0,07)
Sydney	Gen.	1590,0	(+0,60)
Zurigo	C. Su.	1871,3	(-0,15)
Bruxelles	Bel.	1196,17	(+0,39)
Hong Kong	H. S.	5082,69	(+1,94)
Parigi	Cac	1978,21	(-0,63)
Tokyo	Nik.	17959,76	(+0,07)
New York	D.J.Ind.	3352,19	(-0,05)

PIAZZA AFFARI

La Borsa ora tira il fiato Primi risultati positivi

MILANO — La Borsa di Milano, nel primo giorno del mese borsistico di maggio, archivia un rialzo che comunque non compensa lo scarto dei riporti in una giornata caratterizzata dalla lettura della sentenza per il processo Ambrosiano, che ha visto la condanna di tutti gli imputati. L'indice Mib ha chiuso così in rialzo dello 0,81% a 991 punti. Nelle primissime battute il mercato aveva mostrato una buona disposizione, ma la notizia della condanna di Carlo De Benedetti a sei anni e quattro mesi di carcere è piombata come un fulmine sul parterre provocando un subitaneo arretramento, sull'onda di una pressione speculativa di un certo peso, dei titoli primari del gruppo dell'ingegnere. Il complesso del listino non ha comunque registrato contraccolpi e il forte calo è rimasto di fatto circoscritto alle azioni principali del gruppo, Olivetti, Cofide e Cir, che hanno chiuso rispettivamente a 2605 lire (-2,80% dopo aver toccato un minimo a 2530 lire), a 2010 lire (-1,47% minimo della seduta) e a 1507 lire (-2,65% dopo aver toccato un minimo a 1465 lire).

Gli altri titoli a minor flottante del gruppo hanno infatti tenuto bene, registrando rialzi superiori anche a quello del Mib generale, in particolare le Isefi (+1,16%), le Teknekomp (+2,30%), le Espresso (+2,28%), La Repubblica (+1%), le Rejna (+2,20%) e le Tecnost (+0,71%). Nelle battute finali della seduta, anche Olivetti, Cofide e Cir, sulle quali si sono registrati interventi di sostegno del gruppo tutto sommato limitati, hanno comunque registrato recuperi significativi rispettivamente a 2635 lire, 2025 lire e a 1530 lire. Nel complesso il mercato si è mostrato ancora sotto tono, con un volume di scambi al di sotto di un controvalore di 100 miliardi. Qualche acquisto sul fisso è stato determinato dalla buona attività sui premi che ha evidenziato dont convenienti. L'atmosfera in Borsa è già pasquale con molti operatori e l'estero assenti (domani le borse estere sono chiuse) e i fondi fermi. Su tutto pesa ancora l'incertezza politica.

Escludendo i titoli del gruppo De Benedetti, tutti i titoli guida hanno chiuso in rialzo, in particolare le Fiat (+0,29% a 4769 lire), le Generali (+0,50% a 29145 lire). Migliori le Mediobanca (+2,64% a 13590 lire) e le Montedison (+2,29% a 1387 lire), queste ultime insistentemente trattate. Positivi i telefonici, con le Stet in aumento del 2,96% e le Sip sul telematico (con oltre 3 milioni di pezzi trattati) dello 0,81%. Tutti questi titoli hanno poi mostrato ulteriori e consistenti progressi nel dopolistino. Sul telematico da segnalare le buone performance delle Benetton (+1,69%) e di Ferfin (+2,22%). In rialzo il complesso del comparto degli assicurativi con in evidenza le Abeille (+4,05%), le Ausonia (+2,34%) e le Latina (+4,60%). Tra i bancari, in aumento le Comit sul telematico (+1,38%) e le Banco Roma (+1,29%). Più calme le Credit (+0,69%). In aumento le Pirelli (+0,12% le Pirellina, +0,47% le Pirellona). Tra i titoli a minor flottante, si segnala il rialzo delle Magona (+9,11%), delle Cmi (+5,72%), delle Marangoni (+5,71%) è del Credito Lombardo (+5,07%). Le Perlier, dopo un rinvio al ribasso, hanno chiuso la seduta a 690 lire (-7,38%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
16/4	13.00	Bs. ALANDIA PEARL	Sidi Kerir	rada/Siot
16/4	14.00	Ma. APRL	Seychelle	Frigomar
16/4	18.45	it. PALLADIO	Durazzo	23
16/4	19.00	Ma. SUSAK	Capodistria	50 (13)
16/4	sera	Al. RINIA	St. Jean	rada
16/4	22.00	It. SOCARQUATTRO	Venezia	52
17/4	05.00	Ge. CALYPSO	Kaohsiung	Safa
17/4	05.00	Gr. ATLANTIS	Es Sider	rada/Siot
17/4	06.30	Is. VERED	Venezia	49 (9)
17/4	06.30	Cy. KATERINA II	Ravenna	Italcem.
17/4	06.30	It. NUBIA	Monfalcone	Terni
17/4	matt.	SV. HVAR	Sebenico	Terni
17/4	14.00	It. SIBA AFRICA	P. Said	3
17/4	sera	Ma. JADRAN EXPRESS	Venezia	50 (13)

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
16/4	12.00	Bs. OXFORD	49 (8)	Ancona
16/4	12.00	It. AGIP LOMBARDIA	Arsen.	ordini
16/4	13.00	It. EUROPA	50 (12)	La Spezia
16/4	pom.	It. ALMARE IV	Siot 2	ordini
16/4	sera	SV. KAIROS	14	Yambu
16/4	24.00	It. SOCAR 101	52	Venezia
17/4	13.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
17/4	pom.	Gr. KYTHIRA	Siot 3	ordini
17/4	pom.	Tu. MIMAR SINAN	39	Mersina
17/4	pom.	Ma. SUSAK	50 (13)	Fiume
17/4	sera	Ru. NOVOCENTROL 2	Siot 1	Mar Nero
17/4	sera	Ru. KAPITAN MEZENTSEV	55 (46)	Gedda
17/4	sera	Is. VERED	49 (9)	Ashdod
17/4	notte	Li. TROMSO ENDEAVOUR	Siot	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
16/4	12.00	Ru. NOVOCENTROL 2	rada	Siot 1
16/4	18.00	Li. TROMSO ENDEAVOUR	rada	Siot 4

navi in rada

ASPYLOS, NOVOCENTROL 2, TROMSO ENDEAVOUR, BELOCEAN, ANTE BANINA.

CONSEGUENZE DI UN EVENTUALE EMBARGO PETROLIFERO

Tripoli non preoccupa

Moratti (Upi): sovrapproduzione e scorte abbondanti di greggio

ROMA — Anche nell'eventualità di un embargo petrolifero nei confronti della Libia l'Italia, che pure acquista a Tripoli il 20% del suo fabbisogno di greggio, semilavorati e prodotti finiti, non andrebbe incontro a particolari problemi. Il presidente dell'Unione petrolifera Gianmarco Moratti ieri ha voluto lanciare un segnale rassicurante nel corso di una conferenza stampa che si è svolta a Roma. Anche il prezzo del barile non dovrebbe subire particolari variazioni: potrebbe aumentare di qualche dollaro, ponendosi all'interno di una fascia compresa tra gli attuali 18 e i 24 dollari. La relativa tranquillità di un Paese come il nostro che pure dipende fortemente dall'estero e in particolare dalla Libia, dipende dal fatto che nel mondo c'è sovrapproduzione di greggio (circa 1 milione di barili al giorno) e un elevato livello delle scorte (464 milioni di tonnellare, pari a cinque volte la produzione libica annua). I rischi reali sono perciò minimi. Anche perché ai livelli già molto elevati di greggio in circolazione si deve aggiungere la produzione del Kuwait, che già nel marzo scorso è risalita a circa 600 mila barili al giorno. Entro la fine dell'anno il Paese dovrebbe tornare al livello precedente la guerra del Golfo (1,5 milioni di barili al giorno). «E' vero però», ha osservato Moratti, «che un eventuale embargo, ci indurrebbe a cercare altrove i prodotti che abbiamo bisogno, con svantaggi sia sulla qualità del greggio sia sui costi di trasporto». A differenza del greggio libico, infatti, quello proveniente dall'Arabia Saudita, dall'Iran o dall'Egitto non consentono grosse rese in prodotti leggeri e non vantano altrettanto contenuti tenori di zolfo e di nichel. Qualche passaggio Moratti l'ha dedicato anche al nuovo sistema dei prezzi (in vigore dal 16 settembre '91), che sta andando abbastanza bene. Un contenimento dei prezzi sarà possibile al termine del processo di ristrutturazione della rete di distribuzione. Il consorzio che si è formato su base volontaristica fra il ministero dell'Industria e i gruppi petroliferi italiani pubblici e privati ha infatti lo scopo di portare i punti vendita dagli attuali 30 mila a 20 mila e di ottenere la possibilità di vendere (come all'estero) prodotti non-oil. «In questo modo», ha spiegato Moratti, «potremo ridurre i prezzi, ma sempre nell'ambito di una fascia pari al 30%, perché il rimanente 70% riguarda le accise». Cioè quell'imposta di fabbricazione che, secondo le voci che circolano in questi giorni, potrebbe essere aumentata dal nuovo governo che si formerà. Per Moratti è comunque importante la trasformazione dell'imposta di fabbricazione in imposta di consumo. Il capo dei petrolieri privati ha anche rivolto un appello alla futura maggioranza di governo affinché non si perda il treno dell'Europa e si possano operare interventi e investimenti in un quadro politico, economico e istituzionale certo.

Roberta Sorano

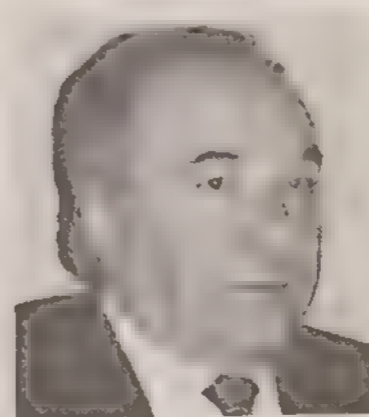
Gianmarco Moratti

SALE L'EXPORT

Deficit commerciale Usa in netta flessione

WASHINGTON — L'economia statunitense comincia a rialzare la testa. Nel mese di febbraio infatti il disavanzo commerciale americano è sceso grazie a un netto rimbalzo delle esportazioni, mentre le richieste di sussidi di disoccupazione sono diminuite nella settimana che si è conclusa il 4 aprile. Il deficit commerciale statunitense è dunque diminuito a 3,38 miliardi di dollari dai precedenti 5,95 miliardi di gennaio, secondo quanto comunicato dal dipartimento del commercio. Si tratta del più basso disavanzo mai registrato dal mese di marzo dell'83, quando il deficit era pari a 2,84 miliardi. La ripresa delle cifre commerciali è dovuta principalmente al settore delle esportazioni dove il valore della merce è balzato del 6,8% a febbraio alla cifra record di 37,81 miliardi di dollari. Le importazioni invece sono lievemente calate dello 0,4% a 41,20 miliardi. Nei primi due mesi del '92, il deficit è risultato complessivamente pari a 7,68 miliardi di dollari rispetto agli 11,35 miliardi registrati nel medesimo periodo dello scorso anno. Nel settore petrolifero, in particolare, le importazioni sono scivolate del 13,5% al valore di 3,12 miliardi di dollari dai precedenti 3,61. Il volume stesso delle importazioni di petrolio è diminuito del 12,3% a 207,8 milioni di barili contro i 237 milioni di barili importati a gennaio. Su base geografica è interessante rilevare che nei confronti del Giappone il disavanzo statunitense è sceso a 2,97 miliardi dai precedenti 3,82 e che invece l'eccedenza commerciale nei confronti dell'Europa occidentale è aumentata a 2,63 miliardi da 1,69. Un altro dato sostanzialmente positivo sono le richieste di sussidi di disoccupazione, che nella settimana che si è conclusa il 4 aprile sono diminuite di 18.000 unità attestandosi a 415.000 dalle 433.000 della precedente settimana.

PROGETTO INTERPORTI

L'intermodalità a una svolta

Per il ministro dei trasporti Carlo Bernini (nella foto) la convenzione firmata con nove consorzi, che vede l'intervento dello stato a sostegno dell'imprenditoria privata, servirà a riconoscere il ruolo strategico delle strutture interportuali nell'ambito del sistema di trasporti nazionale.

ROMA — L'intermodalità è la parola chiave per i trasporti del 2000.

In sostanza, si tratta di diversificare i mezzi per far "viaggiare" le merci. A questo servono gli interporti, una sorta di stazioni di posta degli anni novanta, che ieri hanno ricevuto nuovo impulso con la firma della convenzione tra il ministero dei Trasporti e i consorzi che operano a Bologna, Padova, Verona, Torino-Orbassano, Rivalta-Scrivia, Segrate-Lacchiarella, Marcianise-Nola, Parma e Livorno.

Il titolare del dicastero, Carlo Bernini, ha sottolineato come gli Interporti siano un punto nevralgico per il sistema Italia: l'unica valida alternativa al trasporto su gomma.

"La convenzione è importante - ha detto - ai fini della realizzazione di opere di completamento e potenziamento della realtà interportuali di primo livello, già parzialmente funzionanti, che vede l'intervento dello Stato a sostegno dell'imprenditorialità privata nello sviluppo di queste infrastrutture, riconoscendone il ruolo strategico nel sistema dei trasporti del nostro paese".

Gli interporti potranno accedere a 482 miliardi di mutui ogni sei mesi usufruendo di un contributo statale pari al 5 per cento dei finanziamenti contratti, circa 48 miliardi di lire l'anno.

Ma Bernini ha disposto anche il pacchetto di investimenti per le singole realtà intermodali: 58 miliardi per Bologna, 62 per Verona, 33 per Parma, 61 per Padova, 54 per Orbassano, 40 per Rivalta-Scrivia, 65 per Segrate-Lacchiarella, 60 per Marcianise-Nola e 49 per Livorno.

"E' un'avventura nuova" spiega Bernini, mentre Padrin dell'Assointerporti annuncia che per gli Interporti di secondo livello (per quantità di merce movimentata) a Novara e Bergamo sono già nati dei consorzi.

Insomma, l'auspicio è quello di un proficuo sviluppo.

Alcune zone, come Bologna, Parma e Verona, sono già operative da tempo. La convenzione, perciò, servirà a potenziare le strutture.

Nella città scaligera, per esempio, verranno realizzati un centro spedizionieri, uno di servizi e uffici, un altro per gli autotrasportatori. Saranno acquistati nuovi terreni e sarà messa a punto una rete telematica e di sicurezza.

Anche l'Interporto di Parma si allargherà a macchia d'olio con l'acquisto di aree, con il completamento delle opere di urbanizzazione, con la costruzione di un centro direzionale completo di sala conferenze e con l'apertura di magazzini a temperatura ambiente e controllata.

PREZZI

Caffè depresso

LONDRA — I prezzi del caffè sui mercati internazionali sono scesi al livello più basso da 17 anni a questa parte, nonostante l'intenzione di Paesi produttori e consumatori di negoziare un nuovo accordo internazionale. L'indice del prezzo medio di mercato dell'Organizzazione internazionale del caffè (Ico), è infatti sceso a 0,5294 dollari il 15 aprile, il livello più basso dal 1975. I prezzi, dicono gli operatori, hanno subito un forte ribasso in tutto il mondo, nonostante che i 64 Paesi membri dell'Ico abbiano deciso la settimana scorsa di rinegoziare l'accordo internazionale sul caffè. Le trattative, volte a stabilizzare e rilanciare il mercato, inizieranno il 22 giugno a Londra.

COSTITUITA STET INTERNATIONAL

Stet più forte all'estero

ROMA — Si rafforza la presenza internazionale della Stet, la finanziaria telefonica guidata da Biagio Agnes. Nel quadro del potenziamento delle attività del gruppo è stata costituita la società per azioni Stet International con il compito di coordinarne la presenza all'estero. «Negli ultimi anni — ha detto il presidente Agnes — il mercato internazionale, con la sua fitta rete di scambi, di cooperazione e di competizione, è diventato il riferimento principale della nostra attività. Ci attrezziamo per corrispondere meglio a questo nuovo scenario. Stet International vuole essere parte essenziale di questa strategia». In tale contesto, dopo l'acquisizione del 32,5% delle azioni della Nortel Inversora S.A. (azionista di maggioranza della Telecom argentina, che gestisce in monopolio i servizi di telecomunicazioni nella zona Nord del paese) la Stet ha avviato numerose iniziative. Nell'ambito di un'espansione in America Latina, si segnala in primo luogo la partecipazione alla gara per l'aggiudicazione della licenza prevista per la gestione del servizio radiomobile nello stato di San Paolo del Brasile.

La Stet ha avviato anche la trattativa per l'acquisizione di una quota di rilievo della Crt, società autonoma che gestisce i servizi di telecomunicazioni nello stato di Rio Grande do Sul sempre in Brasile. La finanziaria, inoltre, sta partecipando alla gara per l'assegnazione di una delle due licenze previste per la gestione del servizio radiomobile Gsm in Grecia.

I DATI DEL 1991

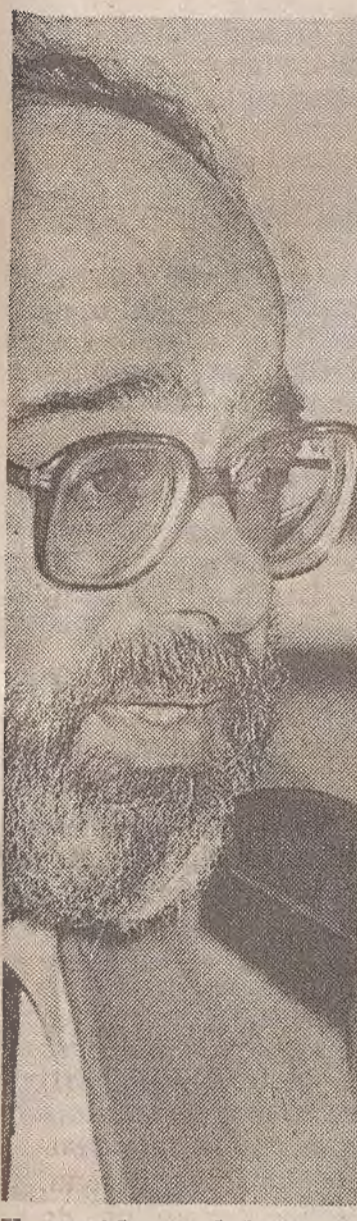
Magneti Marelli perde

ROMA — Il consiglio d'amministrazione della Magneti Marelli, riunitosi sotto la presidenza di Luigi Francione, ha esaminato i risultati dell'esercizio 1991 e l'andamento dei primi mesi del 1992. Il 1991 si è chiuso con ricavi consolidati per 3.287 miliardi di lire e una perdita di 143,9 miliardi (contro ricavi di 3.809 miliardi e una perdita di 35,1 miliardi nel 1990).

Il risultato 1991 sconta la contabilizzazione di 255 miliardi per spese di ristrutturazione affrontate nell'anno o programmate per il 1992 a fronte degli interventi di riconversione di attività e di aumento dell'efficienza aziendale, che hanno comportato la chiusura di otto stabilimenti, la razionalizzazione delle fabbriche e un sostanziale contenimento dei costi di funzionamento e di struttura. Plusvalenze derivanti dalla cessione di immobili e rami d'attività hanno controbilanciato solo in parte questo impatto negativo. Inoltre, elevate spese di ricerca e sviluppo (180 miliardi di lire interamente spesati nell'esercizio) e di investimenti (ammortamenti per 228 miliardi), strategici per lo sviluppo del gruppo, sono stati effettuati malgrado la contrazione dei volumi della produzione veicolistica.

Gli organici a fine anno erano circa 26.000 con una riduzione di oltre 4.000 unità sul 1990 e un miglioramento della produttività del 9 per cento.

AGLI OLANDESI

Lloyd Adriatico cede la sua quota Sviluppo

Il presidente del Lloyd Adriatico Sodaro

MILANO — Ha raggiunto il suo assetto azionario definitivo la Sviluppo finanziaria, società operante nel campo dei servizi finanziari fondata dalla Finarte di Francesco Micheli. La Sviluppo fa ora capo per il 60% al gruppo olandese Ing (Internationale Nederlanden Groep) e per il 40% alla Finarte, mentre ha ceduto la sua quota del 21,71% il Lloyd Adriatico. L'ultima fase dell'accordo tra Ing e Finarte per il passaggio del controllo della Sviluppo è stato in parte modificato dalla decisione di vendere presa dal Lloyd Adriatico, che dalla cessione del suo pacchetto ha incassato circa 17,3 miliardi. In base all'accordo siglato il 19 dicembre 1991, infatti, la Finarte aveva dato alla Ing un diritto d'opzione per arrivare al 51% della Sviluppo. In seguito alla cessione da parte del Lloyd Adriatico invece la Ing ha acquistato dalla Finarte solo il 38,29%, raggiungendo così la quota del 60%, mentre alla Finarte è rimasto il residuo 40%. Sviluppo offre una vasta gamma di strumenti operativi sia agli investitori istituzionali che al pubblico dei risparmiatori, attraverso una rete di circa 700 consulenti finanziari. Nationale Nederlanden, subholding assicurativa del gruppo Ing, ha in corso una richiesta di autorizzazione per l'inizio della propria attività in Italia. Nell'assemblea della Sviluppo finanziaria, convocata per oggi, la Ing proporrà la nomina di cinque rappresentanti e l'aumento a 11 dei consiglieri. Al prossimo consiglio di amministrazione verrà proposta la nomina di Francesco Micheli a presidente della Sviluppo e la riconferma di Renato Preti ad amministratore delegato della società.

GENERALI

Carnica raddoppia

TRIESTE — La Carnica assicurazioni, compagnia del gruppo Generali, proporrà il raddoppio del capitale sociale da 5 a 10 miliardi, «per sostenere — si precisa in una nota — attaverso una maggiore dotazione di mezzi propri, lo sviluppo della rete agenziale e della nuova produzione della compagnia». La proposta di aumento di capitale sarà sottoposta al vaglio degli azionisti il 29 maggio prossimo nel corso di una assemblea straordinaria appositamente convocata. L'aumento dovrebbe essere in parte gratuito e in parte a pagamento.

DA IERI

Non c'è contratto, agitazioni nei porti

ROMA — Disagi in vista nei porti italiani per il periodo pasquale. Dalla mezzanotte di ieri, infatti, le federazioni dei trasporti di Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato la sospensione di tutte le prestazioni straordinarie e festive. Le organizzazioni sindacali protestano contro l'atteggiamento assunto nella trattativa per il rinnovo del contratto dei portuali dall'Assoporti, che viene accusata di «scarsa volontà di entrare tecnicamente nel merito della proposta formulata da tempo dalle OO.SS. Per la chiusura rapida della trattativa». I sindacati, che propongono un accordo ponte, hanno chiesto un urgente incontro al ministero della Marina mercantile. In una nota, il segretario nazionale della Fit-Cisl, il triestino Gianni Fusco, definisce «assolutamente incomprensibile l'atteggiamento dei rappresentanti dell'Assoporti» e avverte che «ci saranno gravi conseguenze per le operazioni di imbarco e sbarco. L'Assoporti se ne vuole assumere, evidentemente, tutte le responsabilità».

VERTICE A ROMA

Fusione Lloyd-Italia, favorevoli i sindacati

Ma l'occupazione deve essere tutelata, Interlogistica e Italmare vanno riorganizzati, la politica commerciale rivista

TRIESTE — No al ridimensionamento dell'occupazione e delle funzioni della flotta pubblica: i sindacati di categoria Cgil, Cisl, Uil, Cisal temono tagli indiscriminati da parte di Finmare e aprono una vertenza nazionale per la difesa del lavoro nello shipping statale. Duplice l'obiettivo: evitare mosse unilaterali da parte delle singole aziende Finmare, sollecitare al confronto il governo e l'Iri portando così il gioco sul tavolo politico.

Mercoledì i vertici nazionali delle organizzazioni sindacali di categoria hanno fatto il punto della situazione a Roma. Grandi e gravi problemi premono: il contenimento della spesa pubblica costringe Finmare a stringere la cinghia; si rafforzano gli orientamenti favorevoli a un processo di privatizzazione; si parla di ridurre i livelli occupazionali. Ci sono inoltre tensioni tra le diverse città marinare: su metodi e sedi della sempre più probabile fusione Lloyd-Italia si fronteggiano Trieste e Genova; sul futuro del cabotaggio tirrenico e sulla difficile convivenza tra Viamare e Tirrenia Napoli e Genova sono già ai ferri corti.

I sindacati, anch'essi alle prese con interessi e pressioni diversi e divergenti, ribadiscono la loro contrarietà alla *demolizione* della flotta pubblica, una realtà marinara che continua a esercitare un ruolo insostituibile nella strategia trasportistica nazionale. L'unificazione di Lloyd Triestino e Italia di navigazione non trova il sindacato aprioristicamente avverso, anzi. Però bisogna rivedere il funzionamento di Interlogistica e di Italmare e occorre riorganizzare politica commerciale e gestione degli equipaggi. Ma — ammonisce il sindacato — non debbono essere i lavoratori a pagare i costi di tale ristrutturazione, che tra l'altro negli anni scorsi hanno già sborsato cospicuo pedaggio. Chi sbaglia, paga: si cominci a far pulizia ai vertici delle aziende, se veramente si vogliono adattare al *pubblico* gli stessi criteri dell'imprenditoria *privata*. Naturalmente, chiariscono a parte Cgil Cisl Uil triestine, l'eventuale incorporazione deve avvenire tenendo presente che il Lloyd è la compagnia più importante per dimensioni e per mercato: cioè l'Italia deve essere assorbita dal Lloyd e la fusione deve essere fatta a Trieste.

Perplessità, infine, sono state espresse dal vertice sindacale riguardo altre operazioni attinenti l'attività Finmare: il ventilato disimpegno dal cabotaggio da parte di Sidermar, la partecipazione di Almare al nuovo polo pubblico-privato impegnato nel traffico *di massa*, il pericolo di un ridimensionamento della Tirrenia.

ma.gr.

A TRIESTE

Nei programmi di Finporto 'Depositi costieri' più forte

TRIESTE — Il potenziamento dell'attività della «Depositi costieri Trieste», società a cui concorrono fra gli altri l'Agip petroli, l'Italiana petroli, la D'Alesio e la Giuliana bunkeraggi, è stata una delle principali decisioni assunte dal consiglio di ammnistrazione della Finporto, che ha anche sancito l'avvio dell'Interservice Trieste, società a capitale misto italo-ungherese e ha preso atto della concessione alla partecipata Silocaf do Brasil di un finanziamento di circa 14 milioni di dollari da parte del Banco di sviluppo del Brasile. La Depositi costieri — è stato ricordato — ha movimentato nel 1991 oltre 600.000 tonnellate di prodotti petroliferi e per il 1992 è previsto un ulteriore incremento. L'incremento degli scambi con l'Ungheria è poi l'obiettivo della Finporto per l'Interservice, società costituita con capitale misto italo-ungherese (vi partecipa la holding magiara Interservice group kft), che la Finporto vorrebbe aprire ad altre società ungheresi. Il finanziamento concesso alla Silocaf do Brasil — è stato quindi osservato, apre la strada ad un altro finanziamento agevolato di 4,5 milioni di dollari erogati dalla Finame, un organismo pubblico che gestisce un fondo rotativo per l'acquisto di macchinari e attrezzature.

La Silocaf si inserisce così — è stato rimarcato — in un progetto del governo brasiliano che ha portato fra l'altro a un adeguamento delle infrastrutture di collegamento che ha fatto del porto di Victoria, dove la Silocaf realizzerà presto un impianto, il fulcro dei traffici tra Brasile ed Europa di caffè, cellulosa, soia e altri prodotti. «Viene così rinconosciuta — ha sottolineato il presidente della Finporto, Alessandro Perelli — l'indiscussa supremazia della tecnologia triestina nel settore delle attrezzature per il trattamento del caffè nata con gli impianti della Silocaf, società che a fianco del gruppo Silocaf holding vede la Finporto azionista al 15 per cento». E' stato quindi ricordato, in questo contesto, che uno dei principali gruppi ed esportatori brasiliani, la Cvrd, sta sviluppando con la Finporto un progetto che prevede l'istituzione nel porto di Trieste dell'interfaccia delle esportazioni brasiliane per il Centro Est Europa realizzando nell'ambito dello scalo giuliano un «cargo distribution center» per cellulosa, carta, soia e cereali in genere, caffè alluminio e minerali.

FINANZIAMENTI AL PARCO SCIENTIFICO TRIESTINO

Roma premia l'Area di ricerca

Un anello decisivo per legare lo studio allo sviluppo dell'industria

TRIESTE — E' una piccola legge preziosa, carica di potenzialità, ma poco utilizzata. La legge, numero 46, è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale nell'ormai lontano 1982, con il titolo «Interventi per settori dell'economia di rilevanza nazionale», e ha lo scopo di facilitare il trasferimento della ricerca avanzata alla piccola e media impresa (Pmi).

La legge finanzia (al 50%) le ricerche che le Pmi svolgono presso laboratori italiani particolarmente selezionati in base alle loro capacità e serietà. In questi giorni il ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica (Murst) ha riconosciuto l'intero parco scientifico dell'Area di ricerca di Trieste nell'albo dei laboratori «altamente qualificati e debitamente autorizzati» per poter beneficiare dei contributi statali stabiliti dalla Legge 46/82.

«Per noi si tratta di un riconoscimento estremamente importante — ha dichiarato Mirano Sancin, direttore generale dell'Area di ricerca — che può rappresentare un anello decisivo nella catena che deve legare la ricerca applicata allo sviluppo dell'industria avanzata». Con questo riconoscimento tutte le Pmi che utilizzeranno i laboratori collocati nell'Area di ricerca potranno usufruire di un finanziamento statale pari al 50% delle spese sostenute fino a un massimo di 200 milioni per singolo richiedente in un anno.

«La ricaduta positiva di questo riconoscimento — spiega ancora Sancin — si muove su due livelli. Da una parte rappresenta un vantaggio considerevole per i laboratori già collocati in Area, ma soprattutto potremo "certificare'7 nuovi laboratori da far accedere, dopo le opportune verifiche, nel nostro parco scientifico. Dall'altra parte dovrà tradursi in uno stimolo per le Pmi avanzate che potranno rivolgersi ai nostri laboratori avendo consistenti contributi».

La legge, evidentemente, ha l'obiettivo di «iniettare» nelle Pmi, che normalmente hanno difficoltà nell'adeguarsi ai ritmi della ricerca, un processo di innovazione indispensabile per reggere la sfida del mercato internazionale. Eppure la consistenza delle richieste, a livello nazionale, non sembra ancora adeguata per il generale processo di innovazione tecnologica che dovrebbe coinvolgere in modo massiccio l'intero sistema della Pmi italiana. «Le richieste avviate sul piano nazionale dall'articolo 4 della legge per accedere al "Fondo speciale per la ricerca applicata" — afferma Sancin — si aggirano su un fatturato complessivo di 16-20 miliardi all'anno, con una erogazione di contributi statali pari a 8-10 miliardi. Sinceramente pochi rispetto la disponibilità e l'importanza dell'iniziativa». Forse la «distrazione» della Pmi in questo settore può venire da una certa resistenza sul piano delle procedure burocratiche?

«Se ciò avviene — risponde Sancin — è solo per mancanza di informazione. Nel nostro caso, ad esempio, abbiamo intenzione di avviare una intensa campagna divulgativa nei vari settori interessati. Per quanto riguarda gli aspetti burocratici realizzeremo un servizio di consulenza a nostro carico in modo da facilitare al massimo l'accesso al finanziamento. I tempi per accedere al finanziamento, in realtà, sono molto rapidi e non superano i 3 mesi dalla presentazione delle fatture».

Il riconoscimento dell'Area da parte del Murst ha innescato l'interesse dell'assessorato regionale all'industria.

«C'è la possibilità — conclude Sancin — che la Regione, con una logica sostanzialmente nuova, offra un tasso agevolato, per affrontare le spese iniziali, agli imprenditori che si affidano alla ricerca applicata. Questa iniziativa potrebbe diventare uno stimolo strategico nel rapporto tra Pmi e ricerca, a favore dell'innovazione tecnologica».

Franco Del Campo

UNA VORAGINE PER LE COMPAGNIE

Si esplora una nuova Rca

Tra gli impegni parlamentari la riforma della polizza automobilistica

TRIESTE — Seimila miliardi in cinque anni: è questo il totale delle perdite tecniche accumulate tra il 1987 e il 1991 dalle 123 compagnie italiane che gestiscono l'assicurazione r.c. auto. Un «buco» colossale, pari al 12% dei premi raccolti, che i proventi finanziari ordinari (costituiti dai redditi correnti degli investimenti) e straordinari (cioè le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli o immobili) sono riusciti a colmare per poco più della metà. Anche includendo queste poste, il conto economico del ramo denuncia infatti, sempre per il quinquennio, una perdita secca di 2.600 miliardi.

A parte l'entità delle cifre, di per sé impressionante, a preoccupare è soprattutto la forte accelerazione del deficit: sul versante tecnico, cioè considerando solo la differenza tra i premi raccolti e gli esborsi per sinistri e provvigioni, il disavanzo è lievitato di 6 volte, passando dai 326 miliardi del 1987 a circa 2.000 miliardi nel 1991; nel complesso della gestione, tenendo quindi conto anche dei redditi patrimoniali e delle spese di amministrazione, la perdita è letteralmente esplosa, risultando di 15 volte superiore nel 1991 (900 miliardi) rispetto al 1987 (60 miliardi). Praticamente, negli ultimi anni le compagnie hanno visto la r.c. auto ingoiare quasi la metà degli utili realizzati negli altri rami.

Le cause di un simile disastro sono note, per essere state ripetutamente denunciate dagli assicuratori in numerosissime occasioni: ultima, la recente assemblea dell'Ania di fine marzo, che ha fornito al presidente dell'associazione Tonelli lo spunto per un ennesimo grido di dolore, reso più drammatico delle prime stime, appena elaborate, sui dati del 1991. Sotto accusa è soprattutto la rigidità del meccanismo di determinazione delle tariffe, che anziché lasciare al mercato la libertà di autoregolarsi su livelli tecnicamente e commercialmente accettabili, impone prezzi «controllati». Non solo: esso impedisce anche alle imprese di assicurazione di operare un'efficace selezione dei rischi, sia in quanto non consente il «rifiuto» della copertura neanche nelle situazioni più deteriorate, sia perché, al contrario, non lascia spazio alla vendita di tariffe scontate o più favorevoli da riservare a quelle categorie di automobilisti che si rivelassero migliori delle altre.

Questo regime tariffario, vecchio ormai di 15 anni — risale infatti al 1977 la miniriforma della r.c.a., che introdusse il sistema bonus/malus e stabilì le procedure di elaborazione della tariffa da sottoporre all'approvazione del Cip — sembra definitivamente messo in soffitta dalla nuova legge di riforma approvata a fine gennaio dal Parlamento dopo un iter quanto mai tormentato al quale, nell'adeguare la normativa nazionale in tema di assicurazione obbligatoria alle prescrizioni della Cee, introduceva anche un certo grado di liberalizzazione nella determinazione dei premi. Sfortunatamente per le compagnie, che intravvedevano per la prima volta la possibilità di ricondurre questo importante settore della loro attività (la r.c.a. rappresenta oggi un terzo del giro di affari degli assicuratori italiani) a criteri di gestione più tecnici, si è all'ultimo momento abbattuto il piccone del presidente Cossiga il quale ha deciso di non promulgare la legge.

Gli assicuratori denunciano la perdita di seimila miliardi in cinque anni. Un buco che risulta pari al 12% dei premi raccolti.

Pur delusi dall'inattesa caduta del provvedimento (per il quale le forze politiche si sono tuttavia impegnate ad aprire una corsia preferenziale nella nuova legislatura) gli assicuratori italiani si sono già messi in moto per cercar di sfruttare al meglio le possibilità offerte dalla riforma. A stuzzicare la fantasia delle compagnie sono in questo momento soprattutto le poche righe dell'11.o comma dell'art. 3, in virtù delle quali «le imprese possono formare particolari tariffe di tipo personalizzato anche sulla base di idonei elementi statistici che abbiano riguardo alle qualità soggettive del proprietario o del conducente del veicolo». Dietro a queste poche parole si nasconde in effetti la possibilità, a lungo agognata dalle compagnie, di differenziare il prezzo delle coperture in funzione delle caratteristiche dell'assicurato e la prospettiva di cogliere così interessanti opportunità commerciali, individuando le «nicchie» del mercato più appetibili. Del resto così già operano gli assicuratori nella gran parte dei paesi europei, come Francia, Spagna, Belgio e Svizzera, ove gli elementi di personalizzazione entrano in gioco nella determinazione del prezzo della copertura, per non parlare della Gran Bretagna, ove il premio viene praticamente fatto a misura di utente.

Il ragionamento che sta alla base di tutti i sistemi tariffari è che gli elementi principali che influiscono sul rischio r.c. auto — e quindi devono essere tenuti presenti nella determinazione del premio — sono essenzialmente quattro: caratteristiche del veicolo, zona di circolazione prevalente, percorrenza e caratteristiche del guidatore. La legislazione italiana attualmente prende in considerazione soltanto le prime due componenti.

In questa fase preliminare all'avvio del nuovo regime — che nelle intenzioni avrebbe dovuto partire alla fine del 1992 — le compagnie si stanno comunque dando da fare per rilevare tutta una serie di informazioni concernenti i loro assicurati che sinora non venivano raccolte in quanto superflue ai fini tariffari. Tra le più solerti in questo lavoro di «screening» è la Maa, la compagnia milanese collegata al gruppo francese Agf, che ha affidato in queste settimane alla propria rete agenziale un dettagliato questionario destinato a colmare proprio questa lacuna.

Come saranno le «nuove» tariffe r.c.a. è ancora presto per dirlo. Probabilmente si andrà per gradi, magari cominciando con il concedere un simbolico sconto alle donne o penalizzando con aggravi e franchige i neopatentati: soluzioni che però potrebbero rivelarsi inefficaci o addirittura controproducenti se non si riuscirà ad ancorare la copertura al conducente effettivo anziché, genericamente, all'assicurato. Per risanare veramente il mercato sarà allora forse necessario un maggior sforzo di fantasia, per esempio scindendo la copertura in due componenti: la prima, di base, legata al veicolo — e quindi determinata, come oggi, in funzione della provincia di immatricolazione e della potenza fiscale — ma prestata con una forte franchigia; la seconda, facoltativa, calibrata sulle caratteristiche dell'assicurato (età, sesso, professione, anzianità di patente, ecc.) e abbinata a un meccanismo di bonus/malus, destinata a coprire l'importo della franchigia stessa. Qualunque sarà la soluzione scelta, la tradizionale polizza auto ha probabilmente i mesi contati e anche in questo settore si apriranno presto spazi di innovazione e possibilità di scelta oggi sconosciuti.

Giuliano Pavesi

RAIUNO

7.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 CI VEDIAMO. 1.a parte.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 CI VEDIAMO. 2a parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 VUOI VINCERE?
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 BIG!
14.30 L'ALBERO AZZURRO.
15.00 SPECIALE DSE.
16.00 BIG!
17.15 DOMANDE SU GESU' - LE PAROLE DELLA SPERANZA. 1a parte.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.05 DOMANDE SU GESU'. 2.a parte.
19.35 UNA STORIA. Di Enzo Biagi.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 BORSAVALORI. Presenta Paolo Frajese.
21.10 RITO DELLA VIA CRUCIS.
22.45 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.00 DA UN PAESE LONTANO. Film. 1.a parte.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 DA UN PAESE LONTANO. Film 2.a parte.
1.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
2.10 DIVINE ARMONIE - GIUSEPPE VERDI.
3.50 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE. Replica.
4.05 CANTO DI LIBERTA'. Film.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.55 L'ALBERO AZZURRO.
- LASSIE. Telefilm.
9.00 DOVE IL SI' SUONA.
9.30 IL MONDO ALLO SPECCHIO.
10.00 CITTA' MAGICA. Film 1947.
11.40 SEGRETI PER VOI MATTINA.
11.50 TG 2 - FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - ECONOMIA.
13.25 TG2 - TRENTATRE.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA.... Serie tv.
14.45 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.35 TUA - BELLEZZA E DINTORNI.
15.50 62 ORE PER LA VITA.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 ANDIAMO A CANESTRO.
17.50 ROCK CAFE'.
18.05 TGS - SPORTSERA.
18.20 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.05 SEGRETI PER VOI.
19.10 BEAUTIFUL. Telefilm.
METEO 2.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 LO SPORT.
20.20 MADRE TERESA. Preghiera per chi dona agli altri.
20.30 SERATA D'ONORE. Presenta Marisa Laurito.
23.00 RAIDUE PER VOI.
23.15 TG 2 - PEGASO.
23.55 TG2 - NOTTE.
24.00 METEO 2 - TG 2 - OROSCOPO.
0.05 ROCK CAFE'.
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.20 IL VENTO. Film.
1.55 TG 2 PEGASO.
2.40 TG 2 TRENTATRE'. Replica.

RAITRE

10.30 EQUITAZIONE.
11.00 CICLISMO.
11.30 TENNISTAVOLO.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
12.05 DA MILANO TG3.
14.00 TG REGIONE DEL Fvg.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 TAVOLOZZA ITALIANA.
15.15 FREDERIC MISTRAL E LA PROVENZA.
15.45 CANOA. Coppa del mondo.
16.00 KARATE' Campionati italiani.
16.15 SCI ALPINO.
17.00 POMERIGGIO SUL 3. GENTE COME NOI.
17.30 TG 3 ON THE ROAD.
17.45 LA RASSEGNA - GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.45 TG 3 DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TG REGIONE DEL Fvg.
19.45 BLOBCARTOON.
20.00 BLOB CINICO TV.
20.10 BLOB-DI TUTTO DI PIU'.
20.30 CHI L'HA VISTO?
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 IL DISPREZZO. Film.
0.30 TG 3 - NUOVO GIORNO.
- METEO 3.
0.55 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
3.15 BLOB, DI TUTTO DI PIU'.
3.35 TG3 NUOVO GIORNO.
3.55 BODYMATTERS.
4.50 TG 3 NUOVO GIORNO.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.30: Culto evangelico; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Radio anch'io '92; 10.30: In Onda; 11: Note di piacere; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Itinerari; 13.30: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.52: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.36: «Lei che ci capisce, di tasse quanto pago?»; 16: Il paginone; 17: In collegamento con la Radio Vaticana, dalla Basilica di San Pietro: celebrazione della passione del Signore presieduta da Papa Giovanni Paolo II; 20.30: Invito al concerto; 21.04: In contemporanea con Stereorai: concerto stagione di primavera 1992; 23.09: Bolmare; 23.14: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.

6: Il buongiorno di Radiodue; 7.55: Giocate con noi: 1X2 alla radio; 8: Pesach, Rabbino Alberto Somek; 8.10: Fabio e Fiamma Ultralight; 8.13: Radiodue presenta; 8.46: La roulotte rossa; 9.07: A video spento; 9.46: Fabio e Fiamma Ultralight; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Madame Bovary; 15.45: Fabio e Fiamma Ultralight; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Fabio e Fiamma Ultralight; 18.35: Appassionata; 19.55: Speciale questa o quella; 21.15: In collegamento diretto con il Colosseo in Roma via Crucis presieduta da Giovanni Paolo II; 22.41: Speciale questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.14: Diario italiano; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse: la parola; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 21: Folkconcerto; 21.45: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest Cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.30: Canti quaresimali; 8: Notiziario; 8.10: Pronto, buon giorno!; 9: Boris Kobal: «Bonjour Triestesse ovvero cabaret dei giorni che furono»; 9.30: Pronto, buon giorno!; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate, Gončarov: «Oblomov»; 11.50: Pagine musicali; 12: Serio, ma non troppo; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15: Pagine musicali; 15.30: La poesia degli anni '80 (replica); 15.40: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 16.45: Conversazioni quaresimali; 17: Notiziario; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.20: Il festivale: ogni canzone vale; 14.30: Beatles, opera omnia; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 16: Gr1 panorama, viaggi, incontri; 16.15: Dediche e richieste; 17: Gr1 cinema, teatro, spettacolo gli appuntamenti; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 19: Classico; 19.46: Ondaverde; 19.50: Gr1 sera; 20.05: Gr1 Sport-Mondomotori; 20.30: Gr1 in breve; 21.04: 1.o concerto stagione di primavera; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.04: Planet rock; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

15.00 Film: «TRAGICO INCONTRO»
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: «SIDESTREET».
18.30 Telefilm: «CAVALIERE SOLITARIO».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 «A DOMANDA RISPONDE - DALLA PARTE DEL CITTADINO». «Invalidità civile» a cura dei Patronati Inca. Telefonate in diretta con il pubblico.
20.30 Film: «VIOLACTION».
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 «A DOMANDA RISPONDE - DALLA PARTE DEL CITTADINO» (r.).
23.30 Telefilm: «I DETECTIVES».
0.40 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

Ombretta Colli (Canale 5, 22.45).

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
9.00 IL MONDO DEL BEBE'. Rubrica.
9.35 IL PIACERE DELLA SUA COMPAGNIA. Film.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LUCKY LUKE. Telefilm con Terence Hill.
22.10 OCCHIO ALLO SPECCHIO.
22.45 GELOSIA.
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Condotto da M. Costanzo.
24.00 TG 5. News.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.05 CANNON. Telefilm.
2.50 BARNABY JONES. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.30 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
15.00 SUPERCAR. Telefilm.
16.00 PARADISE. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
19.40 IL GIOCO DEI 9.
20.30 MISSION. Film drammatico 1986. Con Robert De Niro, Jeremy Irons. Regia Roland Joffè.
23.00 PROCESSO ALL'ISTRUTTORIA. Attualità.
1.00 STUDIO APERTO.
1.12 RASSEGNA STAMPA.
1.20 STUDIO SPORT.
1.27 METEO.
1.30 PARADISE. Telefilm. Replica.
2.35 MAC GYVER. Telefilm. Replica.
3.35 A-TEAM. Telefilm. Replica.
4.35 CHIPS. Telefilm. Replica.
5.35 SUPERCAR. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

10.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
10.55 TG 4. Notiziario d'informazione.
11.35 MARCELLINA. Telenovela.
12.10 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 VENDETTA DI UNA DONNA. Teleromanzo.
15.40 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
16.10 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.50 CRISTAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Conduce Daniela Rosati.
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
19.50 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 MANUELA. Teleromanzo.
22.30 DALLAS. Telefilm.
23.20 CIAK. News.
23.45 PARLAMENTO IN.
0.45 SPENSER. Telefilm.
1.35 LOU GRANT. Telefilm.
2.35 NELLA CITTA' L'INFERNO. Film.
4.05 SPENSER. Telefilm.

TELEPADOVA

14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.15 WINSPECTOR. Telefilm.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.25 SASSO NELLA SCARPA.
20.30 DOV'E' FINITA LA 7.a COMPAGNIA? Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 L'UOMO PUMA. Film.
0.15 NEWS LINE.
0.30 IL SASSO NELLA SCARPA.
0.40 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.

TELEMONTECARLO

15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
17.45 IL SEGNO DELLA CROCE. Film storico 1932. Con Frederic March, Claudette Colbert. Regia Cecil B. De Mille.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 JESUS CHRIST SUPERSTAR. Film 1973. Con Ted Neely, Carl Anderson. Regia Norman Jewison.
22.30 RAY CHARLES IN CONCERTO.
23.40 TMC NEWS. Telegiornale.
24.00 NOSTOS - IL RITORNO. Film drammatico 1989. Con Luigi Mezzanotte, Branca De Camargo. Regia Franco Piavoli.

TELE + 3

FAUSTINA. Film drammatico 1968. Con Vonetta Mc Gee, Enzo Cerusico. Regia Luigi Magni.

TELEFRIULI

11.45 Telefilm: «AVVENTURA».
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Telenovela: «LA PADRONCINA».
13.45 Rubrica: «UNA PIANTA AL GIORNO».
14.00 CARTONI ANIMATI.
15.00 LA GIOSTRA.
15.30 MARE PINETA.
16.00 TG FLASH.
16.05 CARTONI ANIMATI.
17.00 Rubrica: «UNA PIANTA AL GIORNO».
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telenovela: «LA PADRONCINA».
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Documentario: «LA STORIA DEGLI USA».
20.00 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
21.30 Sceneggiato: «UNA DONNA A VENEZIA».
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
0.15 MARE PINETA.
0.30 MOTORI NO STOP.

TELECAPODISTRIA

14.00 «JUKE BOX». Conduce Alex Bini.
16.00 «ORESEDICI».
16.10 «LANTERNA MAGICA». Programma per i ragazzi.
16.30 «L'ACCUSA DEL PASSATO». Film giallo (Spagna 1957).
18.00 CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
18.10 STUDIO 2.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 «LA SPEANZA DEI RYAN». Soap opera.
19.45 «AMANDOTI». Telenovela.
20.40 In diretta dall'Auditorium di Portorose: Concerto dell'orchestra da camera «I CAMERISTI DI SANTA CECILIA», in occasione del 300.o anniversario della nascita di Giuseppe Tartini.
22.10 TG TUTTOGGI.
22.20 MAPPAMONDO. Eventi e immagini del Pianeta Terra.
22.50 «L'ACCUSA DEL PASSATO». Film giallo (Spagna 1957).

TELEQUATTRO

15.20 GIRONE «A». I migliori gol della Serie «C».
16.10 Film: «I CAVALIERI DEL CIELO» (1941) di Mitchell Leisen.
17.55 Telenovela: «FIGLI MIEI, VITA MIA». (Replica).
18.40 DOCUMENTARIO.
19.05 CARTONI ANIMATI.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 ANDIAMO AL CINEMA.
20.10 CARTONI ANIMATI.
23.00 ANDIAMO AL CINEMA.
23.10 LA PAGINA ECONOMICA. (Replica).
23.15 FATTI E COMMENTI. (Replica).

CANALE 6

18.50 DITELO NELLA LUCE. Rubrica religiosa.
19.30 TG 6.
20.30 «DA QUANDO TE NE ANDASTI». Film.
22.40 TG 6.
23.00 «MISTER G».
23.30 «SOS». Telefilm.

TELEVISIONE

ITALIA 1

Vedere Ferrara con mille volti

Andrà in onda alle 23, su Italia 1, «Processo all'Istruttoria», una rassegna dei momenti più significativi delle puntate dell'«Istruttoria» di Giuliano Ferrara trasmesse negli ultimi sei mesi. «Ciascun frammento del programma — annuncia la Fininvest in un comunicato — sarà introdotto dallo spot con il quale fu pubblicizzata a sua tempo la puntata: Ferrara con il biberon, Ferrara in parrucca, con il fez, nei panni di maratoneta».

Secondo dati forniti dalla Fininvest, la trasmissione in questi sei mesi ha ottenuto indici d'ascolto in costante aumento: «Si è passati dal milione e 958 mila spettatori della prima puntata, trasmessa l'8 novembre, ai 3 milioni 209 mila della trasmissione del 6 aprile dedicata alle elezioni».

Tra i temi affrontati nell'«Istruttoria», l'omertà, l'invadenza del sesso in tv, la vivisezione, i pericoli di una rinascita della destra nel nostro Paese, le sette religiose, i problemi della giustizia e della criminalità.

Reti Rai, ore 22.45

«Il disprezzo» di Godard

Solo Raiuno, tra le reti Rai, sceglie un film di carattere religioso per ricordare il venerdì santo. Sulle altre reti, le rare proposte di qualità sono destinate agli appassionati di cinema.

Ecco titoli e orari: **«Il disprezzo»** (Raitre, ore 22.45) di Jean-Luc Godard (1963). Un autore internazionale come Alberto Moravia, un regista scapestrato ed in odore di genio come Godard, una diva alla moda come Brigitte Bardot. Il cocktail, difficile a credersi, riuscì anche se il successo fu molto tardivo. Al centro della storia il regista Fritz Lang che a Capri deve dirigere uno stanco remake dell'«Odissea» ma è soprattutto preoccupato delle infedeltà della moglie (Bardot) sedotta dal cinico produttore americano Jack Palance. In un clima di psicodramma che, anni dopo, Fassbinder ripropose nel suo «Attenti alla puttana santa», si aggira come un silenzioso testimone lo sceneggiatore Michel Piccoli. Ma è Fritz Lang a rubare la scena agli attori professionisti.

«La vendetta è mia» (Raitre, ore 0.55) di Shoei Imamura per «Fuori orario». Un capolavoro pressoché sconosciuto.

«Da un paese lontano» (Raiuno, ore 23) di Krzysztof Zanussi (1981). La storia di Karol Woityla fino all'elezione al papato.

«Il vento» (Raidue, ore 0.20) di Victor Sjostroem (1928). Un western dei pionieri, girato all'epoca del «muto» con Lilian Gish inimitabile e fragile protagonista.

Reti private, ore 20.30

«Mission» di Roland Joffè

Solo tre i titoli da segnalare sulle maggiori reti private. Nel corso della giornata, citazione invece per **«Il piacere della sua compagnia»** con Fred Astaire e Debbie Reynolds (su Canale 5 alle 9.35).

Ecco gli altri film: **«Mission»** (Italia 1, ore 20.30) di Roland Joffè (1986). E' il Paraguay del XVIII secolo lo scenario di questa super-produzione realizzata dall'italiano Fernando Ghia e intepretata da due campioni dello schermo come Robert De Niro e Jeremy Irons. Eppure il film, nella corsa agli Oscar, ottenne solo una statuetta per il direttore della fotografia Chris Menges, poi apprezzato regista. Irons è un missionario gesuita che cerca di salvare gli indios della foresta proteggendoli col carisma dell'evangelizzazione dai mercanti di schiavi. De Niro è un ex avventuriero convertito che cercherà di combattere e morire per la giusta causa. In filigrana, la storia riflette lo scontro tra due culture e la tematica del colonialismo occidentale.

«Jesus Christ Superstar» (Tmc, ore 20.30) di Norman Jewison (1973). Dalle musiche di Tim Rice, una rock-opera che fece epoca. Gesù è il biondo Ted Neeley, Carl Anderson è Caifa.

«Nostos» (Tmc, ore 24) di Franco Piavoli (1989). Rivelazione del documentario italiano, Piavoli provò la strada del film-mito, rifacendosi all'Odissea. Con Luigi Mezzanotte.

Canale 5, ore 20.40

Le fidanzate di Lucky Luke

«Le fidanzate di Lucky Luke» è il titolo del quinto episodio della miniserie tv con Terence Hill in onda su Canale 5 alle 20.40. Lo sceriffo di Daisy Town, già eroe dei fumetti, sarà alle prese con un incarico singolare: procurare mogli ai minatori della città di Purgatorio.

Nel frattempo la Fininvest, produttrice della serie, ha annunciato che la versione cinematografica della prima puntata, già presentata con successo in Germania e Svizzera, sarà proposta in maggio anche in Norvegia, Svezia, Finlandia, Danimarca e Islanda. Non è esclusa la vendita di «Lucky Luke» anche in Spagna.

Canale 5, ore 22.10

«Occhio allo specchio»

Nuove vittime e nuovi esilaranti scherzi compiuti all'insaputa degli involontari attori nelle «Candid Camera» di «Occhio allo specchio», su Canale 5 alle 22.10. Questa settimana risate con: bambini dispettosi alle prese con buonissimi biscotti impossibili da prendere perché... incollati. Super manager americani costretti ad assecondare impassibili e complicatissimi colleghi giapponesi... Ignari e sospettosi passanti presi di mira da un attore con un binocolo irriverente... Impiegati costretti ad usare una strana scrivania in cui tutto scompare.

Retequattro, ore 23.20

Personaggi da «Ciak»

Cher, Melanie Griffith, Tina Turner, Don Johnson, Josè Carreras: sono alcuni dei personaggi incontrati da «Ciak», il settimanal di cinema e spettacolo di Retequattro (in onda alle 23.20) a Marnè La Vallè per l'inaugurazione di Eurodisney. Ma le star del mastodontico parco giochi sono ovviamente i personaggi di Walt Disney: da Topolino a Pluto, da Minnie a la Sirenetta e a Roger Rabbit. Gli invitati di «Ciak» hanno esplorato questo paradiso del divertimento in compagnia di attori e personaggi dello spettacolo, tra mille attrazioni e sorprese: da Frontierland a Fantasyland, da Adventureland a Discoveryland, la Terra del futuro.

Un flash sulla rassegna «Marylinmania» di Pordenone, dove il mito della Monroe rivive in una manifestazione-culto, nonché un servizio sul nuovo film di Alberto Sordi, al centro di numerose polemiche, concludono l'appuntamento odierno con il rotocalco a cura di Giorgio Medail, Anna Praderio e Pierluigi Ronchetti.

Canale 5, ore 22.45

Quarta puntata di «Gelosia»

Ombretta Colli, nella quarta puntata di «Gelosia» su Canale 5 alle 22.15, ci conduce nei locali più in voga delle folli notti romane, per raccontare la storia di Liliana, 42 anni, avvenente proprietaria di uno showroom di oggettistica, del marito Antonio, 55 anni, abruzzese, rappresentante di abbigliamento, e di Riccardo, «il terzo incomodo», 50 anni, romano, vivace organizzatore di serate, spettacoli e concerti.

I coniugi Antonio e Liliana conoscono Riccardo durante una serata in un night club romano dove Riccardo è di casa. Ben presto i tre diventano amici e assidui frequentatori di locali. Dopo qualche tempo però, Riccardo e Liliana iniziano ad uscire da soli, senza Antonio. Quest'ultimo, vedendo la moglie rientrare a casa sempre più tardi, inizia a scoprire l'amaro sentimento della gelosia...

TV / «MARATONA»

Dar voce a chi sta male

«62 ore per la vita», divise in tre giorni, da oggi su Raidue

ROMA — Per tre giornate a partire da oggi, dalle 15.50 alle 17.20, appuntamento con «62 ore per la vita», la maratona televisiva di Raidue, ideata da Riccardo Bonacina e dalla redazione de «Il coraggio di vivere». Cosa si fa per chi ha bisogno e quali sono le risposte che con il lavoro volontario si è cercato di dare ai problemi di chi soffre?

Dallo studio 1 di Napoli, Riccardo Bonacina e Nadia Di Bella ne parleranno in collegamento con don Pierino Gelmini, Vincenzo Muccioli, Ernesto Caffo, don Antonio Mazzi, don Oreste Benzi, Guido Lucarelli, don Chino Pezzoli, Giovanni Serpelloni, Dario Amodio. Saranno cinque i temi attraverso i quali verrà messa a fuoco la realtà del volontariato: le violenze sui bambini, l'Aids, la tossicodipendenza, i problemi degli anziani e dei portatori di handicap. Grazie alle testimonianze di chi lotta quotidianamente per garantire un'esistenza migliore a chi è ammalato o debole, «62 ore per la vita» vuole essere un momento di riflessione sul significato della parola «solidarietà».

Dalle sei comunità, in collegamento con lo studio, incontro ad Amelia, San Patrignano a Rimini, Gruppo Exodus a Milano, Promozione Umana a Sassari, Usl 25 a Verona, Emmanuel a Lecce, le risposte, le storie, le iniziative ma anche i problemi e la richiesta di aiuti concreti di chi lavora in «prima linea». Conducono i collegamenti: Piero Vigorelli (Amelia); Mita Medici (Rimini); Giovanni Anversa (Milano); Patrizia Schisa (Sassari); Andrea Bosco (Verona); Ubaldo Casotto (Lecce).

Sarà una Pasqua di solidarietà «continuazione ideale — come spiega il capostruttura di Raidue, Pierguido Cavallina — del 'Natale con i tuoi', programma sulle comunità di recupero per i tossicodipendenti che ha riscosso successo di pubblico». Il progetto della tre giorni televisiva durante le festività pasquali è stato messo a punto da Riccardo Bonacina e Giovanni Anversa, autori del «Coraggio di vivere» (settimanale di storie vere sui problemi sociali in onda il sabato sera su Raidue), con il coinvolgimento del Tg2 e di altre trasmissioni di Raidue.

«Sarà una maratona di solidarietà ma non una gara di solidarietà — dice Bonacina che condurrà il programma con Nadia Di Bella — nel senso che il programma non ha lo scopo di raccogliere i fondi, ma di provocare la gente a essere più sensibile ai problemi e alle esperienze di chi lotta ogni giorno contro la malattia, la violenza, l'emarginazione, nel tentativo di sollecitare una cultura della solidarietà».

Mita Medici condurrà il collegamento da Rimini.

TV / RAIDUE

Nostre radici, da esportazione

ROMA — Prenderà il via alle 9 su Raidue, con replica su Raiuno all'una di notte, «Dove il sì suona», un settimanale del Dipartimento scuola educazione con servizi su fatti e personaggi della lingua e della cultura del nostro Paese, destinato alle comunità estere di lingua italiana. La trasmissione, della durata di mezz'ora, è realizzata in collaborazione con le tv che aderiscono alla Comunità radiotelevisiva italiofona costituita nel 1985: Rai Corporation di New York, Tv Svizzera italiana, Tv Capodistria e Tmc, che la trasmetteranno settimanalmente.

«Scopo del programma — rileva il direttore del Dse, Pietro Vecchione — è diffondere con il contributo di servizi d'attualità, la lingua, la cultura e le tradizioni del nostro Paese. Fino a giugno la trasmissione avrà carattere sperimentale».

Nella prima puntata sono previsti servizi di Telecapodistria e della Rai Corporation sul film di Gabriele Salvatores «Mediterraneo», vincitore dell'Oscar, un filmato girato a Palos, in Spagna, sul quinto centenario della partenza di Cristoforo Colombo per le Americhe e un reportage dal Cantone svizzero di Uri, il più antico della Confederazione elvetica, dove la lingua ufficiale è il tedesco, ma si studia anche l'italiano.

Concluderà la puntata un intervento del presidente della Rai Walter Pedullà, docente di letteratura italiana all'Università La Sapienza di Roma, sull'importanza della lingua italiana nella letteratura mondiale.

«E' un progetto ambizioso — dice il direttore del Dse, Pietro Vecchione — e certamente non facile, trattandosi di un «magazine» che parla a nome della comunità televisiva italofona, con la quale stiamo valuando anche la possibilità di nuovi linguaggi comunicativi per meglio raggiungere i nostri obiettivi. Le difficoltà incontrate sono, ovviamente, molte».

CINEMA / FESTIVAL

Speriamo per l'Amelio

Cannes: nel cast ufficiale un solo film italiano, «Il ladro di bambini»

PARIGI — Avrà sicuramente un'apertura movimentata il 45.o Festival di Cannes, che sarà inaugurato il 7 maggio dal controverso film dell'olandese Paul Verhoeven «Basic instinct». Il film, già vivacemente contestato negli Stati Uniti da gruppi omosessuali, è una storia violenta e cruda, centrata sugli effetti socialmente dirompenti delle ambiguità sessuali, ed è stato scelto per l'apertura — ha detto ieri, a Parigi, il presidente del Festival, Pierre Viot — proprio perché «non c'è niente di peggio che vedere un film dopo l'altro passivamente, senza le polemiche che sono l'essenza del cinema».

Alla selezione ufficiale sono stati ammessi quest'anno 22 lungometraggi, di cui 21 in concorso, con una sola presenza italiana, «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio. Gli Usa saranno invece presenti con sei titoli (più «Far and away» di Ron Howard, fuori concorso), mentre la Francia avrà tre film in concorso e la Gran Bretagna due, così come la Csi (ex Urss). Gli altri paesi rappresentati saranno Svezia-Danimarca («Den gode viljan», di Bille August), Spagna («El sol del membrillo», di Victor Erice), Senegal («Hyenes», di Djibril Diop), Canada («Leolo», di Jean Claude Lauzon), Nuova Zelanda («Crush», di Alison MacLean), Cile («L'oeil qui ment», di Raul Ruiz) e Argentina («El viaje», di Fernando Solanas).

Il criterio che ha guidato la selezione è stato — ha detto Viot — di privilegiare nel complesso i film «spettacolari», perché «in tempi di crisi è importante risvegliare il gusto del pubblico per il cinema», anche se questo orientamento non significa che siano state «trascurate opere da cinefilo». Come il film di Victor Erice, il più «segreto» ed «ermetico» dei registi spagnoli. Della selezione ufficiale fanno parte anche altri cinque titoli fuori concorso, presentati in una «sezione speciale».

Il Festival di quest'anno sarà una grande festa in onore di tutta la gente di cinema, ha detto Viot. Una serie di «giornate» saranno dunque dedicate alle varie categorie di «addetti ai lavori», cominciando dai produttori che hanno portato il maggior numero di film a Cannes (per l'Italia ci sarà Franco Cristaldi, accompagnato da Monica Vitti). Tra le numerose manifestazioni accessorie e collaterali, oltre a «Un certain regard» (19 titoli), Viot ha segnalato la rassegna «Sguardi sul cinema nordico», una retrospettiva consacrata a Blake Edwards, un omaggio a Ernst Lubitsch e la proiezione dell'«Otello» di Orson Welles (1922), vincitore del «gran premio» di Cannes nel 1952, di cui è appena stato completato il restauro dopo la scoperta del negativo al nitrato del film.

Il 10 maggio, inoltre, Isabella Rossellini consegnerà il «Premio Roberto Rossellini» all'autore che, secondo la giuria, avrà «fatto maggiormente progredire il cinema nel corso dell'ultimo anno». Per quanto riguarda il progetto di fare slittare il Festival a settembre, Viot ha detto che almeno per i prossimi anni le date non cambieranno: «In ogni caso — ha precisato — qualunque eventuale cambiamento sarà concertato con gli altri festival, in particolare con Venezia, perché noi non siamo dei guastatori».

Tornatore, Salvatores, Amelio: sempre più, dunque, il prestigio del cinema italiano all'estero sembra affidato a questi tre nomi, di due vincitori e di un candidato all'Oscar. Proprio ieri, in un'altra conferenza stampa, a Roma, Vittorio Cecchi Gori, titolare assieme al padre Mario di un 50 per cento della società di distribuzione Penta, ha reso noto che i tre registi stanno lavorando ai loro prossimi film (che saranno appunto distribuiti dalla Penta): «Ultimo potere» di Tornatore, «Puerto Escondido» di Salvatores, «L'America» di Amelio.

Cecchi Gori ha illustrato un listino distributivo ricco di titoli italiani e americani, e ha colto l'occasione per fugare le voci, sempre più isnistenti, di insanabili dissapori col proprietario dell'altro 560 per cento della Penta, Silvio Berlusconi. Tra i film in listino, la Penta avrà «Io speriamo che me la cavo» di Lina Wertmueller, «Continente nero» di Marco Risi, «La bionda» di Sergio Rubini, «Caino e Caino» di Alessandro Benvenuti, e poi i nuovi film di Argento, Nuti, Troisi, Lucchetti, Piccioni, Olmi, Nichetti, Verdone e Parenti.

CINEMA / PERSONAGGIO

Départdieu, finalmente Dio

ROMA — Dopo essere stato canaglia e villano, musicista e poeta, Danton e Cyrano, Tartufo e Cristoforo Colombo, a Gerard Dépardieu non rimaneva che interpretare Dio. E Dio sarà nel prossimo film di Jean Luc Godard, «Helas pour moi», che si comincerà a girare il 25 giugno. Capelli lunghi fino alle spalle, un'ampia camicia bianca, sempre pronto alla battuta pungente, alla risata franca e alla conversazione fuori dai cliché, Dépardieu era in questi giorni a Roma per parlare con i giornalisti di «Uranus», il film di Claude Berri che ha inaugurato l'anno scorso il Festival di Berlino e che sarà distribuito in Italia dalla Mikado ai primi di maggio.

L'attore francese che negli ultimi anni ha conquistato più premi (compreso il César per il suo splendido Cyrano) ha appena terminato di girare a Siviglia le ultime scene del «Cristoforo Colombo» di Ridley Scott, che lo ha impegnato per alcune settimane anche in Costarica. E il 7 maggio sarà a Cannes dove presiederà la giuria del Festival. Assieme a lui si muove una piccola schiera di amici: il regista Berri, il produttore di «Colombo» Alain Goldman e il produttore esecutivo, che è suo cognato: un signore con una bella barba e che lui, scherzosamente definisce «l' uomo che da anni violenta mia sorella».

A Dépardieu non dispiacciono le definizioni un po' forti e affettuosamente irriguardose: tra qualche bicchiere di bianco e un piatto di spaghetti ne ha una per tutti. Di Marco Ferreri, suo regista nell'«Ultima donna» e in «Ciao maschio», dice che «è talmente avaro che non riesce nemmeno ad andare di corpo»; di Michel Piccoli che «ha qualche rotella fuori posto»; del teatro che è quasi sempre «una grande rottura di scatole»; della televisione che è una «partouze», una ammucchiata. L'unico di cui non riesce a parlare male è Marcello Mastroianni.

In «Uranus», film ambientato nella Francia dei giorni immediatamente successivi alla Liberazione, Dépardieu è Leopold, un oste ubriacone, che prima di venir ucciso come capro espiatorio in una società provinciale e qualunquista, si scopre poeta.

Dopo aver recitato in versi nel «Cyrano», a Dépardieu il ruolo di poeta va a pennello, e ritiene un poeta anche il Cristoforo Colombo che ha appena interpretato. «Era un umanista e un romantico — spiega —, e poi ha avuto la geniale intuizione che la Terra non fosse piatta e che seguendo il 28.o parallelo si potesse arrivare in Giappone. In ogni caso non era un cattivo padre: si capisce leggendo ciò che di lui hanno scritto i suoi figli».

Sanguigno francese nell'americano «Green card» di Peter Weir, Depardieu dice di essere diventato il prototipo dell'uomo europeo, che mangia carne rossa e fuma «Gitanes». Per lui, dunque, non ci sarà il problema di cercare l'America, perché sarà l'America a chiamarlo ogni volta che dovrà portare sullo schermo un europeo. Quanto all'Europa, le sue affinità elettive sono per l'Italia; qui dice di aver imparato che la felicità sta nel «dire apertamente le cose» e nella buona tavola: olio, aglio, pasta, pomodori e vino. E a proposito di vino, gustando l'ennesimo bicchiere, confessa che da qualche tempo è diventato produttore di un buon bianco, Chateau de Tigné, nella regione dell'Anjou.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Papà al risparmio

«Remake» sparagnino, ma a tratti esilarante

IL PADRE DELLA SPOSA
Regia: Charles Shyer
Interpreti: Steve Martin, Diane Keaton, Usa 1991.

Recensione di
Paolo Lughi

Sicuramente lo saprete già, ma Hollywood sta vivendo una preoccupante crisi economica, dovuta al lievitare incontrollato, negli ultimi anni, dei costi di produzione, che ormai assorbivano i pur consistenti incassi (soprattutto i cachet degli attori erano diventati stratosferici). Ecco allora gli studios correre ai ripari: meno effetti speciali («Terminator», dell'avventurosa Carolco, è un'eccezione), autoriduzione di tutti i compensi, storie collaudate, preferibilmente imbastite su seguiti, imitazioni o remake.

«Il padre della sposa», rifacimento dell'omonimo, eccezionale film del 1950 col terzetto Spencer Tracy, Joan Bennett e Liz Taylor, può allora essere interpretato come un'interessante metafora di questa tendenza al risparmio. La vicenda del film ricalca quella dell'originale, e vede al centro del meccanismo un papà borghese travolto dai preparativi per il matrimonio di sua figlia. Là un placido Spencer Tracy, qui un nevrotico Steve Martin, vengono socialmente ridicolizzati entrando nel labirinto nuziale, per loro ignoto, dove si intrecciano inviti, menù, abiti, torta, bomboniere, rituali di ogni tipo, e dove invece le donne di famiglia sembrano sguazzare con disinvoltura.

Ma il papà anni Novanta, che non è un avvocato come Spencer Tracy bensì un piccolo imprenditore con grattacapi continui (ha una fabbrichetta di scarpe da ginnastica), sembra davvero un produttore impegnato a tagliare dappertutto i costi (e a tamponare le richieste delle «dive» di famiglia: moglie, sposa, suocera, consulente gay). E la sua casa, con quel make-up continuo in vista del buffet, ricorda il viavai di un set cinematografico dove domina l'imprevisto (nella tradizione dei musical e delle storie di allestimento spettacolare, con il motto: «The show must go on»).

Del resto, la casa della sposa (accogliente, natalizia, piena di risorse e di trucchi familiari), dove si svolge quasi tutta la vicenda e dove Steve Martin insiste che si debba fare il buffet, sembra quella del film-sorpresa a basso costo della scorsa stagione «Mamma ho perso l'aereo» (e infatti il marmocchio di famiglia è il fratello di Macaulay Culkin).

Ma se il film è a tratti esilarante (nonostante il progetto ripetitivo e la melensa accoppiata Diane Keaton-Kim Williams madre-figlia), lo si deve ai formidabili «due caballeros» Steve Martin e Martin Short. Sia il primo (padre imbranatissimo alla Peter Sellers) sia il secondo (vanesio, eccitato, incomprensibile consulente franco-russo) se ne infischiano dell'originale e portano nel film una ventata di comicità indisciplinata, demenziale, «dispendiosa», alla «Saturday Night Live».

TEATRO: ROMA

Un sentor di naftalina

«Spirito allegro», con regia di Però: un gran senso di inutilità

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Bertolt Brecht è fuori moda? Probabilmente sì, e ancor di più dopo la caduta del Muro. Eppure, guardando «Spirito allegro» (di Noel Coward, al teatro Valle), la brechtiana definizione di «teatro digestivo» non può non ronzare nella memoria dello spettatore meno disposto a lasciarsi irretire dal soave mormorio di certo teatro. Sembra assurdo proporre una qualsivoglia relazione tra due personaggi così distanti, ma la sarcastica definizione di BB troppo bene si adatta ad allestimenti squisitamente bidimensionali, «televisivi» nella loro assoluta e immediata consumabilità.

Cosa c'è che non va in «Spirito allegro», curata da Franco Però per la compagnia diretta da Ugo Pagliai? Tutto e niente. Niente, perché è solo un ennesimo prodotto di quella palude nella quale sta graziosamente affondando il teatro italiano. Tutto, perché il teatro dovrebbe aspirare a ben altra incisività di scrittura scenica. Per la mimesi della realtà ci sono il cinema e la televisione, e dal confronto il teatro non può che uscire miseramente sconfitto.

Nelle ultime stagioni, il teatro è andato perdendo sempre più significato: non è più rito sociale, non è certamente catartico, non è stimolante, non è provocatorio. Si impone la bella scrittura, il calligrafismo dell'allestimento e, dietro le quinte, vige l'Auditel dell'incasso serale. Al pubblico non rimane che ammirare la verosimiglianza della boiserie della scena (in questo caso contingente, di Antonio Fiorentino), la «brillante» reinvenzione dei costumi, «datati» ma non troppo (di Sabrina Chiocchio). Ma, dalle profondità delle viscere dello spettatore ancora non del tutto addormentato, sale un senso di inutilità, di viziosità circolare che si vorrebbe spezzare esclamando: «Ma che ci faccio qui?!» (Bruce Chatwin ci perdoni).

Ci perdonino anche Ugo Pagliai e Paola Gassman; le oneste capocomicali hanno avuto una loro dignitosa storia, ma duole vedere l'intero teatro italiano scivolare in un capocomicato privo di spigoli.

Detto questo, la commedia di Coward è deliziosa, con il suo delicato sentore di naftalina; il professionismo degli interpreti è ineccepibile, ognuno fedelmente identificato grazie a discrete idiosincrasie di comportamento. Benedicta Boccoli (un «travaso» televisivo) è la petulante ed ectoplasmica Elvira, Miriam Crotti l'eccentrica medium, e così via, fino ad arrivare alla bonarietà di Ugo Pagliai e alla ragionevolezza di Paola Gassman.

Per quanto riguarda Franco Però, c'è da rimpiangere che l'italiano non abbia la sottigliezza del francese quando distingue tra «regisseur» e «metteur en scène», per indicare che il regista si è preso una vacanza.

MUSICA

La «Mass» in rock

MILANO — Applausi per tutti: la «Mass» di Leonard Bernstein ha convinto il pubblico del Teatro «Smeraldo». L'altra sera l'opera firmata dallo scomparso compositore e direttore d'orchestra è andata in scena nell'ambito della stagione «Musica nel nostro tempo».

La «Mass», vera e propria messa sceneggiata, miscela musica classica, rock e jazz, con versi scritti da Simon & Garfunkel che si inseriscono nel testo latino della funzione religiosa cattolica. Applauditi il direttore d'orchestra Giuseppe Grazioli, l'Harmonia Ensemble, la Jazz Class Orchestra, il Jazz Class Chorus, l'Almagesto Vocale e le voci bianche della «Scala».

LUTTO

Price, il re del boogie

NEW YORK — Il pianista Sammy Price, il re del boogie-woogie, è morto all'età di 83 anni; durante la sua lunghissima carriera aveva suonato con stelle del jazz quali Lester Young e Sidney Bechet, ed era rimasto sulla scena fino a pochissimi mesi fa. L'anno scorso aveva partecipato al festival jazz alla Carnegie Hall.

Price era nato nel 1908 a Honey Grove, nel Texas, e a 18 anni aveva già una sua «band» a Dallas. All'inizio degli anni '30 si era trasferito a Kansas City e nel '37 a New York, dove per la Decca aveva accompagnato, tra gli altri, Lee Brown, Rosetta Tharpe ed Evelyn Knight.

AGENDA

Morovich e Marin recensiti alla radio

Oggi, alle 15.30, la rubrica radiofonica regionale «Nordest cultura», a cura di Lilla Cepak e Valerio Fiandra, proporrà una recensione di Lilia Ambrosi sul romanzo di Enrico Morovich «Non era bene morire» (Rusconi) e su «Biagio Marin» di Edda Serra (Studio Tesi).

Teatro Stabile
«Oblomov», ore 17

Il Teatro Stabile rende noto che la replica di domenica dello spettacolo «Oblomov» comincerà alle 17 anziché alle 16, come da normale programmazione, vista la coincidenza con la festività pasquale. «Oblomov», regia di Furio Bordon, con Glauco Mauri e Tino Schirinzi, sarà replicato al Politeama Rossetti di Trieste fino a domenica 26.

Al Miela
«Orfeo negro»

Questa sera, alle 20 e alle 22, al Teatro «Miela» verrà proiettato il film «Orfeo negro» di Marcel Camus.

Cineclub
Quarantennale

Oggi, alle 20.30 al Club Cinematografico Triestino in via Mazzini 32, prosegue la proiezione e selezione dei film del periodo 1950/59 partecipanti alla rassegna «Quarant'anni di film». Saranno presentati: «Parata della Polizia Civile» di R. Padovan, «L'Italia a Trieste» di E. Meriani, «Viaggio in Val d'Aosta» di G. Petricevich, «Tempi duri per Adolfo» di L. Zabotto, «Siamo fatti così» di E. Laurenti, «Cerini» di O. Haligogna. Ingresso libero.

All' «Euforia»
Joy Salinas

Domani sera, all' «Euforia Club», si terrà un concerto di Joy Salinas di origine filippina che ha appena inciso un disco prodotto dai Black Box.

Teatro Verdi
Sinfonica

Al Teatro Verdi è in corso la campagna abbonamenti per la stagione sinfonica di primavera, che dall'8 maggio propone quattro concerti e una serata straordinaria, il 31 maggio, prima della chiusura del Comunale per i lavori di ristrutturazione.

Alla radio
Voci dell'Istria

Oggi, alle 15.45 su Venezia 3, si conclude la settimana radiofonica di «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisandra Calacione ed Ezio Giuricin, con il consueto «punto» sulla situazione politica in Istria fatto dal giornalista del «Piccolo» Mauro Manzin e dal professor Guido Miglia.

«BBC Club»
Zaninotto

Lunedì 20 aprile, alle 21 al «BBC Club» di via Donota, è in programma una serata con il sassofonista Nevio Zaninotto e il suo gruppo.

A Monfalcone
«Danubio»

Venerdì 24 aprile al Comunale di Monfalcone s'inaugura il Festival musicale «Danubio» con un concerto dell'Alpe Adria Ensemble. In programma musiche di Beethoven, Mozart, Brahms.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Martedì alle **20** settima (turno L) di «Manon Lescaut» di Puccini. Direttore Tiziano Severini, regia di J. Miller ripresa da G. Ventura. Venerdì alle **20** ottava (turno F). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo dalle 9-12; 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile del F.V.G. presenta «Oblomov» di Ivan Goncarov, con Glauco Mauri e con Tino Schirinzi. Regia di Furio Bordon. In abbonamento: tagliando n. 9. Turno venerdì. Durata 2.45. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO. (Via Petronio 4). Oggi alle ore **16** per il turno di abbonamento I, Aleksij Pregarc «I gabbiani neri». Regia di Jože Babič.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Oggi. Serata Multimediale. In sala video ore **20.30** e **22.30**: «Orfeo Negro». Ingresso libero.

ARISTON. FestFest. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** Dedicata a tutte le figlie e a tutti i padri, la commedia più divertente dell'anno: «Il padre della sposa» di Charles Shyer, con Steve Martin, Diane Keaton, Martin Short, Kimberly Williams.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** un triangolo diabolico e il fascino perverso della trasgressione in «Analisi finale» con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono e Giuseppe Cederna. Trionfo internazionale, premio Oscar 1992.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Il buchetto e l'estasi». Venite a trovarci... vedrete quello che non avete mai visto!!! V. 18.

GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: un film di Steven Spielberg candidato a 5 premi Oscar: «Hook - Capitan Uncino» con Dustin Hoffman, R. Williams, Julia Roberts, Bob Hoskins.

MIGNON. 16, 18.05, 20.10, 22.15: il più famoso, romantico ed emozionante eroe dei fumetti d'oriente: «Akira» la febbre gialla della nuova generazione.

NAZIONALE 1. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Biancaneve e i sette nani». L'immortale capolavoro di Walt Disney in una stupenda nuova edizione in Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.15: «Il silenzio degli innocenti». Il film di Johnathan Demme vincitore di 5 Oscar con Jodie Foster e Anthony Hopkins. IV settimana.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'amante» di Jean-Jacques Annaud, il regista de «Il nome della rosa», un film che unisce mirabilmente erotismo e arte. Il capolavoro di cui tutta l'Europa parla! 2.o mese.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «Assolto per aver commesso il fatto» con Alberto Sordi. Il film più comico dell'anno che vi rivela come diventare ricchi senza una lira! In Dolby stereo.

CAPITOL. Ore. **18, 21.30:** «J.F.K. un caso ancora aperto» di Oliver Stone. L'evento cinematografico dell'anno con Kevin Costner. Un film travolgente che ha riaperto il giallo-Kennedy.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 20, 22:** «Tutte le mattine del mondo» di Alain Corneau con Gerard Deparieu, Guilllaime Depardieu e Anne Brochet. Un ambizioso musicista carpisce i segreti al suo vecchio maestro solitario, ambientato nella Francia del '600 il film è un omaggio alla musica barocca francese, alla pittura, al confronto tra arte e ispirazione, narrato con passione dal regista di «Notturno indiano».

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.10:** «Donne con le gonne» di Francesco Nuti con F. Nuti e Carole Bouquet. Il più divertente film della stagione.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Gustose». Sesso allo stato puro in tutte le sue manifestazioni con Gabriel Pontello. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '91/'92: ore **18, 20, 22:** «Ombre e nebbia» di Woody Allen, con Woody Allen, Mia Farrow, John Malkovich, Madonna. **Il prossimo film:** «Bugsy» di Barry Levinson.

TEATRO COMUNALE. Festival Danubio II parte: continua la vendita degli abbonamenti presso la cassa del Teatro, Utat-Trieste, Appiani-Gorizia.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 19.45, 22: «Il silenzio degli innocenti», vincitore di 5 premi Oscar.

CORSO. 17, 19.30, 22: «Hook - Capitan Uncino», con Robin Williams, Dustin Hoffman e Julia Roberts.

VITTORIA. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Biancaneve e i sette nani»

ROCK: PORDENONE

Uzeda, la nuova onda

PORDENONE — Cantano in inglese, hanno la grinta di una band americana. Ma, nel nome, gli Uzeda dichiarano la loro origine italianissima. La band, infatti, ha deciso di chiamarsi come la porta principale che nel diciottesimo secolo consentiva l'ingresso nella città di Catania. Domani sera, alle 22, i capofila della nuovissima onda musicale di casa nostra suoneranno alla Discoteca «Velvet» di Giais di Aviano, in provincia di Pordenone. Organizza il Centro programmazione spettacoli dell'Arcinova.

Dal vivo gli Uzeda si trasformano. Acquistano in grinta. E' per questo che la cantante Giovanna Cacciola, i chitarristi Agostino Tilotta e Gianni Nicosia, il bassista Raffaele Gulisano e il batterista Davide Oliveri, hanno deciso di registrare il loro primo album, «Out of colours», proprio in versione «live». A mixare il materiale è stato Kenny McDonald, che ha collaborato con artisti del calibro di Lloyd Cole, Texas, Gun.

Ed è proprio durante le «session» che nascono i brani degli Uzeda. Suonando, i cinque musicisti compongono una trama musicale. Su quella base, rielaborata e rifinita in continuazione, costruiscono i testi e la linea del canto. Qualcuno ha detto che, se non fossero italiani, la critica musicale li avrebbe già segnalati come la promessa rock degli anni Novanta. E loro, assieme a quegli Ustmamò nati sotto le ali protettive dei Cccp, sono pronti a raccogliere il testimone dello «spaghetti sound» anni Novanta.

DANZA: MILANO

Così la Ferri risale la Scala

ROMA — «Forse il ritorno era inevitabile, quando lasciai la Scala a 14 anni il mio cuore rimase a Milano. E' stato il sovrintendente Fontana a invitarmi: contesa da grandi teatri, da importanti compagnie, era giusto che apparissi anche nella mia città». Così Alessandra Ferri prima del debutto di «La Bayadere», lo spettacolo che va in scena stasera alla Scala (uniche repliche il 21 e il 23 aprile) e del quale è protagonista accanto a Julio Bocca.

«Principal dancer» dell'American Ballet Theatre, la Ferri è oggi considerata una delle più grandi ballerine mondiali. Entusiasta il «Chicago Tribune», che ha definito recentemente la sua interpretazione di «Giulietta e Romeo», nella versione coreografica di MacMillan, «sofisticatamente conturbante nell'entusiasmo giovanile della fanciulla in fiore innamorata». «Il temperamento latino di Alessandra Ferri — continua il giornale Usa — si trasforma in passione coinvolgente e condizionante. Sensualità e timori adolescenziali nascono e si dissolvono rapidamente sulla scena come scintille infuocate».

«Mi sento particolarmente eccitata all'idea di poter danzare alla Scala — dice la Ferri; — l'ultima volta fu nell'85 con Carla Fracci per una nuova produzione del 'Lago dei cigni', la regia era firmata da Zeffirelli. E' vero, ho passato tutta la mia giovinezza all'estero, anni importanti per una danzatrice, anni di formazione, di incontri. Ho imparato molto, e non sarà facile dimenticare». La Ferri ha appena finito di girare lo speciale Mixer-danza di Giovanni Minoli, «La luna incantata», prodotto da Raidue; la vedremo a maggio sugli schermi italiani dopo la prima newyorkese in programma a fine aprile.

Sembrano intanto migliorati i rapporti «interni» nel teatro milanese, dove da alcuni giorni (dopo il caso Mazzonis e altri episodi di conflittualità) si vive e si lavora in un clima di nervosismo: la pace siglata ieri tra l'orchestra e il corpo di ballo pare assicurare una tranquilla «prima» della «Bayadere».

Continuaz. dalla 24.a pagina

ABITARE a Trieste. Fioripiante. Qualificato grande negozio. Cessione licenza, attrezzatture, avviamento. Affittanza muri. Avviatissimo. 040/371361. (A023)

GEOM. Marcolin cede: ABBIGLIAMENTO prestigioso centralissimo ABBIGLIAMENTO muri compresi ottima zona. TABACCHINO San Giacomino 47.000.000. PIZZERIA altipiano con giardino. OROLOGERIA oreficeria centralissima. 040/773185 mattine. (A1862)

LICENZE vendo: pizzeria centrale. Drogheria zona S. Giovanni. Abbigliamento zona ospedale. Informazioni 040/734257. (A1818)

365797 finanziamenti: da 1-25.000.000 discrezione, nessuna spesa anticipata: 040/365797 Assifin. (A1892)

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO in acquisto pagamento in Trieste libero di soggiorno 2 camere cucina bagno pagamento contanti. Telefonare 040/734355. (A1525)

PRIVATO acquista urgentemente solo da privato appartamento composto da soggiorno-camera cucina bagno in qualsiasi zona purché servita telefonare 040/638291. (A1908)

SOCIETÀ Assicurazioni acquista tramite suo incaricato case di qualsiasi genere e grandezza, fattorie, terreni o parte di proprietà in qualsiasi posizione. Scrivere a Publied, cassetta n. 4/M 34100 Trieste. (A1609)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ALVEARE 040/724444 Commerciale inizio quattro stanze, stanzetta, cucina, bagni, affittato sfratto corso 140.000.000 mutuabili. (A54451)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 S. Giacomo occasione buono soggiorno 3 camere cucina bagno. (1835)

A. QUATTROMURA Aurisina costruenda casa accostata, soggiorno, bicamere, cucina, biservizi, box, taverna, giardino. 309.000.000. 040/578944. (A1843)

AGENZIA GAMBA 040/768702 CASA RUSTICA San Giuseppe vista mare completamente ricostruita 180 mq da ultimare giardino. (A1824)

AGENZIA GAMBA 040/768702 FRESCOBALDI panoramico recente quinto piano cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazza verandata posto macchina. (A1824)

B.G. 040/272500 Commerciale particolare appartamento con giardino due camere grande sala più pranzo cucina doppi servizi terrazzoni vista mare. Garage. (A04)

B.G. 040/272500 Rosmini nel verde bicamere soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina. (A04)

BORA 040/364900 ROIANO recente salone, cucina, 2 stanze, servizi, terrazzini, cantina. Trattative riservate. (A1869)

BORA 040/364900 ROSMINI (adiacenze) panoramico soggiorno 2 stanze, cucina, bagno. Giardino condominiale. 190.000.000 (A1869)

CORMONS posizione centrale impresa vende costruende villeschiera. Tel. 0432/729267. (C167)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - BAIAMONTI - occasione mq 55 - OTTIMO STATO. Matrimoniale, soggiorno angolo cottura, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento. 80.000.000. CONTANTI 30.000.000. RIMANENZA MUTUO I.a CASA. Adatto massimo 1-2 persone. Informazione telefonare 040/750777 Battisti, 4. (A1812)

GEOM. GERZEL: 040/310990 Strada Friuli, appartamento signorile bipiano mq 230, terrazzi mq 80, giardino proprio, box, in palazzina recente panoramicissimo. Trattative riservate. (A1863)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 vicinanze San Giacomo piano alto stabile recente tutti comforts soggiorno con cucinino due stanze servizi poggioli. Prezzo interessante. (A1837)

MOLINO VENTO recente, panoramico, bistanze, soggiorno, servizi, cantina, conforts vendesi. Immobiliare Solario, tel. 040/728674, ore 16-19. (A1848)

QUADRIFOGLIO villino su 3 livelli con giardino proprio di circa 400 mq recente costruzione soggiorno studio matrimoniale stanzino più altra matrimoniale con terrazza cucina doppi servizi taverna e grande box auto. In zona periferica 040/630175.

RIVIERA 040/224426 terreno edificabile Grignano alta accesso strada possibilità ampliamento area; altro terreno non edificabile Contovello - mare 1.200 mq vista mozzafiato. (A099)

ROIANO, recente stanza, cucina, servizi, poggiolo, confortevole. Altro piccolo zona Commerciale, vendesi. Immobiliare Solario, tel. 040/728674, ore 16-19. (A1848)

STUDIO 4 040/370796 CENTRO CITTA' palazzi prestigiosi totalmente ristrutturati appartamenti signorili da 80 a 250 mq. (A1866)

VESTA 040/730344 vende libero zona D'Annunzio due stanze cucina wc poggiolo cantina. (A1809)

VESTA 040/730344 vende libero zona Viale tre stanze stanzino cucina bagno riscaldamento. (A1809)

24 Smarrimenti

SMARRITO volpino bastardino. Taglia piccola collarino blu zona S. Croce. Costiera mare. Pronta ricompensa. Tel. 040/224240-727379. (A54443)

25 Animali

A. ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli cuccioloni tutte le razze con addestramento e pensione 0432/722117. (S497)

CUCCIOLI yorkshire terrier figli campionessa Holl e Lux vendonsi telef. 0432/545792. (S198)

26 Matrimoniali

MEGLIO soli o male accompagnati? Meglio Tandem ricerca computerizzata di partner e test di compatibilità di coppia. Telefono 040/574090. (A1364)

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.50
	11.20	17.45
	14.45	17.45*
	15.20	21.00
Ancona	15.20	20.20
Bari	11.20	14.35
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Brindisi	11.20	14.35
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Cagliari	07.30	10.50
	11.20	15.20
	14.45	17.55*
	19.10	22.40
Catania	07.30	12.05
	11.20	15.30
	14.45	19.25*
	19.10	23.20
Genova	07.15	08.20*
	19.00	20.05*
Lamezia Terme	07.30	10.35
	11.20	17.50
	14.45	17.50*
	19.10	22.20
Lampedusa	07.30	14.00
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	14.20
	14.45	18.05*
	19.10	23.10
Olbia	7.30	10.55
	11.20	15.45
	19.10	22.40
Palermo	07.30	11.10
	14.45	17.50*
	19.10	23.35
Pantelleria	7.30	13.55
	14.45	22.10*
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	10.45
	15.20	19.40
Reggio Calabria	07.30	10.35
	11.20	17.10
	15.20	21.30
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	14.45	15.55*
	19.10	20.20
	21.00	22.10*
Torino	07.00	08.40*
Trapani	11.20	20.55
	14.45	20.55*

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.00*
	11.00	18.20
	18.35	22.05
Ancona	08.15	14.40
Bari	07.00	10.30
	15.25	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.35	[illegible]
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.30
	10.30	14.00*
	15.00	18.20
	18.45	22.05
Catania	06.25	10.30
	9.00	14.00*
	13.35	18.20
	16.00	20.10*
	17.45	22.05
Genova	08.45	09.50*
	20.30	21.35*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	11.25	18.20
	18.40	22.05
Lampedusa	14.40	20.10*
	14.40	22.05
Milano	13.50	14.40
	21.55	22.45
Napoli	07.00	10.30
	10.10	14.00*
	15.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	07.25	10.30
	13.25	18.20
Palermo	06.45	10.30
	14.45	18.20
	16.20	20.10*
	18.50	22.05
Pantelleria	07.40	14.00*
	07.40	18.20
	14.35	20.10*
	14.35	22.05
Pescara	07.35	14.40
Pisa	09.15	14.40
	15.40	22.45*
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.20	18.20
	17.50	22.05
Roma	09.20	10.30
	12.50	14.00*
	17.10	18.20
	19.00	20.10
	20.55	22.05
Torino	20.00	21.40*
Trapani	08.55	14.00*
	08.55	18.20

*) escl. sab./dom.